

Il Sistema delle conoscenze

Fase: Emergenza

Settori: Informatizzazione dei processi

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Conoscenze Condivise

Codici SDG: 09-Industry, innovation and infrastructure, 17-Partnerships for the goals

Codici DAC-CRS: 22040-Information and communication technology (ICT), 41082-Environmental research, 41010-Environmental policy and administrative management

Raccomandazione

Nell'ambito del Sistema delle Conoscenze, dove le nuove normative e gli scenari tecnologici di riferimento prevedono nuovi modelli di interazione tra pubblica amministrazione e cittadini, si raccomandano una serie di azioni mirate ad una sempre maggiore condivisione delle informazioni e delle strategie di governance territoriale. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Utilizzare strumenti tecnologici basati sull'informazione geografica, che costituisce un elemento chiave fondamentale sia per la costruzione che per la definizione dello scenario progettuale di riferimento.
- Utilizzare tecnologie e sistemi GIS oriented, non soltanto per gli aspetti operativi e gestionali del governo del territorio, ma a supporto di processi di pianificazione e governo spaziale, consentendo di utilizzare appieno la disponibilità accresciuta di dati e informazioni e di determinare linee di intervento e di approccio condivise.
- Porre attenzione, sia in fase progettuale che realizzativa, alla corretta raccolta, informatizzazione ed integrazione dei dati.
- Costituire strutture territoriali con l'obiettivo di facilitare l'inclusione dei piccoli Comuni nei processi di innovazione, per una gestione associata di funzioni e servizi IT (Information Technology) e per facilitare l'accesso a piattaforme telematiche.
- Raccogliere ed aggiornare i dati al livello locale, generalizzarli a livello regionale e renderli disponibili per la consultazione ed il download ad ogni livello e qualsiasi scala.

Errori da non commettere

- La conoscenza del territorio non può e non deve appartenere solamente ai funzionari delle amministrazioni locali, deve prima di tutto essere una conoscenza condivisa, grazie alla quale tutta la popolazione può partecipare alle scelte di piano in modo consapevole.
- Il sistema di pianificazione settoriale va superato, dando spazio alla copianificazione già in fase di definizione dei Quadri Conoscitivi.

Criticità

- I sistemi e modelli di pianificazione attuali italiani risultano estremamente rigidi e stabili, anziché flessibili e dinamici.

In pratica

Esperienza 1 — Università Degli Studi dell'Aquila

1. **Ultimo aggiornamento:** 24 dicembre 2022

2. **Obiettivo:**

Una linea della ricerca del progetto “Territori Aperti”, riguarda la strutturazione e l'utilizzo del Toolkit per la Preparazione ai Disastri nell'ambito dei processi di prevenzione, protezione, ricostruzione e sviluppo delle aree colpite da disastri.

Il Toolkit, che è in fase di costante implementazione, rappresenta un contenitore di Esperienze finalizzato al Pre Disaster Recovery Planning, i cui obiettivi principali sono di fornire supporto alle amministrazioni ed ai cittadini per fronteggiare le emergenze e di attuare azioni di pre-disaster planning.

Il Toolkit ha un duplice obiettivo:

1. Il primo è quello di costituire una raccolta ragionata di esperienze connesse ai disastri, di elaborarne una sintesi per fornire raccomandazioni e procedure ad enti pubblici e cittadini nell'immediato post-disastro, per attivare azioni efficaci a supporto delle operazioni di protezione civile, delle azioni degli stessi enti pubblici e dei cittadini, anche per evitare di commettere gli errori del passato andando a sostanziare le azioni di preparazione e di prevenzione nel pre-disastro.
2. Il secondo, più importante, è quello di comporre un insieme di pratiche, restituite in una piattaforma informatica sintetica, il cui studio ed analisi consente di orientare e sostanziare strategie e azioni di un recovery plan relativo alle azioni di pre-disaster planning. Pertanto questa seconda applicazione essenzialmente riguarda la riduzione degli impatti degli effetti dei disastri e il tema della prevenzione implementati sia fornendo indirizzi diretti e sia orientando la fase di pianificazione.

3. **Ente:** Università Degli Studi dell'Aquila

4. **Tipo di Disastro:** MULTIRISCHIO

5. **Anno:** 2022

6. **Descrizione:**

Il Centro di Documentazione di Territori Aperti è composto di 2 moduli logici principali: un Gateway e un sito di divulgazione.

- Il Gateway è un'infrastruttura di ricerca aperta finalizzata a raccogliere e analizzare dati e altri tipi di informazioni connessi al tema dei disastri. Il cuore del Gateway è il Catalogo, che contiene una lista di dataset e metodi prodotti e sviluppati per attività di analisi come quelle che utilizzano approcci di ottimizzazione per la pianificazione di emergenza, conoscenza approfondita per guidare la ricostruzione della città mettendo al centro i benefici sociali di una strategia di ricostruzione. Il Gateway è un'istanza dell'infrastruttura di ricerca europea SoBigData, cui è connessa. In particolare, il Catalogo di Territori Aperti è connesso al catalogo SoBigData, permettendo così una visibilità europea dei risultati di Territori Aperti.
- L'altro modulo logico dell'infrastruttura di ricerca di Territori Aperti è un sito di divulgazione dei risultati, che può alimentare il Gateway, composto da tre sotto-moduli: quello del training che riguarda contenuti e strumenti di educazione, informazione e preparazione della popolazione e degli enti pubblici sulle tematiche dei disastri; quello della documentazione che contiene pubblicazioni e rapporti

prodotti e raccolti nell'ambito di "Territori Aperti"; e infine il Toolkit Disaster Preparedness.

7. **Cosa abbiamo imparato:**

Alcuni contenuti del Toolkit nel futuro popoleranno il Catalogo, diventando così una risorsa a vantaggio di altri ricercatori europei e quindi aprendolo alla visione di esperti in materia di disastri e loro gestione, ma soprattutto consentendo a questi di poterlo analizzare.

I prossimi passi della ricerca prevedono l'approfondimento dello studio del sistema di codificazione delle schede del Toolkit, della loro relazione con le Azioni/Raccomandazioni e alle Misure di successo, ma soprattutto della forma che dovranno assumere le informazioni delle schede per essere efficacemente inserite ed utilizzate all'interno del Catalogo.

8. **Fonte:**

"Il Toolkit Disaster Preparedness per il Pre - Disaster Planning" - Donato Di Ludovico, Chiara Capannolo, Giordano D'Aloisio

Esperienza 2 — Regione Abruzzo

1. **Obiettivo:**

Lo studio condotto sulla Carta dei Luoghi e dei Paesaggi (CLeP) della Regione Abruzzo ha lo scopo di definire, in un momento storico in cui non si può prescindere dall'analisi dei rischi presenti sul territorio, dei Quadri Conoscitivi e degli indicatori multidisciplinari, ossia degli strumenti che possono essere utilizzati sia in fase di pianificazione sia in fase di valutazione delle performance del Piano.

I Quadri Conoscitivi sono la base per la definizione di Indicatori Di Criticità, improntati sulla base delle relazioni fra paesaggio - urbanizzato e rischi - armatura urbana territoriale.

Questi Indicatori dovranno poi assumere delle specifiche caratteristiche dimensionali ed essere condivisi, implementabili e raccolti in data base di facile accesso.

2. **Ente:** Regione Abruzzo

3. **Descrizione:**

La Carta dei Luoghi e dei Paesaggi (CLeP) della Regione Abruzzo ha avuto la sua prima stesura nel 2009, come base per il Piano Paesistico Regionale.

La CLeP è una rappresentazione dinamica, implementabile e condivisa, basata su una struttura dati digitale codificata ed ampliabile nel SIT (Sistema Informativo Territoriale). Rappresenta e regola i regimi di intervento sul territorio.

La CLeP della Regione Abruzzo è composta da diverse Carte Tematiche, che riguardano diversi ambiti:

- Carta dei Valori: individua le porzioni di territorio con particolari e specifiche qualità naturalistico-ambientali, paesaggistiche, storico-artistiche, archeologiche ed agronomiche che singolarmente o nel loro insieme contribuiscono alla

definizione della identità territoriale.

- Carta dei Rischi: individua parti del territorio caratterizzati da fattori di instabilità, fragilità e perdita di qualità riconosciute, che ne compromettono una o più caratteristiche costitutive.
- Carta dell'Abbandono e del Degrado Fratture: individua le parti del territorio caratterizzate da fenomeni di abbandono degli usi antropici e dal conseguente degrado dei fattori costitutivi.
- Carta dei Vincoli: individua le parti di territorio per le quali sono già vigenti azioni di tutela derivanti dall'applicazione di Leggi.
- Carta dell'Armatura Urbana e Territoriale (AUeT): individua gli elementi geografici che definiscono la matrice territoriale di origine antropica, ovvero l'insediamento e la viabilità, oltre alle informazioni geografiche connesse all'assetto attuale e previsto dell'insediamento: una lettura dei Suoli Urbanizzati (SU) e dei Suoli Urbanizzati Programmati (SUP), che deriva da considerazioni sullo stato di attuazione dei PRG, e dei Suoli Riservati all'Armatura Urbana e Territoriale (SRAUT) costituiti dal sistema Infrastrutturale, dei Servizi e delle Attrezzature, esistenti e programmate.
- Carta della Conflittualità: individua parti di territorio caratterizzate da situazioni di conflittualità tra qualità riconosciute (ambiti di Valore) e fattori di Rischio e/o di Degrado e di Abbandono.

4. Criticità:

Il prendere coscienza della questione ambientale e di sviluppo sostenibile negli ultimi anni, ha portato a definire il paesaggio non più come una sommatoria di oggetti indipendenti, ma come un unico elemento in cui tutte le cose interagiscono tra loro e devono essere considerati in maniera simultanea e non separatamente.

Ad oggi le criticità da evidenziare sono:

- La valutazione del rischio sismico si basa su metodi di valutazione propri dell'ingegneria strutturale, che vanno implementati con la valutazione delle pericolosità, delle vulnerabilità e dell'esposizione del territorio ai fattori di rischio, ma anche con le analisi di Microzonazione Sismica di cui i Comuni si stanno dotando.
- L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) non essendo un Piano ha dei limiti a livello urbanistico, è un'analisi parziale, che va implementata e superata, per assicurare sia la gestione dell'emergenza ma anche la mitigazione e la ripresa del territorio.
- Il sistema di pianificazione settoriale va superato, dando spazio alla Copianificazione già in fase di definizione dei Quadri Conoscitivi.

5. Cosa abbiamo imparato:

L'esperienza abruzzese della CLeP, in particolare dopo il Terremoto del 2009, ha evidenziato alcuni importanti punti di riflessione che riguardano, in particolare, l'aggiornamento ed implementazione delle Carte Tematiche che riguardano il Paesaggio, l'AUEt (Armatura urbana e Territoriale) e il Rischio, con lo scopo di definire nuovi Indicatori di Criticità.

- Va rivisto il set di indicatori che finora sono stati utilizzati anche nelle procedure di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) allargando il campo dell'analisi anche ai fattori di rischio, che possono essere studiati con un apposito set di indicatori non solo prestazionali ma di criticità del territorio, che indicano non solo come agire ma

anche dove e quando.

- Devono essere implementate le conoscenze alla base della Copianificazione già in fase di definizione dei Quadri Conoscitivi.
- E' necessario raccogliere gli Indicatori di Criticità e Indicatori di Fragilità all'interno di database condivisi, aggiornabili e facilmente accessibili.
- Il sistema di Conoscenze deve essere aggiornabile, condiviso e facilmente accessibile e deve presupporre un sistema di analisi, valutazione e monitoraggio altrettanto aggiornabile, condiviso e facilmente accessibile.

6. **Fonte:**

Il Sistema delle Conoscenze Condivise – Regione Abruzzo –

<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/sistema-delle-conoscenze-condivise#:~:text=Descrive%20il%20sistema%20insediativo%20attraverso,e%20non%20attuato>

La “seconda stagione” Carta dei Luoghi e dei Paesaggi: Quadro Conoscitivo e Starting Point per la costruzione di set di Indicatori di Criticità – Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico

Esperienza 3 — Protezione Civile Regione Abruzzo - Università degli Studi dell'Aquila

1. **Obiettivo:**

La ricerca scientifica riguarda il tema della Pianificazione di Protezione Civile di livello Regionale e del Disaster Risk Management. In particolare riguarda la definizione e la sperimentazione di un particolare modello di Sistema delle Conoscenze del Piano di Protezione Civile della Regione Abruzzo.

Il processo di pianificazione di Protezione Civile prevede che la stessa sia coordinata con la pianificazione e programmazione di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale. Tale coordinamento sottolinea l'importanza di una componente fondamentale e comune a tutti i processi di pianificazione, cioè il Sistema delle Conoscenze, che può essere considerato il primo strumento di integrazione tra gli stessi processi.

L'obiettivo che la ricerca dedica alla costruzione di questo Sistema delle Conoscenze è quello di ideare una Piattaforma digitale delle Conoscenze per la costituzione di uno strumento di pianificazione denominato Spatial Information Modeling (SIM), finalizzato all'analisi e alla governance dei Rischi, supporto dei Progetti di Prevenzione e Recupero Territoriale – PSRP, e luogo di integrazione della pianificazione di Protezione civile con quella urbana e spaziale.

2. **Ente:** Protezione Civile Regione Abruzzo - Università degli Studi dell'Aquila

3. **Tipo di Disastro:** SISMA

4. **Descrizione:**

Il Sistema delle Conoscenze è un sistema aperto, dinamico, modificabile, socialmente condiviso, integrato nei diversi processi di pianificazione che interessano il territorio (multi-settoriali e multi-livello), prima di tutto quello di protezione civile e nello specifico quello di gestione del multi-rischio. Un simile Sistema delle Conoscenze ha già avuto una prima sperimentazione nella Carta dei Luoghi e dei Paesaggi (cfr. Esperienza

precedente).

Il suddetto Sistema delle Conoscenze è stato predisposto in uno specifico prodotto della ricerca (Università dell'Aquila / Regione Abruzzo) denominato "*Elementi conoscitivi del territorio della Regione Abruzzo e organizzazione di protezione civile*".

Il Sistema delle Conoscenze ha una struttura dinamica e aggiornabile, che parte dal presupposto che il requisito essenziale per una corretta pianificazione di Protezione Civile è la conoscenza del territorio.

Il Sistema delle Conoscenze è formato da quattro elementi:

- Il Quadro conoscitivo territoriale di base: inquadramento orografico, idrografico, meteorologico, amministrativo, sociodemografico, economico – produttivo, patrimonio culturale e ambientale regionale.
- Il Quadro conoscitivo dei principali rischi di protezione civile.
- La descrizione tecnico-operativa dell'organizzazione del sistema regionale di Protezione Civile, della composizione e del modello d'intervento della Colonna Mobile Regionale.
- I modelli operativi di Protezione Civile.

5. Criticità:

Un simile modello di Sistema delle Conoscenze, che può essere gestito attraverso una piattaforma digitale nella forma di Spatial Information Modeling – SIM, esige che la pianificazione di protezione civile ma anche quella coordinata territoriale, ambientale e paesaggistica acquisiscano il carattere di flessibilità, e questa caratteristica rappresenta una delle principali limitazioni della proposta in quanto presuppone un cambio radicale nei sistemi e modelli di pianificazione attuali italiani che risultano estremamente rigidi e stabili, anziché flessibili e dinamici.

6. Cosa abbiamo imparato:

La formazione del Sistema delle Conoscenze del Piano di Protezione Civile della Regione Abruzzo è stato lo starting point per la costruzione di una parte del Piano stesso dedicato all'analisi del multi-rischio, alla prevenzione e alla mitigazione/riduzione dei rischi, il cosiddetto Regional Management Risk Plan – RMRP che risponde alla domanda di prevenzione e di mitigazione tipiche delle attività 'strutturali' della protezione civile.

7. Fonte:

"Il Sistema delle Conoscenze per la prevenzione e la mitigazione dei rischi. La pianificazione di protezione civile della Regione Abruzzo." – Donato Di Ludovico, Luana Di Lodovico, Maria Basi

La ricostruzione degli edifici scolastici

Fase: Post emergenza

Settori: Scuola

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Popolazione Scolastica

Codici SDG: 04-Quality education

Codici DAC-CRS: 11110-Education policy and administrative management, 16061-Culture and recreation, 11120-Education facilities and training, 11220-Primary education, 11250-School feeding

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti che riguardano la ricostruzione degli edifici scolastici a seguito degli eventi calamitosi, si raccomandano una serie di azioni mirate al miglioramento delle condizioni e dei contesti di riferimento degli studenti ma non solo, anche della popolazione, che può ritrovare nella scuola un elemento cardine della socialità. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Progettare nuove scuole è un'azione che guarda al futuro, ma è un processo che inevitabilmente parte dal presente, dalla comprensione dei bisogni delle persone e delle comunità – scolastiche e territoriali – da integrare in una visione attuale e lungimirante dei rapporti fra insegnamento e architettura, che si concretizzi in nuovi ambienti di apprendimento efficaci e funzionali.
- Tenere conto nella fase di progettazione dell'importanza della relazione fra la funzione scolastica e la sua forma, concretizzata nell'edificio. La forma architettonica ospita una funzione, talvolta ne sottolinea l'importanza, ne incarna i valori, ne amplifica il carattere; ma essa deve anche adattarsi nel tempo alle sue variazioni, ai bisogni che via via si manifestano nel corso del suo uso e che non sempre sono prevedibili al momento della sua costruzione. Tenere conto anche della possibilità di un utilizzo diverso dell'edificio nel futuro.
- Realizzare edifici in cui siano garantite la sicurezza antisismica e idrogeologica, perché le scuole devono poter essere il luogo più sicuro e punto di riferimento per tutta la popolazione in caso di calamità.
- Realizzare edifici ad elevata efficienza energetica, per migliorare la vivibilità degli spazi e diminuire i costi economici puntando alla Classe energetica massima e a un bilancio energetico attivo.
- Tenere in considerazione il benessere e la salute di chi la frequenta, prevenendo l'inquinamento indoor causato dai materiali usati, dall'inquinamento acustico, dall'inquinamento elettromagnetico.
- Non tralasciare la progettazione del sistema della mobilità per raggiungere gli edifici.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Sottovalutare uno degli aspetti fondamentali del processo di ricostruzione degli edifici scolastici, ossia il dialogo fra tutti gli attori. Infatti una scuola ben pensata richiede la partecipazione attiva di esperti in diverse discipline della progettazione e dell'educazione, ma sarebbe fondamentale individuare il modo per dare voce strutturata all'intera comunità educante in un percorso che parta dall'ideazione e arrivi fino all'appropriazione della nuova scuola nell'ottica di un'assunzione collettiva di responsabilità di un bene comune.
- Sottovalutare, oltre alla qualità architettonica, l'impatto che i nuovi spazi potranno avere sull'apprendimento di studentesse e studenti dei prossimi anni, sulle modalità di

insegnamento, sui genitori e sulla comunità scolastica nel suo complesso, oltre al ruolo che potrà avere nel contesto territoriale in cui è inserito.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni che potrebbero determinare criticità:

- La ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma, benché avviata immediatamente dopo gli eventi, è andata avanti sinora tra difficoltà e lentezze. Le semplificazioni normative introdotte negli ultimi anni non hanno ancora prodotto interamente i loro effetti ed i soggetti attuatori, spesso piccoli comuni, non sono sempre in grado di espletare tutte le procedure necessarie per avviare i lavori con la necessaria e possibile velocità.
- Una grande criticità evidenziata, presente anche nel periodo pre-sisma è il continuo cambio di insegnanti e di Presidi. Il personale, generalmente non di ruolo in piccoli paesini di montagna, ha causato cambi dirigenziali dalla frequenza anche annuale; la mancanza di costanza negli insegnamenti porta disagi a livello didattico ed organizzativo.

Misure di successo

La progettazione e la successiva realizzazione delle nuove scuole, pongono le basi per la realizzazione di nuovi ambienti favorevoli alla crescita e allo sviluppo cognitivo dell'alunno, per il miglioramento dell'offerta formativa, ma anche per la costruzione di uno spazio multifunzionale, che diventa un punto di riferimento per l'intera comunità. Le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Realizzazione di nuovi spazi di apprendimento che dialogano in profondità con le caratteristiche del luogo per conferire alla scuola un linguaggio progettuale ricco quanto la ricchezza del territorio. Dare più qualità alle scuole vuol anche dire favorire la crescita di una cultura architettonica e urbanistica diffusa, superando l'immaginario ancora prevalente che porta a pensare le scuole come strutture logore e trasandate.
- È importante che l'edificio sia concepito con il più basso impatto ambientale possibile e che le necessità di manutenzione, spesso costose e invasive, siano contenute al massimo. Per questo, in linea generale vanno privilegiate soluzioni low tech, che affrontino in maniera passiva le principali soluzioni legate agli impianti.
- Va ripresa l'idea ormai superata che la scuola sia centro civico, tanto in quei contesti urbani dove mancano spazi di aggregazione, come pure nei tanti piccoli centri, dove spesso la scuola può rappresentare – se non l'unico – certamente lo spazio più adatto ad ospitare attività culturali e comunitarie. Si auspicano soluzioni progettuali che facilitino modalità innovative più aperte – a volte anche diffuse – in grado di modificarne anche il ruolo e l'apertura alle utenze esterne. Aprire abitualmente gli spazi della scuola ad altri utenti li rende conosciuti e familiari a molti.
- Corti e cortili di molte scuole sono oggi sottoutilizzati, pur costituendo una grande risorsa per l'azione educativa. La pandemia, con la ricerca di maggiori spazi – anche esterni – per le attività scolastiche, ha reso ancora più urgente il loro inserimento fra gli ambienti di apprendimento. L'ambiente esterno è il luogo di elezione per fare esperienza non solo legata al contesto naturale, ma anche come prolungamento degli ambienti interni.

Esperienza 1 — Comune di Loro Piceno

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Il Sisma Centro Italia 2016 è stato il primo stato di calamità, dove parallelamente allo stato di emergenza ha avuto inizio la ricostruzione pubblica con la prima ordinanza specifica del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Errani la [n.14 del 16 gennaio 2017](#), che ha fatto partire, sin dai primi giorni post evento sismico, una ricognizione da parte di Reluis su richiesta specifica della Protezione Civile, che ha portato a circa 110 sopralluoghi per scuole, con lo scopo di identificare quelle con esito di agibilità “E” non riparabili.

Da questa ricognizione sono state individuate circa quaranta scuole per le quali ne sono state individuate ventuno in ventuno comuni, che sono state destinatarie del primo piano di ricostruzione.

A questa attività si è affiancata l’attività della task force del M.i.u.r. che nei primi dodici mesi ha supportato e facilitato l’attività di recupero e ricostruzione degli edifici scolastici. In particolare con:

- Definizione, in collaborazione con la Protezione Civile, delle aree in cui realizzare tende e/o strutture modulari provvisorie ad uso scolastico.
- Realizzazione delle strutture provvisorie, anche grazie alle donazioni ricevute.
- Verifica della disponibilità di strutture scolastiche sulla costa (Marche) per le studentesse e gli studenti che hanno lasciato la propria residenza.
- Coordinamento del supporto e delle donazioni attraverso il piano ‘Ripartiamo dalla scuola’.
- Fornitura di materiali didattici, strumenti digitali e libri.
- Fornitura di arredi scolastici.
- Progettazione di laboratori e attività anche in orario extra-scolastico, in collaborazione con le principali associazioni.
- Organizzazione del servizio di trasporto per le studentesse e gli studenti trasferiti provvisoriamente in altre strutture.
- Organizzazione di percorsi laboratoriali e incontri formativi per la prevenzione dei disturbi post traumatici sia per il personale scolastico che per studentesse e studenti.
- Attività di formazione e informazione sul rischio sismico, in collaborazione con la Protezione Civile e con l’INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).
- Definizione di norme ad hoc per derogare al numero di classi e docenti, per la salvaguardia dell’anno scolastico 2016/2017 e per gli Esami di Stato.
- Stanziamento, nel decreto Sud, di fondi e strumenti per garantire più docenti e personale Ata anche per l’anno scolastico 2017/2018.

3. **Ente:** Comune di Loro Piceno

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

In data 09.12.2016 è stato effettuato il sopralluogo presso la Scuola Primaria “Enrico Santini” a Loro Piceno (MC), dove nell’immediatezza dell’evento sismico, è stato confermato in buona sostanza quanto riportato sulla scheda AeDES, entrando però nello specifico ed arricchendo con descrizioni tecniche e documentazione fotografica quanto riportato nella scheda stessa.

Si è partiti da una descrizione specifica e fotografica dell’edificio e del suo stato di conservazione per poi proseguire con l’analisi dei danni post sisma.

Al fine di stimare, in modo chiaramente speditivo, la vulnerabilità sismica del fabbricato è stata utilizzata la metodologia di valutazione semplificata [RE.SIS.TO®](#), che è una procedura brevettata, che si fonda sull’utilizzo di procedure semplici e trasparenti permettendo la valutazione comparativa della vulnerabilità sismica di patrimoni edilizi, con l’impegno di risorse e tempi limitati. Tale procedura non è inquadrabile tra le metodologie di valutazione della sicurezza previste nel Capitolo 8 delle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008, ma è stata sviluppata per stimare il livello di sicurezza ai fini della definizione di un ordine di priorità di intervento.

L’analisi è redatta, nella sua generalità, previa:

- Ricerca della documentazione cartacea e in formato digitale relativa all’immobile con riferimento agli interventi pregressi e allo stato di fatto attuale.
- Sopralluoghi ispettivi atti a verificare la corrispondenza degli elaborati allo stato di fatto oltre che indagini di tipo visivo sui principali elementi strutturali ispezionabili.
- Compilazione della scheda CNR-GNDT di II livello. Il metodo prevede la valutazione di una resistenza “convenzionale” piano per piano dell’edificio, sulla base delle sezioni ed armature dei pilastri per ciascun piano, che viene successivamente ridotta in funzione dei parametri previsti dalla scheda CNR-GNDT.

Il metodo prevede di accoppiare agli aspetti meccanici le valutazioni “esperte” di carattere qualitativo, mediante la compilazione di schede di rilevamento dello stato di fatto dell’edificio (GNDT II Livello), strumento consolidato a livello nazionale. Il connubio tra considerazioni di tipo quantitativo e qualitativo determina, attraverso apposite calibrazioni, la performance strutturale per il fabbricato in esame. L’uso di una metrica omogenea per le diverse tipologie strutturali consente una efficace comparazione delle prestazioni fornite dai fabbricati appartenenti al patrimonio edilizio considerato.

7. Criticità:

Una delle problematiche più rilevanti, che si sono riscontrate sono la scarsità della documentazione disponibile al momento del sopralluogo volto all’analisi e stima della vulnerabilità sismica, in particolare a disposizione dei tecnici, c’era:

- La scheda AeDES, redatta in data 4.09.2016.
- Le piante in formato pdf fornite dal tecnico comunale.
- Una relazione su “Indagini Diagnostiche su alcuni Elementi Strutturali e Prove sui Materiali” redatta ad aprile 2015.

Tutto quanto, ha creato delle difficoltà oggettive nell’analisi dettagliata dei danni riportati a seguito dell’evento sismico ed i particolare relativi a:

- Elaborati esecutivi architettonici e strutturali.
- Idoneità per carichi verticali.

- Verifiche di vulnerabilità.
- Interventi strutturali globali e/o locali effettuati negli anni successivi alla costruzione del fabbricato.

Nel caso specifico l'edificio era stato inserito in un programma di miglioramento, ammodernamento ed adeguamento del patrimonio per l'edilizia scolastica, portato avanti dall'amministrazione, in relazione allo stato dei singoli edifici ed alle possibilità economiche dell'ente, che non aveva a disposizione fondi propri comunali, ma nemmeno risorse, limitandosi di fatto ad eseguire delle indagini diagnostiche su alcuni elementi strutturali e delle prove su dei materiali.

Le risultanze di queste indagini di fatto hanno portato alla luce dei dati poco confortanti, ma in linea con le aspettative derivanti dall'età del fabbricato e dalla tipologia costruttiva.

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Uno dei limiti del patrimonio pubblico nazionale ed in particolar modo del patrimonio scolastico, è che gli edifici non vedono associati ad essi il fascicolo fabbricato, del quale spesso si parla, ma che allo stato attuale non risulta per nulla codificato e reso obbligatorio, ciò di fatto rende impossibile la ricostruzione delle sequenze della manutenzione straordinaria ed ordinaria messe in atto sul singolo edificio, ma anche e soprattutto in fase di post-emergenza non permette di poter aver un quadro chiaro dello stato attuale del danno presente post-evento.

9. **Fonte:**

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 2 — Comune di Venarotta

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Nel Comune di Venarotta, l'attenzione nei confronti dell'edilizia scolastica, è stato un argomento cardine posto sin da subito al centro dell'azione decisionale dell'Amministrazione. In esito dei provvedimenti assunti in fase Emergenziale, che hanno determinato l'inagibilità della scuola secondaria di primo grado e dell'edificio adibito a palestra, nella fase Post Emergenziale è stato necessario procedere a:

- Riorganizzare le attività didattiche, stante la completa indisponibilità degli edifici danneggiati.
- Assumere decisioni di concerto tra il Comune ed il Dirigente scolastico dell'I.S.C. di competenze del Tronto e Valfluvione, in esito al quale si è proceduto alla distribuzione degli alunni della scuola secondaria di primo grado - 44 alunni complessivi - entro alcune aule reperite entro l'edificio della scuola primaria, già caratterizzata dalla presenza di 69 alunni. La scuola dell'infanzia ha ripreso la propria attività presso l'edificio originario.

3. **Ente:** Comune di Venarotta

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. Anno: 2016/2017

6. Descrizione:

La riorganizzazione delle aule della scuola secondaria di primo grado entro l'edificio della scuola primaria ha comportato:

- Minime opere di adeguamento delle finiture delle aule disponibili individuate.
- Il trasferimento delle attrezzature scolastiche.

In tal modo sono state assicurate le condizioni tali da garantire la prosecuzione delle attività didattiche, senza compromettere in maniera significativa l'organizzazione della stessa, ma soprattutto è importante sottolineare che tale riorganizzazione non ha comportato alcuna spesa a carico della collettività, in quanto non sono state realizzate ulteriori opere di carattere temporaneo, quali container e simili. Naturalmente, anche l'assunzione di tali decisioni, che hanno comportato un grande sforzo di adattamento da parte degli alunni, rappresenta un elemento da assumere come modello, in quanto sono state ridotte al minimo le spese atte a garantire la prosecuzione della didattica.

Per quanto attiene alla tematica dell'educazione motoria – essendo stata dichiarata inagibile anche la palestra scolastica – la stessa ha trovato soluzione con due importati contributi di aiuto e solidarietà:

- Il primo, derivante dal Corpo dell'Aeronautica Militare, che ha provveduto alla donazione di un tendone provvisorio da adibire a palestra, posizionato nei pressi del parco pubblico, che gli alunni hanno potuto utilizzare già nell'immediato periodo successivo alla fase di Emergenza. L'Aeronautica ha provveduto alla fornitura ed al montaggio in completa autonomia.
- Il secondo, concesso dal Ministero dell'Istruzione, che ha stanziato un contributo di circa 200.000,00 Euro, per la realizzazione di un'altra struttura altresì da adibire a palestra scolastica, ma connotata da caratteri più duraturi (struttura in acciaio ad arco con telo in PVC, impianto di riscaldamento), demandando, in questo caso, l'attuazione dell'intervento ai sensi della vigente normativa al Comune stesso.

7. Numero di beneficiari: 4

8. Cosa abbiamo imparato:

Già in Fase Post Emergenziale, sono state effettuate le prime scelte di indirizzo, la prima fra tutte quella di ricostruire il plesso nell'attuale ubicazione, mediante un intervento di demolizione e ricostruzione.

Senz'altro, la delocalizzazione – stante le molte possibilità di aree disponibili – avrebbe comportato una molteplicità di benefici, tra i quali:

- Maggiore spazio esterno, che, allo stato, non garantisce gli standard minimi del D.M. del 18/12/75;
- Condizioni orografiche più favorevoli, in considerazione che l'ubicazione attuale risulta a mezza costa;
- Minori vincoli di carattere compositivo, venendo meno la necessità di relazionare il Nuovo Plesso con altri edifici preesistenti non oggetto di intervento.

Ciononostante, tutti i vantaggi che sarebbero derivati dalla delocalizzazione, si sarebbe

determinato uno compenso troppo elevato, lasciando un “vuoto urbano” proprio nel cuore del Capoluogo cittadino, oltre a determinare una sottrazione di aree vergini, con conseguente ulteriore consumo di suolo.

9. Fonte:

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 3 — Comune di Pacentro - LAP_Laboratorio di Architettura Partecipata

1. Obiettivo:

Il Comune di Pacentro è censito come Area Interna, questo ha significato l'adesione al Piano “Scuole d'Abruzzo – Il futuro in Sicurezza” promosso dall' U.S.R.C. (Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere) e finalizzato alla riparazione e ricostruzione del patrimonio scolastico danneggiato dal sisma del 2009.

Il progetto per la nuova scuola di Pacentro scaturisce da un lungo percorso di studio che si pone diversi obiettivi:

- Recuperare uno spirito identitario territoriale.
- Concepire una nuova struttura che riesca ad attrarre studenti dai Comuni limitrofi.
- Pensare ad una Scuola che superi i limiti di una progettazione legata solo al rispetto dei parametri normativi ma che, al contrario, si interessi dei riscontri che può avere nella sfera cognitiva, sociale ed affettiva di uno studente.
- Riuscire a coniugare al meglio l'utilizzo di un modello didattico innovativo con un impianto architettonico altrettanto ambizioso.
- Garantire agli studenti la migliore preparazione all'interno di uno spazio pensato a misura d'utente.
- Creare un luogo di incontro, di condivisione e scambio di idee. Una sorta di grande piazza dedicata alla crescita individuale e di gruppo.

2. Ente: Comune di Pacentro - LAP_Laboratorio di Architettura Partecipata

3. Anno: 2020

4. Descrizione:

Il progetto del nuovo polo scolastico è stato concepito all'interno di un percorso partecipativo che facesse emergere le necessità e le aspirazioni della comunità locale, ma in particolare dei futuri fruitori.

L'edificio, per volontà dell'amministrazione, è predisposto per svolgere la funzione, in caso di emergenza, di Centro Operativo Comunale e punto di raccolta e prima accoglienza della popolazione. In questa configurazione l'edificio può accogliere all'esterno un insediamento in tenda per 80 posti letto oltre a sei stalli per caravan. All'interno la struttura può ospitare, in tre distinti ambienti dormitorio, altri 44 posti letto. Lo scenario C.O.C. prevede inoltre la presenza di una infermeria, alloggiata nell'area docenti, un locale soccorsi esterni e supporto, una sala riunioni e stampa, due ambienti destinati alle funzioni comunali (tutte alloggiati nel blocco elementari) e un grande spazio polifunzionale e mensa (agorà).

All'esterno oltre alla piazzola atterraggio, è prevista un'area dedicata alla tensostruttura per le funzioni pubbliche del campo, un'area per lo scarico dei container merci di prima necessità e spazi per tre moduli docce e tre moduli bagni interposti alle piazzole tenda.

5. **Numero di beneficiari:** 90

6. **Numero di persone coinvolte:** >100

7. **Cosa abbiamo imparato:**

A valle dell'importantissima esperienza svolta, sono emersi alcuni elementi fondamentali:

- L'importanza di creare un legame affettivo quando l'architettura si trova nella sua fase immateriale.
- Si è rivelato essenziale il coinvolgimento degli utenti nella progettazione degli spazi scolastici. Perché la scuola sia un elemento confortevole, dove è piacevole trascorrere del tempo, è opportuno che lo spazio sia progettato a misura di utente con, alla base, la visione del progetto educativo che è frutto di un lavoro di ricerca che parte dai bisogni ma sa anche guardare oltre, verso un orizzonte che coniuga immaginazione e senso della realtà.
- Altrettanto fondamentale è che l'amministrazione centrale e gli enti locali collaborino al raggiungimento degli obiettivi comuni. Questo avviene quando l'utente-studente diventa l'anima dell'edificio, oggetto dell'interesse di tutti i "portatori d'interesse" e questo emerge attraverso un percorso narrativo in cui sia possibile mettere in pratica i sogni e i bisogni di chi vive quegli spazi attraverso figure capaci di tradurre il progetto educativo in un progetto da costruire.

8. **Fonte:**

LAP - Laboratorio di Architettura Partecipata -
<https://www.progettolap.com/scuola-di-pacentro>

Esperienza 4 — Comune di Amatrice

1. **Ultimo aggiornamento:** 2020

2. **Obiettivo:**

Nell'anno scolastico 2017/2018 viene inaugurato ad Amatrice un nuovo indirizzo scolastico, unico in Italia, il Liceo Scientifico Sportivo Internazionale. La sperimentazione viene presentata il 1° febbraio 2017 al Miur dalla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli, dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e dal presidente del CONI Giovanni Malagò.

Il liceo scientifico sportivo internazionale, tanto voluto dal sindaco, oltre ad essere unico nel suo genere in Italia, mira, ovviamente, a:

- Diventare un polo di attrazione per giovani di tutto il territorio.
- Incrementare l'attrattiva nei confronti del Comune di Amatrice.

Il piano di studi, di durata quinquennale e un massimo di due prime classi, è formulato

con l'obiettivo di poter far praticare e studiare agli iscritti tutte le discipline sportive, dando anche a disposizione un convitto dedicato e un'innovativa didattica digitale. Iscrivendosi e scegliendo l'opzione Sport e turismo, gli studenti possono formarsi come atleti o come tecnici sportivi con l'obiettivo, in quest'ultimo caso, di diventare professionisti in grado di seguire gli sportivi a livello motivazionale e fisico e di definire strategie di gara e tecniche innovative di gioco. Per migliorare la preparazione degli studenti in questo senso, il Coni ha in progetto di inviare periodicamente allenatori e professionisti nazionali del mondo dello sport.

I ragazzi possono scegliere tra tutte le discipline sportive: dalle specialità sciistiche, all'atletica, fino ai giochi di squadra. Lo studio di due lingue straniere da l'impronta internazionale all'indirizzo che consente agli studenti anche di svolgere esperienze all'estero.

Vengono previste, infine, convenzioni e accordi con le facoltà di Scienze motorie degli atenei italiani per il riconoscimento dei crediti agli studenti.

3. **Ente:** Comune di Amatrice

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il liceo viene attivato il primo anno nella struttura donata dal Trentino, fino alla grande inaugurazione, il 06.11.2019, del nuovo polo scolastico "Sergio Marchionne". L'idea dell'intitolazione del Polo Scolastico, ex Romolo Capranica, in ricordo del primo caduto amatriciano nella I Guerra Mondiale, è stata proposta dal Preside e dagli insegnanti in onore di una figura fondamentale per la costruzione del nuovo edificio; fu Sergio Marchionne, infatti, ad annunciare nell'agosto del 2016 la decisione di Ferrari di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto mettendo all'asta il 500° esemplare di una "LaFerrari".

Questo impegno si è poi concretizzato, in accordo con la comunità locale, nella scuola di Amatrice a cui vennero destinati i 6,5 milioni di euro del ricavato. Un valore record mai raggiunto prima da una vettura del XXI secolo e soprattutto un record di solidarietà. Oggi il polo scolastico Marchionne è una scuola d'eccellenza, su modello dei campus americani.

Al suo posto, prima della costruzione, sorgeva il centro donato da Save the Children, smantellato e portato nel Comune di Posta (RI) adibito poi a scuola provvisoria. L'inizio dei lavori per la nuova scuola targata "Ferrari" ha generato inizialmente profonda amarezza nella popolazione trentina poiché si pensava che il polo scolastico da loro donato potesse andare perso. Ma così non è stato, infatti, l'ex scuola dal 2019 ospita i ragazzi della scuola alberghiera e la biblioteca comunale.

7. **Criticità:**

Fra le criticità riscontrate in questa esperienza evidenziamo:

- La perdita della grande struttura di Save the Children che viene smantellata per far posto alla nuova scuola, comporta la perdita di numerosi servizi che l'associazione proponeva ai bambini e ai ragazzi fin dalla prima emergenza. Già dal 2018 nessuno si occupa più del dopo scuola, del recupero scolastico pomeridiano o di altri servizi per l'infanzia. Si fa carico la Caritas italiana di proporre, in seguito, qualche attività pomeridiana di supporto.

- Per quanto riguarda il liceo scientifico sportivo internazionale, di ambizione forse troppo grande per il territorio amatriciano, le difficoltà principali vengono presto alla luce e riguardano proprio la possibilità di mettere a disposizione agli studenti tutte le attrezzature e i luoghi necessari per sviluppare numerosi sport. Amatrice non ha impianti sciistici, non c'è una piscina, non c'è attualmente neanche una pista di atletica. Gli studenti vengono portati nel capoluogo di provincia per frequentare corsi specifici con viaggi di circa un'ora. Ampliare l'offerta sportiva è nei progetti della direzione scolastica.
- Il Covid ha generato anche ad Amatrice tutte le problematiche riscontrate a livello nazionale. Fortunatamente, essendo il polo Sergio Marchionne un istituto del tutto nuovo, gli spazi ampi, sia delle aule che delle aree comuni, hanno permesso un più sereno svolgimento dell'anno scolastico.
- Una grande criticità evidenziata, presente anche nel periodo pre-sisma è il continuo cambio di insegnanti e di Presidi. Il personale, generalmente non di ruolo in piccoli paesini di montagna, ha causato cambi dirigenziali dalla frequenza anche annuale; la mancanza di costanza negli insegnamenti porta disagi a livello didattico ed organizzativo.
- Con riferimento al decentramento dell'Istituto alberghiero a Rieti è possibile dire che ha provocato fin da subito numerosi problemi per tutti quei dipendenti che risiedevano ad Amatrice, professori, addetti alle pulizie, accompagnatori, soprattutto per le vie poco praticabili post sisma. Si è lottato tanto e fin da subito per impedire che la soluzione della sede di Rieti non diventasse da "transitoria" a "definitiva", infatti, con la costruzione del convitto Marchionne, almeno il primo biennio torna finalmente a casa.
- Ad oggi un grande problema, segnalato da tanti genitori del posto, resta la mancanza di servizi per la fascia 0-3. L'asilo nido non è mai esistito sul territorio e una classe primavera da poter introdurre all'infanzia non è mai stata contemplata dai vari presidi che negli anni si sono succeduti a guida dell'Istituto.
- La ludoteca "Piccoli passi", di proprietà dell'omonima associazione, che oggi accoglie bimbi per una fascia d'età compresa tra i 14 mesi e i 5 anni, ha dovuto, per necessità di cose, triplicare i prezzi rispetto all'apertura nel 2019, a causa del Covid e della conseguente riduzione dei posti messi a disposizione per i bambini.
- Gli ormai quasi assenti finanziamenti esterni e il poco interesse delle amministrazioni comunali sulla questione infanzia non aiutano la ripartenza, soprattutto lavorativa, di molte famiglie. Va a risentirne ovviamente anche il tasso di natalità.

8. Fonte:

Fabiana Di Felice – "Sisma Centro Italia 2016 – il Comune di Amatrice: dalla distruzione materiale e sociale alla difficile ripresa post-emergenziale" – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Le costruzioni temporanee nella risposta all'emergenza abitativa post-catastrofe

Fase: Post emergenza

Settori: Protezione civile

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Comunità

Codici SDG: 11-Sustainable cities and communities

Codici DAC-CRS: 16030-Housing policy and administrative management, 16040-Low-cost housing, 32171-Engineering, 43060-Disaster Risk Reduction, 73010-Immediate post-emergency reconstruction and rehabilitation

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti che riguardano la realizzazione di soluzioni abitative provvisorie in risposta al fabbisogno abitativo in fase di emergenza e post-emergenza, si raccomandano una serie di azioni al fine di ottimizzare i servizi offerti alla popolazione sfollata, nonché di sviluppare una cultura del soccorso. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Utilizzare, sia nell'ambito della ricostruzione propriamente detta che al momento della concezione di insediamenti provvisori, un approccio olistico: puntare non solo alla ricostruzione fisica e materiale, ma anche al recupero delle essenziali condizioni che consentono la rivitalizzazione dello spazio fisico; per cui occorre tener conto della componente psicologica e sociale.
- Individuare, in fase di pianificazione urbanistica, degli spazi urbani come ad esempio aree destinate ad attività turistiche, fiere, attività agricole e affini che possano essere riconvertite in caso di necessità.
- Approcciare ad una gestione delle emergenze che sia in grado di sviluppare oltre ad una cultura del soccorso, indispensabile ed imprescindibile visto l'alto grado di imprevedibilità delle catastrofi naturali, anche una cultura progettuale in grado di definire in maniera scientifica e sistematica i modi e le forme di intervento prima, durante e dopo l'evento catastrofico, secondo una visione complessiva del fenomeno.

Errori da non commettere

Fra gli errori da non commettere, sulla base delle esperienze pregresse, sia in Italia che all'esterno, possiamo indicare:

- Non far prevalere la cultura del costruire, della semplice dotazione di spazi, spesso privi di relazioni con il contesto preesistente sulla cultura dell'abitare e dell'identificarsi nei luoghi.
- Non trascurare la componente psicologica: utilizzare un approccio multidisciplinare che garantisca una maggiore presenza sia in fase emergenziale che della ricostruzione, al fianco di tecnici dello spazio materiale, anche di tecnici (psicologi, sociologi, medici, ecc.) della componente psicologica e sociale di esso affinché diventi luogo; vale dire spazio dell'identità e della socialità, sia nell'ottica della ricostruzione che dell'allestimento di insediamenti provvisori, dovendo essere anche questi ultimi concepiti tenendo conto di una permanenza non effimera, bensì protratta per mesi se non anni.
- Durante la fase successiva all'evento calamitoso, colmare la mancanza di un approccio scientifico ragionato, capace di andare oltre il semplice intervento locale di restauro e consolidamento: predisporre un modello di sviluppo territoriale dei luoghi in grado di indicare

come e dove costruire, recependo ed integrando in una proposta progettuale corale tutti gli input ed i vincoli imposti dagli ambiti naturalistici, dal sedime storico, ecc..

Criticità

Fra le criticità rilevate dalle esperienze analizzate, evidenziamo:

- Gli strumenti urbanistici adottati non disciplinano la scelta di spazi urbani più idonei per fronteggiare l'emergenza abitativa in caso di disastri.
- Si è posta poca attenzione sulla qualità dell'abitare, sia dal punto di vista spaziale, che dal punto di vista tipologico e costruttivo.
- Difficoltà a concepire termini come benessere, qualità e comfort all'interno delle nuove scelte costruttive.
- Poca attenzione posta all'idea di spazio minimo, di velocità nella posa in opera e di garanzia di sicurezza in caso di nuove catastrofi; ma anche poca attenzione alla possibilità di riconversione, riuso e riciclo delle unità abitative adottate.
- Il tema della provvisorietà è stato sempre affrontato in modo superficiale ed episodico, con il risultato che lo scollamento in termini di qualità tra i prodotti industriali e le ipotesi formulate a livello di ricerca è notevole.
- Una comunità che viene costretta in un insediamento provvisorio a seguito di una calamità naturale o causata dall'uomo, tende naturalmente ad assumere un atteggiamento di repulsione nei confronti dell'insediamento stesso, che viene pertanto subito e tollerato come causa di forza maggiore.
- Nella fase dell'emergenza vera e propria il campo d'azione è completamente occupato dagli aspetti logistici ed organizzativi, che non lasciano spazi operativi alla ricerca progettuale ed architettonica, che risulta al massimo relegata all'ambito ristretto della progettazione delle unità abitative.
- I prodotti ad oggi disponibili nell'ambito dell'edilizia provvisoria raramente scaturiscono da un processo produttivo che si è fatto interprete delle reali esigenze della società contemporanea.

Misure di successo

La progettazione di un prodotto destinato all'abitazione di emergenza passa per una profonda conoscenza dei materiali e delle tecnologie in stretta relazione con i diversi contesti provvisori con cui ci si trova a misurare nella gestione dell'emergenza. Le misure di successo che si possono adottare si possono sintetizzare in:

- Accettare le sfide nel campo dell'automazione che vedono lo sviluppo di prototipi di case 'passive' dal punto di vista energetico, realizzabili con pochi passaggi costruttivi o addirittura auto-costruite secondo modelli sempre più compatti e aggregabili in maniera modulare, capaci di consentire, oltre alle funzioni abitative, anche quelle più pubbliche e collettive in grado di favorire funzioni di associazione, di partecipazione e di condivisione sociale.
- Ipotizzare, in base alle innovazioni progettuali, sviluppi futuri che possono portare ad una sinergia e cooperazione tra gli attori della produzione edilizia (industria- progettista - cantiere-committenza) e al miglioramento del ciclo di vita degli edifici.
- Superare l'idea corrente sulle caratteristiche tecnologiche dei sistemi edilizi provvisori, considerati in genere alla stregua di edilizia precaria, scadente, a basso costo e ad elevato impatto ambientale, in favore di una loro concezione più evoluta, che li vede come prodotti edilizi innovativi, in grado di fornire livelli di prestazione molto elevati.
- Utilizzo razionale dei materiali e delle soluzioni tecnologiche, garantendo da una parte delle

prestazioni energetiche soddisfacenti e dall'altra delle soluzioni architettoniche a misura d'uomo, il più possibile aderenti alle esigenze funzionali degli occupanti e caratterizzate, seppur nei limiti di una architettura dell'emergenza, da qualità architettonica.

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Colledara

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Il Comune di Colledara, comune abruzzese situato nella parte sud della provincia di Teramo, fa parte della Comunità Montana del Gran Sasso (L.R. n.37 del 7 luglio 1976) e si configura come un'area con valori agricoli e culturali medi e bassi, caratterizzata da superfici boschive e superfici agricole.

Il Comune ospita circa 2.200 abitanti principalmente localizzati in nuclei urbani storici minori, con una densità abitativa di circa 120 ab/kmq.

Il patrimonio edilizio esistente costituito da circa 1168 abitazioni è stato per la maggior parte realizzato prima degli anni '80 prevalentemente con struttura portante in muratura ordinaria con un numero di piani fuori terra pari a due.

3. **Ente:** Comune di Colledara

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

A seguito dei sopralluoghi per le verifiche di agibilità sono state emanate ordinanze di sgombero sia per gli edifici pubblici/culto (es n.156/208 del 17.10.2018), sia per gli edifici privati (es. 27/30 del 20.02.2017).

Nel comune la Protezione Civile Regionale ha realizzato 20 S.A.E. (Soluzione Abitative in Emergenza) per la popolazione rimasta fuori casa:

- 9 sono stati installati nella frazione di Ornano in area di proprietà comunale.
- 11 sono stati installati poco fuori il centro abitato di Colledara in direzione Collecastino in aree private espropriate.

Le aree in oggetto sono state urbanizzate con i servizi primari usufruendo di fondi stanziati dalla Protezione Civile. Nelle 20 strutture abitative sono stati ospitati in totale cinquantuno persone.

Ai nuclei familiari che hanno invece provveduto autonomamente ad un alloggio alternativo senza carattere di stabilità è stato destinato il contributo di autonoma sistemazione (C.A.S.)

Il contributo di autonoma sistemazione (C.A.S.) è stato acquisito da sessantotto nuclei familiari del comune di Colledara, di cui quarantadue sono hanno trovato una sistemazione sul territorio locale.

Altri nuclei familiari che non hanno usufruito del C.A.S. si sono trasferite in strutture alberghiere convenzionate con la pubblica amministrazione.

7. **Numero di beneficiari:** 51

8. **Criticità:**

- La localizzazione del sito adibito alle strutture temporanee è stata definita solo in fase di emergenza per mancanza di mappatura del territorio per le aree adibite a moduli abitativi temporanei.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

- Le aree oggetto di installazione dei moduli abitativi provvisori sono state urbanizzate con i servizi primari usufruendo di fondi stanziati dalla Protezione Civile.
- Le soluzioni abitative provvisorie sono state realizzate in siti compatibili urbanisticamente con prospettive di utilizzo futuro.
- La strategia adottata ha permesso di non creare dei quartieri “ghetto” rispetto ai contesti urbanizzati presenti.

10. **Fonte:**

Tesi Finale Master I livello in Management tecnico-amministrativo post-catastrofe negli enti locali.

Studente: Andrea Broccoletti – *“Terremoto centro Italia: dall'emergenza ad un nuovo modello di ricostruzione fisica e socio - economica post - catastrofe. Il caso studio di Colledara”*

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 2 — Comune di Valle Castellana

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Valle Castellana è un comune di 891 abitanti della provincia di Teramo. Il comune risulta essere frastagliato in 29 frazioni alcune delle quali completamente disabitate e di difficile raggiungimento. In questa area, agli elementi specifici propri di un'area montana si somma il grosso e recente problema del sisma che ha colpito il comune di Valle Castellana nel 2016. Per fronteggiare questa nuova emergenza è stato adottato il D.L. [17 ottobre 2016, n. 189](#) che ha individuato le aree del cratere. Il comune di Valle Castellana unitamente ad altri comuni, è stato inserito dalla Regione Abruzzo nella V Area interna denominata “Alto Aterno, Gran Sasso e Monti della Laga”. Con l'obiettivo di mobilitare le risorse stanziare per la ricostruzione al fine di:

- Avviare una nuova fase di sviluppo socio-economico per le comunità locali.
- Favorire la cooperazione tra Enti locali e la concertazione con le Parti sociali.
- Definire un progetto integrato di sviluppo locale incentrato sull'idea di valorizzare le ricchezze del patrimonio naturale dell'area.

3. **Ente:** Comune di Valle Castellana

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

In seguito al terremoto del 24 agosto, Regioni e Comuni interessati hanno potuto usufruire dell'Accordo quadro per la fornitura di Sae -Soluzioni abitative in emergenza sottoscritto dal Dipartimento della Protezione Civile e attivare appalti specifici per la

realizzazione di strutture destinate ai cittadini con casa inagibile o in “zona rossa”, che consentano loro di vivere nei territori colpiti fino alla ricostruzione.

Il fabbisogno alloggiativo quantificato dopo il sisma di agosto è però radicalmente mutato dopo le scosse di fine ottobre e, nuovamente, dopo quelle di gennaio. Per la realizzazione delle Sae, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale si è avvalso delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, che hanno provveduto anche all’esecuzione delle attività preliminari all’insediamento delle Sae e alle opere di urbanizzazione, sulla base della ricognizione dei fabbisogni nei singoli territori svolta dai Comuni.

Le Sae sono soluzioni abitative antisismiche realizzate nel rispetto del risparmio energetico, di 40, 60 e 80 metri quadri, smontabili e riconvertibili, completamente arredate, collegate da percorsi pedonali e da aree destinate al verde, adatte a qualsiasi condizione climatica e privi di barriere architettoniche, a garanzia dell’accessibilità di tutti gli ambienti.

Il comune di Valle Castellana, in accordo con la Regione Abruzzo, ha individuato sei aree per la realizzazione di SAE rispettivamente nelle località:

- n. 08 alloggi in loc. Fraz. Capoluogo.
- n. 02 alloggi in loc. Fraz. Villafranca.
- n. 03 alloggi in loc. Fraz. Ceraso.
- n.04 alloggi in loc. Fraz. Pascellata.
- n. 17 alloggi in loc. Fraz. Pietralta.
- n. 06 alloggi in loc. Fraz. Macchia da Sole.

La popolazione che ha trovato sistemazione nei SAE è di 38 famiglie per un totale di 115 unità.

Il Comune di Valle Castellana, visto l’arrivo della stagione invernale imminente ha deciso di accorciare i tempi di assegnazione delle SAE elaborando criteri per l’assegnazione in maniera univoca e ripetibile.

Con Delibera N. 77 Del 28-12-2018 della giunta del Comune di Valle Castellana, vista l’istruttoria delle domande presentate per gli aventi diritto al CAS e SAE effettuata dal Consorzio Punto Europa, società consortile sita in Teramo, si è provveduto all’assegnazione di n. 38 alloggi SAE.

7. Numero di beneficiari: 115

8. Criticità:

L’Ufficio Sisma ha seguito la realizzazione della Soluzioni Abitative di Emergenza e i tecnici hanno curato, in qualità di RUP per il Comune, tutte le fasi di costruzione, a partire dal giugno 2018 fino ad agosto 2020, occupandosi di segnalare tutte le numerose criticità che l’iter realizzativo ha avuto, soprattutto per la realizzazione dei sottoservizi, e per la sistemazione delle aree esterne.

Inoltre l’ufficio si è occupato dell’iter burocratico relativo all’occupazione di emergenza delle aree ed alle relative procedure di esproprio.

9. Fonte:

Tesi Finale Master I livello in Management tecnico-amministrativo post-catastrofe negli enti locali.

Studente: Enrica Astolfi – *“Strategie aree interne, ricostruzione e pianificazione di protezione civile: verso un nuovo modello di sviluppo. Caso studio: Comune di Valle Castellana”*

Esperienza 3 — Università Degli Studi Dell'Aquila

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Lo studio svolto dall'Università Degli Studi Dell'Aquila è stato condotto per la fase successiva a quella strettamente emergenziale in cui interviene la protezione civile: la ricostruzione in seguito ad una calamità naturale può richiedere decenni anche in relazione alla capacità di recupero del sistema sociale, è in questa fase post-emergenziale che le abitazioni dovranno assumere i caratteri di temporaneità ma anche di durabilità.

L'obiettivo dello studio è quello di progettare un sistema che vada a realizzare luoghi e forme di qualità per l'abitare temporaneo, creando spazi destinati ad usi non stabili, capaci di essere attivati o modificati in funzione delle necessità che la contingenza richiede: sono moduli abitativi a-topici, pensati in modo indipendente rispetto al luogo, progettati per rispondere ad esigenze e funzioni diverse, montabili e smontabili in relazione al modificarsi della loro richiesta, i luoghi che li hanno ospitati possono tornare alle condizioni iniziali o cambiare il loro uso per accogliere nuove funzioni.

In altre parole, la sfida si trova nel costruire il provvisorio con le caratteristiche del permanente: progettare un'abitazione temporanea a lungo termine da poter realizzare in qualsiasi luogo senza, allo stesso tempo, porsi in maniera indifferente rispetto al contesto, alla posizione e all' esposizione del sito, le cui parole chiave possono essere:

- Flessibilità.
- Adattabilità.
- Leggerezza.
- Reversibilità.
- Sostenibilità.

3. **Ente:** Università Degli Studi Dell'Aquila

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

È stata ipotizzata la progettazione di un modulo abitativo standard finalizzata allo sviluppo di un prodotto industriale versatile, che potesse risultare adeguato a diversi scenari, richiedendo l'introduzione di un grado di adattabilità e flessibilità molto elevato, un agevole trasporto in situ, velocità di montaggio, cantiere a secco, possibilità di riciclo e riuso.

Un edificio flessibile e modulare consente infatti di variare il volume del fabbricato in aumento o in diminuzione al variare delle esigenze spaziali o funzionali degli occupanti; è possibile smontare l'edificio per localizzarlo in un'area diversa, grazie all'uso di componenti modulari asportabili e di connessioni a secco. Gli edifici a carattere temporaneo possono essere localizzati virtualmente ovunque, risultando progettati per nessun posto in particolare ma per adattarsi a tutte le condizioni. Si tratta quindi di moduli abitativi realizzati in serie con processi industrializzati, leggeri, mobili, aggregabili a comporre tipologie diverse in funzione delle diverse esigenze abitative, facilmente

montabili, smontabili e conservabili in magazzino, da destinare all'abitare mutevole, temporaneo o definitivo, per ospitare persone colpite da calamità o per rispondere ad altre esigenze, alloggi per senzatetto, studenti o lavoratori fuori sede, immigrati.

La soluzione a questo tipo di richieste è necessariamente abbinata all'uso e alla sperimentazione di nuove tecnologie e nuovi materiali. L'acciaio è uno dei materiali privilegiati nell'ambito delle costruzioni temporanee in primo luogo per l'intrinseca reversibilità delle tecniche di assemblaggio a cui fa riferimento (connessioni meccaniche a secco) che permette di smontare e rimuovere facilmente le costruzioni una volta finita la loro vita utile e di poterne riusare i componenti.

Le caratteristiche tecnologiche dei sistemi costruttivi in CFS (profili in acciaio formati a freddo) e dei loro rivestimenti rendono l'iter progettuale molto accurato, fin dalla fase di programmazione dell'intervento. Nella definizione della performance del sistema assume un ruolo fondamentale il progetto dei dettagli costruttivi, dell'involucro edilizio e dell'impiantistica, che consente di orientare la progettazione verso un'ottica "Lyfe Cycle": si tratta di sistemi in grado di essere modificati ed adattati ad un contesto specifico e ad una contingenza specifica, oppure destinati ad uno scenario di dismissione diverso dal conferimento in discarica.

Il caso applicativo si propone di esaminare sotto il profilo tecnologico-costruttivo le caratteristiche di un edificio residenziale realizzato con ossatura portante in CFS, studiandone i principali fattori inerenti la produzione e la cantierabilità delle soluzioni tecniche proposte per un generico contesto post emergenziale di riferimento.

- Il sistema ad aste, scompone la struttura portante in una ossatura continua con passo ridotto. Travi e pilastri sono costituiti da profili piegati a freddo a C accoppiati di dimensioni 150x70 mm. L'ossatura in acciaio così concepita costituisce al contempo la struttura portante e lo strato resistente delle pareti di tamponamento.
- I tamponamenti possono essere costituiti da una serie di strati messi in opera oppure da pannelli sandwich: in entrambi i casi i pannelli sono sorretti da profili C.
- A seguito della definizione dell'elemento strutturale di base (elemento monodimensionale a C) e del modulo base 1,2 m x 3m, sono state ipotizzate tre tipologie di unità abitativa dimensionalmente differenti per accogliere nuclei familiari composti da 1-2 persone, 3-4 persone, 5-6 persone. Le dimensioni degli alloggi, oltre che rispettare gli standard abitativi minimi, sono state studiate sulla base della dimensione di un pannello prefabbricato.
- La ripetizione aggregazione del modulo deriva le sue peculiarità compositive dalla razionalizzazione del processo di predisposizione e insediamento nei siti previsti delle abitazioni temporanee. Variando la posizione degli ingressi e delle bucatore, le soluzioni sono infinite: i moduli possono essere aggregati lungo i lati lunghi o i lati corti; possono essere aggregati su uno o su due livelli ipotizzando coperture piane e coperture con capriata.

7. Criticità:

Costruire il provvisorio con le caratteristiche del permanente: questo vuole essere il paradigma della trattazione, che scaturisce a valle di alcune riflessioni sulle soluzioni abitative utilizzate per far fronte all'emergenza post sisma in Italia negli ultimi decenni. Le tipologie edilizie di emergenza utilizzate nei vari casi, infatti, come tende o containers o prefabbricati, non garantiscono a lungo termine comfort e condizioni di vita accettabili

per persone di tutte le età e condizioni di salute. Presentano carenze di requisiti funzionali, aggregativi ed estetici che ne hanno reso fallimentare l'impiego in tutte le situazioni.

- Il primo esempio è il terremoto del Belice, in cui si fece ricorso all'uso di baracche prefabbricate, che dovevano essere ricoveri temporanei e che sono ancora in piedi dopo 50 anni, ed hanno tetto, pareti e cisterne in amianto.
- Per il terremoto in Irpinia del 1980, che ha avuto effetti devastanti in una vasta area dell'Appennino Meridionale, fu utilizzata la tipologia a roulotte e il container con tetto in eternit e pareti di lamiera: più di 2000 container da cantiere mono-blocco e 20.000 container prefabbricati da montare in sito.
- Per il sisma 2009 dell'Aquila, invece, la gestione del post sisma è stata affidata al piano C.a.s.e. (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili), che ha comportato la realizzazione delle new towns, in cui distanza di qualche mese è stata messa a nudo la criticità della risposta insediativa non solo in rapporto alle tecnologie adottate, ma anche per la carenza di servizi e infrastrutture a corredo dei nuovi quartieri.
- Il Progetto case è stato affiancato, nelle frazioni e nei comuni più piccoli, dal progetto M.A.P (Moduli Abitativi Provvisori), che comprendeva la costruzione di alloggi mono-piano e bi-piano. Questo intervento può essere considerato una buona pratica. Si è trattato in questo caso di strutture modulari prefabbricate in legno, nella maggior parte dei casi dotate di servizi e di elevati standard di isolamento termico, con possibilità di assemblaggio in tempi relativamente brevi; nella maggior parte dei casi le pareti sono costituite da pannelli isolanti prefabbricati in legno assemblati attraverso un sistema ad incastro e da una struttura in metallo. L'edificio è appoggiato su una struttura portante in legno che lo solleva dal piano di posa, oppure ancorato al terreno con fondazioni a viti metalliche, o su platee in c.a. appositamente predisposte prima dell'assemblaggio in loco.
- Per il Sisma del Centro Italia del 2016 è stata scelta la tipologia edilizia del S.A.E. (Soluzioni Abitative in Emergenza) di cui all'Accordo Quadro approvato con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, per la sistemazione a medio periodo degli sfollati. Per le S.A.E., evoluzione dei M.A.P., viene considerata la possibilità di porre i moduli in adiacenza e/o su due piani fuori terra, in rapporto alle aree utili individuate dalle Amministrazioni coinvolte dagli eventi sismici.

Le criticità di questi sistemi sono legate allo scarso comfort acustico e ambientale di alcune tipologie, che non hanno tenuto in considerazione l'aspetto psicologico, generando straniamento, la mancanza di pianificazione o la mancanza del mantenimento dei rapporti di comunità.

8. Cosa abbiamo imparato:

Possono quindi essere considerate buone pratiche quelle relative in genere ad alloggi temporanei realizzati con struttura leggera che consente il montaggio a secco garantendo economicità, modularità, possibilità di trasformazione nel tempo al variare del fabbisogno, flessibilità, rapidità del cantiere, resistenza, comfort per una permanenza medio-lunga, durabilità, reversibilità e riciclo-riuso.

9. Fonte:

Tesi Finale Master I livello in Management tecnico-amministrativo post-catastrofe negli enti locali.

Studente: Elena Colimberti – *“ABITAZIONI PER L’EMERGENZA. L’applicazione di sistemi costruttivi a secco con ossatura portante metallica in CFS (profili in acciaio formati a freddo). Analisi delle potenzialità del sistema costruttivo nella gestione di stati di emergenza.”*

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 4 – Comune di Torricella Sicura

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Il Comune di Torricella Sicura è collocato nella zona collinare e montana della provincia di Teramo. L’obiettivo dello studio è quello di descrivere le attività che l’Amministrazione Comunale ha posto in essere a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e delle successive repliche del 30 ottobre 2017 e del 18 gennaio 2018. In particolar modo, si vuole porre l’attenzione sull’attività svolta dall’Ente per quanto riguarda la realizzazione di un insediamento di S.A.E. (Soluzione Abitative Emergenziali) al fine di dare un’abitazione a quei cittadini che hanno avuto la propria abitazione distrutta o inagibile.

3. **Ente:** Comune di Torricella Sicura

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Nella fase Post-Emergenziale oltre a proseguire le attività della fase precedente, l’Amministrazione Comunale, nel settore della Protezione Civile, si è subito attivata per cercare delle soluzioni abitative per coloro che avevano la propria abitazione inagibile; a tal proposito il Comune ha messo in atto tutte le procedure necessarie per la realizzazione di 49 SAE (Soluzioni Abitative di Emergenza), di cui un’ unità è stata installata in località Calcara di Poggio Rattieri, mentre le altre 48 sono state installate nel capoluogo.

Le SAE sono una forma di assistenza alla popolazione dei territori colpiti da eventi sismici, predisposta considerando i tempi medio-lunghi per la ricostruzione degli edifici danneggiati e ha l’obiettivo di permettere ai cittadini di rimanere nei territori colpiti fino al completamento della ricostruzione.

Esse sono delle unità abitative antisismiche e a risparmio energetico adatte a qualsiasi condizione climatica; sono predisposte in modo tale da essere smontate e riconvertite; hanno una metratura di 40 mq., 60 mq. e 80 mq.; sono prive di barriere architettoniche e, pertanto, possono essere accessibili a persone disabili.

Il Dipartimento della Protezione Civile, dopo poche settimane dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, ha iniziato a lavorare per assicurare ai cittadini aventi la propria abitazione inagibile o in zona rossa una sistemazione abitativa di lungo periodo da utilizzare fino alla ricostruzione della propria casa.

Le Regioni d’intesa con i Comuni, dopo le necessarie verifiche di idoneità idro-geo-morfologica, individuavano le aree assicurando la preferenza delle aree pubbliche rispetto a quelle private oltre che il contenimento del numero delle aree, pur nel rispetto delle esigenze abitative dei nuclei familiari.

In generale la realizzazione delle SAE avviene in quattro fasi:

- Consegna dell'area idonea
La Regione consegna l'area alle imprese per la progettazione; ciò avviene previa verifica da parte della Regione, dell'idoneità idro-geo-morfologica, dell'area individuata dal Comune. Nel caso di un'area privata, i Comuni predispongono gli atti per l'immissione in possesso ed eventualmente l'esproprio.
- Urbanizzazione
Sulla base del progetto esecutivo, la Regione indice una gara ad evidenza pubblica per l'urbanizzazione dell'area; con la consegna dei lavori alla ditta vincitrice della gara inizia la fase di realizzazione. Di solito, gli allacci di luce, acqua, gas, sono completati in un secondo momento. A volte l'urbanizzazione può essere affidata alle forze armate: in questo caso la procedura di gara non viene espletata.
- Inizio dell'installazione
L'inizio dell'installazione coincide con la fase di montaggio delle SAE: si posizionano i moduli sulle platee e successivamente vengono montati gli arredi all'interno di ogni unità abitativa.
- Consegna al Sindaco
L'ultima fase prevede la consegna al Sindaco delle SAE. Dopo la consegna il Sindaco assegna le SAE ai cittadini che ne hanno fatto richiesta. In alcuni casi la riconsegna delle aree con le SAE è avvenuta prima dell'ultimazione dei lavori di urbanizzazione.

L'insediamento più numeroso in Abruzzo è quello di Torricella Sicura, realizzato in Torricella Sicura Capoluogo, dove è stato realizzato un villaggio di 48 SAE, seguito da quello di Montorio al Vomano dove è stato realizzato un insediamento di 44 SAE.

L'insediamento più importante è quello che è stato realizzato a Torricella Sicura capoluogo. Esso è composto da 48 unità abitative di cui 8 di mq. 40, 28 di mq. 60 e 12 di mq. 80. Il suddetto insediamento è il più grande della Regione Abruzzo, in relazione al numero di SAE installate.

La SAE di Località Calcara di Poggio Rattieri nel Comune di Torricella Sicura è un'unità abitativa di emergenza di 60 mq. Essa è stata realizzata su di un terreno che i richiedenti hanno ceduto a titolo gratuito all'Amministrazione Comunale di Torricella Sicura. Detta area avente la consistenza di 500 mq. è ubicata nelle vicinanze della linea idrica, elettrica e fognante.

7. Criticità:

In un primo momento la volontà dell'Amministrazione Comunale era stata quella di realizzare più insediamenti SAE da dislocare nel territorio comunale, attraverso l'ubicazione in alcune frazioni che risultavano baricentriche rispetto ad alcune porzioni di territorio. Tale intenzione nasceva dall'esigenza dell'Amministrazione Comunale di evitare o di limitare lo spopolamento delle aree interne che, già nel corso degli anni avevano subito uno spopolamento e che a seguito degli eventi sismici si era aggravato ancora di più.

A tal proposito, oltre all'area di località Calcara della Frazione di Poggio Rattieri, venivano individuate altre aree tenendo conto delle caratteristiche idro-geo-morfologiche e della presenza, nelle vicinanze delle urbanizzazioni, quali le reti idrica, elettrica e fognante indispensabili per poter realizzare un insediamento di alloggi di emergenza.

8. Cosa abbiamo imparato:

La SAE realizzata in Località Calcara di Poggio Rattieri rappresenta un prototipo di SAE ubicata all'interno di un territorio pedemontano che, oltre ad essere soggetto ad eventi sismici, è soggetto a particolari condizioni climatiche in cui possono verificarsi frequenti nevicate anche di notevole intensità, così come è successo nella seconda decade del gennaio 2017, quando si sono succeduti tre eventi sismici di magnitudo superiore al quinto grado della scala Richter.

In questo caso, il Comune di Torricella Sicura ha messo in atto una buona pratica, acquisendo un'area gratuitamente e senza esborso di denaro pubblico, permettendo la costruzione in tempi brevi della SAE. Ciò ha permesso ai richiedenti di poter utilizzare un'unità abitativa antisismica rimanendo nel luogo dove avevano vissuto fino a prima degli eventi sismici del 2016 e del 2017. In realtà alcune di queste aree erano di proprietà privata ed avevano una destinazione d'uso edificabile, pertanto ciò avrebbe portato a una dilatazione dei tempi a causa delle procedure di esproprio, oltre che ad un esborso ulteriore di denaro pubblico. Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha avuto diversi incontri con la Protezione Civile Regionale per l'individuazione delle aree più idonee allo scopo. Da questi incontri con la Protezione Civile Regionale è maturata l'ipotesi (supportata dalla stessa Protezione Civile) di individuare un'unica area dove realizzare un villaggio SAE.

9. **Fonte:**

Tesi Finale Master I livello in Management tecnico-amministrativo post-catastrofe negli enti locali.

Studente: Marcello di Giuseppe – *“Sisma Centro Italia 2016 – Fase Post-Emergenziale. La realizzazione del Villaggio SAE e la procedura per la demolizione e ricostruzione dell'edificio sede del Municipio. Caso studio: Comune di Torricella Sicura”*

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 5 — Cratere 2009 - Cratere 2012 - Cratere 2016/2017

1. **Obiettivo:**

Il lavoro ha come obiettivo raffronto tra esperienze analoghe, afferenti a condizioni tra loro diverse che hanno visto l'adozione di soluzioni abitative provvisorie.

Nello specifico vengono poste a confronto le vicende successive agli eventi sismici di L'Aquila (2009), dell'Emilia Romagna (2012) e del Centro Italia (2016/2017), in riferimento alla conseguente emergenza alloggiativa.

2. **Ente:** Cratere 2009 - Cratere 2012 - Cratere 2016/2017

3. **Tipo di Disastro:** SISMA

4. **Anno:** 2006/2012/2016/2017

5. **Descrizione:**

Sisma 2009

Il sisma del 6 aprile 2009 ha colpito in particolare il territorio della città di L'Aquila e di altri Comuni soprattutto della medesima Provincia – costituenti il cd. Cratere Sismico, per un totale di n.56 Comuni – in cui il terremoto ha raggiunto almeno il 6° grado della Scala Mercalli Ad interessare il tessuto insediativo nella sua generalità, quindi immobili tra loro differenti per ubicazione geografica, destinazione, conformazione, tecnologia

costruttiva.

Nei giorni subito successivi alla forte scossa sismica del 06 aprile 2009, decretato lo stato emergenziale, la popolazione sfollata – circa 60.000 persone – venne accolta in tendopoli allestite per gestire l'emergenza.

Gradualmente le tendopoli sono state dismesse e gli ospiti hanno potuto scegliere tra forme di assistenza alternative, rese disponibili dalla specifica normativa ad hoc predisposta dal Governo Centrale, nel dettaglio:

- Contributo per l'Autonoma Sistemazione (C.A.S.) ovvero un sussidio statale, per chi avesse provveduto a trovarsi autonomamente una sistemazione, senza utilizzare le strutture messe a disposizione dalla Protezione Civile.
- Ospitalità presso alberghi convenzionati con la Protezione Civile.
- Assegnazione di soluzioni abitative messe a disposizione dalla Protezione Civile, vale a dire: 1) Moduli Abitativi Provvisori (M.A.P.) 2) Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili (C.A.S.E.) in città di L'Aquila.

Ad un anno dal sisma lo stato dell'accoglienza degli aquilani era così articolato:

- 14.462 erano negli appartamenti del progetto C.A.S.E..
- 2.053 nei M.A.P..
- 3.000 circa avevano fatto accesso a locazioni concordate.
- 27.316 avevano chiesto ed ottenuto il predetto CAS, optando per la sistemazione autonoma presso amici e parenti.

Sisma 2012

Nel sisma del 21 maggio 2012 e seguenti, ad essere maggiormente interessata è stata la porzione settentrionale della Regione Emilia Romagna, tra le province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna; con il conseguente coinvolgimento di un territorio di grande estensione, molto densamente popolato con 550.000 abitanti.

Le soluzioni abitative provvisorie adottate sono state del tipo Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (P.M.A.R.), che in numero di circa 800 hanno contribuito ad ospitare i nuclei familiari interessati; la cui consistenza è poi diminuita per effetto dell'opzione per la locazione temporanea di alloggi, con canoni a carico del fondo del Commissario delegato.

Sisma 2016/2017

Il giorno 24 agosto 2016 un terremoto di magnitudo 6.0 della Scala Richter – con epicentro situato lungo la Valle del Tronto, tra i comuni di Accumoli (RI) e Arquata del Tronto (AP) – ha interessato i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria; colpite da successivi, forti eventi sismici che hanno causato consistenti danneggiamenti al costruito e conseguenti perdite di vite umane, feriti e sfollati.

Molti nuclei familiari hanno avuto la propria abitazione principale, danneggiata dal sisma e si sono viste costrette a reperire alloggi alternativi; in un primo momento presso parenti e amici e poi accedendo alle proposte del Comune, Ente di prossimità che coordinandosi con la Protezione Civile Regionale, a sua volta referente del Dipartimento della Protezione Civile ha, tra l'altro, gestito le iniziative tese a garantire prontamente ai nuclei familiari interessati un tetto sotto cui vivere, nelle more della riparazione della propria abitazione resa inagibile dal sisma. A tal fine le forme di assistenza alla

popolazione, accessibili previa richiesta e successiva verifica circa il possesso di specifici requisiti, sono state le seguenti:

- Contributi per l'Autonoma Sistemazione (C.A.S.).
- Ospitalità alberghiera.
- Soluzioni Abitative in Emergenza (S.A.E.):
 - n° di insediamenti S.A.E. realizzati: 228
 - n° di manufatti S.A.E. presenti: circa 1.900.

6. Criticità:

Fra le criticità che si possono attribuire a questo tipo di soluzioni, si possono evidenziare:

- Il degrado che subiscono per forza di cose le strutture durante gli anni, essendo per l'appunto provvisorie.
- I danni psicologici e di salute pubblica che il "vivere" all'interno delle strutture abitative per l'emergenza comporta.
- La superficialità nel progettare gli spazi tra manufatti come spazi di relazione ha comportato un vero e proprio spaesamento, oltre che senso di insicurezza presso la popolazione ivi ospitata.
- Mancanza delle relazioni di prossimità legate alla fruizione di servizi essenziali ed allo svolgimento di azioni di vita quotidiana prima spontanei, quali ad esempio andare a piedi a fare la spesa, a lavoro, a fare una passeggiata. Con il conseguente indebolimento della rete sociale che lega la comunità degli individui, soggetti in tal modo a spaesamento, solitudine, senso di insicurezza, da cui scaturiscono abbandono ed incuria.
- La distanza tra gli spazi che ha soppiantato la prossimità tra luoghi.

7. Cosa abbiamo imparato:

Il decorso delle tre distinte vicende, restituisce aspetti che le rendono vicine e che potrebbero costituire lo spunto di riflessione/studio, da cui ricavare gli strumenti metodologici ed operativi da impiegare in future situazioni emergenziali:

- Intensificare la sensibilizzazione rispetto ai temi della tutela dell'ambiente (con particolare riguardo al contenimento dell'esposizione al rischio) e della gestione di situazioni impreviste ed imprevedibili.
- Acquisire e fare propri, comportamenti e prassi quotidiane così da affrontare con maggiore consapevolezza situazioni improvvise di non disponibilità delle condizioni di confort che sono ormai proprie del nostro vivere quotidiano. Ed il cui venir meno rende oneroso un ritorno quanto più immediato ad una quotidianità ordinaria.
- Prestare maggiore attenzione all'allestimento di spazi di permanenza – soprattutto dei moduli provvisori – che per loro natura accolgono i nuclei familiari il cui rientro nella propria abitazione inagibile, non è immediato.
- Implementare ulteriormente il supporto psicologico alla popolazione coinvolta da eventi calamitosi.

8. Fonte:

Elena Pucci – "La riconversione dei moduli abitativi temporanei. Dallo stato di emergenza al consolidarsi nel tessuto insediativo." – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 6 — Confronto Emergenze Sismiche

1. Obiettivo:

Il lavoro ha come obiettivi:

- Porre l'attenzione sulle varie tipologie di emergenza che si sono registrate negli ultimi anni, sia in Italia che a livello internazionale.
- Analizzare l'evoluzione che ha interessato il campo dei rimedi abitativi temporanei, ideati per arginare o quantomeno limitare i disagi causati dai disastri naturali.
- Definire ed inquadrare il concetto di emergenza, classificando e argomentando le varie caratteristiche e ponendo particolare attenzione soprattutto sull'attività di ricerca e monitoraggio che risulta propedeutica alla gestione della catastrofe.
- Analizzare da vicino il problema dell'emergenza abitativa post - catastrofe.

2. Ente: Confronto Emergenze Sismiche

3. Tipo di Disastro: SISMA

4. Anno: VARI

5. Descrizione:

Il costante verificarsi di emergenze e la continua necessità di soccorsi abitativi ha portato il tema della temporaneità, del provvisorio e della qualità abitativa ad un raffronto con la programmazione degli interventi di soccorso delineando i processi di sviluppo e della pianificazione per l'emergenza e della progettazione degli alloggi temporanei. E' da considerare anche la necessità di una progettazione di sistemi abitativi temporanei ad alta densità, cioè che siano in grado di dare ricovero immediato ad un gran numero di sfollati che il costo sia contenuto, sia di facile installazione e che nello stesso tempo abbiamo un confort abitativo adeguato per il tempo necessario alla ricostruzione.

- Il terremoto di Skyopje (1963): venne definita una Planning Strategy articolata per fasi e tipologie di intervento. La seconda fase ha previsto l'allestimento dei sistemi abitativi provvisori. L'esperienza di Skopje vide l'impiego di abitazioni temporanee studiate in occasione di un concorso di architettura organizzato dall'Unesco e poi realizzate impiegando manodopera e materiali locali. Questa scelta fu uno degli elementi di successo della strategia di ricostruzione della città. Le autorità locali richiesero la costruzione di alloggi temporanei che potessero poi essere riconvertiti una volta finita l'emergenza in laboratori o strutture per l'agricoltura. Il processo di ricostruzione che però è durato più del previsto (12 anni) ha fatto sì che alcuni siti si trasformassero in insediamenti permanenti, inoltre le difficoltà della localizzazione degli insediamenti stessi, hanno alimentato il dibattito internazionale sulla necessità di programmazione del territorio e progettare già nella fase di redazione del piano degli spazi flessibili che in caso di necessità possano essere utilizzati per ospitare abitazioni temporanee.
- Il terremoto di Spitak (1988): è stato realizzato il Villaggio Italia, sviluppato secondo criteri di compatibilità ambientale nonostante l'assenza di presupposti organizzativi. L'attenzione verso un sistema abitativo attento alla scala insediativa, con una proiezione futura di vivibilità che è andata oltre la previsione di un ciclo di vita breve. Villaggio Italia è frutto dei soccorsi italiani intervenuti subito dopo il terremoto. Era composto da 300 case prefabbricate, un ambulatorio con la

farmacia, una cucina, un asilo, una grande sala utilizzabile come chiesa, due scuole elementari e medie. L'impiego dei moduli abitativi SAPI (Sistema Abitativo di Pronto Impiego), caratterizzati da facilità di trasporto e di montaggio, ha agevolato l'organizzazione del sito e velocizzato la realizzazione dell'insediamento. L'obiettivo principale è stato quello di far corrispondere a un volume minimo nella fase di trasporto un volume massimo nella fase di esercizio.

- Il terremoto in Turchia (1999): l'emergenza abitativa di questo disastro è stata fronteggiata con l'allestimento delle Paper Log House progettate da Shigeru Ban, quale utilizza tubi di cartone riciclato di diverso diametro come elementi strutturali e concepisce abitazioni semplici e di facile realizzazione con materiali e manodopera locali. Ciò rende le abitazioni facili da costruire anche dalla manodopera locale. Il cartone si dimostra un ottimo materiale da impiegare nei contesti dell'emergenza, grazie alla facilità di trasporto ed impiego.
- Il terremoto del Friuli (1976): il processo di ricostruzione che si instaura però, apre dibattiti e questioni nuove che portano a quello che oggi viene ricordato come "modello Friuli". una prima fase di soccorso alloggiativo in cui i senzatetto furono insediati in tendopoli e roulotte :un intervento d'urgenza al quale è seguita nell'immediato l'organizzazione di un'assistenza alloggiativa temporanea. Fu approntata una prima fase di soccorso alloggiativo in cui i senzatetto furono insediati in tendopoli e roulotte: un intervento d'urgenza al quale è seguita nell'immediato l'organizzazione di un'assistenza alloggiativa temporanea. Il soccorso abitativo a lungo termine si è organizzato attraverso l'ospitalità degli sfollati presso le strutture alberghiere del litorale e attraverso la realizzazione di insediamenti temporanei. La scelta delle aree è avvenuta verificando prevalentemente la vicinanza rispetto ai centri abitati danneggiati, la raggiungibilità delle aree con i mezzi di soccorso, la disponibilità delle risorse produttive locali, la configurazione del terreno, la sicurezza idro-geologica, la suscettibilità di allacciamento alle reti infrastrutturali.
- Il terremoto in Abruzzo(2009): la gestione dell'emergenza abitativa post-sisma ha seguito due strategie differenti anche sulla base della dimensione dei centri urbani colpiti e compresi nel cratere sismico. Uno degli aspetti fondamentali da rispettare nella realizzazione degli alloggi di emergenza è il rispetto del tessuto sociale originario. L'obiettivo principale era quello di mantenere il più possibile le persone vicine alle abitazioni da ricostruire. Tale esigenza è stata soddisfatta con l'impiego dei M.A.P. (Moduli Abitativi Provvisori). Il problema abitativo, visto l'importante numero di sfollati, non potè essere arginato solo con costruzioni tipologiche" a misura d'uomo" prediligendo le tipologie a schiera o casa singola monopiano Si è reso necessario individuare una soluzione ad "alta densità " per poter alloggiare decine di migliaia di persone in tempi brevi e in condizioni confortevoli. Il progetto C.A.S.E. è stato realizzato all'interno dei confini del comune dell'Aquila ha permesso di soddisfare la richiesta di abitazione per il 50% della domanda abitativa. Il progetto si è sviluppato in 19 aree con una media di una decina di edifici a tre piani per zona, per un totale di 185 condomini e quasi 15.000 persone ospitate. Gli edifici derivano da alcuni progetti diversi, ma in genere hanno in comune l'appartenere una media di 25 appartamenti di varie dimensioni per

ognuno, dei garage e dei posti auto nel piano interrato.

Gli obiettivi principali del progetto C.A.S.E. sostanzialmente erano fornire un'abitazione provvisoria ma che non fosse vista come tale nella sua struttura ma avesse caratteri di "permanenza" e sicurezza, costruite in tempi rapidi per sopperire al bisogno di togliere dalle tendopoli le persone in vista dell'inverno. Altro obiettivo era sicuramente quello di avere edifici sostenibili che garantissero una buona qualità di vita e le prestazioni per un buon comfort. Gli elementi tecnologici sono stati progettati per garantire elevate prestazioni e bassi impatti ambientali verso un'autosufficienza impiantistica.

- Il terremoto nel Centro Italia (2016): Per fornire un'assistenza immediata a Protezione civile ha subito allestito alcune aree di ricovero dove sono state installate le tende. Nei mesi successivi, a causa dell'arrivo dell'inverno, si è deciso di predisporre i campi per container ad uso abitativo destinati all'accoglienza a breve termine. Successivamente il Dipartimento ha stipulato accordi-quadro con le società vincitrici per l'allestimento dei campi base. I campi base, che comprendono alcuni servizi comuni, sono poi ampliati con l'installazione di moduli container a uso abitativo e di servizio. Una parte della popolazione venne ospitata nelle strutture abitative antisismiche disponibili tra quelle già realizzate dallo Stato dopo il sisma in Abruzzo del 2009 e in Umbria del 1997. Per assicurare l'assistenza per tempi medio-lunghi vennero proposte le Strutture Abitative di Emergenza (SAE). Queste ultime erano destinate a chi era in possesso di casa inagibile zona rossa o con esito di rilevazione del danno più grave.

6. Criticità:

Tra le criticità riscontrate nelle varie soluzioni proposte per rispondere all'emergenza abitativa a seguito di un disastro naturale, evidenziamo:

- Le decine di Ordinanze e decreti urgenti per definire le competenze e per normare la procedura inerente all'emergenza, che hanno portato ad una mancanza di un testo unico generale che raggruppasse tutti gli aspetti del problema.
- La criticità principale dei M.A.P. è il non essere in grado di assorbire un'emergenza abitativa ad alta densità a seguito di eventi catastrofici, ovvero cercando di mantenere tutta la popolazione nei propri territori, vicino alle proprie case.
- Riguardo il problema dello smontaggio e della dismissione il capitolato speciale d'appalto allegato al bando di gara per la fornitura dei M.A.P. riporta un articolo relativo alla loro smontabilità, che prescrive come ogni elemento dovrà essere recuperabile e riutilizzabile. Non vengono però fornite ulteriori indicazioni rispetto a quali fossero le procedure per affidare le lavorazioni di smontaggio, così come le risorse e la destinazione ultima dei moduli una volta smontati.
- La decisione di utilizzare per i M.A.P. come unico materiale il legno al fine di renderli il più reversibili possibile, ha portato ad una saturazione di tutto il mercato produttivo europeo.
- La scelta di posizionare basamenti in c.a. su terreni stabilizzati, rende ancora più complessa la reversibilità degli interventi, e delle aree che ospitano questi centri.
- La scelta di creare "quartieri C.A.S.E." con la prerogativa della permanenza ha prodotto una moltiplicazione di periferie e appesantito molti nuclei frazionali e modificato una già critica situazione della mobilità.
- Il progetto C.A.S.E. ha come criticità principale quella di essere transitorio nell'uso ma permanente nella struttura. Sebbene, infatti, i singoli edifici siano per la

maggior parte realizzati con tecnologie a secco, per cui potenzialmente smontabili una volta assolta la loro funzione, non sono però reversibili, a causa delle piattaforme su cui insistono, che risultano essere un elemento di elevato impatto, sia economico che territoriale;

- Le SAE sono state concepite come modello unico e standardizzato, e l'impossibilità di adattarle a condizioni climatiche e orografiche differenti è un grosso limite per un potenziale riutilizzo.
- Come per i M.A.P. e per il progetto C.A.S.E., la realizzazione degli scavi di fondazione e l'ubicazione delle SAE in zone non urbanizzate, con il conseguente sbancamento dei terreni per realizzazione delle opere, le colate di cemento per la realizzazione delle fondazioni comportano un improbabile ripristino del territorio originario e sicuramente un forte impatto a livello naturalistico e ambientale.

7. Cosa abbiamo imparato:

Il terremoto del Friuli, anticipando i tempi, ha messo ben in evidenza la valenza di forme di auto organizzazione e di ricostruzione dal basso.

La soluzione proposta per fronteggiare l'emergenza, fu quella di predisporre degli insediamenti provvisori in prossimità dei centri abitati permettendo la rapida ricomposizione delle unità di vicinato. I benefici di tali strategie si sono sentiti nel medio periodo dal momento che complessivamente il periodo di permanenza negli insediamenti provvisori, in attesa del completamento del processo ricostruzione dell'esistente è durato mediamente da 5 a 10 anni. Il fatto di poter mantenere il più possibile i tradizionali rapporti di vicinato e allo stesso tempo di poter verificare il procedere dei lavori di riparazione o ricostruzione della propria casa e del proprio borgo ha influito positivamente sugli abitanti contribuendo enormemente al progressivo ristabilimento degli equilibri alterati dal trauma dell'evento sismico. I punti a favore della strategia attuativa posta catastrofe nell'esperienza Friuli è stato che la ricostruzione è considerata come occasione di sviluppo in quanto ebbe come obiettivo anche il progresso economico-sociale e la salvaguardia del patrimonio etnico e culturale della popolazione.

8. Fonte:

Sara Scimia - "Abitazioni temporanee per l'emergenza abitativa" - Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Previsione, prevenzione e gestione del rischio pirologico

Fase: Emergenza

Settori: Protezione civile

Tipo di rischio: Pirologico

Ambito: Gestione Dell'emergenza

Codici SDG: 15-Life on land

Codici DAC-CRS: 31210-Forestry policy and administrative management, 31291-Forestry services, 43060-Disaster Risk Reduction, 74020-Multi-hazard response preparedness

Raccomandazione

Nell'ambito della lotta agli incendi boschivi, si raccomandano una serie di azioni mirate alla prevenzione e previsione del rischio incendio, ma anche mirate ad una gestione ottimale della fase di emergenza, al fine di limitare i danni derivanti da una non adeguata preparazione in tal senso. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Pensare ed organizzare un sistema di opere ed infrastrutture per l'antincendio boschivo, concepite in relazione alle caratteristiche morfologiche ed ambientali, nonché al profilo di vulnerabilità delle aree interessate.
- Favorire il più possibile l'accessibilità alle aree boscate a rischio d'incendio, con adeguata viabilità o nelle zone più impervie con appositi sentieri, con caratteristiche tali da poter operare in sicurezza e con funzioni tagliafuoco.
- Creare riserve d'acqua di piccole dimensioni (15 - 30 m³) in zone strategiche e facilmente raggiungibili con i mezzi, per poter intervenire in tempi brevissimi.
- Creare riserve d'acqua di maggiori dimensioni (100 - 150 m³) in zone con scarsità di approvvigionamento o più difficilmente raggiungibili.
- Creare una rete di aree per l'atterraggio di elicotteri in prossimità dei serbatoi e nei vari punti strategici dove risulti possibile trasportare uomini ed attrezzature in caso di eventi.
- Realizzazione di linee forestali idriche temporanee costituite da manichette di 20 m ciascuna (ogni persona può portarne massimo 3/4 con uno zaino), fino ad arrivare a tracciati di 1/1,5 Km (con portata di 39 L/m), al fine di portare l'acqua direttamente sul fuoco.

Errori da non commettere

Fra gli errori da non commettere, sulla base delle esperienze pregresse, possiamo indicare:

- Permettere la congestione della rete stradale e delle aree limitrofe a causa della calca di persone, volontari o curiosi, che vanno a precludere l'accesso dei mezzi di soccorso, impedire eventuali esodi ed ostacolare le operazioni di evacuazione d'urgenza.
- Non effettuare una corretta e costante manutenzione e pulizia delle strade dei territori a rischio, che potrebbero causare danni ai mezzi di soccorso e ritardare le operazioni di spegnimento, ma anche rappresentare le aree di innesco degli incendi stessi, si pensi alle banchine stradali.

Criticità

Le principali problematiche che sorgono durante l'emergenza AIB sono strettamente legate a criticità di tipo territoriale e ambientale del luogo dell'incendio, ma esistono criticità legate anche alla normativa di settore e gestionali. Se ne riportano le più significative:

- Le condizioni orografiche avverse del territorio quali pendenze critiche, valli strette, gole, ecc. fanno sorgere rischi in fase di spegnimento e possono creare pericoli alle squadre AIB.
- Il personale AIB può subire nel corso dell'attività di spegnimento danni fisici dovuti all'esposizione a calore e a fumo, ustioni, colpi di sole, ipertermia, disidratazione, danni respiratori da fumo, ferite traumi o tagli provocati dall'ambiente boschivo in generale che si rivela sempre abbastanza insidioso. Pertanto in fase emergenziale risulta fondamentale la scelta del punto d'attacco all'incendio in funzione delle caratteristiche del fronte di fuoco, della morfologia del territorio e della tipologia della vegetazione.
- La presenza di eventuali linee elettriche in tensione nella zona interessata dall'incendio, dove operano mezzi aerei, determina un elevato rischio per gli operatori impegnati nello spegnimento. La disattivazione delle linee elettriche non comporta automaticamente la completa messa in sicurezza della zona.
- Imprevedibilità dell'evoluzione dell'incendio influenzabile dagli eventi climatici a prescindere quindi dalla tecnica di spegnimento utilizzata (attacco diretto, indiretto, sui fianchi, alla testa o alla coda dell'incendio).
- L'articolo 9 del [D.Lgs.177/2016](#) ha previsto che «*al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono attribuite le competenze del Corpo Forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi*». Pertanto, l'arma dei Carabinieri Forestali non partecipa più attivamente alla fase di emergenza per il contenimento e lo spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia.
- Si evincono notevoli difficoltà da parte degli Enti Provinciali abruzzesi, dovute anche alla riorganizzazione avvenuta a seguito della riforma degli enti locali introdotta con la [L. 54/2014](#) (cd. riforma Del Rio), ad eseguire regolarmente la corretta ripulitura delle banchine delle strade provinciali, le quali molto spesso rappresentano le aree d'innescio di incendi.
- E' da rilevare l'assenza di un Piano di Gestione Forestale Regionale, per la gestione ordinaria delle foreste, che potrebbe concorrere agli obiettivi di mitigazione del rischio incendio, pianificando gli interventi selvi-colturali prioritari, sviluppando anche la filiera economico-produttiva del legno.

Misure di successo

- Il Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi elaborato a livello regionale costituisce un compendio che fornisce una panoramica di tutte le tematiche che sono alla base della formazione di chi opera nel delicato settore della Protezione Civile: la normativa, il tema del rischio connesso agli incendi boschivi, il concetto di sicurezza e prevenzione, i dispositivi di protezione, la chimica e la fisica della combustione, le comunicazioni, fino agli aspetti anche psicologici indotti dalle situazioni di emergenza.
L'obiettivo principale da perseguire è l'ottimizzazione l'impiego di personale e mezzi, in funzione della pericolosità degli eventi e della frequenza in zone caratteristiche e tendenzialmente esposte al rischio da incendi boschivi, con riguardo alle azioni di prevenzione alla quale si assegna un ruolo preminente rispetto all'intervento e allo spegnimento del fuoco.

In pratica

Esperienza 1 — Regione Abruzzo

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020
2. **Obiettivo:**

Obiettivo dello studio effettuato è quello di analizzare il modello organizzativo e le procedure operative svolte durante le fasi emergenziali degli incendi boschivi.

3. **Ente:** Regione Abruzzo

4. **Tipo di Disastro:** INCENDIO

5. **Descrizione:**

Durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (indicativamente 15 giugno-15 settembre) la Regione attiva la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) della Protezione Civile; durante tale periodo estivo, il Sistema Operativo è più attivo circa i controlli sul territorio tramite avvistamenti e sorveglianza territoriale. Il Sistema Operativo è composto da soggetti che partecipano alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi (AIB), quali Regione Abruzzo-Protezione Civile, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Corpo Volontari AIB.

La SOUP, dirige e si coordina con le diverse forze che intervengono nella lotta attiva all'antincendio boschivo, e svolge diverse attività in fase emergenziale AIB:

- Verifica delle informazioni ricevute a seguito di una segnalazione.
- Accertamento della veridicità dell'evento.
- Apertura la "scheda evento" per informatizzare l'evento.
- Attivazione le squadre AIB.
- Coordinamento con Vigili Del Fuoco.
- Coordinamento con Carabinieri Forestali.
- Sinergia con corpo Volontariato AIB.
- Gestione degli elicotteri regionali e la procedura con il COAU per l'intervento dei mezzi aerei nazionali.
- Interoperabilità con le Amministrazioni coinvolte, con Prefetto o il Sindaco (a seconda della territorialità dell'evento).
- Ad avvenuta conferma dell'incendio, segue l'attivazione delle squadre di spegnimento, le quali vengono coordinate da un Direttore delle operazioni di spegnimento (in sigla DOS).

Tra le buone pratiche svolte al fine di assicurare una migliore risposta della macchina operativa, si evidenziano:

- Il pattugliamento: la squadra si sposta sul territorio con mezzo fuoristrada allestito con modulo AIB, intervallando soste in punti panoramici o in luoghi strategici; ordinariamente questa attività viene effettuata nelle ore centrali e quindi più calde della giornata, ma in presenza di particolari condizioni di rischio può essere svolta in qualunque momento.
- La prontezza operativa: tempo di attivazione della squadra AIB, dalla chiamata al momento della partenza non oltre 10 minuti; la squadra è situata presso una sede di riferimento con autobotte o con mezzo fuoristrada allestito con modulo AIB ed è pronta ad intervenire su richiesta.
- La reperibilità: effettuata tramite personale che si mantiene reperibile ed è pronto ad intervenire su richiesta delle strutture di coordinamento; il tempo di attivazione, dalla chiamata alla partenza non oltre 20 minuti.
- Il monitoraggio relativo le condizioni meteo (venti, aridità e temperatura); su tali problematiche è da anni impegnata la PC della regione Abruzzo, che, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, provvede a emanare un bollettino giornaliero di "pericolo": una maggior diffusione delle informazioni costituisce

sicuramente un elemento da monitorare e valutare.

- La condivisione delle esperienze maturate nella lotta attiva agli incendi boschivi ha portato la PC della regione Abruzzo all'integrazione di squadre, mezzi e strutture nelle attività di vigilanza e avvistamento del territorio ponendo l'attenzione a gemellaggi e ad un maggiore coinvolgimento del volontariato.

6. Criticità:

Nell'ambito delle esperienze dell'Antincendio Boschivo, tuttavia vi sono alcune cattive pratiche che ritardano il raggiungimento dell'obiettivo, tra cui:

- Il ritardo nelle comunicazioni che, inevitabilmente, di riflesso, genera un ritardo degli interventi e dell'attivazione delle squadre AIB. E purtroppo è all'evidenza che, in casi di calamità naturali e quindi anche in casi di incendi boschivi, i minuti risultano preziosi. Le "comunicazioni" via radio e/o telefoniche hanno un'importanza rilevante nell'organizzazione operativa e devono avere le seguenti caratteristiche: tempestività, qualità, efficacia e strutturazione, ma spesso tali requisiti vengono meno e sottovalutati.
- Il personale AIB non correttamente formato: le squadre AIB che si muovono autonomamente o in modo contrario alle disposizioni impartite dal DOS o dal caposquadra e/o compiono di propria iniziativa operazioni e manovre che non sono di competenza, possono compromettere la sicurezza propria o delle altre persone.
- Il personale AIB non utilizza correttamente i DPI: le attrezzature, gli attrezzi manuali, i mezzi di trasporto e ogni altro dispositivo utile alla propria attività e/o non viene indossato sempre in modo corretto tale da poter compromettere la salute della persona stessa e rallentare l'intera squadra AIB che invece di procedere nelle azioni di spegnimento, deve soccorrere il collega di squadra.

7. Fonte:

Giulia Di Simone – "Modelli previsionali come strumento di gestione della crisi emergenziale. Esempio per la Cartografia del Rischio Incendi: Confronto fra approcci deterministici (caso studio della Regione Abruzzo) e stocastici (con metodo machine learning caso studio della Regione Liguria)" – Master Territori Aperti A.A. 2019/2020

Esperienza 2 — Comune dell'Aquila

1. Ultimo aggiornamento: Aprile 2020

2. Obiettivo:

Il 30 luglio 2020 nel comune di L'Aquila si sono propagati incendi che hanno interessato le zone di interfaccia urbana di Pettino e Cansatessa, fino al confine con la Frazione di Arischia. L'incendio ha interessato zone a ridosso dell'abitato e zone di particolare interesse socio aggregativo per il territorio aquilano.

Gli incendi, principalmente nel fronte di Monte Pettino, hanno interessato gli abitanti delle zone di Via Antica Arischia sul lato del fronte dell'incendio, e delle zone di San Giuliano e Santa Barbara. Le squadre comunali intervenute, hanno provveduto a censire 122 nuclei familiari a ridosso dei fronti incendiari, per un totale di 316 persone potenzialmente a rischio evacuazione.

L'obiettivo dello studio è:

- Analizzare le procedure operative messe in campo nella fase emergenziale.
- Valutare le criticità emerse.

3. **Ente:** Comune dell'Aquila

4. **Tipo di Disastro:** INCENDIO

5. **Anno:** 2019

6. **Descrizione:**

A partire dal 30 luglio 2020 si sono innescati dei gravi incendi boschivi che hanno interessato le zone di interfaccia urbano di Pettino e Cansatessa, fino al confine con la Frazione di Arischia.

In data 31 luglio 2020 è stata indetta presso la sala operativa della Prefettura una riunione di Coordinamento per l'emergenza incendi nella frazioni di Arischia e Cansatessa . All'incontro hanno partecipato le strutture operative e di Protezione Civile del Comune dell'Aquila, con la contestuale presenza del Sindaco, ed i vertici della Polizia, Polizia Stradale, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Esercito, 118, Anas e Provincia dell'Aquila.

L'evoluzione dei fronti due fronti incendiari, inizialmente distinti, fronte 1 Pettino-Cansatessa e fronte 2 Arischia , caratterizzato da continue riprese, è sfociato in un unico grande incendio, che abbraccia la zona Est dell'aquilano fino alla estrema zona Ovest. Si è resa necessaria una presa d'atto delle istituzioni e con Nota n. 67806 del 31 luglio 2020, del segretario comunale del Comune di L'Aquila, è stata disposta l'apertura del Centro Operativo Comunale (COC), per la gestione dell'attività connesse all'emergenza.

L'incendio oggetto di studio è stato un evento calamitoso di forte rilevanza sia sociale ma soprattutto tecnica/operativa, in quanto si è sviluppato nel periodo di massima allerta della Campagna A.I.B. annuale che inizia dal 15 giugno al 30 settembre 2020.

Poiché l'evento è stato considerato di importanza Nazionale, è stato possibile impiegare un maggior numero di forze tra personale qualificato e mezzi per le operazioni di spegnimento.

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 380 del 02 agosto 2020, il Sindaco di L'Aquila ha avanzato richiesta al Governo del riconoscimento dello stato di emergenza a seguito degli incendi, è riportato che per l'evento in oggetto sono stati impegnati :

- N. 7 VEIVOLI CANADAIR.
- N.3 ELICOTTERI (Erickson S64, un elicottero AB412 ed uno della Regione Abruzzo).
- N.80 VIGILI DEL FUOCO.
- N. 70 VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.
- N. 40 MILITARI DEL IX REGIMENTO ALPINI - BATTAGLIONE VICENZA.
- N. 30 DIPENDENTI COMUNALI.
- N. 4 PATTUGLIE DELLA POLIZIA MUNICIPALE.

7. **Numero di persone coinvolte:** 316

8. **Criticità:**

Fra le criticità rilevante durante le operazioni di spegnimento si ricorda:

- La calca di persone, volontari o semplicemente curiosi, che vanno a congestionare la rete stradale limitrofa allo scenario, con il rischio di precludere l'accesso dei mezzi di soccorso, impedire eventuali esodi ed ostacolare le operazioni di evacuazione d'urgenza. Per questa ragione il Sindaco ha emesso un'ordinanza con

la quale imponeva il divieto a chiunque non direttamente incaricato dalla Pubblica Autorità di intervenire nell'opera di spegnimento degli incendi, di introdursi o di permanere nelle aree, in primo luogo su quelle di uso civico, corrispondenti alle intere estensioni dei rilievi interessati dall'incendio.

- L'inaccessibilità da parte delle squadre di terra, delle zone di fronte del fuoco per impervietà e conformazione orografica e sentieristica della zona.
- Condizioni meteo climatiche avverse allo spegnimento incendi, ma favorevoli al loro sviluppo, ovvero temperature prossime ai 40°, andamento stagionale siccitoso, ventilazione da SO, che ha influito abbassando il tasso di umidità relativa della conca aquilana, e mancanza di escursione termica notturna.

9. Cosa abbiamo imparato:

Ad oggi le attività pre - emergenziali e post- emergenziali, legate agli eventi calamitosi, sono perfezionate dall'utilizzo di mezzi sofisticati, quali droni, che consentono di monitorare le aree colpite in modo molto dettagliato. Ma il volo di questi sistemi viene interdetto nel momento in cui l'incendio si propaga. Pertanto per monitorare e pianificare le aree interessate si è dovuto necessariamente ricorrere all'esperienza degli abitanti delle zone colpite e dei soccorritori del posto, nonché a dei sorvoli aerei a bassa quota del personale dei vigili del fuoco esperti della zona che hanno potuto coordinare le fasi di intervento e si è

potuto individuare dei sentieri di accesso (carrarecce) non riportati in cartografia.

Ad oggi esistono delle cartografie delle infrastrutture AIB, che per il caso di studio, ricompreso nell'area del Parco del Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ci forniscono informazioni utili per la viabilità operativa, che è ben rappresentata essendo la maggior parte dei sentieri presenti all'interno delle aree boscate. Inoltre nella carta delle infrastrutture lineari e puntuali sono riportati i punti di rifornimento idrico presenti sul territorio, ed in modo particolare per l'area oggetto di studio.

10. Fonte:

Chiara Masci - "Incendi boschivi L'Aquila 2020: analisi della gestione emergenziale nelle aree di Cansatessa - Monte Pettino e Arischia" - Master Territori Aperti A.A. 2019/2020

Esperienza 3 — Regione Abruzzo

1. Ultimo aggiornamento: Aprile 2020

2. Obiettivo:

Nella fase in cui non è in corso un evento emergenziale, le attività di protezione civile in capo alla Regione Abruzzo sono quelle di pianificazione e prevenzione. Queste attività, basate sulla previsione degli scenari, sono finalizzate alla definizione di strategie operative e del modello di intervento.

Con specifico riguardo al rischio incendio, la struttura regionale di protezione civile, ha l'obiettivo, in fase di prevenzione e previsione, di:

- Elaborare, approvare, adottare ed aggiornare in collaborazione con il C.F.S., i VV.F. e gli enti parco, il Piano regionale Antincendio Boschivo (Piano A.I.B.).
- Provvedere all'attività di formazione del personale volontario coinvolto all'interno

delle attività di sorveglianza, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

- Stipulare appositi protocolli d'intesa e convenzioni per la collaborazione dei Carabinieri Forestali, dei VVF e delle associazioni di volontariato regionali, al fine di implementare il sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
- Attivare, durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, da giugno a settembre la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), ed assicurare ai comuni, tramite il Centro Funzionale D'Abruzzo, l'elaborazione giornaliera di un indice di suscettività all'innescio degli incendi boschivi.
- Supportare tramite il Centro Funzionale, i Comuni nella elaborazione dei Piani di Emergenza Comunali con particolare riferimento al rischio incendi di interfaccia.
- Collaborare con i Comuni per l'assolvimento degli obblighi collegati all'istituzione ed aggiornamento del Catasto Incendi Boschivi.
- Sostenere gli oneri economici relativi all'attivazione delle Associazioni di Volontariato da parte della S.O.U.P., impegnate nelle operazioni di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

3. **Ente:** Regione Abruzzo

4. **Tipo di Disastro:** INCENDIO

5. **Descrizione:**

Fra le attività svolte dalla Regione Abruzzo per la lotta agli incendi boschivi, ricordiamo:

- La pubblicazione e l'aggiornamento del Piano Antincendio boschivo, approvato generalmente tra giugno e luglio di ogni anno, in cui è contenuta l'analisi del territorio regionale e la suscettività dello stesso al rischio incendio boschivo; sono riportate altresì le procedure d'intervento ed i mezzi atti al contrasto.
- L'organizzazione di attività di formazione per i volontari che partecipano alla lotta agli incendi boschivi, appartenenti a circa 170 associazioni di volontariato, dotandoli di dispositivi di protezione individuali, in grado di supportare i VV.F. nelle operazioni di spegnimento.
- L'organizzazione annuale di una serie di incontri con i Parchi Nazionali e le Riserve Naturali statali e con le Riserve Regionali nei quali vengono illustrate le procedure operative relative alla lotta attiva agli incendi boschivi. In vista della stagione A.I.B. 2020 sono stati formati n. 32 nuovi C.O.S. (Coordinatore Operazioni di Spegnimento), selezionati tra il personale alle dipendenze dei tre Parchi Nazionali presenti sul territorio abruzzese. L'esigenza di formare C.O.S. tra il personale dei Parchi nasce dalla necessità di assicurare un sempre maggiore coordinamento con gli Enti Parco, affinché essi possano sostenere la Regione in attività di lotta attiva e prevenzione.
- L'elargizione di un contributo per l'acquisto di D.P.I. per dare un adeguato sostegno ai volontari impegnati nelle attività A.I.B., per un importo massimo di € 600,00 per D.P.I..
- L'elargizione di un contributo a titolo di rimborso per le visite mediche di idoneità fisica per i volontari allo spegnimento incendi boschivi, pari a € 100,00 per volontario.

6. **Criticità:**

Le criticità che si riscontrano sono legate principalmente alle normative di settore, in particolare:

- La ripartizione delle risorse finanziarie statali tra le regioni avviene per una percentuale (50%) in modo inversamente proporzionale alla superficie regionale

percorsa da incendio, cioè tanto meno territorio brucia tanto più si ricevono risorse per la prevenzione e per la lotta attiva. Tale metodo è fortemente penalizzante per le regioni, soprattutto meridionali, ove l'intensità del fenomeno è fortemente favorita dalle condizioni climatiche (estati lunghe calde e siccitose), rispetto alle regioni settentrionali.

- La mancanza di risorse finanziarie dedicate allo scopo si traduce, nell'impossibilità di partecipare, da parte della Protezione Civile Regionale, alla programmazione ed esecuzione di interventi selvicolturali diretti, rivolti alla prevenzione degli incendi (diradamenti o sfoltimenti).
- Le notevoli difficoltà da parte degli Enti Provinciali abruzzesi ad eseguire regolarmente la manutenzione del territorio, tramite la corretta ripulitura delle banchine delle strade provinciali, le quali molto spesso rappresentano le aree d'innesco di incendi che si verificano in Regione.

7. Cosa abbiamo imparato:

I compiti istituzionali dell'Ente sono chiaramente espressi e definiti all'interno del cd. Codice della Protezione Civile ([D.Lgs. n. 1/2018](#)) e riguardano principalmente le attività di:

- Previsione e prevenzione (e pianificazione).
- Gestione dell'emergenza.
- Superamento dell'emergenza, al fine di far tornare la situazione in uno stato "di ordinaria amministrazione".

L'azione che più rappresentativa del ruolo e della funzione del Servizio Regionale di Protezione Civile, nelle sue varie articolazioni e strutture operative, è quella del coordinamento:

- Interistituzionale, tra i diversi livelli di governo in cui si esplica l'azione preventiva di protezione civile.
- Operativo, tra tutti i soggetti che a vario titolo concorrono nella gestione della "filiera del rischio", o che semplicemente subiscono gli effetti negativi del verificarsi di un evento catastrofico.
- Tra le diverse politiche (ambientali, infrastrutturali, produttive, etc.) che hanno un certo ruolo nella definizione degli assetti territoriali, e, quindi, nella generazione di scenari di rischio probabile.

8. Fonte:

Andrea Santarelli - "La gestione del rischio incendio - caso studio: la Regione Abruzzo" - Master Territori Aperti A.A. 2019/2020

Esperienza 4 — Comune di Abbateggio - Comune di Caramanico

1. Obiettivo:

Gli obiettivi dell'esperienza in oggetto sono stati quelli di:

- Trovare una risorsa idrica immediata per iniziare le operazioni di spegnimento dell'incendio.

- Minimizzare i tempi di intervento.

2. **Ente:** Comune di Abbateggio - Comune di Caramanico

3. **Tipo di Disastro:** INCENDIO BOSCHIVO

4. **Anno:** 2021

5. **Descrizione:**

L'incendio in oggetto ha interessato nei giorni del 13 e 14 luglio 2021 il territorio a confine tra Abbateggio e Caramanico, zona ricadente nel parco nazionale della Majella. Da qui la rilevanza anche dell'emergenza.

In particolare, l'evento calamitoso ha interessato un crinale posto tra la valle dell'Orfento e la valle di Santo Spirito, un ambiente prettamente carsico.

6. **Criticità:**

Tra le principali criticità riscontrate durante le operazioni di spegnimento dell'incendio di Abbateggio- Caramanico ricordiamo:

- La carenza idrica nelle immediate vicinanze del fronte del fuoco che ha determinato la necessità di allestire un punto di approvvigionamento "artificiale" costituito in questo caso da vasche. Per la scelta della zona dove installare tali vasche si deve tener conto del tempo di rotazione, cioè l'intervallo tra un lancio e l'altro e, affinché l'azione di spegnimento sia efficace, deve essere di pochi minuti. Ne consegue che il punto di rifornimento si deve trovare ad una distanza adeguata ed il tragitto non deve possibilmente attraversare viabilità, infrastrutture o centri abitati. Nel caso specifico, al fine di ridurre al minimo il tempo di rotazione, si è optato per l'utilizzo di vasche autoportanti (tempo di ritorno sotto i 2 minuti) invece di utilizzare la fonte idrica naturale costituita in questo caso da un laghetto (tempo di ritorno sui 4/5 minuti).
- Aver fatto ricorso a vasche autoportanti la cui capacità è di 18.000 L. In tal caso, infatti, data la notevole capienza, è risultato difficoltoso il riempimento di una vasca, basti pensare che per riempirla al massimo sarebbero state necessarie n. 3 autobotti, di cui tuttavia non si aveva disponibilità. Inoltre, anche i tempi di percorrenza per effettuare eventuali rifornimenti presso un idrante sito in un comune limitrofo, ossia San Valentino in Abruzzo Citeriore, sarebbero stati troppo lunghi (circa 30 minuti tra tragitto e ricarica del mezzo) in rapporto ai tempi di captazione e rifornimento dell'elicottero (prelevava ogni 2 minuti e mezzo), con il risultato che la vasca, non essendo mai piena, sarebbe stata ugualmente di difficile utilizzo.
- La mancanza di infrastrutture adeguate: la strada utilizzata (carrareccia) ha causato la foratura degli pneumatici di molti mezzi antincendio, con la conseguente impossibilità ad operare per gli stessi, senza contare il tempo occorrente per sostituzione/riparazione del danno.

Un'altra criticità, imputabile comunque esclusivamente a fattori ambientali, è stata:

- La secchezza del terreno: la lettiera indecomposta diventa facile innesco di incendi e comporta operazioni di bonifica lunghe e accurate. Ricordiamo che tra i fattori ambientali rilevanti, per coloro che affrontano gli incendi boschivi, è fondamentale il clima che in queste aree è contraddistinto da estati ed inverni molto secchi, con frequente presenza di venti.

7. Cosa abbiamo imparato:

- Un'adeguata campagna di prevenzione avrebbe portato al miglioramento della viabilità montana, da utilizzare, qualora necessario, anche per le attività di antincendio, venendo meno così anche le rotture dei mezzi utilizzati nelle operazioni di spegnimento.
- La migliore soluzione sarebbe stata quella di fare ricorso a vasche con strutture in pali la cui capienza è di 6.000/7.000 L e di cui sarebbe stato più semplice garantire un efficace funzionamento. Tuttavia, al momento dell'incendio quelle in dotazione alla Regione Abruzzo non erano disponibili perché impiegate altrove.

8. Fonte:

Francesco Irti – “Dalla previsione alla lotta attiva – Caso studio: l'incendio di Decontra del 2021” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 5 — Comune di Manoppello

1. Obiettivo:

Gli obiettivi dell'esperienza in oggetto sono stati quelli di:

- Trovare una risorsa idrica immediata per iniziare le operazioni di spegnimento dell'incendio.
- Minimizzare i tempi di intervento.

2. Ente: Comune di Manoppello

3. Tipo di Disastro: INCENDIO

4. Anno: 2021

5. Descrizione:

L'incendio in oggetto ha interessato il giorno del 1 luglio il territorio del comune di Lettomanoppello, zona ricadente nel parco nazionale della Majella. Da qui la rilevanza anche dell'emergenza.

L'evento calamitoso ha interessato un crinale, un ambiente con copertura mista costituita da sterpaglie e caratterizzata da un ettaro di superficie boschiva. Il territorio carsico è caratterizzato geologicamente da un substrato calcareo, e dalla mancanza di acque superficiali.

Il terreno è molto secco, la lettiera indecomposta diventa facile innesco di incendi e comporta operazioni di bonifica lunghe e accurate.

Tra i fattori ambientali rilevanti per coloro che affrontano gli incendi boschivi è fondamentale il clima, che in queste aree è contraddistinto da estati ed inverni molto secchi, con frequente presenza di venti.

L'incendio ha avuto inizio alle ore 12:00 ed è stato spento alle 19:30 circa ed ha incluso circa due giorni di supervisione dell'area interessata dall'evento.

6. Criticità:

Le principali criticità riscontrate durante le operazioni di spegnimento dell'incendio di Lettomanoppello sono rappresentate da:

- La carenza idrica nelle immediate vicinanze del fronte del fuoco, che ha determinato la velocità di spegnimento dell'incendio. Il punto di approvvigionamento idrico presenti sul territorio nelle vicinanze si trovava a 15 km determinando di conseguenza anche lunghi tempi di percorrenza per effettuare i rifornimenti.
- Il dissesto in cui versava la strada utilizzata per lo spegnimento dell'incendio ha causato danni a molti mezzi, con la conseguenza che si sono ritardate le operazioni sul fuoco, quindi si è operato male durante i periodi di prevenzione e previsione, dove si doveva agire sul miglioramento della viabilità montana.
- La segnalazione è avvenuta in tempi rapidi, così come i primi arrivi di personale sul posto, tuttavia le alte temperature, la vegetazione secca ed il vento con direzione verso monte, hanno fatto sì che in poco tempo siano bruciati ettari di vegetazione costituita per lo più da erba e qualche arbusto.

7. Cosa abbiamo imparato:

Dall'analisi delle problematiche emerse durante l'incendio di Lettomanoppello ed altri avvenuti in territori con caratteristiche simili, si è evidenziato:

- Il funzionamento dell'attività di contenimento dell'incendio con i mezzi in dotazione alle squadre impegnate. Visti i lunghi tempi di rifornimento dei mezzi aerei si è opportunamente lasciato sfogare l'incendio in aree controllate e impiegato le poche risorse idriche in punti strategici in modo da contenere lo sviluppo delle fiamme.
- La realizzazione di linee forestali idriche temporanee costituite da manichette di 20 m ciascuna (ogni persona può portarne massimo 3/4 con uno zaino), fino ad arrivare a tracciati di 1/1,5 Km (con portata di 39 L/m), al fine di portare l'acqua direttamente sul fuoco, rimane il metodo più efficace di spegnimento. Per alimentare tali linee idriche è necessario allestire un punto di presa dell'acqua dedicato, e per questo motivo un'altra buona pratica da perseguire è quella di pensare ed organizzare un sistema di opere ed infrastrutture per l'antincendio boschivo, concepite in relazione alle caratteristiche morfologiche ed ambientali, nonché al profilo di vulnerabilità delle aree interessate.

8. Fonte:

Alessio Di Gregorio - "L'incendio boschivo e la campagna AIB: l'incendio di Manoppello del 2021" - Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

La Comunicazione del rischio

Fase: Emergenza

Settori: Ambiente

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Sicurezza

Codici SDG: 07-Affordable and clean energy, 12-Responsible consumption and production, 13-Climate action, 15-Life on land, 17-Partnerships for the goals

Codici DAC-CRS: 15153-Media and free flow of information, 22030-Radio/television/print media, 43060-Disaster Risk Reduction, 22010-Communications policy and administrative management, 22040-Information and communication technology (ICT)

Raccomandazione

Pianificazione e comunicazione rappresentano le scelte strategiche essenziali per sviluppare interventi in grado di fronteggiare una situazione di emergenza. Per affrontare l'emergenza la comunicazione va pensata, organizzata e affinata per poter poi intervenire velocemente e in modo coordinato. Comunicare significa procedere in modo intenzionale e finalizzato avendo sempre ben presente:

- Il contenuto del messaggio. Una buona conoscenza del contenuto, un buon bagaglio conoscitivo è alla base del rapporto di fiducia con gli interlocutori.
- Chi è il target. Le probabilità di successo aumentano se la definizione del target è la più precisa possibile. Diverse tipologie di target hanno bisogni informativi diversi e parlano linguaggi diversi.
- Il mezzo. La scelta dei mezzi attraverso i quali poter veicolare i messaggi: media, siti web, numero verde, campagne informative, opuscoli informativi, dibattiti pubblici, documentazione, articoli, relazione interpersonale (colloquio faccia a faccia, colloquio telefonico). La scelta del mezzo dipende dal target, dagli obiettivi della comunicazione, dalle risorse economiche e umane a disposizione, dai tempi. È utile pensare di poter utilizzare i diversi mezzi secondo un approccio integrato.
- I tempi della comunicazione: quando avviare la campagna informativa, quando attivare un numero verde, quando rispondere alle richieste dei media, il tempo da dedicare al colloquio con le singole persone all'interno dei servizi.
- Dove. È lo spazio, il contesto nel quale avviene la comunicazione (cd. setting esterno).
- Il motivo per il quale si comunica.

Nell'emergenza è opportuno mantenere costantemente viva la comunicazione e ricordare di:

- Informare in modo trasparente, tempestivo, chiaro, omogeneo secondo le evidenze disponibili al momento. È essenziale dichiarare ciò che si sa e ciò che non si sa, la trasparenza è la scelta migliore.
- Informare sempre e comunque perché il vuoto informativo è costantemente colmato da qualcun altro, in particolare dai media, che influenzano in modo determinante la percezione individuale e collettiva. La valutazione delle persone scatta fin dalla fase iniziale del processo di gestione del rischio e ne determina la percezione, la reazione emotiva.
- Comunicare l'incertezza, riferendo ciò che si è fatto, ciò che si sta facendo, ciò che si intende fare. La comunicazione è più efficace se pone il focus su quello che è stato fatto (o è da fare) piuttosto che su quello che non è stato fatto (o non è da fare).
- Controbilanciare ogni messaggio negativo con molti messaggi positivi e orientati a delle

soluzioni.

- Rispondere alle preoccupazioni degli interessati e non alle proprie.
- Valutare l'accettabilità del messaggio da parte del target.
- Trasformare l'informazione in messaggio, cioè in una comunicazione che acquisti significato per le persone alle quali il messaggio è rivolto (target). Il messaggio deve tener conto delle caratteristiche del target, dei suoi bisogni, dei suoi obiettivi, delle risorse, degli interessi e delle funzioni, dei vincoli e delle argomentazioni che lo possono interessare.
- Semplificare i messaggi ponendo attenzione al linguaggio tecnico, facendo esempi concreti e vicini all'esperienza della gente, controllando che chi ascolta capisca.
- Lanciare immediatamente alcuni messaggi come le misure da adottare durante l'emergenza e vanno indirizzati ad un pubblico vasto. In questi casi i media rappresentano il mezzo più adeguato di comunicazione.

Di seguito si riportano altri suggerimenti e linee guida per la comunicazione del rischio ad un pubblico di non esperti:

- Favorire il dialogo e la partecipazione degli stakeholders.
- Coinvolgere il pubblico prima di prendere le decisioni importanti, ascoltandone le istanze e le preoccupazioni. Immedesimarsi nella loro situazione e creare empatia.
- Essere onesti e franchi: non sminuire, negare, nascondere il rischio, ma ammettere le incertezze.
- Semplificare la forma del messaggio, non il contenuto: non omettere informazioni, ma esporle tenendo conto della preparazione del ricevente.
- Adottare un linguaggio comune, prediligendo un approccio narrativo che includa metafore, sensazioni personali ed aneddoti.
- Evitare termini specialistici e fare attenzione a come vengono percepite le parole utilizzate.
- Utilizzare immagini, schemi e grafici. Le frasi devono essere brevi e dirette.
- Limitare il ricorso a formule matematiche, numeri e probabilità.
- Anticipare e prepararsi a possibili domande e problemi posti dal pubblico.
- Accompagnare le informazioni sul rischio con le indicazioni dei comportamenti da tenere.
- In fase di emergenza, fornire informazioni tempestive concise e dare indicazioni per trovare approfondimenti.
- Collaborare con fonti credibili.
- Utilizzare più canali di comunicazione.
- Pianificare attentamente e valutare i risultati ottenuti in maniera continuativa.

Errori da non commettere

- È necessario che i media non alterino la percezione di un rischio ampliando fenomeni che si rifanno a stereotipi e che sono dannosi anche a livello economico.
- È necessario che le tecnologie e gli strumenti utilizzati per le comunicazioni rimangano operativi, soprattutto durante gli eventi e nella fase emergenziale.
- La comunicazione è una attività continua. Non bisogna commettere l'errore di predisporre campagne di comunicazione una tantum od organizzate eccezionalmente.
- E' consigliabile integrare le attività di comunicazione con quelle di formazione e con le esercitazioni.

Criticità

Fra le criticità che si manifestano in ambito comunicativo durante l'emergenza ricordiamo:

- Nella fase iniziale, il livello di incertezza sul rischio è elevato, le informazioni e le impressioni sono tante e a volte contraddittorie, la componente emotiva è prevalente, c'è tensione, paura, ostilità, scetticismo, l'attenzione da parte dei diversi stakeholder (politici, media...) è elevata.
- Il rischio che, durante la comunicazione in una situazione di emergenza, se non ben pianificata e gestita, la preoccupazione dei destinatari del messaggio si trasformi in paura incontrollata (panico) o in un atteggiamento di completa noncuranza (assunto come meccanismo di difesa).

Misure di successo

Pianificare la comunicazione in situazioni di emergenza significa, pertanto, aprire molteplici canali comunicativi che possano facilitare processi di scambio tra tutti i soggetti sociali coinvolti, sia nella fase che precede l'emergenza che nella fase in cui l'emergenza è in atto. Significa costruire le basi di un processo comunicativo continuo sul rischio che attraversi in modo trasversale le diverse fasi del piano di preparedness, dalla fase zero che corrisponde a una situazione di pericolo e non di rischio, alle successive fasi d'emergenza.

- Coinvolgere, fin dall'inizio, tutti gli operatori che possono essere impegnati a vario titolo nella gestione dell'emergenza e che, in tempi diversi e in spazi diversi, hanno l'opportunità di entrare in contatto e di comunicare con le persone: dagli operatori attivi sul territorio, agli operatori sociali, agli insegnanti, ai parroci, ai gruppi di interesse, alle associazioni, agli amministratori, ai giornalisti.
- Favorire la partecipazione per garantire la costante circolazione delle informazioni tra tutti gli operatori. La circolazione delle informazioni, infatti, da una parte rafforza il bagaglio conoscitivo, dall'altra facilita la condivisione e quindi aumenta la possibilità di fornire all'esterno informazioni omogenee.
- Formare gli operatori e per una gestione partecipata dell'emergenza. L'attività formativa rappresenta infatti un'occasione per condividere interventi attuabili in diversi scenari e per perfezionare sia le competenze tecnico-scientifiche che le competenze comunicativo-relazionali.
- Sviluppare equipe multidisciplinari, basate sul riconoscimento e sull'integrazione dei ruoli per permettere agli operatori impegnati sul campo di lavorare in una situazione di "maggiore agio" e di attuare interventi integrati in grado di rispondere ai bisogni informativi e alle preoccupazioni dell'utenza.

In pratica

Esperienza 1 — Tohoku - Giappone

1. Obiettivo:

L'obiettivo del lavoro è:

- Analizzare la gestione delle crisi recenti da parte del Giappone dal punto di vista della *communication preparedness e management*, con uno sguardo particolare al caso di Fukushima e alle sfide che pone la postmodernità.
- Proporre delle strade per adattarsi e per sfruttare a proprio vantaggio i cambiamenti su cui si affaccia il mondo nell'era della globalizzazione.

2. **Ente:** Tohoku - Giappone
3. **Tipo di Disastro:** MULTIRISCHIO
4. **Anno:** 2011
5. **Descrizione:**

Tutto inizia alle 14:46 dell'11 marzo 2011 quando un terremoto di magnitudo 9.0 richter colpisce il Giappone, nella regione nord-orientale del Tohoku.

Ne segue uno tsunami che danneggia ben 561 km² di terra, principalmente nelle province di Iwate e Miyagi e causa circa 25 mila vittime (tra morti e dispersi) e mezzo milione di sfollati.

La centrale di Fukushima è situata a 178 km dall'epicentro del terremoto. Nel momento in cui lo tsunami ha colpito la centrale (alle ore 15:35 dell'11 marzo) non fu possibile attivare il sistema di emergenza che garantiva l'energia a causa dell'inondazione, e il sistema di raffreddamento andò in tilt. Poco dopo il reattore due esplose. L'aumento del calore all'interno del nucleo causò il surriscaldamento e una parziale fusione delle barre di combustibile dei reattori 1, 2 e 3, con il conseguente rilascio di radiazioni. Si crearono fori sul fondo dei reattori che esposero in parte il nucleo.

6. Criticità:

I problemi furono molteplici anche a livello di comunicazione:

- Riguardo al livello di radioattività, il Nuclear Safety Technology Center, che utilizzava i dati dello Japan's System of Prediction of Environmental Emergency Dose Information (SPEEDI), iniziò a rilasciare previsioni sui materiali radioattivi subito dopo il terremoto, ma nessuno se ne accorse.
- La prefettura di Fukushima, una volta visionati i dati, decise di non annunciarli ufficialmente.
- Molti esponenti dirigenziali della TEPCO non avevano una adeguata conoscenza tecnica del nucleare avendo lavorato in precedenza in altri settori.
- Mancanza di organizzazione col governo che ha portato ad un vuoto di comunicazioni affidabili nel momento dell'emergenza.
- Mancanza di comunicazione tra il governo e gli operatori a Fukushima durante i momenti più critici.
- Esistenza di relazioni collusive tra gli operatori delle centrali nucleari e le autorità di regolamentazione del governo che hanno portato al sacrificio di solide pratiche di sicurezza di gestione delle centrali e quindi di tutela della salute pubblica.
- Mancanza di coordinamento tra ministri e agenzie: i dati sulla radioattività non furono utilizzati per pianificare le evacuazioni attorno la centrale perché l'Office of Emergency Planning and Environmental Radioactivity, appartenente al ministero dell'Educazione, Cultura, Sport, Scienze e Tecnologia (MEXT) non riuscì ad informare il Primo Ministro.
- Mancanza di una legislazione specifica per la prevenzione e gestione di un incidente nucleare e di conseguenza la previsione e l'affidamento dei poteri legali per poterla fronteggiare.

7. Cosa abbiamo imparato:

Vivere nella società del rischio non rappresenta di per sé una condizione negativa, ma al contrario se le istituzioni prendessero consapevolezza di questo potrebbero ricavarci delle vere e proprie opportunità da volgere a loro vantaggio.

Se per sua natura l'uomo deve adattarsi alle condizioni avverse e alle minacce esterne, oggi il processo diventa sempre più difficile, essendo presente una sovrastruttura politica che si adegua molto più lentamente degli altri tessuti sociali.

È necessario comprendere che la condizione di mutabilità dei rischi è molto più rapida rispetto alla prima modernità e in quest'ottica un ruolo fondamentale è anche quello dell'opinione pubblica.

Il disastro di Fukushima ha fatto sì che nel periodo successivo il governo si dovesse affidare in larga parte alle importazioni di carbon fossile. Tuttavia, in questo modo è aumentata anche la consapevolezza di dover sfruttare in modo più efficiente le risorse rinnovabili, non solo per ovviare al problema delle importazioni, ma anche per adempiere a precisi accordi internazionali, come ad esempio il più recente trattato di Parigi sul cambiamento climatico. L'idrogeno potrebbe essere una valida opzione energetica per recuperare le mancanze provenienti dal nucleare e allo stesso tempo contrastare il problema del cambiamento climatico.

Prima che questa opzione possa essere effettivamente considerata ci sono ancora delle difficoltà: in primo luogo c'è ancora bisogno di un miglior impiego di tecnologie per far sì che l'idrogeno diventi una risorsa commerciabile e totalmente priva di emissioni di carbonio nel ciclo di produzione. Ciò che manca, inoltre, è anche una regolamentazione internazionale che legittimi la risorsa a giocare un ruolo efficace in risposta al problema globale del clima.

8. **Fonte:**

Samuele Assogna – “La *Società del rischio* giapponese: strategie comunicative e risvolti economici” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 2 — Regione Emilia Romagna - Regione Liguria - Regione Lombardia

1. Obiettivo:

La comunicazione del rischio è oggi considerata una disciplina autonoma, fondata su un ampio ventaglio di conoscenze interdisciplinari e uno strumento fondamentale per la gestione dei rischi. I principali ambiti di applicazione della comunicazione del rischio sono tre:

1. La *care communication*, che ha l'obiettivo di motivare le persone esposte a un rischio riconosciuto a modificare i propri comportamenti dannosi, offrendo loro una soluzione possibile. Il principale campo di applicazione è quello della prevenzione dei rischi (es. campagne di promozione della salute, campagne di prevenzione dei disastri naturali, ecc.). Si occupa di rischi noti che possono essere evitati o mitigati adottando comportamenti opportuni.
2. La *crisis communication*, che ha l'obiettivo di rendere le persone consapevoli di un rischio imminente cui sono esposte, al fine di favorire comportamenti responsabili di auto protezione e, dunque, di salvaguardare la loro sicurezza. L'ambito è quello della crisi – situazione caratterizzata da un livello crescente di allarme, che può durare diversi giorni, settimane o mesi – e dell'emergenza – fenomeno improvviso e con impatto immediato.
3. La *consensus communication*, che ha l'obiettivo di favorire il confronto tra le parti in una controversia sul rischio, per giungere a scelte il più possibile

condivise e partecipare nella gestione del rischio stesso. Le discussioni possono riguardare la natura di un pericolo e le sue possibili conseguenze, l'effettiva entità di una minaccia o le modalità di gestione della stessa, coinvolgendo a vario titolo diversi stakeholder.

2. **Ente:** Regione Emilia Romagna - Regione Liguria - Regione Lombardia

3. **Descrizione:**

La comunicazione e la partecipazione pubblica all'iter di elaborazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni rivestono, secondo la Direttiva 2007/60/CE, un ruolo strategico ai fini della condivisione e legittimazione dei piani stessi.

Le Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e le Regioni afferenti il bacino idrografico, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ciascuna per le proprie competenze, mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni ed i piani di gestione del rischio di alluvioni.

Analizzando la situazione italiana risulta evidente che la comunicazione finalizzata alla percezione e alla conoscenza del rischio è massiccia, e a volte confusionaria, relativamente al momento dell'emergenza vera e propria.

Allo scopo di valutare la quantità e qualità della comunicazione sul tema anche relativamente alla fase «pre-emergenza», si è scelto di confrontare i programmi relativi al rischio alluvione di alcune regioni italiane con uno dei programmi apparentemente più completi in materia di comunicazione «pre-evento», quello del Queensland, in Australia.

Il Queensland si è reso particolarmente attivo e propositivo in termini di comunicazione del rischio e ha dato vita ad un programma di comunicazione del rischio partendo dall'idea che *“minimizzare l'impatto delle inondazioni è responsabilità di tutti”*. **Get Ready Queensland** è il programma dedicato ai cittadini, in cui è possibile:

- Cercare la propria area e documentarsi sugli eventi passati che hanno interessato ogni specifica realtà locale.
- Registrarsi per ottenere gratuitamente un servizio di allerta meteo.
- Consultare le mappe di pericolosità.
- Verificare, tramite un piccolo questionario, la «preparazione» della propria abitazione a possibili eventi disastrosi.

I punti principali del programma sono:

- Un questionario di autovalutazione rivolto al cittadino e/o al proprietario di un'attività commerciale per comprendere se la propria abitazione/attività sia pronta all'eventuale emergenza.
- Un sistema di allerta gratuito per il cittadino/turista, previa registrazione online, per ricevere notizie in tempo reale circa la situazione meteo tramite app, e-mail, sms, messaggi vocali.
- Mappe online, consultabili e scaricabili, tramite le quali è possibile individuare la propria zona e comprenderne il livello di pericolo anche grazie ad uno storico degli eventi passati (l'utilizzo delle mappe è dettagliatamente illustrato anche tramite supporto video).

- Guide pratiche, consultabili e scaricabili, contenenti norme di comportamento relative alle situazioni di emergenza o, a seguito del questionario, relative al miglioramento della propria condizione.
 - Segnaletica informativa.
-

I programmi delle Regioni italiane

Emilia-Romagna

Il progetto “Allerta Meteo”, avviato dalla Regione Emilia-Romagna nel marzo 2014, è un percorso di revisione e aggiornamento delle procedure e di potenziamento degli strumenti di monitoraggio e di comunicazione, con l’obiettivo di rendere il sistema di allertamento più efficiente, ma soprattutto più efficace per le autorità locali di Protezione Civile, i cittadini e tutti gli Enti impegnati a vario titolo nella gestione del territorio.

Tre le azioni fondamentali del progetto:

1. Revisione delle procedure di allertamento regionali alla luce dei nuovi strumenti tecnologici e di comunicazione disponibili, delle esigenze degli utenti finali e delle necessità di omogeneità sul territorio nazionale.
2. Promozione di una “cultura del rischio”, attraverso il coinvolgimento degli Enti locali (sindaci e altre autorità di protezione civile) e la formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze.
3. Costruzione di uno spazio web condiviso – “Allerta meteo Emilia-Romagna” – dedicato alle allerte regionali, per raccogliere tutte le informazioni relative alle allerte e rendere l’allertamento più efficace in termini di diffusione, rapidità e usabilità delle informazioni, anche attraverso la presenza attiva sui social network.

Nel sito (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>) è possibile trovare tutte le informazioni utili su allerte e bollettini, aggiornamenti in tempo reale sull’evoluzione degli eventi, previsioni meteo e dati, piani di protezione civile, mappe di rischio e report post-evento. Il portale offre, infatti, anche la possibilità di navigare arrivando al dettaglio del singolo Comune e verificare così l’esposizione al rischio, l’eventuale situazione di allerta a livello locale, consultare il piano di protezione civile comunale, rimanere aggiornati sulle notizie che ciascun sindaco potrà pubblicare per informare più puntualmente e rapidamente possibile i propri cittadini, sotto la sua personale responsabilità.

Liguria

La Regione Liguria, in collaborazione con Arpal (Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Ligure) e Protezione Civile Nazionale, ha creato un sito internet esclusivamente dedicato all’allerta meteo della Regione

(<http://allertaliguria.regione.liguria.it>).

Tramite bollettini, monitoraggi, comunicati e social-network, accompagnati da mappe online consultabili e scaricabili, è possibile conoscere in tempo reale la situazione meteo e gli allerta meteo previsti.

Il comune di Genova ha inoltre istituito il servizio S.M.S. (Sempre Meglio Saperlo),

servizio di informazione e allerta personalizzati, con il quale il Comune aggiorna la cittadinanza in tempo reale via sms ed e-mail, segnalando le situazioni di allerta e di potenziale disagio per i cittadini. Il servizio, completamente gratuito, integra i consueti canali di informazione del Comune di Genova (cartelli, segnaletica stradale, pubblicazione su siti web, avvisi sulla stampa). Nel settembre del 2017, al termine del progetto europeo Uramet, Arpa Piemonte e Arpa Liguria hanno messo a punto una App che informa in tempo reale sui fenomeni temporaleschi in atto nell'area compresa tra Liguria, Piemonte e Dipartimento delle Alpi Marittime in Francia. L'App, scaricabile dall'Ottobre dello stesso anno, avverte fino ad un'ora prima dell'arrivo del temporale. Le informazioni elaborate si basano su misurazioni fornite da due radar meteorologici di Bric della Croce (TO) e Monte Settepani (SV).

Lombardia

La Regione Lombardia fornisce un servizio telematico "Attestato del territorio", gratuito ed aperto a tutti, per conoscere i rischi della propria abitazione e del territorio in generale.

Il servizio consente di interrogare, su un punto definito dall'utente, una serie di informazioni che inquadrano il territorio nei suoi aspetti legati a:

- Atmosfera (vento, precipitazioni, fulmini).
- Suolo (quota, numero del mappale catastale, uso del suolo, altezza neve, frane, classe di fattibilità geologica).
- Sottosuolo (accelerazione sismica, geologia, radon).

Inoltre, è possibile visualizzare gli indici di rischio elaborati nell'ambito del PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi), che consentono di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su quel territorio.

Le informazioni possono essere esportate in formato PDF sotto forma di report descrittivo. Ogni utente può accedere al servizio, del quale è disponibile il "manuale", attraverso il viewer geografico disponibile sul Geoportale (<https://www.geoportale.regione.lombardia>).

Nel sito della Regione sono inoltre riportate alcune indicazioni su come comportarsi per affrontare le diverse emergenze.

Infine, per ricevere notifiche e consultare le Allerte sul proprio smartphone, è stata creata una App "Protezione Civile Lombardia", per essere informati in tempo reale.

4. Numero di beneficiari:

5. Criticità:

- Per le tre Regioni considerate la "partecipazione attiva" del cittadino è resa difficile dalla mancanza delle voci che invece rappresentano il coinvolgimento diretto e, addirittura, antecedente la comunicazione stessa: il questionario da sottoporre al cittadino (o di autovalutazione dello stesso) e la possibilità di scaricare le guide, i "to-do", in occasione di emergenza.
- I piani comunali sono purtroppo percepiti da molti amministratori locali più che altro come una mera pratica burocratica e non come un potente strumento di conoscenza del proprio territorio e di salvaguardia dei cittadini, per i quali la mancanza di preparazione si traduce in comportamenti drammaticamente erranei durante l'emergenza.
- Lo scarso interesse di chi comunica nei confronti del ricevente. Questo scarso

interesse rende la comunicazione carente di uno degli aspetti centrali del processo comunicativo efficace: la fiducia.ù

- La mancanza di un'allerta audio, ad esempio, rende difficile il raggiungimento di utenti non-vedenti o di quella parte di popolazione per la quale è complicato accedere a messaggistica istantanea (si pensi agli anziani o a chi non ha grande dimestichezza con l'utilizzo dei gli smartphones). Sarebbe infine utile e doveroso porre l'attenzione al fruitore "estero", il turista, che dovrebbe avere, al pari del cittadino "locale", l'opportunità di usufruire di tale servizio: un allertamento in lingua inglese, ad esempio, renderebbe il tutto più pratico.

6. Cosa abbiamo imparato:

È vero che negli ultimi anni si sta assistendo ad un aumento in intensità e frequenza dei fenomeni meteorologici cosiddetti "estremi", ma questi stanno semplicemente mettendo drammaticamente in evidenza la pessima gestione del territorio e l'assenza di un adeguato e concreto programma di prevenzione e di preparazione alle emergenze, connesse ai rischi naturali. Poiché tali fenomeni hanno una frequenza maggiore, allora appare ancora più urgente mettere in atto un'adeguata politica di gestione oculata del territorio, a partire dall'aggiornamento dettagliato dei piani.

7. Fonte:

Silvia Speranza - "La comunicazione scientifica del rischio all'interno della gestione del rischio alluvioni" - Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Gestione e salvaguardia del patrimonio culturale

Fase: Post emergenza

Settori: Protezione civile

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Sicurezza

Codici SDG: 17-Partnerships for the goals

Codici DAC-CRS: 16050-Multisector aid for basic social services, 16061-Culture and recreation, 32310-Construction policy and administrative management, 73010-Immediate post-emergency reconstruction and rehabilitation, 74020-Multi-hazard response preparedness

Raccomandazione

Le raccomandazioni riportate di seguito riguardano l'ottimizzazione della gestione e la salvaguardia dei beni culturali e dei monumenti nel post-disastro:

- Fornire agli operatori un'adeguata preparazione e specifiche competenze nel campo della messa in sicurezza del patrimonio storico che non sia limitata solo agli enti preposti alla tutela dei beni culturali (MiC), bensì che si diffonda anche all'interno della Protezione Civile e del corpo dei Vigili del Fuoco, tramite organismi specializzati.
- Impostare azioni di salvaguardia, pertanto di natura preventiva, che facilitano la gestione degli immobili nel post-disastro e che riducono al minimo la loro vulnerabilità e di conseguenza incrementano al massimo il loro livello di sicurezza.
- Prevedere attività continue di aggiornamento professionale degli operatori e delle ditte operanti nella materia del restauro e del recupero.
- Predisporre sistemi informativi accessibili da remoto, interoperabili e condivisi tra enti (sovrintendenze, comuni, uffici speciali per la ricostruzione), che costituiscano database di informazioni a supporto di tutte le attività anche nelle successive fasi di post emergenza, monitoraggio e ricostruzione.
- Predisporre, in tempo di pace, linee guida e indirizzi finalizzati all'intervento su beni culturali a seguito di disastri di origine naturale o antropica.

Errori da non commettere

- E' necessario aumentare la preparazione degli operatori a fronteggiare l'emergenza, soprattutto se di notevole entità.
- E' necessario rendere le schede di rilevamento del danno dei beni culturali meno generiche, per evitare che portino ad errori riguardanti stime economiche su danni ed esiti.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- Carenza di tecnici esperti negli uffici locali.
- Difficoltà pratiche nel dover riorganizzare e dislocare il luogo di lavoro e la popolazione sfollata.
- Norme e regolamenti limitati di fronte agli eventi calamitosi, soprattutto di natura sismica.
- Le intervenute e così ravvicinate modifiche legislative hanno reso complessa e difficile ogni strategia pianificata.
- La complessità che caratterizza le procedure di affidamento e la mancanza di un quadro

normativo uniforme. I tecnici si sono trovati ad operare non già in un quadro normativo definito ma, al contrario in attuazione ad una disciplina soggetta a continue modifiche ed integrazioni.

Misure di successo

Mentre il sistema di aiuti alle persone, durante l'emergenza post sisma, si attiva secondo schemi stabiliti a livello nazionale, al contrario, per le modalità di pronto intervento sul costruito e per la successiva ricostruzione, vengono di volta in volta determinate e implementate procedure tecnico-amministrative sulla base delle esperienze pregresse, in relazione alla gravità e all'estensione dell'evento specifico. Le misure di successo che si potrebbero adottare possono essere sintetizzate in:

- Predisposizione di una rete di edifici attrezzati o facilmente allestibili come depositi o laboratori di pronto intervento da utilizzare per il ricovero temporaneo delle opere d'arte e delle macerie di pregio in fase di emergenza, locali che rispondano ai criteri di funzionalità e sicurezza necessari, che siano quindi dotati di impianto di videosorveglianza, antincendio, antifurto, sistema di monitoraggio microclimatico ecc. ed equipaggiabili con scaffalature e box porta opere indipendenti dalla struttura.
- Iniziare il percorso di conoscenza dell'edificio (la sua evoluzione storica, le vicende tecnologico-costruttive che ne hanno determinato la vulnerabilità, gli interventi pregressi ecc.) in tempo di pace e farlo confluire in un archivio di dati ed informazioni fruibili anche, eventualmente, in caso di emergenza.
- Concepire gli interventi di messa in sicurezza non più come opere provvisorie, bensì come consolidamenti definitivi per un più rapido ripristino delle condizioni di fruibilità e funzionalità dell'edificio, nella piena espressione del suo valore culturale, in maniera tale da ridurre anche i tempi di inattività tra la fase emergenza e la fase di ricostruzione.
- Informatizzare le attuali schede di rilievo del danno e di pronto intervento al fine di omogeneizzare le operazioni di rilievo e di successivo monitoraggio in fase post emergenza e ricostruzione.

In pratica

Esperienza 1 — Regione Abruzzo - Cratere 2009

1. Obiettivo:

Il patrimonio architettonico abruzzese è stato coinvolto in maniera particolarmente estesa e grave dal terremoto del 6 aprile 2009, soprattutto se si considerano gli effetti prodotti su una città delle dimensioni e dell'importanza storica e strategica come il capoluogo di regione, L'Aquila. Il settore nord occidentale è stato duramente colpito anche dallo sciame sismico del periodo compreso tra agosto 2016 e gennaio 2017.

In entrambi i casi, durante le attività di rilievo del danno e di salvaguardia del patrimonio storico e architettonico nelle condizioni di emergenza post-sisma, si è cercato di:

- Raccogliere informazioni per fornire un quadro completo dei danni.
- Definire una stima economica del danno.
- Individuare degli edifici che potevano essere utilizzati anche a seguito di interventi limitati.
- Definire, per quelli maggiormente danneggiati, delle opere provvisorie più urgenti.

- Massimizzare l'efficienza operativa di procedure e metodi via via sviluppati in occasione di precedenti terremoti.
- Creare una struttura amministrativa dedicata alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione.

2. **Ente:** Regione Abruzzo - Cratere 2009

3. **Tipo di Disastro:** SISMA

4. **Anno:** 2009 e 2016/2017

5. **Descrizione:**

Il numero e l'importanza delle distruzioni che gli eventi sismici hanno inflitto al patrimonio culturale hanno confermato la necessità di una metodologia e di una struttura amministrativa dedicata alla gestione dell'emergenza e alla ricostruzione.

Recentemente, con il [DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019](#) (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2020) è stata istituita la Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del MiC – Ministero della Cultura – che si occuperà non soltanto della sicurezza nei luoghi della cultura, con l'obiettivo rafforzare la cultura della sicurezza e promuovere le politiche di prevenzione e protezione del patrimonio culturale, ma anche di emergenze e ricostruzioni e, quindi, che entrerà in azione in caso di calamità naturali.

Nel 2009, sotto l'aspetto organizzativo è stata decisiva la scelta di centralizzare le attività di valutazione dei danni e recupero delle opere d'arte per l'intero cratere presso la struttura del vice commissario con delega per la salvaguardia dei beni culturali. L'organizzazione delle attività della Funzione 15 del dipartimento di protezione civile, Funzione salvaguardia dei beni culturali, è stata svolta da dipendenti del MiBACT con il supporto del CNR-ITC di L'Aquila e di un gruppo di ricercatori delle università di Genova, Padova e Milano, sotto la direzione del vice commissario delegato. Il primo obiettivo della Funzione 15 è stato quello di elaborare un elenco, seppure provvisorio, dei beni architettonici da rilevare all'interno dell'area colpita.

6. **Criticità:**

Sono state diverse le criticità imputabili principalmente all'estensione dei territori colpiti e alla numerosità e diffusione dei beni culturali interessati:

- Le emergenze archeologiche, che nell'area del cratere aquilano hanno riportato danni gravi o gravissimi, prima d'allora non erano mai stati oggetto di studi specifici inerenti la vulnerabilità e la valutazione dei danni causati da eventi sismici.
- La messa a punto di schede per il rilievo del danno sui beni culturali si è rivelata un'operazione non immediata in quanto l'archivio della soprintendenza de L'Aquila si trovava all'interno della struttura fortemente danneggiata del forte spagnolo.
- Il catalogo dei beni danneggiati è stato via via aggiornato attraverso la raccolta di segnalazioni da parte di comuni, parrocchie e privati cittadini proprietari di immobili vincolati. È principalmente sulla base di tale elenco che sono stati giornalmente programmati i sopralluoghi per le verifiche dello stato di danno dei beni e predisposte le comunicazioni relative agli esiti e alla consistenza del patrimonio danneggiato.
- La sovrapposizione e compresenza di schede per i palazzi e schede AeDES, soprattutto nel centro storico della città dell'Aquila, con discordanze di esito, che hanno reso necessario la ripetizione del sopralluogo con procedure ad hoc per il completamento della verifica e l'accertamento della corretta ed univoca classe di

agibilità, fondamentale per la definizione dei contributi concedibili per il recupero.

- Il nuovo codice degli appalti pubblici (D. Lgs. 50/2016), che ha reso obbligatorio il progetto esecutivo per l'appaltabilità dei lavori, procedura che ha aggravato i lavori degli uffici a corto di personale.
- La carenza di organico nel Segretariato regionale e nella Soprintendenza, non adeguato alla mole di lavoro post sisma.

7. Cosa abbiamo imparato:

Si evidenzia quindi l'esigenza che l'azione della pubblica amministrazione sia integrata anche da ulteriori apporti: risorse umane e in particolare volontariato di protezione civile specializzato, professionisti per un supporto alle fasi di rilievo del danno e progettazione, tecnici formati all'interno delle amministrazioni pubbliche.

8. Fonte:

Nicoletta Colagrande – “Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale in fase di emergenza post sisma” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 2 — Centro Italia - Cratere 2016/2017

1. Obiettivo:

Il Sisma del 2016 è stato particolarmente impegnativo per la sua intensità e per la vastità dell'area interessata: ha infatti riguardato quattro regioni ed ha indotto un livello di danno al patrimonio culturale molto grave e diffuso. Per quanto riguarda la gestione e la messa in sicurezza del patrimonio culturale, gli obiettivi principali sono stati:

- Valutare l'estensione e la tipologia di danno sui beni.
- Mettere immediatamente in sicurezza il patrimonio per poter eseguire interventi di consolidamento, restauro, ripristino in luoghi idonei.
- Organizzare i lavori di messa in sicurezza e ripristino in maniera tale da rendere fruibili il prima possibile gli edifici di culto per il valore e l'interesse che gli stessi rappresentano per l'intera collettività.
- Dare priorità a interventi di importo contenuto.

2. Ente: Centro Italia - Cratere 2016/2017

3. Tipo di Disastro: SISMA 2016/2017

4. Anno: 2016/2017

5. Descrizione:

- Il recupero dei beni mobili, attivato tempestivamente dagli organi ministeriali, ha comportato la loro rimozione dagli immobili danneggiati e la successiva collocazione in depositi, anche temporanei, appositamente attrezzati e gestiti dal MiBACT e/o dalle curie, in grado di garantire condizioni ambientali idonee almeno a contenere la progressione dei danni subiti e, ove necessario, consentire le attività per il primo intervento di stabilizzazione.
- La gestione dell'emergenza è stata attuata senza discontinuità dai primissimi momenti dopo il primo evento sismico, attivando tutte le strutture emergenziali

del MiBACT, coordinandosi con il Sistema nazionale di protezione civile ed effettuando immediatamente sopralluoghi nei vari comuni colpiti, così come previsto nella direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23 aprile 2015, relativa alle ["Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali"](#).

- La raccolta dei dati provenienti dalle attività di rilevamento del danno in un sistema informativo del MiBACT (SecurArt), oltre a garantire la mappatura dei beni danneggiati, ha permesso di conoscere il dato quantitativo e la stima economica dei danni. Dall'analisi delle diverse tipologie di danno rilevate ha preso avvio la programmazione degli interventi.

6. Criticità:

Fra le criticità riscontrate evidenziamo:

- Rilievi per la stima dei danni ripetuti più volte a causa degli aggravamenti causati dal susseguirsi degli eventi sismici di intensità significativa nelle medesime aree.

7. Cosa abbiamo imparato:

Il sisma del 2016 ha confermato che, per un efficace risposta alle catastrofi, è necessaria la creazione di una rete di depositi attrezzati o facilmente attrezzabili, da usare in caso di emergenza per i beni culturali messi in sicurezza, e la predisposizione di attrezzature e mezzi idonei per attuare gli interventi di messa in sicurezza urgenti.

Si è inoltre valutata, nel momento della messa in sicurezza del bene, la possibilità di procedere direttamente al progetto di restauro, ricostruzione o consolidamento in modo tale che la stessa messa in sicurezza possa costituire lavorazione propedeutica, ovvero un primo passo del più definitivo intervento.

E' stata messa a punto una strategia che prevedesse tra la fase di gestione dell'emergenza e quella di ricostruzione vera e propria, un passaggio intermedio che minimizzasse il più possibile il periodo di inattività sui territori prevedendo interventi definitivi (privi cioè di opere provvisori) che consentissero la riapertura pubblica immediata di chiese e riattivare le funzioni di culto nell'ambito della comunità di riferimento. Per poter avviare in maniera tempestiva tale piano ci si è avvalsi dell'art. 15 bis del 189 *"interventi immediati sul patrimonio culturale"* cui è stato aggiunto il comma 3 bis che permette pronti interventi con opere definitive che garantiscono la riapertura delle chiese. Gli enti attuatori di tali lavori sono le diocesi.

8. Fonte:

Nicoletta Colagrande - "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale in fase di emergenza post sisma" - Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 3 — Regione Marche

1. Obiettivo:

Il caso studio analizza come l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Marche gestisce l'attuazione degli interventi degli edifici di culto la cui proprietà è attribuita agli enti religiosi civilmente riconosciuti, che rappresentano il numero più significativo.

2. **Ente:** Regione Marche
3. **Tipo di Disastro:** SISMA 2016/2017
4. **Anno:** 2016/2017
5. **Descrizione:**

Gli eventi sismici del 2016 hanno interessato numerosi edifici di culto nelle quattro regioni del cratere sismico. Nella ricostruzione post sisma 2016 agli edifici di culto è stato riservato un trattamento particolare, in virtù del ruolo sociale che tali immobili rivestono. Ricostruire le chiese significa riconsegnare alle comunità una parte importante della loro identità, perché le chiese fanno comunità, al pari di piazze, municipi, scuole.

Nell'emergenza post-terremoto sono stati immediatamente avviati i sopralluoghi con riferimento agli elenchi forniti dal Ministero della Cultura o da altre amministrazioni competenti in materia, consentendo la redazione di un elenco delle chiese presenti nei comuni danneggiati.

Come per tutti gli altri edifici danneggiati dal sisma, sono stati effettuati sopralluoghi per la verifica del danno. Gli esiti dei sopralluoghi effettuati sono stati registrati su apposite schede specifiche per il rilievo del danno ai beni culturali – chiese, identificate con la sigla "ModelloA-DC". La fase dei sopralluoghi speditivi e le relative schede di rilevamento del danno, Modello ADC, se correttamente compilate, rappresentano il punto di partenza per la programmazione degli interventi di ricostruzione degli edifici di culto. Una volta terminati i sopralluoghi e compilate le schede, queste vengono inserite all'interno di banche dati che contengono informazioni relative alle caratteristiche generali e costruttive dell'edificio e del relativo danneggiamento.

Nell'ambito della Regione Marche, gli edifici di culto ammessi a finanziamento sono ad oggi 537.

Il procedimento amministrativo ha inizio con la comunicazione, da parte del Soggetto Attuatore al Commissario straordinario, della nomina, per ogni intervento del Responsabile Tecnico della Procedura (RTP) a seguito della quale, e non oltre 30 giorni, il Commissario provvede a trasferire, a titolo di anticipazione a favore della contabilità speciale intestata al Presidente della Regione, nel ruolo di Vice commissario, una somma pari al

20% dell'importo programmato. Il progetto, di regola esecutivo, unitamente alla domanda di concessione del contributo, viene trasmesso dal soggetto attuatore, all'USR Marche e contestualmente agli altri Enti competenti (Sovrintendenza, Comune,...).

Acquisito il progetto, l'USR procede alla valutazione della completezza, della congruità e dell'ammissibilità a contributo degli interventi progettati.

Una volta concluso il procedimento, il soggetto attuatore comunica il nome dell'impresa affidataria ed il relativo contratto di affidamento, ed il Commissario trasferisce alle contabilità un importo pari al 60% dell'importo concesso.

6. **Criticità:**

Fra le criticità riscontrate si evidenziano:

- La mancanza di un quadro normativo preordinato in materia di ricostruzione ha determinato negli anni il ricorso alla decretazione di urgenza nonché all'emanazione di molteplici ordinanze commissariali; la conseguente, inevitabile stratificazione normativa rende complessa l'attuazione stessa delle norme, come è apparso evidente anche nella ricostruzione post-sisma 2016, incidendo negativamente sulla speditezza e sull'efficienza dei processi della ricostruzione e quindi sul ritorno alla normalità.

- Le schede di valutazione del danno Modello A-DC, pur essendo state “rodiate” su vari eventi sismici, in occasione del sisma 2016, non sono state compilate in ogni loro parte. La mancanza, ad esempio, di una prima valutazione indicativa dei costi non ha permesso la sommaria stima del danno nel cratere, oltre a questo si segnala la scarsa, se non nulla, accessibilità alle schede da parte degli enti interessati.
- La compilazione della scheda Modello A-DC è prevista solo per le chiese in muratura.

7. Fonte:

Maria Previti e Sara Spadoni – “La semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto, l’Ordinanza Commissariale n.105/2020: l’iter di attuazione dalla Struttura del Commissario di Governo per il sisma 2016 all’Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 4 — Comune di Spoleto

1. Obiettivo:

Il patrimonio storico e in particolare gli edifici monumentali e il tessuto dei centri storici, sono tra i più vulnerabili nei confronti degli eventi sismici e spesso determinano anche gravi ripercussioni su quello che comunemente è definito rischio urbano.

L’obiettivo dell’esperienza è evidenziare il coordinamento delle attività relative alla salvaguardia dei beni culturali.

Tale obiettivo ha previsto un rilievo speditivo anche finalizzato alla identificazione delle priorità e delle effettive condizioni di accessibilità dei luoghi e, successivamente, gli approfondimenti necessari alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza attraverso idonee opere provvisorie.

In primo luogo, si è cercato di analizzare l’opera provvisoria in funzione della sua finalità: gli obiettivi considerati sono stati distinti in tre possibili aspetti fondamentali:

- La necessità di continuare a rendere fruibile il bene – agibilità [A].
- La necessità di preservazione del manufatto – preservazione [P].
- La necessità di salvaguardia della incolumità pubblica – incolumità [I].

2. **Ente:** Comune di Spoleto

3. **Tipo di Disastro:** SISMA

4. **Anno:** 2016/2017

5. **Descrizione:**

All’indomani del sisma nell’intero comune di Spoleto, danni rilevanti si sono riscontrati oltre che per numerosi edifici privati, al patrimonio edilizio scolastico e all’edificato pubblico, causando l’inagibilità parziale o totale di alcuni manufatti ed edifici di importanza strategica per la città, tra cui beni architettonici, monumentali ed artistici, ma anche edifici di architettura civile, come palazzi, torri e mura medievali.

Per quanto riguarda gli immobili di interesse culturale ed i beni monumentali, la gestione dell'emergenza è stata attuata senza discontinuità dai primissimi momenti dopo il primo evento sismico, attivando tutte le strutture emergenziali del MiBACT, coordinandosi con il Sistema Nazionale di Protezione Civile ed effettuando immediatamente sopralluoghi, così come previsto nella Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del [23 aprile 2015](#), relativa alle "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali".

L'attività delle squadre di rilevamento danni del MiBACT si è concretizzata, nel Comune di Spoleto, con l'effettuazione dei sopralluoghi in tutti i siti di interesse culturale, portando alla compilazione di n. 140 schede, recanti altrettanti esiti di agibilità ed eventuali indicazioni per la messa in sicurezza ai fini della preservazione del bene e della pubblica incolumità.

Con Delibera del Commissario Straordinario n. 158 del 22/09/2021 è stato proposto ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n.110/2020 il finanziamento anticipato di alcune opere facenti parte del patrimonio pubblico del Comune di Spoleto attraverso l'emanazione di apposita Ordinanza Speciale.

Nel più ampio contesto della ricostruzione pubblica sono stati individuati otto interventi ritenuti prioritari al fine di pervenire, ad una immediata attuazione della loro ricostruzione, riparazione o messa in sicurezza, sia per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità che di funzionalità del contesto cui appartengono. Il patrimonio edilizio pubblico danneggiato dal sisma e reso inagibile ha costretto gli Enti a reperire altre sedi provvisorie e gli utenti ad una serie di disagi per raggiungerle per le normali esigenze del quotidiano.

Date le funzioni che questi edifici svolgono, esclusivamente vocate ad offrire servizi per il cittadino e per la collettività, appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostruire le condizioni di benessere e sviluppo della città.

6. Criticità:

Fra le criticità riscontrate durante l'esperienza, si evidenziano:

- La mancanza di informazioni dettagliate e sistematizzate sugli immobili di proprietà pubblica ovvero la mancata individuazione all'interno degli strumenti di pianificazione comunale, di funzioni e ruoli ben distinti, hanno reso difficile la gestione ordinata dell'emergenza e una rapida ed efficace risposta al danno provocato dal sisma.
- I ripetuti terremoti hanno condizionato pesantemente la fase di uscita dall'emergenza, rendendo necessario rivedere ripetutamente procedure e strategie di intervento, ricominciando daccapo nella stima dei danni, nella pianificazione degli interventi, nelle verifiche di agibilità.
- La complessità che caratterizza le procedure di affidamento e la mancanza di un quadro normativo uniforme che causa la lentezza del processo di ricostruzione.
- Le continue modifiche ed integrazioni del quadro normativo in cui i tecnici si sono trovati ad operare, non definito, bensì in continua evoluzione.
- Le intervenute e così ravvicinate modifiche legislative hanno reso complessa e difficile ogni strategia pianificata, imponendone, talvolta l'integrale rimodulazione

in funzione della nuova disciplina normativa

- Il carattere composito e multilivello delle norme da applicare per le procedure di ricostruzione (norme ordinarie, norme speciali contenute nel [d.l. n.189/2016](#); norme attuative, integrative e/o derogatorie), assieme alla già nota mutevolezza del quadro normativo di riferimento, ivi compreso quello del codice dei contratti, e alla necessità di rispettare gli ulteriori vincoli stabiliti dalla normativa vigente (ad esempio in tema di controlli dell'Anac sulle procedure di gara), hanno inciso sull'andamento dell'iter procedurale di affidamento degli incarichi di progettazione.
- I controlli ANAC sulle procedure di evidenza pubblica riguardanti la ricostruzione, così come la concentrazione senza precedenti di impegni realizzativi ed attuativi di opere ed interventi di diversa natura, (vedi PNRR e PNC) che rischiano di mettere a dura prova le capacità amministrative e tecniche.
- La saturazione della capacità produttiva delle imprese e dei professionisti impegnati nella ricostruzione, così come la crescita dei prezzi di alcuni materiali da costruzione che possono rappresentare un serio fattore di rallentamento.
- Da marzo 2020 poi i Comuni del cratere hanno visto l'emergenza Covid-19 sommarsi a quella post-sisma 2016.

7. Fonte:

Fabio Ceccarelli e Sara Spitella – “La governance della ricostruzione pubblica nel Comune di Spoleto” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

La Pianificazione multirischio

Fase: Emergenza

Settori: Protezione civile

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Sicurezza

Codici SDG: 15-Life on land

Codici DAC-CRS: 43010-Multisector aid, 74020-Multi-hazard response preparedness, 43060-Disaster Risk Reduction, 73010-Immediate post-emergency reconstruction and rehabilitation

Raccomandazione

Nell'ambito della pianificazione multirischio si raccomandano una serie di azioni derivanti dalle esperienze analizzate, che possono riassumersi in:

- Pianificare un aggiornamento ed un adeguamento della normativa regionale per quanto riguarda la predisposizione del Piani di Protezione Civile, prevedendo criteri e modalità di intervento aggiornati da seguire in caso di emergenza nel caso di sovrapposizione di più rischi contemporaneamente.
- Implementare il sistema di comunicazione e di allertamento, ridefinendo le procedure per una migliore risposta emergenziale, anche attraverso nuove linee guida dedicate alla pianificazione.
- Inserire nella normativa regionale tipologie di rischio nel passato trattate marginalmente (ad es. Rischio Sanitario).
- Organizzare una conoscenza della pianificazione, preventiva, in virtù di una sovrapposizione di eventi emergenziali, per definire puntualmente la gerarchia di attivazione delle fasi.
- Superare il concetto di multirischio inteso come rischi trattati separatamente, spostandosi verso un nuovo concetto di sovrapposizione dei rischi. In tal caso si parla anche di "rischio integrato" se le aree a rischio sono quelle in cui si verifica la presenza concomitante di sorgenti di pericolo e di elementi esposti ad esse vulnerabili, considerato anche il grado di resilienza del territorio.
- Rendere fattori come la previsione e la mitigazione del rischio argomenti attuali sui quali tutta la popolazione deve esser edotta, così da poter parlare per l'intera collettività nazionale di prevenzione dagli eventi calamitosi.

Errori da non commettere

Facendo riferimento alle esperienze analizzate, si possono evidenziare alcuni errori da evitare:

- Intervenire con enorme dispendio di risorse nel post emergenza anziché nelle fasi di pianificazione pre-disastro, tra l'altro senza porre particolare attenzione alle realtà sociali fragili.
- La ricostruzione non deve esser una mera riparazione dei danni subiti, ma deve esser un trampolino di lancio per incrementare la resilienza economica e sociale del territorio agendo sui fattori che più incidono sul rischio, basato sul concetto, fondamentale, della prevenzione per limitare lo scenario peggiore che si registra negli eventi naturali, la perdita delle vite umane.

Criticità

Tra le criticità più rilevanti nell'ambito del multirischio ricordiamo:

- Le linee di azione da seguire ad oggi all'interno dei Piani di Emergenza Comunali prevedono il verificarsi di un singolo evento emergenziale ma non la possibilità che si verifichino due eventi in concomitanza.

- Sempre all'interno dei Piani di Emergenza, ipotizzando la concomitanza di eventi o una loro stretta concatenazione, il coinvolgimento dei responsabili di funzione nell'ambito delle attività del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), seguendo gli attuali scenari, non definisce una successione lineare ma un percorso articolato e non immediato per arrivare ad uno stesso obiettivo.

Misure di successo

Si elencano alcune misure di successo, al fine di agevolare le modalità di approccio nei casi futuri di concomitanza di rischi:

- Non è possibile tracciare una procedura di risposta alla concomitanza di emergenze standardizzata e univoca, ma una buona pratica consiste nel tener conto dell'immediatezza delle stesse, ossia di quale interviene prima e quindi della successione cronologica; il discrimine nell'attuazione delle procedure emergenziali è l'immediatezza dell'evento primario che regolerà tutte le procedure da attivare.
- Una corretta pianificazione per il recupero parte dalla comprensione dei rischi di catastrofe basata sull'analisi conoscitiva delle vulnerabilità, delle capacità del sistema ente, dell'esposizione di persone e beni e delle caratteristiche di pericolosità e dell'ambiente.
- Le amministrazioni a seguito di una catastrofe naturale dovrebbero affrontare e gestire inizialmente la fase emergenziale lavorando su due piani paralleli: soccorrere tempestivamente i soggetti colpiti e, nello stesso tempo, assicurare che gli investimenti pubblici permettano non solo la ricostruzione materiale ma la creazione e il rilancio dell'area interessata.

In pratica

Esperienza 1 — Regione Abruzzo

1. Obiettivo:

Il concetto di multirischio è sempre più presente nella pianificazione territoriale e nel sistema di Protezione Civile: il lavoro elabora e utilizza un metodo di confronto replicabile per ogni componente del sistema di protezione civile. L'obiettivo è:

- Focalizzare l'attenzione su un territorio colpito contemporaneamente da più fenomeni calamitosi con impatti, connessi a vari rischi, sulla popolazione, sui beni e sull'ambiente.
- Analizzare la pianificazione emergenziale e degli investimenti al verificarsi di eventi calamitosi con diverse tipologie di rischio sia nella fase di previsione che in quella di prevenzione.
- Mettere a sistema attraverso delle matrici gli eventi prevedibili e non prevedibili al fine di mostrare ed evidenziare eventuali criticità nella pianificazione d'emergenza, tanto in termini di prevenzione che di risposta all'emergenza.

2. Ente: Regione Abruzzo

3. Tipo di Disastro: MULTIRISCHIO

4. Anno: 2016/2017

5. Descrizione:

Sono stati esaminati, nell'ambito della Regione Abruzzo e all'interno della Protezione Civile:

- Il rischio sismico con l'evento del 2016.
- Il rischio meteo-idrogeologico con l'evento nevoso del 2017.
- Il rischio incendio boschivo con l'evento del Morrone del 2017.

Il lavoro di studio si è caratterizzato sull'analisi di interventi causati dall'esposizione di un territorio a due rischi distinti che ha subito eventi calamitosi concomitanti:

- Rischio idrogeologico sisma indotto.
- Rischio idrogeologico indotto nelle aree interessate da incendio.

Nello specifico per la sovrapposizione del rischio idraulico idrogeologico con quello sismico sono state analizzate:

- **Le frane di Castelnuovo di Campi (TE)**

A seguito del sisma del 24.08.2016, e soprattutto a seguito degli ulteriori after shocks del 30.10.16 e del 18.01.2017, i quali hanno avuto i loro epicentri in territori limitrofi al Comune di Campi, si è riscontrata un'evoluzione del fenomeno gravitativo riconducibile a frane da crollo in corrispondenza del versante esposto a Sud-Est sottostante l'abitato di Castelnuovo, località adiacente al centro cittadino ed estremamente urbanizzata. In particolare si è verificata, in corrispondenza di un tratto di versante avente lunghezza pari a circa 120 metri, una frana da crollo di ingenti dimensioni con collasso di porzioni di terreno, che hanno determinato l'arretramento della sommità del versante, il quale si è pericolosamente avvicinato alle retrostanti abitazioni, che sono state in seguito demolite, sia per eliminare un sovraccarico importante per la stabilità stessa del versante, sia per l'avvenuta perimetrazione dell'intera area sovrastante, classificata come "da inibire completamente a qualsiasi futura attività antropica"; la caduta di porzioni verticali di terreno, inoltre, ha comportato il crollo di un tratto di strada che conduce alla frazione Paduli.

- **Le frane di Ponzano di Civitella del Tronto (TE)**

Il giorno 12 febbraio 2017, a seguito delle abbondanti ed eccezionali precipitazioni nevose, si è attivato un esteso fenomeno franoso con estensione di circa 60 ettari, che ha portato all'evacuazione di 35 edifici e 100 persone in autonoma sistemazione. La frana ha interessato parte della rete viaria comunale, la S.P. n.8, numerose abitazioni (circa 30) oltre a stalle e rimesse di attrezzature agricole. In particolare, la S.P. n.8 è risultata impraticabile e le abitazioni, prontamente evacuate, hanno riportato in alcuni casi danni strutturali mentre in altri casi perdita di verticalità senza mostrare un evidente quadro fessurativo. L'evento franoso rappresenta una riattivazione di una frana preesistente; dalla consultazione della cartografia del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) risulta che il versante interessato ricade in una più ampia fascia di pericolosità classificata come P2 - elevata, ed il fenomeno franoso è classificato quiescente. Le cause che hanno portato al rapido innesco della frana, che nella sua fase parossistica ha raggiunto velocità di spostamento di circa 4-5m/giorno, sono da attribuire con ogni probabilità alla rapida fusione del manto nevoso che ha interessato la zona durante il mese di gennaio 2017, nonché alle intense piogge occorse tra il 10 e il 12 febbraio.

Entrambe le frane descritte rientrano nel cratere sismico in attuazione della ODCP 441/2017.

Mentre per studiare la sovrapposizione di un incendio con il rischio idrogeologico è stato

analizzato:

- **L'incendio del 2017 sul Monte Morrone a Sulmona (AQ)**

Nel corso dell'estate 2017, nel mese di agosto, un evento di vaste dimensioni ha percorso il versante sud-occidentale della Montagna del Morrone coinvolgendo un territorio di circa 2540 ha. L'anno seguente, le forti piogge hanno contribuito all'innescò della frana che ha interessato il costone di montagna percorso dagli incendi. Tale evento pirologico ha aggravato le criticità geomorfologiche e geopedologiche del versante, aumentando la possibilità di innescò di fenomeni gravitativi, con particolare riferimento a frane da crollo e colate detritiche (debris flows), e la possibilità di ripercussioni sulla sicurezza idrogeologica delle aree poste alla base del versante. Tali condizioni di instabilità geomorfologica sono confermate dall'evento franoso, classificato come colata detritica (debris flow), verificatosi il 16 agosto 2018 in località Marane, zona Santa Lucia.

6. Criticità:

Fra le criticità riscontrate durante il confronto dei vari casi studio in ambito della Pianificazione Multirischio, evidenziamo:

- La maggiore criticità è dovuta all'elaborazione di procedure codificate, nella pianificazione d'emergenza, tra due eventi distinti, prevedibile e non prevedibile. Infatti, per la natura stessa degli eventi non prevedibili, senza quindi un bollettino di criticità/sistema di allertamento, questi non consentono una preparazione graduale all'evento; al contrario una pianificazione di risposta a due eventi prevedibili comporta un grado di complessità inferiore.
- Nella risposta all'emergenza, l'attuazione delle procedure elaborate risulta più complessa quando si verificano due eventi non prevedibili; al contrario, in presenza di bollettini di criticità risulta meno complesso rispondere all'emergenza in quanto si ha il tempo di predisporre le misure di prevenzione.
- Il rischio non prevedibile, come tale, risulta condizionato anche da altri fattori che possono andare ad amplificarne le criticità: accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevato di persone coinvolte, fattori meteorologici, rischi indotti.
- Nel caso di sovrapposizione di eventi, analizzando e collegando le attuali procedure in essere, si manifestano delle discrepanze in quanto elaborate per rischi e scenari singoli.
- Lo scenario e le azioni non possono essere totalmente standardizzate e codificate perché dipendono anche dalla successione cronologica delle calamità naturali subite dal territorio e bisognerebbe controllare e valutare le funzioni attivate con i Piano Comunali di Emergenza, in relazione alla natura dell'evento e al loro sviluppo temporale.

7. Cosa abbiamo imparato:

A seguito delle analisi svolte nei casi studio citati in precedenza, sono risultati evidenti alcuni aspetti del multirischio:

- La probabilità della concomitanza tra emergenze che possono verificarsi sul

territorio nazionale non è trascurabile; tale probabilità è lampante guardando la tavola dei rischi di alcuni comuni.

- Nell'eventualità di accadimento di un evento non prevedibile in concomitanza di un evento prevedibile, ad esempio sisma con idrogeologico, prevalgono azioni del sisma che sono le più immediate poiché è più probabile che un eventuale effetto idrogeologico, come l'innescò di una frana, sia causato da un evento sismico (Frana di Campoli (TE)).
- Quando si verificano due eventi prevedibili concatenati, tipo incendio e idrogeologico (Incendio del Monte Morrone, Sulmona (AQ)), si va o in ordine cronologico di successione dell'evento o viene valutato quale sia l'evento innescante: un incendio può generare un movimento franoso o la caduta di massi poiché si perde la capacità frenante del terreno.
- La valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico, in territori montani, in relazione ai fenomeni gravitativi conseguenti all'incendio, si presenta come un'operazione necessaria e imprescindibile per una corretta pianificazione e gestione del territorio.

8. Fonte:

Andrea Ciammetti e Mario Schettino – “La Pianificazione Multirischio: strategie ed applicazioni” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

Esperienza 2 — Comune di Castel Castagna

1. Obiettivo:

Lo studio, si pone come obiettivo quello di individuare una modalità di gestione dell'emergenza che meglio si sposi alle criticità del territorio stesso, al fine di ridurre la vulnerabilità in futuro.

2. Ente: Comune di Castel Castagna

3. Tipo di Disastro: MULTIRISCHIO

4. Anno: 2016/2017

5. Descrizione:

I rischi naturali presenti sul territorio comunale di Castel Castagna, sono riferibili principalmente a:

- Rischio idraulico.
- Rischio idrogeologico.
- Rischio sismico.

L'esperienza e le modalità di intervento scaturite a seguito degli eventi del 2009 purtroppo non sono state di grande utilizzo in materia di “prevenzione”, poiché i due fatti, 2009 e 2016, ma soprattutto il loro coinvolgimento sul territorio, sono stati completamente diversi tra loro.

Il sisma 2009, infatti, ha avuto un ruolo marginale per Castel Castagna, avendo interessato più profondamente il territorio del Comune dell'Aquila.

Gli interventi di ricostruzione post- sisma 2009, come in tutto il perimetro del fuori cratere, sono stati eseguiti con la necessità cardine di “ricostruire” un edificio/aggregato danneggiato, presenti su parti del territorio comunale.

Al contrario, gli eventi del 2016-2017 sono stati ingenti su una grande scala di territorio, tanto da interessare profondamente 4 Regioni del Centro Italia. Nella seconda decade di gennaio 2017, la Provincia di Teramo è stata colpita da un eccezionale evento nevoso al quale si sono aggiunte nuove scosse sismiche con epicentro, stavolta, nel Comune di Campotosto. La combinazione tra questi due eventi eccezionali, ha comportato il fronteggiare di un'emergenza mai vista prima.

6. Criticità:

Il caso degli eccezionali eventi sismici e nevosi intercorsi a gennaio 2017, ha portato in superficie tutte le maggiori criticità e carenze del territorio, facendo affiorare problematiche finora mai sorte e che oggi sono all'ordine del quotidiano nella programmazione dell'attività di prevenzione:

- La fragilità e la particolarità dei luoghi sono state la causa principale dei danni subiti dal Comune.
- La straordinarietà dell'evento verificatosi, ha comportato per il personale dipendente dell'Ente, il terzo ultimo Comune nella Provincia per popolazione ma non per dimensione territoriale, il dover fronteggiare e portare avanti un lavoro ordinario e straordinario molto complesso, reso ancor più difficile per la diversità di attori in gioco.
- Durante il periodo di prima emergenza, l'attività di maggior complessità ha riguardato il ripristino della linea elettrica, la quale ha registrato dei danni così ingenti da richiedere un lungo periodo di attesa per il suo ripristino; ma anche la pulizia delle strade comunali, resa ulteriormente difficile per il loro collegamento con strade di gestione provinciale le quali sono state sistemate non tempestivamente.
- L'eccezionalità dei fenomeni verificatesi è stata tale da mettere in crisi un sistema di prevenzione in fase di costruzione e adattamento, supportato da una carenza di dati informatici e grafici, finora poco presenti o in corso di aggiornamento.
- Il Comune è dotato, come strumento urbanistico di sviluppo territoriale, di un piano di fabbricazione degli anni '70. È facile affermare che tale strumento risulta ad oggi ormai obsoleto e non capace di assolvere ad un completo soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione odierna, anche per le mutate condizioni del territorio a seguito dello sviluppo del contesto urbano e sub-urbano.

7. Cosa abbiamo imparato:

Dall'esperienza affrontata all'interno del Comune, sono scaturiti alcuni input, utili per fronteggiare in futuro i casi di concomitanza di emergenze dovute al multirischio:

- L'attività di ricostruzione deve puntare a ricostruire e riparare gli edifici danneggiati, ma deve esser un punto di partenza per potenziare e contribuire allo sviluppo dei luoghi stessi.
- L'emergenza sorta a seguito degli eventi di gennaio 2017 è stato il vero banco di prova che ha posto in essere le basi per le nuove modalità di intervento per le prossime, si auspica meno impattanti, calamità nell'ottica di raggiungere quello

che in Italia sta diventando un concetto cardine nella gestione delle emergenze: la prevenzione.

- L'avvenire della nuova stagione invernale ha portato alla redazione di un piano neve aggiornato, facendo scorta delle criticità eccezionali sorte a gennaio 2017, nel quale è stata posta più attenzione in merito all'importanza della comunicazione e della prevenzione.
- E' evidente la necessità di aggiornare ed implementare la pianificazione in corso di redazione, inglobando nella stessa i cambiamenti intercorsi negli ultimi decenni, capace di recepire tutte le nuove necessità e che sia predisposta col fine di affrontare e prevenire il rischio del territorio, unita ad una nuova pianificazione di recupero e di sviluppo del territorio.
- Nulla delle esperienze vissute nelle prime fasi emergenziali deve esser perso e soprattutto, le stesse devono entrar a far parte di un bagaglio culturale strutturato da sfruttare per le emergenze future.
- Date le necessità di cui sopra, si è scelto di implementare lo strumento urbanistico di pianificazione in fase di aggiornamento già in sede di progettazione, con le nuove previsioni derivanti da necessità emergenziali sorte a seguito degli anni 2016-2017 (aree di prima accoglienza, edifici strategici in caso di calamità, ecc.) e conducendolo di pari passo con le previsioni e prescrizioni previste nel Piano di Emergenza Comunale, anch'esso in fase di aggiornamento.

8. Fonte:

Iolanda Di Bonaventura – “Eccezionali eventi metereologici del 2017: dall'emergenza ad una nuova forma continuativa di assistenza alla popolazione. Il caso studio del Comune di Castel Castagna” – Master Territori Aperti A.A. 2020/2021

La fase di Emergenza degli edifici scolastici

Fase: Emergenza

Settori: Scuola

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Popolazione Scolastica

Codici SDG: 04-Quality education

Codici DAC-CRS: 11120-Education facilities and training, 11110-Education policy and administrative management, 43060-Disaster Risk Reduction, 73010-Immediate post-emergency reconstruction and rehabilitation

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti che riguardano la ricostruzione degli edifici scolastici a seguito degli eventi calamitosi, si raccomandano una serie di azioni mirate allo snellimento delle procedure di ricognizione e rilievo dei danni, e della successiva impostazione del progetto. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Raccolta continua e precisa di tutte i dati e riguardanti gli edifici scolastici, in particolar modo degli interventi che vengono effettuati, e aggiornamento dei fascicoli dei fabbricati.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Redazione delle schede Fast, con l'introduzione della doppia procedura e l'utilizzo di tecnici privati non addestrati, che non ha accelerato i tempi di sopralluogo ed ha determinato un aggravio di lavoro e dispendio di risorse.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni che potrebbero determinare criticità:

- Assenza di fascicoli dei fabbricati dei principali edifici pubblici, fra cui le scuole.
- Assenza di database digitali che contengano informazioni sulla cronologia degli interventi subiti dagli edifici, che rallentano e rendono poco verosimili le operazioni di analisi e valutazione degli esiti di agibilità.
- Carenza di personale delle Amministrazioni locali che sappia gestire e programmare azioni volte alla salvaguardia del patrimonio edilizio scolastico in tempo di pace.
- Lentezza dell'iter burocratico per la concessione del contributo e per l'ottenimento dei pareri di agibilità da parte dell'ANAC.
- La mancanza nel territorio di strutture adeguate ad ospitare funzioni scolastiche, così come la mancanza di tempo per adeguare alcune di quelle che potevano presentare caratteristiche affini ad ospitarne, ha determinato il trasferimento dei ragazzi provenienti dalle sedi scolastiche inagibili, in altri plessi esistenti che, a loro volta hanno dovuto rimodulare i propri spazi e tempi, condividendoli con i nuovi compagni.

Misure di successo

Le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Svolgimento dell'appalto integrato con progettazione esecutiva e realizzazione per snellire le

procedure e per assicurare l'immediato avvio della costruzione degli edifici scolastici.

- Progettare le nuove scuole con l'utilizzo della tecnologia a secco.

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Loro Piceno

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Il programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018 si pone i seguenti obiettivi:

- Ricostruzione degli edifici scolastici che, a causa dei danni subiti, non possono essere riparati.
- Riparazione, con adeguamento sismico, degli edifici scolastici che hanno avuto un esito di agibilità "E".
- Affitto, montaggio e smontaggio di moduli scolastici provvisori per le scuole che verranno riparate, con adeguamento sismico, entro il settembre 2018.

L'ordinanza [n.14 del 16 gennaio 2017](#) si concentra sul primo caso, cioè sulla costruzione ex novo di edifici scolastici in sostituzione di quelli crollati o gravemente danneggiati. Ne sono stati individuati 21 la cui ricostruzione potrà avvenire anche sullo stesso sito.

3. **Ente:** Comune di Loro Piceno

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Per la ricostruzione dei nuovi edifici scolastici è stata individuata la ricostruzione con tecnologia a secco, cioè con l'impiego di strutture lignee, acciaio, cassero a perdere, calcestruzzo prefabbricato. Per assicurare l'immediato avvio della costruzione degli edifici scolastici, l'attività di progettazione sarà articolata in elaborazione del progetto definitivo e elaborazione del progetto esecutivo, fino all'Ordinanza [n.18 del 03 Aprile 2017](#), dove il livello a base di gara sarà il definitivo ed in gara sarà dato l'esecutivo e la realizzazione dell'intervento, attraverso l'appalto integrato. Sia la progettazione sia la verifica preventiva della progettazione saranno effettuate dal personale della Struttura commissariale centrale e degli Uffici speciali per la Ricostruzione in possesso dei requisiti professionali idonei. Il progetto della nuova scuola primaria "P. Santini" si configura all'interno del Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017/2018, ed ha previsto la costruzione di un nuovo edificio scolastico definitivo, integrando inoltre le proposte migliorative offerte in sede di gara oltre ad alcune soluzioni progettuali atte ad ottimizzare alcuni aspetti del progetto.

- Sistemazioni esterne: orti didattici, disposizione di filtri naturali miglioramento bioclimatico del complesso scolastico con la piantumazione di alberature autoctone, barriere acustiche esterne.
- Ottimizzazione dei percorsi: realizzazione di una passerella esterna per accedere alla terrazza panoramica, allargamento dei marciapiedi per aumentare lo spazio di percorribilità pedonale, posizionamento di sedute, installazione di percorsi loges sia all'interno che all'esterno dell'edificio accompagnati da pannelli tattili per

ipovedenti.

- Sistemi esterni di protezione dall'irraggiamento solare: installazione di protezione schermante costituita da elementi metallici frangisole.
- Ottimizzazione/implementazione degli spazi didattici: eliminazione, dal progetto iniziale, dei pilastri isolati andando a variare i fili strutturali e realizzazione di pareti mobili per permettere la diversificazione dell'utilizzo delle aule.
- Miglioramento delle opere di finitura e rivestimenti: le scelte dei materiali per quanto riguarda le opere di finitura e rivestimenti sono state indirizzate alla diminuzione delle necessità manutentive dell'edificio e con esse i costi di gestione dell'opera.
- Miglioramento del comfort acustico dell'opera.

7. Numero di beneficiari: 115

8. Costi: € 1.365.740,07

9. Criticità:

Le principali criticità riscontrate sono:

- Sottodimensionamento delle Amministrazioni locali, che spesso vedono solo una figura tecnica assegnata a più funzioni e più comuni durante la settimana.
- Impossibilità in tempo di pace di poter trovare risorse temporali ed economiche per fronteggiare eventuali e future emergenze.
- Assenza di fascicoli dei fabbricati dei principali edifici pubblici.
- Vetustà e non funzionalità alle nuove esigenze del patrimonio scolastico esistente, che prima era vero punto di riferimento e di attrazione per le singole comunità.
- Carenza di personale specifico a livello di struttura commissariale, che sia in grado da un lato di svolgere le funzioni tecniche ed amministrative legate alla ricostruzione e dall'altro di rivestire il ruolo tecnico negli incarichi professionali, connessi alla ricostruzione pubblica.
- Assenza di un processo di digitalizzazione del patrimonio urbanistico e di informatizzazione di tutti gli interventi che vengono eseguiti su di un fabbricato, in modo da rendere più facili e verosimili le analisi speditive di valutazione degli esiti di agibilità.

10. Cosa abbiamo imparato:

Ciò che manca realmente sono delle figure tecniche e specializzate proprio nella gestione e nel coordinamento delle varie fasi ed aspetti dell'emergenza, post-emergenza e ricostruzione, che possano porre in essere tutta una serie di attività che:

- Sopperiscano alla carenza di personale delle Amministrazioni locali, dando lavoro ai giovani tecnici, che affiancati a quelli più esperti possano rappresentare il know-how delle linee guida e di indirizzo di una programmazione mirata di prevenzione e gestione delle emergenze.
- Investano specificatamente risorse mirate in tempo di pace per progettare soluzioni a future emergenze.
- Agevolino la fascicolazione informatica e la realizzazione delle banche dati di tutti gli edifici pubblici e strategici, in modo da poter gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, mirando il più possibile all'adeguamento strutturale sismico e funzionale alle mutate esigenze.

- Impongano l'obbligo di adeguamento strutturale di tutto il patrimonio scolastico esistente.

E' fondamentale che attraverso la multidisciplinarietà le varie figure possano dialogare parlando lo stesso linguaggio, ma soprattutto che in tempo di pace sappiano progettare la vera gestione del rischio e programmare già le linee guida, immaginando le possibili e reali configurazioni di resilienza delle singole comunità sia che esse siano piccole sia che siano grandi.

11. **Fonte:**

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 2 — Comune di Venarotta

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

In parallelo con il quadro normativo dettato principalmente dal D.L. 189/2016, si è innestata l'[Ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017](#) che ha previsto lo stanziamento di un plafond complessivo di 3.800.000,00 Euro (totale del Quadro Economico), da destinare al Comune di Venarotta. Nella definizione della suddetta ordinanza si è rivelata indispensabile la concertazione tra Governo, Regione, Ufficio Speciale per la Ricostruzione ed Ente Locale. Grazie a tale cooperazione infatti, l'analisi costi/benefici e l'accortezza di aver tenuto conto dell'obsolescenza dei manufatti non danneggiati dagli eventi sismici, ha dato la possibilità al Comune di Venarotta (come anche in molte altre realtà), di rendere l'intervento di Ricostruzione ancor più efficace nella prospettiva futura: il finanziamento concesso, infatti, mediante un'accurata analisi, ha consentito di dare avvio ad un progetto di unificazione entro il Nuovo Plesso di tutti e tre i livelli di istruzione erogati a livello comunale (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), con un conseguente futuro risparmio dei costi di gestione. Senza contare inoltre che gli edifici non danneggiati dagli eventi sismici, ma per i quali è stata resa possibile l'annessione entro il progetto di ricostruzione, risultavano privi di verifica di vulnerabilità sismica, i cui riscontri avrebbero comportato indubbiamente future spese per la realizzazione dei lavori di adeguamento sismico. Il comune di Venarotta, avendo posto come obiettivo prioritario il tema della ricostruzione del plesso scolastico, si è adoperato costantemente al fine di perseguire il proprio intento.

3. **Ente:** Comune di Venarotta

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Già nel mese di ottobre 2017, con Delibera di C.C. n° 28 del 26/10/2017 si è proceduto ad approvare il Progetto di fattibilità Tecnica ed Economica, che:

- Ha anticipato la stessa elaborazione del C.I.R (Congruità dell'Importo Richiesto).
- Ha rappresentato il primo di molti passi che si sono susseguiti per dare procinto all'esecuzione dei lavori.

La fase successiva ha riguardato l'espletamento delle procedure di affidamento dei

servizi tecnici che l'Amministrazione ha inteso demandare all'esterno, riservandosi internamente la Direzione Lavori ed il Coordinamento della Sicurezza in Fase di Progettazione ed Esecuzione, nell'ottica di mantenere un controllo diretto sulla realizzazione dell'opera, nonché con la finalità di conseguire sin da subito delle economie da poter riversare in favore dell'importo lavori. In seguito ad una serie di criticità burocratiche affrontate, il Comune di Venarotta, ha provveduto all'elaborazione della Scheda Valutazione di Congruità dell'Importo Richiesto C.I.R., sottoponendo la documentazione al vaglio della struttura Tecnica dell'U.S.R. Marche, conclusa con esito positivo e con contestuale convalida dell'importo di 3.800.000,00 Euro. Pertanto nel mese di dicembre 2018, il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, ha proceduto alla trasmissione del Progetto Definitivo, approvato con Delibera di G.C. n. 110 del 22/10/2019. Ad agosto 2020 è stato approvato il Progetto Esecutivo. Ad oggi, le lavorazioni sono in corso di esecuzione, nonostante stiano emergendo molti imprevisti, unitamente a talune criticità progettuali (fisiologiche per un appalto da 3.000.000,00 di Euro), che con il prezioso contributo delle Imprese facenti parte del R.T.I., si sta cercando di risolvere e superare, al fine di portare a compimento la realizzazione dell'opera entro i termini contrattuali, la cui ultimazione è prevista per il 06/12/2021.

7. **Costi:** 3.800.000 €

8. **Criticità:**

Tra le molteplici difficoltà riscontrate dall'Amministrazione si evidenziano:

- Il rallentamento dell'iter di affidamento lavori, reso complesso dall'ottenimento del parere di legittimità dell'ANAC per gli atti relativi all'affidamento servizi tecnici per la progettazione definitiva ed esecutiva, in quanto, secondo la vigente regolamentazione, l'Ente comunale non ha potuto procedere alla trasmissione degli atti di gara direttamente all'ANAC, ma ha dovuto farlo per il tramite dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione di riferimento. Tale ulteriore passaggio ha rappresentato un mero rallentamento burocratico, che si sarebbe potuto ugualmente risolvere, con i medesimi risultati, mediante l'interlocuzione diretta Ente Locale/ANAC.
- Un ulteriore rallentamento dell'iter di compiuta definizione del progetto esecutivo, è stata rappresentata dalla necessità – palesata dalla Regione Marche – di inserire l'opera in oggetto entro due programmi di finanziamento Europeo POR FESR 2014/2020 in aggiunta al canale di finanziamento di cui all'Ord. 33 (2017), nonostante le attività di progettazione fossero già avviate. L'introduzione dell'Opera entro i suddetti programmi di finanziamento Europeo, ha comportato la necessità di “suddividere” il progetto in due parti, al fine di consentire le future fasi di rendicontazione. Detta suddivisione ha comportato senz'altro uno sforzo progettuale maggiore, in particolare in termini di elaborazione dei documenti di stima economica.
- Sfortunatamente, entro pochi mesi dall'avvio delle attività di verifica dell'esecutivo, ha contribuito ad un ulteriore rallentamento dell'iter l'emergenza epidemiologica da COVID 19. Anche in questo caso, nonostante le difficoltà, per il tramite di interlocuzioni tramite video call e verifiche intermedie effettuate a distanza, si è giunti, nel mese di giugno 2020, all'emissione del rapporto finale di verifica, della validazione del progetto esecutivo ed all'approvazione dello stesso, avvenuta con Delibera di G.C. n. 95 del 25/08/2020.
- Un ulteriore notevole rallentamento è derivato dall'interlocuzione con l'ANAC, effettuata sempre per il tramite dell'U.S.R..

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Quanto sinora descritto rappresenta l'estrema sintesi di una serie di attività che hanno visto il coinvolgimento e la compartecipazione "informale", in tutto l'iter progettuale, di molti attori, tra i quali: l'I.S.C. di competenza, il corpo degli insegnanti, i genitori, gli alunni stessi e tutti gli stakeholder coinvolti, che hanno portato alla concezione di un progetto condiviso, pensato ad hoc per il contesto, per gli alunni, e predisposto in ossequio ai più elevati standard di sicurezza (con struttura portante in acciaio), impiantistici e di organizzazione funzionale e distributiva.

10. **Fonte:**

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 3 — Comune di Falerone

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Il programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018 si pone i seguenti obiettivi:

- Ricostruzione degli edifici scolastici che, a causa dei danni subiti, non possono essere riparati.
- Riparazione, con adeguamento sismico, degli edifici scolastici che hanno avuto un esito di agibilità "E".
- Affitto, montaggio e smontaggio di moduli scolastici provvisori per le scuole che verranno riparate, con adeguamento sismico, entro il settembre 2018.

L'ordinanza [n.14 del 16 gennaio 2017](#) si concentra sul primo caso, cioè sulla costruzione ex novo di edifici scolastici in sostituzione di quelli crollati o gravemente danneggiati. Ne sono stati individuati 21 la cui ricostruzione potrà avvenire anche sullo stesso sito.

3. **Ente:** Comune di Falerone

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto della nuova scuola media "Don Bosco" si configura all'interno del Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017/2018, Ordinanza del Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 [n. 14 del 16 gennaio 2017](#) e n. [18 del 3 aprile 2017](#). Il progetto prevede in particolare la costruzione di un nuovo edificio scolastico definitivo, da realizzarsi per l'inizio dell'anno scolastico 2017-2018, con tecnologia a secco (strutture lignee, acciaio, cassero a perdere, calcestruzzo prefabbricato) nel rispetto della vigente disciplina di settore in materia di edilizia scolastica, con particolare riferimento alla disciplina delle Norme tecniche per le costruzioni per gli edifici strategici di classe d'uso IV, alla normativa in materia di risparmio energetico e di sicurezza antincendio. Il perimetro del nuovo plesso scolastico insiste su parte del lotto individuato di forma ad L. Il nuovo edificio della scuola media di Falerone è localizzato in località Piane di Falerone, ai piedi della collina dove si trova l'insediamento capoluogo del territorio comunale; è costituito da quattro unità funzionali mono-piano accostate e collegate tra loro, con una superficie coperta pari a 1.680,71 mq ed una superficie netta utile pari a 1.586,62 mq. Il

dimensionamento e il progetto del plesso scolastico di Falerone rispondono ai criteri generali della normativa di settore ([DM 18/12/1975](#)) e agli indirizzi specifici forniti dal Comune di Falerone sulla base della popolazione scolastica effettiva e di quella prevista nell'anno 2017-2018. In particolare si prevedono:

- n. 6 classi per la scuola media (150 alunni);
- n. 4 laboratori;
- una biblioteca e sala lettura;
- un auditorium completo di servizi per uomo/donna/disabile e guardaroba;
- n. 2 uffici con archivio e con antistante segreteria;
- n. 1 presidenza e n. 1 aula docenti;
- spazi di connettivo orizzontale e servizi igienici;
- una sala operatori scolastici, spogliatoio e servizio igienico;
- n. 2 locali tecnici nell'edificio scolastico;
- una palestra con servizi, spogliatoi ed infermeria con wc dedicato. La palestra è accessibile anche dall'esterno, per consentirne l'utilizzo anche negli orari extrascolastici.

All'interno di questo contesto, si colloca la proposta progettuale QIP (Quick Impact Project) denominata "NUOVE ENERGIE PER IL TERRITORIO" promosso dal Comitato Sisma Centro Italia con l'intento di migliorare la qualità della vita degli alunni e, più in generale, della popolazione residente, portando nei territori colpiti dal sisma nuove energie ed entusiasmo. Il finanziamento che ha reso possibile la ricostruzione della scuola media Don Bosco escludeva ogni tipo di arredo, pertanto al fine di rendere fruibile l'ambiente è stato necessario provvedere alla fornitura di arredi e attrezzature per aule e laboratori. Il progetto è descritto nel dettaglio nella scheda ["Sostituzione dell'arredo Scolastico"](#) presente nel Toolkit.

7. Numero di beneficiari: 150

8. Cosa abbiamo imparato:

Sarebbe auspicabile, in un prossimo futuro, che per quanto riguarda gli eventi calamitosi, venga pronunciata una legge specifica che faccia propri gli aspetti positivi delle ultime ricostruzioni, tenendo conto delle problematiche riscontrate e che regolamenti e preveda, senza aver bisogno ogni volta di redigere un apposito decreto, tutte le azioni e peculiarità che servono per la gestione dell'evento a livello generale. In particolare, oltre a prevedere tutte quelle azioni necessarie per il ristoro delle attività economiche produttive, è importante la presenza di specifiche norme per la ricostruzione degli edifici in maniera immediata, non in termini di messa in sicurezza per la quale esiste già una specifica legge, ossia nello stesso momento in cui si fa la fase emergenziale (per questo motivo il decreto legge 189 è stato sicuramente innovativo). Fare, quindi, una norma primaria che regolamenti l'attività di ricostruzione a livello generale per tutti gli eventi calamitosi è fondamentale, in particolare per la parte di ricostruzione dell'edilizia scolastica considerando il patrimonio attuale è composto da oltre 40.000 edifici, la maggior parte non a norma da un punto di vista sismico. All'interno della norma primaria andrebbero, inoltre, previste le procedure di attuazione degli appalti con specifiche e puntuali misure compensative per ridurre i tempi di individuazione e aggiudicazione delle procedure di appalto; l'istituzione, per legge, del potere di deroga del Commissario Straordinario (tipo modello "Genova").

9. Fonte:

Esperienza 4 — Regione Marche - Comune di Loro Piceno

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Subito dopo il terremoto che ha colpito il Centro-Italia il 24 agosto 2016 e successivamente il 26 e 30 ottobre e il 18 gennaio 2017, allo scopo di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico nei territori colpiti e per individuare soluzioni alternative per le scuole che, a seguito delle verifiche, sono state dichiarate inagibili o parzialmente inagibili, la Di.Coma.C. (Direzione di comando e controllo) del Dipartimento della Protezione Civile ha operato in stretto raccordo con la task force del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), garantendo:

- Sistemazione provvisoria della popolazione scolastica o presso altri Istituti dello stesso Comune (con il ricorso ai doppi turni) o attraverso "gemellaggi" con Istituti scolastici dei Comuni vicini.
- Tendostrutture temporanee ad uso scolastico nei Comuni di Cittareale, Gualdo, Acquasanta Terme e Arquata del Tronto.
- Realizzazione di moduli scolastici temporanei in 15 comuni (10 per l'anno scolastico 2016/2017 e 5 per l'anno scolastico 2017/2018), utilizzando le donazioni pervenute da parte di soggetti pubblici e privati.

La Task force ha avuto quattro funzioni fondamentali:

- Seguire le verifiche condotte dalla Protezione Civile su edifici scolastici segnalati da Enti locali, Uffici scolastici regionali, dirigenti scolastici, docenti, Comitati di genitori e studenti.
- Ricevere l' esito verbali delle verifiche condotte dalla Protezione Civile sugli edifici scolastici.
- Facilitare i sopralluoghi della Protezione civile che verifica l'agibilità.
- Accelerare le autorizzazioni per l'installazione dei moduli (e delle tensostrutture provvisorie).

3. **Ente:** Regione Marche - Comune di Loro Piceno

4. **Tipo di Disastro:** SISMA 2016/2017

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Una delle principali funzioni ed attività di Protezione Civile Nazionale è quella della ricognizione dei danni su abitazioni attraverso la redazione di schede AeDES, redatte da tecnici agibilitatori, che dovevano individuare lo stato di danneggiamento proprio o per rischio esterno del patrimonio artistico-culturale ed edifici pubblici, ma anche a causa del susseguirsi degli eventi sismici attraverso le schede FAST, redatte da tecnici abilitati all'esercizio della professione, che con un minimo di esperienza, dovevano stabilire se un edificio privato poteva essere agibili. La valutazione dell'agibilità sismica è in prima battuta finalizzata a valutare le condizioni di agibilità degli edifici colpiti dal sisma, così da permettere il rientro della popolazione nelle proprie case e la ripresa delle attività sociali ed economiche ed è:

- Operazione socialmente rilevante perché consente di ridurre il disagio della popolazione, riducendo il numero dei senzatetto e consentendo un più facile ritorno alle attività socio-economiche pre-evento.
- Operazione di responsabilità perché investe il campo della pubblica incolumità quando si afferma l'agibilità o implica il reperimento di ricoveri nel caso contrario.

Da tale attività scaturiscono:

- Indicazioni per le operazioni di pronto intervento per la "messa in sicurezza" degli edifici e per la salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.
- La valutazione del danno e dei costi di intervento, nella successiva fase della ricostruzione.

Già in data 29 Agosto 2016 la Scuola Primaria "Enrico Santini" a Loro Piceno (Macerata), ha avuto la sua scheda AeDES ed è stata dichiarata inagibile.

7. Criticità:

Rimane ancora ad oggi un numero residuale di sopralluoghi determinati quasi esclusivamente da richieste di revisioni di esito connesse alle esigenze della fase di ricostruzione, gestiti dai Centri di Coordinamento regionale e/o dagli Uffici Speciali per la Ricostruzione. La numerosità delle richieste di sopralluogo è conseguenza in primo luogo della serie continua di scosse importanti, ma pure dal fatto che le Fast non hanno dato l'esito sperato, ovvero la maggioranza di essi ha portato ad una richiesta di approfondimento AeDes. I dati riportati dalle verifiche FAST sono stati deludenti infatti:

- Il 31% circa delle Fast ha rimandato ad adempimenti successivi da parte dei privati.
- Il 35% circa delle Fast ha rimandato ad ulteriori verifiche e/o approfondimenti da parte della Dicomac/Struttura di missione, rendendo di fatto inutilizzabile l'esito della Fast.
- Gli unici esiti Fast chiusi e definitivi sono, risultati pari a 48.896 su 140.600 sopralluoghi Fast, corrispondenti al 35% circa del totale.

L'operazione Fast, con l'introduzione della doppia procedura e l'utilizzo di tecnici privati non addestrati, è stata decisamente poco efficace, non ha accelerato i tempi di sopralluogo ed ha determinato un aggravio di lavoro e dispendio di risorse. Un errore politico fatto è stato quello di voler collegare l'esito di agibilità al contributo, dicendo sin da subito, con l'avvio della ricostruzione che l'esito di agibilità A, non avrebbe preso nessun tipo di finanziamento ed invece tutti gli altri indipendentemente da prima o seconda casa, pubblico o privato, avrebbe preso il contributo al 100%.

8. Cosa abbiamo imparato:

- Da subito la scuola, come forma di presidio sociale a contrasto del fenomeno dell'abbandono dei territori, costituisce uno degli indirizzi politici e quindi delle priorità sia della fase emergenziale, ma anche della post-emergenza e della ricostruzione.

9. Fonte:

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Esperienza 5 — Comune di Venarotta

1. **Ultimo aggiornamento:** Aprile 2020

2. **Obiettivo:**

Sino al verificarsi degli eventi calamitosi, che hanno segnato in maniera indelebile l'intero Centro Italia, il Comune di Venarotta disponeva di un plesso scolastico idoneamente commisurato per il soddisfacimento dei bisogni della propria popolazione scolastica, costituita da circa 170 alunni, distribuiti tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Il plesso scolastico, in condizione ordinaria, si componeva dei seguenti corpi di fabbrica:

- Un edificio adibito a scuola dell'infanzia (48 alunni).
- Un edificio adibito a scuola primaria (69 alunni).
- Un edificio adibito a scuola secondaria di primo grado (44 alunni).
- Una mensa.
- Un blocco destinato alla palestra.
- Collegamenti scoperti e coperti ed alcune aree ricreative all'aperto.

All'indomani del sisma l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di:

- Attivarsi per affrontare la situazione contingente legata all'Emergenza.
- Disporre una immediata analisi dello stato di danneggiamento del patrimonio edilizio, mediante l'effettuazione di sopralluoghi tecnici svolti, in primis, dalla Protezione Civile, finalizzati a determinare l'agibilità o meno degli edifici.
- Adottare provvedimenti d'emergenza (Ordinanze del Sindaco) finalizzati ad interdire l'utilizzo degli edifici danneggiati.

3. **Ente:** Comune di Venarotta

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Nell'ambito dell'edilizia scolastica, la fase iniziale, quella dell'Emergenza, è stata contraddistinta dall'effettuazione di sopralluoghi presso gli immobili costituenti il plesso scolastico, al fine di determinare, nella maniera più attendibile possibile, il livello di sicurezza degli edifici, per valutare le possibilità di far continuare ad espletare le attività didattiche all'interno degli stessi. In questa fase hanno cooperato e collaborato il personale tecnico del Comune, i Vigili del Fuoco e i tecnici della Protezione Civile incaricati alla schedatura degli immobili (schede AEDES e schede AEDES Grandi Luci), mediante una puntuale ispezione degli edifici costituenti il plesso. Le attività di ispezione sono state immediate, soprattutto tenuto conto della presenza dei bambini, da intendersi quale fascia di popolazione più debole, e rappresentano il punto di forza di questa Fase. Sono stati attenzionati complessivamente 5 corpi di fabbrica: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, la palestra e la mensa, unitamente ai collegamenti coperti e scoperti posti tra i suddetti edifici, ed ai manufatti di contenimento presenti nell'area. Al termine dell'effettuazione dei sopralluoghi, sono stati valutati con esito "E - inagibile" l'edificio della scuola secondaria di primo grado e quello adibito a palestra, e di conseguenza, il Sindaco, con propria Ordinanza, ne ha disposto l'immediata interdizione all'utilizzo, con le relative criticità organizzative derivanti da tale provvedimento.

7. **Criticità:**

Il danneggiamento degli edifici pubblici, ha comportato una condizione decisamente critica, tenuto conto, in particolare, dell'inagibilità della sede municipale e di alcuni edifici facenti parte del plesso scolastico, con la conseguente necessità di individuare soluzioni alternative all'espletamento di dette funzioni fondamentali.

8. **Fonte:**

<https://territoriaperti.univaq.it/documenti-master-2019/>

Valorizzazione del paesaggio

Fase: Post emergenza

Settori: Ambiente

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Ambiente E Paesaggio

Codici SDG: 11-Sustainable cities and communities, 15-Life on land

Codici DAC-CRS: 41040-Site preservation, 41081-Environmental education/training, 33210-Tourism policy and administrative management, 41030-Biodiversity

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti di tutela ambientale, si raccomandano una serie di azioni mirate alla valorizzazione del paesaggio, per incentivare il ritorno del turismo montano nelle aree interne, permettendo la riqualificazione degli elementi identitari dei territori e dando quindi alla popolazione la vivibilità degli spazi comuni e condivisi. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Promozione di attività ed iniziative volte al recupero della sentieristica montana.
- Promuovere il turismo scolastico nei territori interessati.
- Favorire il recupero degli stili di vita antecedenti al sisma, attraverso la riappropriazione delle abitudini e delle tradizioni locali.
- Incentivare il turismo montano, creando quindi un indotto diretto sulle economie locali.
- Attivare attività formative in materia di tutela del patrimonio ambientale.
- Organizzare esperienze formative per i docenti, consentendogli di capire il valore del paesaggio e di effettuare visite alla scoperta del territorio, per sperimentare l'esperienza didattica che eventualmente potrà essere offerta alle scolaresche.
- Organizzazione di attività formative per i ragazzi in materia di sentieristica.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Utilizzare materiali non idonei e che non rispondono ad adeguati livelli sicurezza.
- Non riflettere compiutamente sulla natura dell'intervento da realizzare, se si tratta ad esempio di un intervento di Recupero o di Risanamento Conservativo.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- Possibilità di effettuare una costante manutenzione dei sentieri recuperati, poiché la pandemia in alcuni casi ha interrotto le azioni di recupero della sentieristica, che durante il lockdown, a causa della totale assenza di passaggio umano, si è rinselvaticata annullando il lavoro svolto fino a quel momento e costringendo gli attori in gioco a dover riprendere dall'inizio il progetto.

Misure di successo

Partendo dal presupposto che un ente che investe in azioni di valorizzazione del proprio territorio e del proprio paesaggio naturale getta le basi per la promozione del turismo e per il miglioramento della qualità della vita della popolazione che, dopo il sisma e la pandemia, riesce a riappropriarsi di

elementi identitari dei luoghi in cui vive, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Recupero della sentieristica locale e delle aree verdi, attraverso la pulizia della vegetazione e dei tracciati, e la successiva manutenzione periodica.
- Installazione di pannelli informativi strategici e della segnaletica orizzontale e verticale.
- Realizzazione di info point in punti strategici del territorio, con guide cartacee che riportino sì la sentieristica e le bellezze naturali per incentivare la fruizione del paesaggio, ma anche le attività commerciali presenti in loco, per promuovere le economie locali.
- La realizzazione di parchi outdoor fitness con giochi per bambini e booksharing.

In pratica

Esperienza 1 — Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

1. **Ultimo aggiornamento:** 05 febbraio 2020

2. **Obiettivo:**

Il Parco, che ha tra le sue finalità istituzionali l'educazione ambientale e il sostegno allo sviluppo di attività economiche compatibili, ha da sempre incentivato lo sviluppo di un'offerta turistica riferita al target scuola. Con il progetto l'Ente individua come iniziativa strategica l'Educational Tour per favorire il ritorno nel Parco delle scolaresche.

Il progetto si propone quindi di:

- Promuovere il territorio del Parco e dell'offerta didattica ricreativa.
- Incentivare l'incremento dei flussi del settore turismo scolastico.
- Fornire sostegno economico alle attività commerciali locali attraverso l'acquisizione in loco dei servizi necessari all'attuazione del progetto.

3. **Ente:** Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L'Educational Tour si configura come un'esperienza formativa per i docenti di ogni ordine e grado articolata in 2 giorni da trascorrere nel territorio del Parco.

Verranno proposte ai docenti:

- Esperienze dirette sul campo.
- Attività di laboratorio, workshop e corsi.
- Visite guidate alla scoperta del territorio mettendo in evidenza il valore e l'importanza di un'area protetta.

I Docenti potranno sperimentare l'esperienza didattica che potrà essere vissuta dalle scolaresche, prendere direttamente conoscenza dell'intera offerta turistica e personalizzare eventuali programmi per gite e soggiorni di istruzione.

7. **Numero di beneficiari:** 143

8. **Costi:** 23.000 €

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Sono quindi stati organizzati 5 soggiorni per docenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Le attività sono state gestite dagli operatori dei Centri di Educazione Ambientale della Rete dei CEA del Parco, che rappresentano i principali riferimenti dell'offerta di turismo scolastico del territorio. I docenti partecipanti sono stati accolti al loro arrivo dai Rappresentanti del Parco, che hanno presentato le principali risorse educative del territorio. È stato consegnato ai docenti il materiale informativo sul Parco e sull'offerta didattico-educativa.

L'intero importo di progetto ha generato una ricaduta economica diretta essendo stato impiegato per l'acquisizione di beni e servizi erogati da operatori economici del territorio e cioè: gestori dei CEA, delle attività di ristorazione e di ricettività, aziende agricole, fattorie didattiche. Seppur di piccola rilevanza è stato anche generato un indotto determinato da acquisti effettuati dai docenti in visita.

L'obiettivo di far conoscere il Parco come luogo ideale per il turismo didattico ricreativo è stato ottenuto anche mediante le attività di comunicazione *ex ante* ed *ex post* previste dal progetto. Basti pensare che a 8000 istituti scolastici italiani è pervenuta la mail di invito all'educational corredata da una presentazione del territorio e della sua offerta per il turismo scolastico.

Non è al momento valutabile l'entità dei flussi turistici che verrà generata per effetto del progetto.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/parco-dei-monti-sibillini/>

Esperienza 2 — Associazione Arquata Potest - Arquata del Tronto

1. **Ultimo aggiornamento:** 23 novembre 2020

2. **Obiettivo:**

L'Associazione, attraverso il Progetto, si pone i seguenti obiettivi:

- Favorire il recupero e la conservazione del patrimonio tradizionale, del saper fare, degli usi e delle abitudini del territorio.
- Favorire la trasmissione di questo patrimonio alle nuove generazioni.
- Favorire il recupero delle abitudini e degli stili di vita precedenti al sisma.
- Coinvolgere la popolazione, in particolar modo gli anziani, nel processo di recupero, conservazione e trasferimento della memoria e del sapere tradizionale.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto finanziato dal Comitato Sisma Centro Italia è stato strutturato su diverse attività, volte al recupero dei luoghi tradizionali del territorio e alla valorizzazione di questi ultimi attraverso l'organizzazione di eventi che portino alla loro riscoperta.

3. **Ente:** Associazione Arquata Potest - Arquata del Tronto

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Molte sono le attività svolte durante il progetto:

- Il recupero dei sentieri, attraverso la pulizia della vegetazione e dei tracciati, successivamente mantenuti percorribili nel tempo.
- L'installazione della segnaletica verticale e orizzontale.
- La realizzazione di quattro pannelli informativi in punti strategici.
- La realizzazione di una mappa, che riporta la rete di sentieri da un lato e, dall'altro, un elenco delle attività commerciali della zona, insieme a informazioni sulle bellezze storico-artistico-paesaggistiche che si incontrano camminando, allo scopo di incentivare la fruizione dei sentieri.
- L'organizzazione dell'Arquata Summer Camp: un servizio qualificato e gratuito di centri estivi diurni a ragazzi/ragazze delle famiglie residenti nelle SAE del comune di Arquata del Tronto e dei comuni limitrofi.

I centri estivi, inoltre, hanno formato e dato lavoro direttamente a 5 giovani operatori ludico-sportivi del territorio.

7. **Costi:** 34.000 €

8. **Criticità:**

Sono più di 100 i chilometri di sentieri che abbracciano le frazioni di Arquata del Tronto, allungandosi fino ai comuni limitrofi. È stato possibile connettere la rete sentieristica di Arquata del Tronto al Cammino nelle Terre Mutate e al Sentiero Italia. Percorsi che sono stati frequentati da turisti e residenti, con circa 15 eventi.

Con l'Arquata Summer Camp si è dato modo ad oltre 50 bambini e ragazzi della zona di vivere in maniera attiva, educativa, creativa e sostenibile il loro territorio, passando del tempo all'aria aperta, sui sentieri riqualificati, alla riscoperta della montagna e delle sue bellezze.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/arquata-potest/>

Esperienza 3 — Comuni di Roccafluvione e Montegallo

1. **Ultimo aggiornamento:** 20 settembre 2019

2. **Obiettivo:**

Gli obiettivi del progetto ideato dai Comuni di Roccafluvione e Montegallo sono:

- Sostenere interventi d'interesse comunitario per il miglioramento della qualità della vita, volti a soddisfare le esigenze di servizi alla persona e alle categorie svantaggiate.
- Ricreare la vivibilità degli spazi comuni e condivisi che nella bella stagione possano tornare ad essere punto di riferimento per i residenti stanziali (prevalentemente anziani) e per i residenti "pendolari", famiglie spesso più giovani e con la presenza di bambini.
- Organizzare attività al fine di creare un'atmosfera positiva, che favorisca l'interazione familiare e sociale.

- Fornire un servizio di accoglienza per attività formative ed informative attraverso l'attivazione di borse lavoro, tirocini formativi e l'occupazione di alcuni operatori culturali con la funzione di organizzare attività didattico ricreative e fornire informazioni turistiche nei punti Info del territorio.

3. **Ente:** Comuni di Roccafluvione e Montegallo

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto nello specifico prevede:

- La realizzazione di attività di recupero sentieri e di 5 aree verdi (Balzo, Marsia, Meschia, Persecara e Colleiano).
- La realizzazione di parchi outdoor fitness, nei comuni di Montegallo e Roccafluvione. In molte frazioni che spesso tornano ad essere popolate nei mesi estivi è necessario installare alcuni giochi per bambini (altalene, scivolo) e delle biblio/bacheche utilizzabili col sistema del bookcrossing e gestite dagli abitanti della frazione insieme ai facilitatori (borse lavoro/tirocini appositamente avviate per l'attività).
- Attività formative.
- L'apposizione di segnaletica informativa nei percorsi dell'anello di Marsia (capoluogo di Roccafluvione) che coinvolge le frazioni di Vetoli, Vallicella, Monestino e Osoli. In ogni spazio comunitario o piazzetta il progetto prevede l'inserimento di una cartellonistica storica e descrittiva della singola località.
- Animazione ed eventi per i residenti delle frazioni dei comuni di Roccafluvione e di Montegallo coadiuvati dall'Associazione Ecomuseo del Monte Ceresa. Sono stati organizzati e realizzati numerosi eventi: due edizioni del Festival OMaggio al Paesaggio (2018 -2019), un'edizione della Fiera del Marrone (novembre 2018) ed una edizione di "Nero d'Autore" festival del tartufo nero pregiato (dicembre 2018), che hanno visto l'attivazione di 6 borse lavoro le quali hanno seguito dapprima un'attività formativa, per poi divenire essi stessi informatori e attuatori delle manifestazioni d'animazione degli spazi riqualificati.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-roccafluvione/>

Esperienza 4 — Sezione CAI Ascoli Piceno

1. **Ultimo aggiornamento:** 30 luglio 2020

2. **Obiettivo:**

Gli obiettivi del Progetto ideato dalla Sezione CAI Ascoli Piceno sono:

- Restituire al territorio la fruibilità di circa 60 chilometri di rete sentieristica, quale elemento identitario del paesaggio, leva di ritorno del turismo lento, strumento di crescita formativa e culturale.
- Mettere a disposizione dei giovani disoccupati appartenenti alle comunità del

Monte Ceresa, più colpite dal sisma, una formazione specifica in materia di sentieristica, in una logica di “investimento” in chances lavorative nel campo della manutenzione del patrimonio ambientale.

3. **Ente:** Sezione CAI Ascoli Piceno

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto è stato articolato in cinque fasi.

- La prima riguarda l'acquisizione da parte dei ragazzi dei fondamentali relativi alla tracciatura orizzontale a regola d'arte e l'utilizzo della strumentazione fondamentale nella pulizia.
- La seconda fase ha previsto la pulizia e la tracciatura per l'apposizione della segnaletica orizzontale.
- Nella terza fase si è proceduto con l'installazione dei pali di supporto delle frecce informative e direzionali.
- La quarta fase ha visto l'applicazione delle frecce, a completamento della segnaletica verticale.
- Dopo lo stop dovuto alla pandemia, c'è stata la quinta e ultima fase, ossia il ritorno graduale degli escursionisti sulla sentieristica appena ricalificata.

Sono circa 120 i km di sentieri recuperati con il lavoro di otto giovani soci di una cooperativa di comunità nata sul monte Ceresa, che si occupa anche di centri estivi, filiere corte di frutti rossi, recupero di castagneti abbandonati.

Il progetto ha coinvolto i volontari più esperti della Sezione CAI di Ascoli Piceno nella parte formativa iniziale, per poi lasciare campo all'opera di supervisione e coordinamento di due professionisti della montagna e profondi conoscitori del territorio.

Per garantire l'integrazione della rete sentieristica, l'ottimizzazione delle risorse e la migliore fruibilità, il gruppo di “sentieratori” del Ceresa si è coordinato fin dall'inizio con i volontari di *Arquata Potest*, impegnati nella riapertura degli antichi sentieri arquatani, con il progetto *Antiche Mulattiere* della Pro Loco di Acquasanta Terme, con *Il cammino delle Terre Mutate*.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Criticità:**

La pandemia ha interrotto i lavori di recupero della sentieristica proprio nelle fasi finali. Dopodiché, con la graduale ripartenza delle prime attività lavorative, il progetto si è riattivato, con i dovuti aggiornamenti sulla sicurezza e con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Lo stop è durato tre mesi, in cui i sentieri si sono rinselvaticiti per la totale assenza di passaggio.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/cai-ascoli-piceno/>

Artigianato 4.0

Fase: Post emergenza

Settori: Sostegno alle imprese

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Tecnologie A Servizio Della Produttività

Codici SDG: 08-Decent work and economic growth, 09-Industry, innovation and infrastructure

Codici DAC-CRS: 43050-Non-agricultural alternative development, 32130-Small and medium-sized enterprises (SME) development, 32140-Cottage industries and handicraft

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti realizzati attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie a servizio della produttività, si raccomandano una serie di azioni mirate alla ripresa economica post sisma delle aziende che operano nel settore della produzione artigianale. In particolare, per poter migliorare quantitativamente e qualitativamente la produzione, a seconda delle richieste di mercato, possiamo sintetizzare le azioni in:

- Acquisti di macchinari innovativi dal punto di vista tecnologico.
- Formazione continua del personale che utilizza i macchinari.
- Riorganizzazione della produzione in funzione delle nuove esigenze.
- Miglioramento dell'immagine dell'azienda attraverso investimenti nell'ambito della comunicazione.
- Creare le condizioni per poter cogliere una pluralità di opportunità di mercato;
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e riferiti alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.

Errori da non commettere

Considerando che la pandemia ha acuito condizioni già compromesse, occorre prestare maggiore attenzione:

- Sulla frammentazione della comunità che potrebbe determinare dispersione del patrimonio culturale su cui basare la produzione creativa.
- Sulla deficienza del progetto nel ri-generare senso di appartenenza e di legame con le conoscenze tradizionali.
- Sul progressivo spopolamento.

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato, includente e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.
- Non valorizzare le reti multiculturali e le reti fra comunità limitrofe, fra enti, istituzioni, associazioni e imprese e i relativi partenariati.
- Realizzare il progetto in modo non contestualizzato, ossia senza tener conto delle realtà locali, delle competenze, delle conoscenze e delle maestranze presenti o da poter formare.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare alcune criticità:

- La chiusura temporanea delle aziende con conseguente stop della produzione dovuta al diffondersi della pandemia.
- La riconversione urgente della produzione artigianale, in particolare per quanto riguarda il settore tessile/abbigliamento, per rispondere ai bisogni del Paese in un momento di difficoltà attraverso la produzione di dispositivi di protezione individuale.
- La costante incertezza in cui si trovano alcune piccole e medie imprese artigiane che stanno meditando la chiusura. Molte imprese artigiane sono, nonostante la temporanea riconversione della produzione, in attesa di capire quale piega prenderanno gli eventi e quale sarà il proprio futuro.

Misure di successo

Partendo dal presupposto che un'azienda che investe nell'innovazione dei processi produttivi pone le basi per una crescita della stessa nella direzione ottimale del mercato di riferimento, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Acquisti di macchinari tecnologici al fine di aumentare la produttività sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo.
- Riorganizzare la linea produttiva in funzione delle esigenze che si vengono a creare e soprattutto dei nuovi tempi di produzione, diminuiti grazie alle tecnologie.
- Formare costantemente il personale addetto all'utilizzo delle macchine sia per evitare criticità all'interno del processo produttivo, sia in maniera tale da poter rendere il personale pronto ad affrontare autonomamente le nuove dinamiche competitive dell'azienda.
- Investire nella pubblicità, nel marketing online, nel rinnovamento dell'immagine aziendale, tramite profili sui social network.
- Investire ed aprire un sito di e-commerce relativo all'azienda, per poter vendere i prodotti anche al di fuori del territorio con conseguente aumento della clientela.
- Rinnovare e curare, attraverso periodici restyling, i negozi fisici di vendita a terzi.
- Aumentare le proposte dell'azienda con un conseguente aumento del fatturato, dei nuovi clienti, delle collaborazioni con altre aziende e professionisti.

In pratica

Esperienza 1 — Maglificio Santa Lucia - Comune di Comunanza

1. **Ultimo aggiornamento:** 20 marzo 2020
2. **Obiettivo:**

La Santalucia Srl, laboratorio artigianale che opera nel settore di alta manifattura, ha impostato il progetto MARCHIO "KIROCACHEMIRE" partendo dalla creazione di una nuova linea di maglieria in cachemire di estrema qualità e pregio. La nuova linea, grazie all'implementazione dell'idea progettuale, vedrà un ulteriore miglioramento in termini di qualità del prodotto attraverso l'acquisto dell'innovativo reparto stiro e l'impianto di lavanderia a secco.

L'obiettivo della Santalucia Srl, nell'implementazione del progetto, è offrire al territorio colpito duramente dal terremoto, un segnale di ottimismo legato ad un elemento di assoluta novità.

Gli obiettivi di progetto sono stati focalizzati sugli investimenti produttivi, necessari e funzionali sia alla qualificazione delle lavorazioni, sia a perseguire l'aumento dell'efficienza produttiva.

3. **Ente:** Maglificio Santa Lucia - Comune di Comunanza

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Grazie al contributo ricevuto dal Comitato Sisma Centro Italia, l'azienda ha avuto la possibilità di acquistare una lavanderia a secco di ultima generazione, di alta qualità tecnologica nell'ambito dei trattamenti e lavaggi specifici a cui il cachemire viene sottoposto, consentendo al capo di essere ulteriormente morbido.

Il lavaggio a secco viene effettuato attraverso l'utilizzo di solventi alternativi e la macchina anche in questo risulta essere estremamente efficiente, rapida e sviluppa il massimo della tecnologia in uno spazio contenuto.

Oltre all'acquisto della lavanderia a secco, l'azienda si è dotata di:

- Macchina da stiro a nastro Nepi Mod. NCP/90 – Piani Vaporex 90/180
- Generatore di vapore Thermindus Mod. Ts/300 Serie Unibloc
- Manichino luminoso regolabile
- Pistola per smacchiare
- Forbice elettrica Rasor DS503
- Macchina Lavasecco Union ad Idrocarburi

Negli ultimi periodi, da parte delle Istituzioni, si sono moltiplicati gli appelli affinché le Aziende italiane del tessile/abbigliamento, si impegnassero nella produzione di dispositivi di protezione da immettere sul mercato. L'azienda quindi durante la pandemia, ha contribuito alla produzione di mascherine in tessuto.

7. **Costi:** 173.500 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Con gli investimenti produttivi sostenuti nell'ambito di tale percorso progettuale, l'azienda proponente ha totalmente riorganizzato la produzione, connotando l'impresa secondo il paradigma Industria 4.0.

Le tecnologie acquisite, e la riorganizzazione dei processi consentono oggi all'azienda elevata flessibilità produttiva con un processo industriale e quindi:

- Riduzione di tempi e costi di lavorazioni di oltre il 10%.
- Riduzione del tempo di movimentazione della materia prima/semilavorato.
- Riduzione di oltre il 20% dei materiali di scarto e degli sfridi di lavorazione.

Specificatamente in termini di flessibilità produttiva, oggi il Maglificio Santa Lucia è in grado di:

- Garantire volumi produttivi importanti per i clienti storici, che generalmente chiedono quantità significative.
- Sviluppare un processo produttivo per singolo capo, anche in ottica "On Demand".

Dal punto di vista strategico tutto questo significa aver creato le condizioni per poter cogliere una pluralità di opportunità di mercato, anche grazie al percorso di formazione

continua sul campo che gli addetti interni hanno dovuto affrontare per essere pronti a sostenere efficacemente le nuove dinamiche competitive.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/santalucia/>

Esperienza 2 — Axis S.R.L. - Comune di Monte Vidon Corrado

1. **Ultimo aggiornamento:** 14 giugno 2020

2. **Obiettivo:**

L'Axis Srl è un'azienda specializzata nella produzione a mano di cappelli, con sede in Montappone.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Miglioramento dei processi produttivi.
- Ampliamento della gamma dei prodotti proposti e realizzati.

Altri risultati fondamentali che ci si attende sono:

- La conoscenza approfondita delle macchine utilizzate in maniera tale da mantenerle sempre nello stato ottimale di efficienza.
- L'acquisizione, attraverso la condivisione attiva delle conoscenze, delle capacità tecniche e intellettuali per procedere allo sviluppo dei prototipi come indicato dagli stilisti.
- Dare consigli sulle tecniche di lavorazione ed individuare di conseguenza le soluzioni migliori assistendo attivamente l'area sviluppo aziendale anche attraverso l'utilizzo di software dedicati alla progettazione, con un conseguente miglioramento e una ottimizzazione dei processi produttivi affidati al personale.

3. **Ente:** Axis S.R.L. - Comune di Monte Vidon Corrado

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

All'inizio del progetto l'azienda svolgeva la produzione e prototipazione prevalentemente a mano. A fine progetto, grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, potrà proporsi sul mercato di riferimento con delle elevate conoscenze tecniche e tecnologiche che le permetteranno di aumentare la produzione di articoli, svolgendo una lavorazione più snella.

Con il finanziamento è stato acquistato un macchinario con sistema CAD/CAM e relativo software CAD 2d che fornisce durante il ciclo produttivo la possibilità di:

- Visualizzare il prototipo prima che venga realizzato attraverso un'anteprima.
- Perfezionare il disegno in qualsiasi dettaglio.
- Realizzare campioni dall'ampia struttura o molto piccoli in base alle esigenze.
- Ottenere una realizzazione dalla precisione estrema.

Grazie al progetto, l'azienda che non disponeva prima del sistema cad/cam, potrà aumentare la quantità e la qualità della produzione e della progettazione facilitando e

velocizzando l'operato dei dipendenti e potenziando il reparto stilistico dell'azienda.

Una volta inserito il macchinario e relativo software in azienda si è provveduto ad assumere e formare due lavoratrici disoccupate, iscritte al centro per l'impiego e residenti in area cratere sisma 2016. Contemporaneamente è stato formato come responsabile di produzione un dipendente in forza all'azienda.

7. **Costi:** 157.600 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Una volta che il macchinario è entrato definitivamente all'interno del ciclo di sviluppo, le migliorie sono state evidenti:

- I tempi della fase di taglio si sono accorciati notevolmente.
- La gamma dei prodotti presentati si sta gradualmente ampliando grazie all'innovazione tecnologica.
- Le elevate conoscenze tecniche e tecnologiche introdotte in azienda hanno avuto un impatto positivo in ogni area della stessa con benefici significativi nella velocità di esecuzione e potenziamento della prototipazione e produzione.

L'azienda, grazie alla tecnologia Cad-Cam, ha:

- Ridotto il tempo di lavorazione.
- Incrementato il numero di clienti soddisfatti per i tempi di consegna e la qualità percepita del prodotto.
- Diminuito gli errori di lavorazione e i conseguenti resi.
- Eliminato gli scarti.
- Migliorato l'immagine della propria attività attirando nuovi clienti e nuovi professionisti.

E' ora possibile produrre internamente semilavorati che prima si acquistavano esternamente con vantaggi enormi come il controllo dei costi, dei tempi, del tipo di materiale e misure.

Il fatturato dal 2018 al 2019 è cresciuto del 20%. A tale aumento hanno contribuito nuovi clienti per un 12% mentre il restante è attribuibile ai clienti già in portafoglio che hanno visto aumentare le proposte offerte dalla Axis srl di Forti Carlo. I laboratori esterni, collaboratori stabili, sono cresciuti di due unità mentre sono aumentate del 20% le collaborazioni occasionali con professionisti, laboratori, e partite iva.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/axis/>

Esperienza 3 — Calimar - Comune di Falerone

1. **Ultimo aggiornamento:** 08 aprile 2020

2. **Obiettivo:**

La Calimar è un'azienda tessile con sede nel Comune di Falerone.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione, attraverso

l'acquisizione di macchinari ad alta tecnologia.

- La crescita dell'immagine aziendale sia online che offline, andando ad aumentare la funzionalità sia dell'arredamento che del sito.
- L'aumento di professionalità tecnica del personale interno ed esterno all'azienda, sia per lo sviluppo dei prodotti che nelle conoscenze tecniche nell'utilizzo di macchinari specifici ad alta tecnologia.

I macchinari acquistati grazie al contributo del Comitato Sisma Centro Italia, permetteranno al lavoratore di svolgere le mansioni in maniera più agevolata, con tempi più veloci e di maggiore qualità per la bassa emissioni di rumori.

3. **Ente:** Calimar - Comune di Falerone

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L'azienda, con la prospettiva di crescere e di aumentare la qualità della sua immagine e della sua produzione nel mondo del mercato, concentra il progetto su diversi aspetti:

- Macchinari adeguati ed innovativi volti ad ottimizzare i processi produttivi.
 - ACQUISTO COMPUTER SHIMA SEIKI SDS ONE APEX 3-3 - sistema per la preparazione disegni e programmazione automatica. Ha una visione tridimensionale con possibilità di costruire manichini virtuali di tutte le forme e misure.
 - ACQUISTO TRAVETTATRICE - consente di cucire etichette e stemmi con la massima professionalità e precisione. Finalizzata all'ottimizzazione per lo sviluppo di una nuova linea.
 - ACQUISTO MACCHINA RETTILINEA DA MAGLIERIA - particolarmente indicata per effetti, intrecci e disegni.
- Innovazione tecnologica attraverso il potenziamento hardware e software e alla programmazione automatica.
 - Potenziamento gestionale hardware e software dell'azienda, installato un server e un nuovo programma di gestione. Inserito un nuovo processore con hard disk completo di tutti gli accessori, video e stampante.
- Maggiore visibilità outlet.
 - Arredamento del punto vendita outlet, destinato ad una migliore immagine e redditività dell'azienda. La ristrutturazione comprende un sistema di scaffalature adatte all'alloggiamento dei capi sia appesi che stesi, un camerino di prova e un lungo bancone. Si è provveduto ad installare un'ampia vetrina dotata di porta d'ingresso ed all'istallazione di un regolare impianto di riscaldamento e raffrescamento. Si è provveduto poi all'acquisto di una tenda per la protezione dal sole ed all'acquisto di un ulteriore scaffalatura. E' stato inoltre inserito un computer con nuovo sistema gestionale software ed utilizzo del codice a barre per l'unità destinata alla vendita diretta.
- Formazione professionale stilistica e commerciale.
- Creazione di una linea di altissima qualità, la STAY27 da affiancare al già

consolidato marchio Calimar.

- Assunzione di nuovo personale per un team di qualità, sinonimo di efficienza e capacità.

7. **Costi:** 199.500 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

I macchinari acquistati hanno migliorato il processo produttivo. In particolare la travettratrice ha snellito molto il lavoro con risultati precisi e di qualità. La macchina circolare è valsa da supporto per la produzione della stagione inverno 2019 ed ha permesso un incremento della produttività. Infine la macchina rettilinea è stata utilizzata per la realizzazione del campionario estate 2020. Con tale investimento è stato possibile allargare la gamma dei prodotti, introducendo nuovi tipi di lavorazione.

Il ciclo produttivo viene ora gestito con il nuovo programma, un lavoro che fino a poco tempo fa era quasi del tutto manuale.

I risultati ottenuti dalla nuova immagine dell'outlet sono positivi, con un incremento delle vendite per i mesi da novembre a gennaio di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La formazione stilistica, ormai conclusasi, ha permesso un apprendimento adeguato tanto da poter permettere al personale formato di potersi ora gestire autonomamente per la realizzazione dei capi.

Durante il periodo di estrema difficoltà e di chiusura momentanea della normale attività, Colimar ha voluto contribuire all'emergenza COVID19, avviando la produzione di mascherine in tessuto.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/calimar/>

Innovazione dei processi produttivi nella filiera alimentare

Fase: Post emergenza

Settori: Sostegno alle imprese

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Tecnologie A Servizio Della Produttività

Codici SDG: 09-Industry, innovation and infrastructure, 12-Responsible consumption and production

Codici DAC-CRS: 31161-Food crop production, 31120-Agricultural development, 31165-Agricultural alternative development

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti realizzati attraverso l'implementazione delle nuove tecnologie a servizio della produttività, si raccomandano una serie di azioni mirate alla ripresa economica post sisma delle aziende che operano nella filiera alimentare. In particolare, per poter migliorare quantitativamente e qualitativamente la produzione, a seconda delle richieste di mercato, possiamo sintetizzare le azioni in:

- Introdurre diversi macchinari e strumenti tecnologici.
- Promuovere l'attività aziendale.
- Ottimizzare la gestione del personale.
- Investire sulle risorse umane, tramite assunzione e formazione del personale, aumentando il livello occupazionale del territorio.
- Rafforzare l'immagine aziendale.
- Introdurre nuove linee di produzione.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.
- Non valorizzare le reti locali fra piccoli produttori, fra enti, istituzioni, associazioni e i relativi partenariati.
- Costruire progetti non contestualizzati: che non tengano cioè conto delle realtà ambientali e territoriali, delle realtà produttive locali.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e riferiti alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.
- Non tener conto delle condizioni ambientali ed economiche al contorno.
- Utilizzare personale non formato.
- Investire su risorse non sostenibili e non eco-compatibili.
- Non includere biodiversità, piccole produzioni, prodotti tipici locali e presidi.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare alcune criticità:

- Per l'acquisto dei macchinari, spesso di tipologia molto particolare, non sempre è stato possibile

acquistarli da aziende produttrici presenti all'interno dei territori del cratere.

- La chiusura temporanea delle aziende con conseguente stop della produzione dovuta al diffondersi della pandemia.
- Nella realizzazione dei progetti, le aziende sono incappate nel lockdown causato dalla pandemia, non potendo iniziare o dovendo sospendere le attività di tirocinio e/o formazione del personale.

Misure di successo

Partendo dal presupposto che un'azienda che mette in atto scelte vincenti impattando positivamente nel settore produttivo e investendo nell'innovazione dei processi, pone le basi per una crescita della stessa, consapevole dell'andamento economico e delle esigenze di mercato, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Acquisto di macchinari e strumenti tecnologici che favoriscono l'implementazione del processo produttivo.
- Sviluppo del sistema di filiera corta, che consenta al consumatore di avere maggiori garanzie, sia dal punto di vista qualitativo che di tracciabilità.
- Svolgere attività periodiche di formazione del personale coinvolto per l'utilizzo in totale sicurezza dei macchinari acquistati.
- Migliorare l'immagine aziendale tramite la realizzazione di siti web, al fine di aumentare la visibilità sia dell'azienda ma anche del territorio.
- Aprire l'e-commerce, per poter tenere attivo il settore delle vendite anche in fase pandemica, aumentare il mercato di sbocco e ampliare il pubblico, con un conseguente aumento del fatturato.

In pratica

Esperienza 1 — Cooperativa Lenticchia di Castelluccio - Castelluccio di Norcia

1. **Ultimo aggiornamento:** 24 febbraio 2020

2. **Obiettivo:**

Il progetto nasce dalla volontà dei soci della Cooperativa della Lenticchia di Castelluccio di Norcia di proseguire e migliorare il proprio operato, che da oltre 20 anni caratterizza il territorio di Castelluccio di Norcia. Nata con l'obiettivo di riunire tutti i possessori dei terreni agricoli impegnati nella coltivazione della Lenticchia IGP, attualmente la Cooperativa detiene una superficie di circa 200 ettari destinati a coltivazione di lenticchia.

Gli obiettivi del progetto proposto dalla Cooperativa sono:

- Rilanciare l'economia del territorio mediante interventi nelle diverse fasi di filiera, dalla raccolta in campo alla distribuzione del prodotto finale.
- Sviluppare un sistema di filiera corta, che consenta al consumatore di avere maggiori garanzie, sia dal punto di vista qualitativo che di tracciabilità, attraverso l'implementazione e l'introduzione di nuovi macchinari e strumenti tecnologici.
- Consentire un perfezionamento del prodotto, sia da un punto di vista intrinseco, che per fattori esterni. Si prevedono gli acquisti di macchinari tecnologicamente avanzati.

- Svolgere attività di formazione del personale coinvolto per l'utilizzo in totale sicurezza dei macchinari acquistati.

3. **Ente:** Cooperativa Lenticchia di Castelluccio - Castelluccio di Norcia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia ha permesso un'implementazione del processo produttivo della Cooperativa grazie all'introduzione di diversi macchinari e strumenti tecnologici:

- **Macchina X-Ray.** - L'ispezionatrice x-ray è una macchina a tecnologia avanzata che consente di rilevare corpi estranei, quali pietre, metalli e cristalli.
- **Bilancia controllo peso statistico o selezionatrice ponderale.** - Offre i più elevati standard qualitativi nella tecnologia della pesatura dinamica. La tecnologia elettronica fornisce un controllo della qualità della produzione attraverso una elevata costanza di ripetitività e affidabilità dello strumento stesso.
- **Applicatore automatizzato etichette.** Grazie a questo macchinario è possibile ridurre notevolmente i tempi di produzione, che in alcuni casi prevedevano l'etichettatura a mano, nonché avere una maggior precisione nell'applicazione delle stesse etichette, con conseguente miglioramento estetico del prodotto.
- **Stampante a trasferimento termico** incorporata nella macchina confezionatrice. Questa stampante consente di scrivere lotto e scadenza direttamente sul film, ossia il materiale di cui è composto il sacchetto di lenticchie, consentendo così una notevole riduzione non solo dei tempi di lavorazione, ma anche di materiale. Non sarà infatti più necessario stampare le informazioni obbligatorie sull'etichetta, (processo che comportava utilizzo di etichette e ribbon), ma verrà tutto impresso direttamente sul lato del sacchetto, avendo così un immediato riscontro della shelf life e della tracciabilità del prodotto.
- **Spandiletame.** E' una macchina agricola trainata con attrezzature per trasporto e spandimento laterale in campo di letami zootecnici.
- **Vasca** per trasporto prodotto agricolo. Si tratta di una vasca che consente il trasporto dei prodotti agricoli dal campo agli stabilimenti di lavorazione. Questo macchinario agricolo consentirà di ridurre notevolmente i tempi di raccolta dei prodotti, che precedentemente venivano trasportati all'interno di sacconi in viaggi ripetuti più volte durante la giornata. In questa maniera sarà possibile trasportare un quantitativo nettamente più alto in un'unica soluzione.
- **Combinata Seminatrice** integrata con erpice rotante. Macchina di ultima generazione impiegata nel processo di semina delle lenticchie, grazie alla quale è possibile ridurre i tempi di lavoro e i passaggi in campo.

Altro aspetto essenziale del progetto è l'assunzione a tempo indeterminato full-time di personale dipendente under 40.

Nella fattispecie si è voluto favorire l'empowerment femminile, formando adeguatamente la persona neoassunta in tutte le pratiche relative al funzionamento della stessa Cooperativa. Oltre ad essere impegnato nelle attività di progetto, il nuovo personale dipendente è stato assunto nell'ottica di incentivare la popolazione giovanile a restare ed investire nel territorio, garantendo una maggiore stabilità per il futuro.

Vista l'implementazione del comparto agricolo, con i mezzi di cui sopra, negli ultimi mesi

è stato necessario assumere una nuova figura. Nella fattispecie si tratta di un dipendente under 30 assunto per effettuare le lavorazioni nei terreni.

La Cooperativa infatti, oltre ad essere composta da 14 soci conferitori, si avvale di personale dipendente, che grazie al contributo del Comitato Sisma Centro Italia, è passato da un numero iniziale di 4 persone ad un numero finale di 6.

7. **Costi:** 200.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie a all'acquisto e alle installazioni dei macchinari descritti in precedenza è stato possibile

- Perfezionare il processo produttivo consentendo una notevole riduzione dei tempi lavorativi.
- Implementare degli standard aziendali relativi all'offerta qualitativa del prodotto.
- Porre l'attenzione all'eco-sostenibilità di alcune attrezzature acquistate.
- Promuovere l'occupazione.
- Aumentare le potenzialità, attraverso gli strumenti tecnologici acquistati, delle 14 aziende facenti parte della Cooperativa e consentire loro di raggiungere elevati standard lavorativi. Tutti gli investimenti inseriti a progetto costituiscono una base fondamentale per l'attività della Cooperativa, poiché i macchinari acquistati vengono impegnati nei processi lavorativi che riguardano il prodotto dei 14 soci conferitori della stessa Cooperativa.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/cooperativa-lenticchia-di-castelluccio/>

Esperienza 2 — Birra Alta Quota - Cittareale

1. **Ultimo aggiornamento:** 08 dicembre 2020

2. **Obiettivo:**

Il progetto proposto da Birra Alta Quota, di Cittareale, intende essere uno strumento:

- Per conoscere i prodotti tipici del territorio.
- Per favorire la ripartenza economica del territorio a seguito degli eventi sismici, attraverso la promozione e la valorizzazione delle tipicità locali.

Infatti, i prodotti tipici, locali, tradizionali sono particolarmente apprezzati dai consumatori, proprio per la forte connessione con i luoghi di produzione, fatto che li rende unici e rappresentativi della tradizione e della cultura dei luoghi. E il prodotto tipico ha assunto senso, significato e sapore ancora di più in questo anno di pandemia e lockdown durante il quale, attraverso i canali e-commerce, si è potuto arrivare a quei prodotti che hanno fatto sentire gli italiani un po' più vicini alla loro terra.

Il progetto, finanziato con il contributo del Comitato Sisma Centro Italia, prevede:

- L'acquisto di attrezzature a servizio della produzione e della distribuzione dei prodotti alimentari tipici della zona.
- La promozione dell'attività dell'azienda.
- L'ottimizzazione della gestione del personale.

- L'incremento del livello occupazionale del territorio mediante l'inserimento lavorativo di nuove risorse nell'azienda.
- La formazione delle nuove risorse.

3. **Ente:** Birra Alta Quota - Cittareale

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Con il finanziamento ottenuto, si è proceduto:

- All'acquisto del nuovo furgone per trasporto merci e
- All'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la logistica e per l'incremento dell'efficienza produttiva (muletto elettrico, dosatori e pompe, gruppo frigo, impianti di spillatura birra).
- Ad effettuare interventi di miglioramento dell'impianto elettrico.
- All'assunzione di tre risorse umane ad ampliamento dell'organico.
- All'acquisto di un impianto multifunzione computerizzato per cottura e sterilizzazione di prodotti alimentari con cui allestire un piccolo laboratorio di conserve agroalimentari. Il macchinario permette infatti, con standard altissimi, di cuocere qualunque tipo di prodotto alimentare (frutta, verdura, legumi, ecc.) per la produzione di sughi, zuppe, stufati, marmellate, salse, patè, sottaceti, creme dolci e salate, ecc. Lo stesso effettua la sterilizzazione dei prodotti confezionati in contenitori di vetro.
- Sul fronte comunicazione, alla realizzazione di un nuovo sito web che ha migliorato notevolmente la visibilità dell'azienda e del territorio. Un sito con sezione e-commerce, che ha permesso di percorrere la strada delle vendite online. Un'importante opportunità di business che ha dato la possibilità, durante la pandemia, di poter tenere vivo il settore vendite. Il sito ha permesso di avere maggiore visibilità e di aumentare il mercato di sbocco ampliando il pubblico, anche con campagne di promozione dirette e a costi accessibili. Uno strumento che ha permesso anche di avere una profilazione maggiore dei clienti.
- All'allestimento di una sala multimediale con schermo 70 pollici (smart TV con possibilità di collegamento ad internet e a qualsiasi computer) e soundbar per riproduzione audio digital surround. Una sala con tavoli e sedute per presentazioni, riunioni, formazione personale.

7. **Costi:** 130.000 €

8. **Criticità:**

La pandemia ha limitato l'attività e ha rallentato di molto la conclusione del progetto.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Gli investimenti nell'attività mirano al rinnovo della linea di produzione e all'efficientamento di quanto esistente, con l'acquisto nuovi macchinari in aggiunta di quelli già esistenti che permetteranno un notevole aumento della produttività. Sono stati finalizzati alla qualità, all'efficienza e alla sostenibilità della produzione con riduzione dei costi. Tutto ciò per poter ottenere un incremento del fatturato aumentando la vendita sia delle tipologie di birra già presenti, sia mediante la produzione di nuove. In tal modo,

oltre ad incrementare la fetta di mercato già servita a livello regionale, con una capacità produttiva più elevata, ora si può pensare di ampliare il mercato su tutto il territorio nazionale, aumentando anche la gamma dei prodotti offerti.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/birra-alta-quota/>

Esperienza 4 — Antica Norcineria F.Ili Ansuini snc - Norcia

1. **Ultimo aggiornamento:** 27 giugno 2019

2. **Obiettivo:**

Il progetto dell'Antica Norcineria F.Ili Ansuini nasce con l'intento di migliorare la produttività e l'efficienza dell'intera struttura a seguito del sisma. I risultati attesi dal progetto sono:

- L'incremento della capacità produttiva dell'azienda.
- La formazione, qualificazione e l'incremento del personale.
- L'aumento del fatturato.

Il progetto prevede:

- L'acquisto di alcuni macchinari moderni per razionalizzare al meglio il ciclo produttivo.
- Un innalzamento della professionalità dei lavoratori attraverso la formazione del personale, un incremento della forza lavoro da destinare soprattutto a mansioni attualmente non coperte adeguatamente.
- Il rafforzamento dell'immagine aziendale.

3. **Ente:** Antica Norcineria F.Ili Ansuini snc - Norcia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto attivato dopo il sisma del 2016, si va ad inserire in un programma di investimento più ampio. L'azienda è proprietaria di due immobili, uno dei quali è crollato in seguito al terremoto. E' intenzione dell'azienda realizzare un progetto che prevede la ricostruzione dell'immobile distrutto ed al tempo stesso un migliore collegamento funzionale tra le due strutture. Grazie al contributo previsto per i danni del sisma, integrato da altre risorse anche proprie, si realizzerà un complesso produttivo più efficiente ed in grado di presentarsi ai clienti con una veste migliore. In questo contesto si inserisce il progetto a valere sul finanziamento promosso dal Comitato Sisma Centro Italia.

Il progetto ha previsto l'acquisto di nuovi macchinari per un miglioramento della produzione della norcineria:

- Una formatrice-insacchiatrice-clippatrice automatica, ideata per confezionare in budello pre-forato coppe, pancette, prosciutti, fese o pezzi di carne in genere (*fasi del ciclo: formatura, insacco, tensionatura, clippatura, taglio del budello/rete, espulsione del prodotto*).

- Una carica budello, macchina per il caricamento automatico del budello (*la macchina provvede automaticamente a caricare la quantità di budello impostata sull'apposito regolatore; in questo modo è facile per l'operatore impostare il numero di metri desiderato sull'apposita interfaccia*).
- Una carica rete, con la quale il caricamento delle rete avviene su tubi in acciaio inox.

Nel budget fornito dal Comitato Sisma Centro Italia è compreso il sostenimento delle spese necessarie alla messa in funzionamento dei macchinari.

Sono stati effettuati anche degli aggiornamenti professionali per l'uso dei nuovi macchinari ed è stata aumentata la forza lavoro attraverso la trasformazione di n. 3 contratti part-time in full-time.

7. Costi: 238.990 €

8. Criticità:

Per la tipologia di macchinari da acquistare non è stato possibile individuare un'azienda all'interno del cratere; l'acquisto prospettato riguarda dei macchinari altamente tecnologici e specifici del settore della produzione di salumi e le aziende più importanti ed affidabili sono localizzate tutte nel Nord Italia.

9. Cosa abbiamo imparato:

Lo spostamento di mansioni e la crescita progressiva della produzione, hanno determinato, come previsto dagli obiettivi iniziali, un ampliamento della forza lavoro; infatti l'azienda è passata da:

- 2 soci, 2 collaboratori e 17 dipendenti, di cui 11 full time e 6 part time

a:

- 2 soci, 2 collaboratori e 18 dipendenti, di cui 17 full time ed 1 part time (a 36 ore settimanali).

Uno degli obiettivi del progetto era quello di realizzare nel tempo un sensibile aumento del fatturato. Andando ad analizzare i risultati ottenuti fino ad oggi, si può rilevare che l'azienda è passata da un fatturato di euro 4.346.000 del 2017 ad un fatturato di euro 4.542.000 del 2018 (incremento del 4,5%); nei primi sei mesi del 2019 si è già registrato un incremento di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; considerando il trend di crescita si può stimare il fatturato dell'anno 2019 pari ad euro 5.200.000. Se fossero rispettate le stime di crescita si avrebbe, già dopo meno di 2 anni dall'inizio del progetto un incremento di fatturato vicino al 20%, nonostante la riduzione di fatturato avuta dal punto vendita aziendale per il minor afflusso di turisti dopo il terremoto.

Fra i risultati raggiunti si segnalano i riflessi che il progetto ha avuto nei confronti dei soggetti a contatto con l'azienda. Alcuni dipendenti impegnati in mansioni di maggiore responsabilità hanno aumentato la loro autostima sentendosi maggiormente integrati con l'azienda. Dal punto di vista sociale va ricordato che l'aumento della forza lavoro ha comportato l'assunzione di un soggetto svantaggiato all'interno dell'organigramma aziendale.

In seguito alla realizzazione del progetto e all'inserimento di nuovi macchinari, l'azienda

ha istruito anche alcuni tecnici/artigiani del territorio per risolvere nell'immediato problemi tecnici di tipo elettrico ed idraulico.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/antica-norcineria-ansuini/>

Esperienza 5 — Athenor - Cerreto di Spoleto

1. **Ultimo aggiornamento:** 01 luglio 2020

2. **Obiettivo:**

Il progetto di Athenor prevede lo sviluppo di una nuova linea di produzione, che avrà una ricaduta positiva sul territorio, sia in termini occupazionali che per gli stakeholders coinvolti.

3. **Ente:** Athenor - Cerreto di Spoleto

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Le fasi del progetto si possono così riassumere:

1. Analisi fattibilità;
2. Sviluppo nuovo prodotto con l'uso di tecnologie avanzate;
3. Piano di fattibilità sviluppo aziendale con un break-even point positivo;
4. Ampliamento struttura;
5. Acquisizione macchinario;
6. Messa in produzione e commercializzazione;

L'azienda ha proceduto, grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, all'acquisto di macchinari per sviluppare una nuova linea di produzione, quali compressore, dosatore, macchinario per la linea di confezionamento, macchine stampanti. Inoltre si prevede l'ampliamento del personale, con nuove assunzioni.

L'ampliamento della struttura, finanziato con fondi propri, permette l'alloggiamento dei nuovi macchinari acquisiti.

Per quanto riguarda la commercializzazione, nel periodo del lockdown sono iniziate le vendite online dei nuovi prodotti ed è iniziata la fornitura di un nuovo negozio.

7. **Costi:** 267.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

L'opportunità fornita dal Comitato Sisma Centro Italia ha permesso di raggiungere un obiettivo di produzione che sarebbe stato difficile da conseguire senza l'aiuto concesso, ha permesso di stabilizzare alcuni contratti di lavoro temporanei e di creare nuovi posti, con la prospettiva di migliorare in futuro sia le performance economiche che sociali dell'azienda.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/athenor/>

Esperienza 6 — Agroservice S.P.A - San Severino Marche

1. **Ultimo aggiornamento:** 16 giugno 2020

2. **Obiettivo:**

La Mission dell'azienda è l'attività di ricerca e sviluppo di nuove varietà vegetali, finalizzata all'aumento delle rese e della qualità delle coltivazioni, con una contemporanea riduzione dei costi di gestione. Ciò avviene attraverso un intenso programma di miglioramento genetico di numerose colture, principalmente cerealicole (come ad esempio grano duro, grano tenero, orzo, avena, triticale, farri) e leguminose (cece, lenticchia, pisello, favino).

L'idea progettuale dell'azienda è finalizzata alla creazione di un nuovo complesso isotermico composto da 3 camere di crescita, in grado di velocizzare il processo di selezione e miglioramento genetico delle varietà vegetali.

3. **Ente:** Agroservice S.P.A - San Severino Marche

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L'azienda svolgerà con proprio personale i seguenti principali compiti:

- Direzione generale di progetto.
- Acquisto dell'impianto e assistenza alla fase di consegna, installazione e di tutte le verifiche necessarie per il collaudo.
- Training tecnico ai nuovi operatori con personale interno.
- Gestione di tutte le fasi di semina, raccolta e immagazzinamento del seme di ogni ciclo produttivo.
- Gestione della fase di valutazione in campo del seme prodotto.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto, composto da 3 camere climatiche prefabbricate, realizzate con pannelli modulari, idonee per temperature da + 12 °C a + 35°C. Le celle sono identiche dal punto di vista dimensionale, tecnico ed impiantistico. Ogni camera è corredata con impianto climatico gestito da computer.

Eseguiti i test e collaudi, si procederà con i processi di semina e pre-germinazione delle plantule in vasetti singoli per completare il primo ciclo riproduttivo in ognuna delle tre camere.

Appena avuto il nulla osta dagli Enti l'Azienda ha provveduto alla stipula della convenzione con la Regione Marche e l'Università degli studi di Perugia ed è stato avviato un tirocinio formativo per la durata di sei mesi.

7. **Costi:** 404.872 €

8. **Criticità:**

Durante la realizzazione del progetto, l'Azienda ha dovuto affrontare alcune criticità:

- In merito alla sezione della promozione occupazione ed economica sul territorio, nella proposta iniziale era stata prevista l'attivazione di n.3 tirocini formativi retribuiti in collaborazione con i diversi enti del territorio coinvolti. Nella

realizzazione dei tali inserimenti la società è incappata nel lockdown causato dall'emergenza epidemiologica Covid-19, che ha causato anche la sospensione dell'avvio dei tirocini.

- Alcuni fattori all'interno di una delle tre camere ha portato alla germinazione di semi che non possedevano i requisiti qualitativi ricercati dall'azienda, che subito si è mossa per risolvere il problema effettuando dei lavori sull'illuminazione e sulla qualità dell'aria all'interno dell'impianto.

9. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/agroservice/>

Esperienza 7 — Azienda Agricola Angoli di Paradiso - Amandola

1. Ultimo aggiornamento: 23 giugno 2020

2. Obiettivo:

Il progetto dell'Azienda Agricola mira allo sviluppo e alla valorizzazione delle produzioni aziendali. Si intende:

- Implementare la produzione di latte di alta qualità destinato al consumo diretto, mediante la predisposizione di una linea automatica di lavorazione ed imbottigliamento.
- Dotare l'Azienda di mezzi tecnici.
- Fare importanti investimenti sul piano delle risorse umane. In questo ambito si prevede un aumento del numero di collaboratori e una formazione tecnica specifica.
- Programmare attività per l'ottenimento di alcune certificazioni riconosciute a livello europeo e nazionale.
- Fornire un'ulteriore indicazione e un'ulteriore garanzia sulla salubrità del prodotto, sul rispetto dell'ambiente e sulla qualità dei processi produttivi.

3. Ente: Azienda Agricola Angoli di Paradiso - Amandola

4. Tipo di Disastro: SISMA

5. Anno: 2016/2017

6. Descrizione:

Il progetto prevede l'acquisto dei macchinari necessari per la completa automazione della linea di trattamento del latte fresco. La suddetta linea consentirà all'azienda di assorbire tutta la produzione primaria lavorando e commercializzando in proprio il prodotto, evitando il conferimento a terzi. La linea automatica per il confezionamento e trasformazione casearia del latte è composta dai seguenti macchinari:

- Impianto Trattamento Termico Latte
- Omogeneizzatore 500 Lt/H 150 Bar
- Serbatoio Polmone Lt 500 Per Latte Pastorizzato
- Imbottigliatrice Mod. Rotary
- Vasca Coagulazione E Pastorizzazione
- Carrello Drenaggio Cagliata E Raccolta Siero

- Generatore Vapore A 500 Con Bruciatore
- Vasca Produzione Acqua Gelida

L'ingresso di questi macchinari in azienda ha comportato una ristrutturazione parziale dei locali di lavorazione.

Il progetto prevede anche analisi genetiche su capi bovini e di controllo sul latte. Per questa attività si è provveduto a cercare all'interno dei territori del cratere il laboratorio che potesse svolgere le analisi in maniera completa ed autonoma. Si sono però riscontrate delle difficoltà iniziali, pertanto si è scelto di suddividere il piano di analisi da quello di controllo.

Con l'ingresso di una nuova linea produttiva l'azienda necessita, oltre che di macchinari, anche di lavoratori capaci e competenti. Le attività previste sono state incentrate da un lato all'assunzione di nuovo personale, per far fronte al crescente carico di lavoro, dall'altro alla formazione, per stimolare e aumentare in termini qualitativi le capacità dei lavoratori.

7. **Costi:** 230.000 €

8. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/azienda-agricola-angolo-di-paradiso/>

Esperienza 8 — Azienda Agricola "Le Terre di Quarantotti" - Norcia

1. **Ultimo aggiornamento:** 11 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

Il progetto dell'Azienda ha lo scopo di rilanciare l'impresa ed essere motore per l'occupazione nel territorio nursino potenziando la filiera dei prodotti caseari. Si tratta della ristrutturazione e potenziamento di un caseificio, esistente da prima del sisma, nel quale sarà possibile ripercorrere la filiera del latte, dall'osservazione degli ovini alla produzione del latte, dall'arrivo del latte in caseificio a tutti i passaggi che consentono la produzione di formaggio, ricotta, e degustazione finale.

Il progetto ha lo scopo di:

- Migliorare la produttività e l'efficienza della struttura.
- Aumentare il fatturato.
- Migliorare la qualità del prodotto.
- Migliorare l'efficienza del ciclo produttivo.

3. **Ente:** Azienda Agricola "Le Terre di Quarantotti" - Norcia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto prevede:

- L'acquisto di alcuni macchinari.
- L'adeguamento strutturale dell'edificio esistente.
- La formazione del personale attualmente impiegato.

- L'incremento del personale attualmente impiegato con nuove unità.

Sono state acquistati un serbatoio di accumulo dell'acqua per i lavaggi ed una cella frigorifera per la conservazione dei prodotti caseari, al fine di migliorare la qualità ed il ciclo produttivo.

Nel budget messo a disposizione dal Comitato Sisma Centro Italia sono inseriti:

- L'acquisto dei macchinari.
- Il costo per il trasporto ed il montaggio dei macchinari.
- Il costo delle opere edili necessarie al miglioramento strutturale.
- Il costo dei nuovi dipendenti.

7. **Costi:** 130.000 €

8. **Criticità:**

Vista la particolare tipologia di macchinari non è stato possibile individuare un'azienda all'interno del cratere, pertanto l'acquisto prospettato riguarda dei macchinari altamente tecnologici e specifici del settore della lavorazione del latte, comunque l'azienda scelta ha la sede in Umbria.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/le-terre-di-quarantotti/>

Esperienza 9 — Dolci Amori del Gran Sasso - Isola Del Gran Sasso

1. **Ultimo aggiornamento:** 18 gennaio 2021

2. **Obiettivo:**

L'Azienda, che produce biscotti da forno dolci e salati senza glutine, prevede un investimento prettamente tecnico che consentirà di:

- Ampliare le tipologie di prodotti già ideati.
- Determinare un significativo aumento di produttività grazie ad un nuovo processo di meccanizzazione dell'iter produttivo.
- Ridurre i costi unitari di produzione.

L'obiettivo del progetto dell'Azienda è quello di:

- Ottenere la possibilità di essere assolutamente più competitivi sul mercato dei produttori di biscotti secchi senza glutine, sia introducendo nuovi macchinari che andrebbero a sostituire operazioni manuali, con il conseguente aumento della produttività/riduzione costi di produzione, sia ottimizzando e velocizzando l'attuale fase di confezionamento.
- Produrre nuovi prodotti senza glutine attraverso attività di sperimentazione e ricerca attraverso il supporto di un esperto ricercatore.
- Aumentare la notorietà e migliorare l'immagine dell'Azienda attraverso lo svolgimento di apposite attività di comunicazione e web marketing.

3. **Ente:** Dolci Amori del Gran Sasso - Isola Del Gran Sasso

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Gli interventi individuati da implementare attraverso il progetto, sono rappresentati dall'investimento in una nuova linea produttiva, al fine di produrre una nuova linea prodotti attraverso l'acquisizione di nuovi macchinari, e all'attuazione di una strategia di marketing, comprendente attività di branding e presenza online e all'attività di ricerca e sviluppo mediante test di realizzazione di nuovi prodotti.

Grazie ad importanti risvolti sul mercato di riferimento, si è dato inizio anticipatamente alle fasi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, con conseguente impiego della forza lavoro, prevista da progetto, sin dalla prima fase.

Gli interventi concreti riguardano:

- L'implemento dell'attuale macchina rotativa per lo stampaggio dei biscotti tramite un sistema automatico di carico della pasta in tramoggia, attualmente ancora alimentata con un sistema manuale.
- L'introduzione di due confezionatrici, una orizzontale ed una verticale per prodotti di piccola grammatura, che andrebbero ad ottimizzare/meccanizzare il sistema di confezionamento delle porzioni monodose, che prevedono attualmente ancora un confezionamento manuale.
- La sostituzione della macchina confezionatrice verticale inclinata per confezioni di prodotto dai gr 250 in su, con una macchina maggiormente performante, al fine di aumentare la capacità produttiva complessiva in termini di prodotto finito, nell'arco delle otto ore lavorative di un turno.
- L'acquisto di una nuova impastatrice planetaria e di una macchina farcitrice/dosatrice per ampliare ulteriormente il ventaglio dei prodotti realizzati dall'impresa, alcuni dei quali ancora risultato di una produzione ancora non meccanizzata.

7. **Costi:** 234.000 €

8. **Criticità:**

L'avvio del progetto d'investimento ha subito un lieve ritardo, rallentato dall'iter burocratico necessario all'ottenimento di apposita garanzia con la banca convenzionata, propedeutica alla richiesta dell'anticipo del contributo.

La prima spesa inerente al progetto, oltre alla locazione dell'immobile, è quella relativa all'avvio delle attività di comunicazione (realizzazione sito web, ideazione grafica per espositore e per packaging). Tale spesa, poiché non ancora disponibile il c/c dedicato alla misura e non ancora ottenuto l'anticipo del contributo, è stata sostenuta con risorse proprie ed attribuibili alla quota cofinanziamento, in quanto pagata attraverso c/c dell'impresa non dedicato.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Sono state avviate importanti ed interessanti sinergie commerciali con alcuni importanti marchi di supermercati, nelle principali città abruzzesi, oltre che con negozio di integratori ed alimenti appositamente pensati per atleti e persone che svolgono attività sportive.

10. **Fonte:**

Esperienza 10 — Comune di Camporotondo di Fiastrone

1. **Ultimo aggiornamento:** 31 gennaio 2020

2. **Obiettivo:**

Le attività delle aziende agro-zootecniche presenti nel Comune di Camporotondo di Fiastrone, che in generale sono a conduzione familiare, ad oggi non hanno una dimensione tale da permettere una consistente fornitura di prodotti, non sono organizzate per aumentare questa capacità e, soprattutto, non sono in grado di fornire una remunerazione adeguata rispetto al lavoro svolto.

Le Amministrazioni comunali di Camporotondo di Fiastrone e di Fiastra, insieme alle aziende e alla popolazione residente, hanno iniziato a discutere su un nuovo modello di sviluppo rivolto al bacino idrografico del fiume Fiastrone, basato sulla produzione primaria di alimenti (dalla coltivazione/produzione alla trasformazione e vendita). Mediante processi di rete e collaborazione tra le aziende, questa nuova organizzazione ha la potenzialità di incidere positivamente sui costi, sul tempo di lavoro, sulla remunerazione di tutti gli attori di filiera. Lo scopo finale è quello di portare vantaggi a tutti (lavoratori, produttori, trasformatori, commercianti, consumatori, amministrazioni) generando una filiera produttiva principalmente tesa alla fornitura dei residenti.

Il progetto intende aiutare lo sviluppo di questo nuovo modello territoriale con la creazione di una struttura, non realizzabile dalle singole aziende a conduzione familiare, che permetta la trasformazione di legumi e cereali e quindi la loro commercializzazione in loco, favorendo l'occupazione sul territorio anche di persone svantaggiate.

L'Amministrazione comunale di Camporotondo di Fiastrone ha scelto di investire l'intero importo dei finanziamenti provenienti dalla Legge di bilancio 2019 per interventi di manutenzione straordinaria della Palestra sita in via J.F. Kennedy. L'edificio sarà destinato ad ospitare i locali per le lavorazioni del Laboratorio agricolo di Comunità, grazie al progetto concordato con il Comitato Sisma Centro Italia.

3. **Ente:** Comune di Camporotondo di Fiastrone

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il nuovo Laboratorio Agricolo di Comunità, a seguito delle criticità emerse durante l'avanzamento dei lavori di manutenzione straordinaria della palestra, è collocato in un nuovo stabile nelle immediate vicinanze del centro storico, all'interno di una struttura privata, acquisita mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di locazione, interamente finanziato grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia.

La nuova ubicazione ricade in una posizione logisticamente più centrale rispetto a quella individuata precedentemente, all'interno di un'area in cui sono già presenti il bar ed il negozio di alimentari, centro nevralgico di tutta Camporotondo di Fiastrone. L'auspicio è che la sua frequentazione possa anche contribuire ad incrementare il flusso di utenti nelle varie attività commerciali già in essere.

I fondi provenienti dalle donazioni del Comitato Sisma Centro Italia sono stati impiegati in differenti ambiti:

- Affitto annuale dei locali;
- Realizzazione dell'impianto elettrico;
- Fornitura di arredi da ufficio;
- Acquisto del macchinario "Pulitore aerodinamico Diamante- mod. MC2". Il macchinario acquistato, un pulitore aerodinamico per sementi, è in grado di selezionare minuziosamente cereali e legumi, restituendo un prodotto pulito. Esso può trattare circa dieci quintali di sementi per ogni ora, a seconda delle specifiche dimensioni.

Tramite l'affidamento della gestione del Laboratorio Agricolo di Comunità, dei macchinari e dei beni in esso contenuti ad una Società Cooperativa Agricola locale, sarà garantito l'impiego di operatori addetti alle lavorazioni dei suddetti prodotti.

L'aspetto più importante del Progetto è proprio rappresentato dall'instaurazione di questa collaborazione con la Cooperativa, che al suo interno racchiude la maggior parte delle realtà agricole locali. L'auspicio del Progetto è quello di stimolare le aziende del territorio ad organizzarsi, facilitando la loro integrazione, la loro cooperazione attraverso la fornitura di importanti risorse per le lavorazioni.

7. **Costi:** 23.000 €

8. **Criticità:**

Gli imprevisti di natura tecnica emersi durante l'avanzamento dei lavori per il completamento della struttura di via J. F. Kennedy si sono purtroppo rivelati insormontabili costringendo l'Amministrazione Comunale, in accordo con il Comitato Sisma Centro Italia, a provvedere alla scelta di nuovi locali da destinare alle lavorazioni delle sementi. Il nuovo stabile individuato si presentava quasi praticamente pronto all'uso, eccezion fatta per l'impianto elettrico, non ancora presente, la cui predisposizione è stata resa possibile grazie a parte del contributo concesso dal Comitato Sisma Centro Italia.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Gli agricoltori facenti parte della Cooperativa e tutti gli altri produttori locali, oltre a risparmiare sui costi delle trasferte per far ripulire le sementi in località distanti (si contano pochi macchinari nella regione), avranno la possibilità di far lavorare anche piccole quantità di prodotto, che altre realtà, prettamente industriali, non tratterebbero. Una volta pulito, il loro prodotto sarà quindi pronto per la successiva risemina o per la vendita a terzi.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/camporotondo-di-fiastrone/>

Tutti a scuola in sicurezza

Fase: Post emergenza

Settori: Scuola

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Popolazione Scolastica

Codici SDG: 04-Quality education

Codici DAC-CRS: 13030-Family planning, 21020-Road transport, 72010-Material relief assistance and services

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti realizzati sul tema dei servizi alla popolazione scolastica, in particolare per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico, si raccomandano una serie di azioni mirate principalmente a fornire un sostegno ai genitori, per evitare che questi ultimi cerchino una collocazione dei propri figli in istituti al di fuori del comune a causa del frequente pendolarismo lavorativo e quindi contrastare lo spopolamento acuito dagli eventi sismici, ma anche, nel caso di piccoli comuni che non hanno scuole al loro interno, a garantire il trasporto dei ragazzi come un servizio aggiuntivo per le famiglie. Le azioni da intraprendere si possono sintetizzare in:

- Acquistare ex novo o sostituire i mezzi di trasporto scolastico obsoleti.
- Favorire l'accessibilità al servizio per tutti gli studenti, anche disabili, implementando i mezzi con pedane di salita/discesa per carrozzine.
- Incentivare le famiglie residenti in questi territori ad iscrivere i ragazzi nelle scuole comunali, qualora presenti, attenuando lo spopolamento.
- Favorire e promuovere la socializzazione dei ragazzi attraverso il servizio di trasporto, che permette loro di partecipare ad attività sociali sia in loco che fuori.
- Garantire ai ragazzi la possibilità di frequentare attività ricreative, sportive, sociali, dandogli le stesse possibilità di altri ragazzi che vivono in centri più grandi.

Errori da non commettere

Considerando che la pandemia ha acuito condizioni già compromesse, occorre prestare maggiore attenzione:

- Sul senso di insicurezza della popolazione.
- Sulla frammentazione della comunità.
- Sul progressivo spopolamento.
- Sulla difficoltà delle politiche sociali di creare interventi unitari.

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.
- Non valorizzare le reti multiculturali e le reti fra comunità limitrofe, fra enti, istituzioni, associazioni e imprese e i relativi partenariati.
- Costruire progetti non contestualizzati: che non tengano cioè conto delle realtà sociali e dei relativi modelli culturali, delle realtà ambientali e territoriali, delle desiderate delle comunità.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e riferiti alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.

- Non tener conto delle caratteristiche dell'utenza assistita, ossia avendo piena contezza di ogni necessario criterio di accessibilità e condivisione.
- Non utilizzare personale non formato.

Criticità

Dalle diverse esperienze di possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- La disponibilità di spazi, mezzi e attrezzature idonei per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate per l'erogazione dei servizi.
- La diffidenza dell'individuo o dei gruppi nei confronti del servizio o la non comprensione del medesimo, ossia l'attivazione di dinamiche competitive o concorrenti con attività commerciali.

Misure di successo

Partendo dal presupposto che un Ente che offre un servizio di trasporto scolastico all'interno del suo territorio, incrementa le opportunità degli studenti con un conseguente miglioramento della qualità della vita, contrasta lo spopolamento dei territori, favorisce la socializzazione ed aumenta le opportunità di accesso dei ragazzi a diversi servizi, le misure di successo che può adottare attraverso l'acquisto di un mezzo adibito a tale servizio, si possono sintetizzare in:

- Non limitare l'acquisto del mezzo di trasporto al solo servizio scolastico, ma utilizzarlo anche per:
 - Coinvolgere gli alunni in attività extrascolastiche e favorire quindi la partecipazione a queste ultime;
 - Permettere ai ragazzi di partecipare ad attività sportive didattiche e non, spesso realizzate al di fuori dei territori comunali;
 - Partecipare a gite d'istruzione, incontri, eventi, open days, attività culturali;
 - Permettere all'ente di organizzare anche colonie estive, quindi fornire un servizio in più alla popolazione, agevolando la partecipazione dei ragazzi con il servizio di trasporto;
 - Potenziare il servizio di trasporto, tramite installazione di pedane di salita e discesa per le persone diversamente abili, favorendo il superamento delle barriere architettoniche.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Numero di studenti raggiunti dal servizio / Numero studenti totali (eventualmente articolato su una specifica classe di età)
- Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di studenti raggiunti dal servizio
- Numero di attività formative implementate / Numero di cittadini a cui sono dedicate le attività formative
- Km dei trasporti effettuati / Numero di studenti coinvolti nel trasporto
- Numero di addetti coinvolti nel progetto / Numero di addetti complessivi del Comune

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Castel Sant'Angelo

1. **Obiettivo:**

L'Amministrazione Comunale, da sempre attenta alle problematiche relative ai giovani residenti nel proprio territorio, persegue l'obiettivo generale di promuovere la massima integrazione scolastica, familiare e sociale anche delle persone svantaggiate, garantendo il rispetto della dignità umana e i diritti di libertà ed autonomia, con la prospettiva di apportare continuità al servizio di aiuto alla persona.

Il Comune di Castel Sant'Angelo intende garantire il diritto all'istruzione anche mediante il sostegno dei genitori residenti i quali, svolgendo la propria attività lavorativa prevalentemente al di fuori dei confini comunali, necessitano in via prioritaria del servizio di trasporto scuolabus in assenza del quale si troverebbero a dover cercare per i propri figli collocazioni alternative alle scuole comunali, aumentando il rischio di spopolamento, già dovuto ai più recenti eventi sismici verificatisi negli ultimi anni.

Il progetto che si è voluto realizzare con il supporto del Comitato Sisma Centro Italia prevede l'acquisizione di uno scuolabus, omologato sia per il trasporto degli alunni della scuola dell'infanzia che per quelli della scuola primaria e secondaria di primo grado, al fine di supportare le famiglie nel condurre i propri figli in sicurezza a scuola, luogo che altrimenti avrebbero difficoltà a raggiungere data la particolare conformità e dislocazione del territorio oltre che per le varie e particolari esigenze collegate al tipo di situazione familiare.

2. **Ente:** Comune di Castel Sant'Angelo

3. **Tipo di Disastro:** SISMA

4. **Anno:** 2016/2017

5. **Descrizione:**

L'Amministrazione Comunale ha pensato acquistare un mezzo di trasporto appropriato e funzionale, che permettesse il coinvolgimento degli alunni, oltre che nelle ordinarie attività scolastiche, anche in quelle esterne ed extrascolastiche che l'Istituto Comprensivo competente organizza sul territorio (visite di istruzione, open days ecc.). In particolare va evidenziato che tutte le attività sportive di rilevanza provinciale, previste nel piano didattico, vengono realizzate presso la Città di Rieti, distante circa venti chilometri dal Comune di Castel Sant'Angelo e capita frequentemente che gli alunni residenti debbano raggiungerla con lo scuolabus per poter prendere parte alle attività ivi organizzate.

L'utilizzo dello scuolabus quindi non è solo finalizzato al trasporto degli alunni presso i plessi scolastici di riferimento ma è uno strumento che permetterà loro di vivere il territorio a 360 gradi nonché di maturare, entrando in contatto le altre realtà circostanti, una conoscenza che crea consapevolezza e responsabilità oltre che ricostruzione del tessuto sociale e tenuta del territorio.

L'Amministrazione ha proceduto all'acquisto di un pulmino con 28 posti + 1 posto per l'accompagnatore + 1 posto per l'autista, da adibire al trasporto scolastico, che verrà poi materialmente realizzato grazie alla conduzione operata da personale qualificato già presente nella pianta organica del Comune.

6. **Costi:** 35.000 €

7. **Cosa abbiamo imparato:**

Ad oggi il nuovo scuolabus è pienamente operativo consentendo il regolare svolgimento

del servizio di trasporto degli alunni residenti nel Comune di Castel Sant'Angelo presso le Scuole di destinazione e permettendo loro di partecipare a tutte le attività (sportive, didattiche ecc.) previste nel piano dell'offerta formativa, anche fuori Comune.

8. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-castel-santangelo/>

Esperienza 2 — Comune di Castel Castagna

1. **Ultimo aggiornamento:** 16 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

Il Comune di Castel Castagna, essendo un paese piccolo, non ha più un asilo, una scuola primaria ed una scuola secondaria propria; si può affermare che il trasporto scolastico è assolutamente un servizio essenziale per le famiglie in quanto si va a prendere e riportare a casa loro i ragazzi che, altrimenti, dovrebbero utilizzare mezzi propri non essendoci autobus di linea che servono la zona.

Il comune di Castel Castagna, a seguito del sisma 2016, ha rapidamente cercato di tornare alla normalità, rendendosi conto di quanto sia importante per la vita di un paese garantire e svolgere normalmente tutti i servizi; l'Amministrazione Comunale ha puntato sull'acquisto di uno scuolabus nuovo che ha portato i ragazzi a scuola e al mare durante il periodo della colonia estiva. Grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia si è sostituito il vecchio pulmino con quello nuovo acquistato.

L'Amministrazione ha come obiettivo quello di ripartire con la vita di tutti i giorni, di tornare alla normalità, e in ambito dei servizi offerti alla popolazione scolastica si vuole farlo con mezzi nuovi e sicuri.

3. **Ente:** Comune di Castel Castagna

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il nuovo scuolabus è stata la novità dell'anno scolastico 2018/2019 ed ha trasportato i bambini ed i ragazzi del Comune di Castel Castagna dalle loro case alla scuola del comune limitrofo Colledara. Il trasporto è fondamentale per la vita quotidiana della comunità e, pertanto, viene svolto completamente in modo gratuito. Tutto questo necessita di grande determinazione in quanto il Comune di Castel Castagna ha un territorio vasto con famiglie che abitano in case tra di loro distanti e, pertanto, lontane dalla scuola. Il territorio è altresì complesso sia per la struttura delle strade sia per il clima: lo scuolabus, infatti, è operativo anche in presenza di neve e ghiaccio, la strada che ogni giorno viene percorsa per completare tutto il giro necessario è di circa 150 Km.

Il pulmino parte presto la mattina ed articola un giro per le strade comunali e provinciali raccogliendo tutti i ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo. A fine orario scolastico riprende i ragazzi e li riporta alle loro case. In questo modo i genitori non devono effettuare lunghi singoli viaggi giornalieri per garantire l'istruzione ai propri figli.

Inoltre lo scuolabus viene utilizzato in estate per portare i ragazzi in una vicina località balneare per lo svolgimento della colonia estiva: i ragazzi vengono portati da casa al

mare la mattina e riportati a casa la sera.

Il mezzo è un'occasione anche per dare una nuova spinta all'organizzazione di uscite per i ragazzi, quindi non limitandosi esclusivamente al trasporto scolastico, ma anche allo svolgimento di attività sociali.

7. **Costi:** 35.000€

8. **Cosa abbiamo imparato:**

La popolazione di Castel Castagna si è sentita onorata e gratificata per la scelta del Comitato Sisma Centro Italia perché ha dato importanza ad una piccola realtà che spesso si sente dimenticata dal sistema che invece tende ad investire nelle grandi città. Si ha la sensazione che si è capito quanto possa essere importante dare alla popolazione di piccoli posti montani lo stesso riguardo riservato a coloro che abitano in luoghi con concentrazione demografica più alta.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-castel-castagna/>

Esperienza 3 — Comune di Pollenza

1. **Ultimo aggiornamento:** 19 febbraio 2019

2. **Obiettivo:**

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini, potenziando e migliorando i servizi resi alla persona con specifico riferimento ai servizi di trasporto pubblico, scolastico, per attività extrascolastiche, gite d'istruzione, trasporti ad impianti sportivi, per l'espletamento delle attività educative, culturali, sportive, didattiche, turistiche, terapeutiche.

3. **Ente:** Comune di Pollenza

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Nello specifico il nuovo minibus sarà utilizzato per potenziare e migliorare i vari servizi di trasporto svolti dal comune, con particolare riferimento a:

- Trasporto scolastico e a chiamata, così da poter soddisfare un maggior numero di utenti;
- Trasporto dei ragazzi alle colonie estive che nel mese di Luglio vengono organizzate dal comune;
- Trasporto delle persone anziane alle cure termali;
- Trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo comunali per attività extrascolastiche (uscite didattiche e istituzionali), attività culturali e di orientamento, ecc.;
- Potenziamento dei trasporti rivolti alle persone diversamente abili grazie all'allestimento del nuovo minibus con apposita pedana e quindi importante passo in avanti verso l'obiettivo del superamento delle barriere architettoniche.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Il nuovo minibus viene giornalmente e costantemente utilizzato per i servizi previsti nel progetto ammesso a finanziamento, intitolato "*Potenziamento servizi alla persona: trasporto scolastico, trasporto pubblico locale e a chiamata, trasporto sociale*" e precisamente:

- Trasporto scolastico;
- Trasporto pubblico locale;
- Trasporto degli alunni delle scuole dell'obbligo per attività extra scolastiche (uscite didattiche e istituzionali);
- Trasporto persone diversamente abili.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-pollenza/>

Esperienza 4 — Comune di Comunanza

1. **Ultimo aggiornamento:** 13 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

La particolare conformazione del territorio del Comune di Comunanza, con molte frazioni dislocate in zone collinari e montane raggiungibili con difficoltà, e l'estensione dello stesso, rischiano di diventare fattori discriminanti per l'accesso ai servizi sociali, precludendo ad alcuni ragazzi l'opportunità di partecipare ad attività extrascolastiche e la possibilità di frequentare ambienti di aggregazione dove coltivare una sana educazione sociale.

L'obiettivo del progetto è quello di dotare il Comune di Comunanza di un nuovo mezzo di trasporto che possa essere utilizzato in primis per il trasporto scolastico dei bambini e dei ragazzi delle frazioni montane, ma anche dalla comunità locale e dalle associazioni del territorio per organizzare trasferte, gite ed eventi e agevolare l'accesso alle iniziative fuori sede. Ciò consentirà di facilitare la partecipazione dei giovani allo sport e agli eventi aggregativi organizzati per il tempo libero; l'acquisto del pulmino sarà utile negli spostamenti territoriali effettuati per l'esercizio dell'attività sportiva e per incrementare la sicurezza dei trasferimenti alle strutture sportive, andando a prelevare e riaccompagnare a casa i ragazzi per evitare di gravare sui genitori, spesso impossibilitati per motivi di lavoro, nei vari spostamenti.

3. **Ente:** Comune di Comunanza

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L'amministrazione, grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, ha acquistato uno scuolabus dotato di 28 posti, più 2 posti per accompagnatore ed autista, da adibire al trasporto di ragazzi di scuole materne, medie ed elementari, oltre che ad attività ausiliare ed extra scolastiche (sport, colonie ecc...).

L'utilizzo del servizio di trasporto servirà ad

- Agevolare la partecipazione dei ragazzi ad allenamenti e trasferte per le competizioni agonistiche. Tutte le principali Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche operanti a livello locale e con sede nel Comune potranno beneficiare dell'utilizzo del mezzo per le trasferte nelle gare provinciali e regionali, senza doversi più adattare con mezzi di fortuna o veicoli usurati.
- Permettere l'utilizzo del mezzo anche ad altre associazioni ed enti non profit operanti in ambito sociale o culturale, nell'organizzazione di gite, escursioni e viaggi di gruppo, senza dover più utilizzare mezzi obsoleti o senza dover più noleggiare mezzi commerciali ad hoc per queste occasioni.
- Consentire ai ragazzi di partecipare in estate alle colonie estive marine; in tal modo si andrà ad arricchire un parco mezzi che è diventato ormai insufficiente anche a causa del continuo incremento del numero di bambini che ogni anno partecipano all'evento.
- Trasportare e accompagnare la popolazione anziana non autosufficiente in caso di necessità.

7. **Numero di beneficiari:** 60

8. **Numero di persone coinvolte:** 92

9. **Costi:** 35.000 €

10. **Cosa abbiamo imparato:**

L'acquisto del mezzo ha consentito di affrontare le problematiche dovute alla conformazione del territorio, ha agevolato il trasporto pubblico dei minori, ed ha generato benefici soprattutto ai cittadini delle frazioni montane o collinari.

I principali stakeholders sono stati, dunque, i bambini e i ragazzi residenti nel territorio del Comune (complessivamente circa 60 quelli coinvolti nel progetto); tuttavia, di riflesso è stato interessato anche tutto il tessuto sociale di riferimento e le famiglie, grazie all'incremento dei servizi offerti ai cittadini, per cui il numero complessivo di stakeholders indirettamente coinvolti è di gran lunga superiore.

Riepilogo dati sul coinvolgimento:

- Bambini e ragazzi: oltre 60;
- Autisti, maestre ed accompagnatori: 7/8;
- Volontari delle associazioni: circa 20;
- Dipendenti del comune o componenti della Giunta: 4.

Grazie alla disponibilità del mezzo si stanno attivando numerose collaborazioni con le principali Associazioni non profit del paese (Centro Anziani, società e associazioni sportive), che consentiranno, nell'immediato futuro, l'utilizzo e la condivisione del pulmino per scopi più ampi, di carattere sociale, sportivo e culturale; ciascuno degli enti coinvolti avrà un ruolo specifico nel "potenziamento" del progetto e tra gli stessi potranno nascere nuovi legami e sinergie.

11. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-comunanza/>

Agricoltura e artigianato locale

Fase: Post emergenza

Settori: Ambiente

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Comunità

Codici SDG: 09-Industry, innovation and infrastructure, 12-Responsible consumption and production

Codici DAC-CRS: 31120-Agricultural development, 32161-Agro-industries, 31161-Food crop production, 32130-Small and medium-sized enterprises (SME) development

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti per la promozione delle realtà locali, si raccomandano una serie di azioni mirate all'attenuazione del senso di impotenza dei cittadini di fronte alle calamità che li hanno colpiti (sisma 2009 e 2016 e pandemia), per cercare di mettere in rete le persone, con gli enti e le associazioni del territorio, al fine di fornire alla popolazione i giusti mezzi per ripartire dai propri saperi e dalle proprie tradizioni. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Organizzazione di diverse attività per rigenerare la comunità colpita dal sisma attraverso nuovi percorsi di sviluppo locale, la valorizzazione delle tradizioni culturali del territorio e la promozione di modelli di sviluppo sostenibili.
- Organizzazione di incontri fra la popolazione al fine di:
 - Trasferire i saperi tradizionali alle nuove generazioni.
 - Promuove una rete di diverse professionalità per la rivalutazione delle arti e mestieri locali.
 - Diffondere la conoscenza delle produzioni agricole locali.
 - Valorizzare la filiera corta.
 - Promuovere un consumo critico, equo e solidale sia locale che globale.
 - Educare alla bellezza del territorio attraverso azioni di recupero delle aree per valorizzare il tessuto urbano e promuovere una politica di riqualificazione a lungo termine.
- Valorizzare il ruolo del singolo all'interno della Comunità, attraverso la collaborazione con le associazioni locali.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- La situazione psicologica ed emotiva in cui verte la popolazione a seguito del sisma.
- La sensazione di non possedere i mezzi per ripartire a seguito dell'evento.

Misure di successo

L'ente che investe in azioni a favore della realizzazione di spazi e luoghi in cui convergono le diverse realtà locali in ambito di saperi artigianali, culturali, tradizionali e didattici, creano le condizioni per conferire alle relazioni un primato e per affiancare alla vocazione artigianale a agricola dei territori l'occasione di integrazione socio-culturale e didattico-educativa, le misure di successo che possono adottare si possono sintetizzare in:

- Inserire a fianco alle attività di agricoltura e artigianato, attività quali il mercato contadino ed

eventi per la degustazione dei prodotti tipici.

- Organizzare attività didattico formative per la popolazione.
- Sviluppare nuove modalità operative attraverso gli incontri fra gli artigiani e agricoltori locali, al fine di creare prodotti innovativi, ma anche di creare una rete caratterizzata dallo scambio di conoscenze, idee e opinioni.
- Organizzare eventi per la promozione dei prodotti artigianali locali.
- Proporre confronti, spunti e dibattiti online per costruire un'immagine propositiva e attiva di cittadinanza.

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Colledara

1. **Ultimo aggiornamento:** 25 novembre 2019

2. **Obiettivo:**

A seguito del sisma 2009 prima e del sisma 2016 poi, Colledara si trova ad affrontare una situazione psicologica ed emotiva collettiva notevolmente preoccupante. I cittadini risultano stanchi, scoraggiati e senza i giusti mezzi per ripartire. L'Amministrazione Comunale, per far fronte a questa situazione di criticità, si è posta un nuovo obiettivo: consentire all'intera comunità di rialzarsi, ripartendo dalle proprie radici, per guardare avanti e crescere per il futuro della propria gente.

Il Museo del Contadino non rappresenta solo una risorsa per singole persone, ma può generare un'ampia gamma di benefici e rappresenta la possibilità di costruire risultati integrati di tipo sociale, ambientale ed economico. Si stimola il rapporto con il patrimonio naturale esistente, l'esercizio fisico, l'educazione ambientale, la crescita personale, lo sviluppo di capacità, l'espressione della propria cultura, l'inclusione e la coesione sociale, l'economia locale. Connesso con il sistema didattico, supportato dalle attività delle associazioni culturali, a corredo delle attività sociali quotidiane, il Museo del Contadino diventa incubatore di sapere e conoscenza, di tradizione ed innovazione, di passaggio informativo intergenerazionale, al fine di prendere coscienza delle tradizioni locali per poi svilupparle attraverso momenti ludici e di aggregazione sociale.

L'intenzione è di unire alla vocazione agricola del territorio l'occasione di integrazione socio-culturale e didattico-educativa, oltreché la creazione di un adeguato spazio aggregativo a valenza culturale. L'allestimento del Museo del Contadino OrtoInCentro si mostra come un progetto sperimentale, che fonde assieme la buona pratica della sostenibilità ambientale con l'attivazione di sistemi paralleli che danno vita ad azioni rigenerative radicali.

3. **Ente:** Comune di Colledara

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2009 e 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto:

- Promuove pratiche di orticoltura responsabile verso l'ambiente e la Comunità nell'uso del suolo
- Favorisce una visione integrata di governo del territorio.

- Favorisce consumi e stili di vita, agricoltura eco-compatibile.
- Valorizza il ruolo del singolo all'interno della Comunità, attraverso la collaborazione con le associazioni locali.
- Promuove il sistema aggregativo anche attraverso l'inserimento, di fianco alle attività di orticoltura, di offerte collaterali quali il mercato del contadino, la degustazione dei prodotti della terra e le attività didattico formative.
- Si identifica, fisicamente, come un luogo per la prima accoglienza, in caso di eventi calamitosi e disastrosi.

7. **Costi:** 30.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Durante il progetto è stato possibile il coinvolgimento di diverse professionalità, quali un ingegnere, un botanico, gli insegnanti della scuola media. A corredo ed a sostegno delle attività svolte, sono gravitati attorno ai laboratori diversi artigiani locali per la realizzazione delle targhe e delle stampe, per gli allestimenti interni delle aule e dei laboratori, per la messa a servizio degli impianti necessari all'utilizzo del Museo del Contadino. Importante dire che, durante i laboratori, ciascun alunno era primo (a pari merito con i suoi compagni di classe) nella crescita e nell'apprendimento: le operazioni manuali hanno stimolato l'ingegno, la curiosità, la fantasia, la socializzazione.

Dalle economie risultanti dopo l'ultimo laboratorio, si è avuta anche l'occasione di completare la sistemazione dell'area esterna al Museo attraverso la posa di idonea pavimentazione antiscivolo e soprattutto la realizzazione della rampa d'accesso per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-colledara/>

Esperienza 2 — Circolo Culturale Colsalvatico - Tolentino

1. **Ultimo aggiornamento:** 09 dicembre 2020

2. **Obiettivo:**

Le azioni intraprese dal Circolo Culturale Colsalvatico sono finalizzate a mettere in rete persone, enti ed associazioni. Una nuova offerta volontaria che trasforma gli spazi in luoghi, e dove le relazioni acquisiscono un primato. Il progetto proposto comprende una serie di attività per rigenerare la comunità colpita dal sisma attraverso nuovi percorsi di sviluppo locale, la valorizzazione delle tradizioni culturali del territorio e la promozione di modelli di sviluppo sostenibili.

Il Circolo ha avuto la possibilità di utilizzare un ex magazzino, oltre alle sedi delle varie associazioni coinvolte, per svolgere tutte le attività di cui è promotore, fra cui:

- Le Botteghe: situazioni di incontro per trasmettere alle giovani generazioni la manualità artigianale e facilitare il dialogo tra micro-imprese, laboratori e PMI artigianali fortemente radicati nel territorio. Il settore Botteghe promuove una rete

di diverse professionalità per la rivalutazione delle arti e mestieri attraverso lo scambio di metodi e tecniche innovative di lavorazione.

- La Terra: incontri informativi e sperimentali con lo scopo di diffondere la conoscenza delle produzioni agricole locali. Il settore Terra valorizza la filiera corta per una sempre maggiore sovranità agricola, promuove un consumo critico, equo e solidale sia locale che globale.
- L'Osservatorio: attività e laboratori per educare alla bellezza del territorio attraverso lo studio ed il racconto dello stesso. L'Osservatorio proporrà azioni di recupero delle aree urbanizzate tuttora non sfruttate per valorizzare il tessuto urbano e promuovere una politica di riqualificazione in ottica di lungo termine.
- La Piazza: nella Piazza di Fabrica City si ospitano momenti di formazione e di incontro per favorire le relazioni e generare processi creativi d'innovazione.

3. **Ente:** Circolo Culturale Colsalvatico - Tolentino

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Le attività previste dal progetto, divise all'interno dei diversi ambiti sono:

Botteghe

- Avviare una prima mappatura del territorio di artigiani ed esperti locali che, ancora dopo l'evento sismico, operano in settori artistici diversi. Creare un luogo per unire sinergie ed avviare incontri di ibridazione di esperienze, competenze e sensibilità diverse per lo sviluppo di nuove modalità operative, la realizzazione di prodotti innovativi e scambio di conoscenze, idee ed opinioni;
- Promuovere attraverso eventi, anche di tipo conviviale e convegnistico, i prodotti artistici locali che non hanno forte impatto ambientale, ma che sono realizzati 3 attraverso processi produttivi poco invasivi e generalmente utilizzando materie prime locali;
- Realizzare un luogo dove gli oggetti di uso quotidiano possono essere riparati o restaurati da altri o personalmente all'interno di uno spazio dotato di postazioni di lavoro con gli attrezzi necessari. In questo luogo è possibile incontrarsi e ricostruire un oggetto, anche con creatività, grazie anche alla disponibilità e alle capacità di artigiani che entreranno in contatto con i partecipanti in modo conviviale.

Terra

- Organizzare e sviluppare un gruppo d'acquisto a partire dai produttori presenti al "Mercato del Contadino Filiera Corta Biologica" già presente a Tolentino e presenti presso la Bottega del Commercio Equo e solidale;
- Realizzare focus group/laboratori, gruppi di studio e confronto tra contadini per migliorare la qualità delle produzioni agricole locali;
- Realizzare happy hour green per formare ed informare giovani di età compresa tra 19- 29 anni per una green economy locale.

Osservatorio

- Creare un Osservatorio del territorio - Urban Center per lo studio ed il recupero delle aree dismesse attraverso una Teca reale e virtuale: scatola in cui si custodiscono oggetti rari e preziosi, luogo fisico e non fisico dove ogni cittadino

- può consultare, accedere e riscoprire le bellezze del suo territorio;
- Creare percorsi nella città volti a rianimare e valorizzare la stessa;
- Creare guide interattive della città, attraverso mappe ed itinerari da seguire a piedi ed in bicicletta.

Piazza

La formazione è l'attività che unisce le diverse aree di intervento. Pur con espressioni diverse, è l'aspetto fondamentale nella riuscita di ogni azione, per il coinvolgimento consapevole e responsabile degli attori e per il coinvolgimento dei giovani come protagonisti delle innovazioni auspiccate.

7. **Costi:** 30.000€

8. **Criticità:**

Nel corso di questo biennio, anche a causa della pandemia e del lockdown, i lavori esterni allo stabile dell'ex magazzino hanno rallentato le attività in programma, ma il progetto si è evoluto, dando un assetto tecnologico alle iniziative: proponendo confronti, spunti e dibattiti online si sta costruendo un'immagine propositiva e attiva di cittadinanza che intendiamo continuare ad approfondire nei prossimi mesi.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/circolo-culturale-colsalvatico/>

Sport all'aria aperta

Fase: Post emergenza

Settori: Altri servizi sociali

Tipo di rischio: Multirischio

Ambito: Servizi Alla Persona

Codici SDG: 03-Good health and well-being, 11-Sustainable cities and communities

Codici DAC-CRS: 12340-Promotion of mental health and well-being , 16050-Multisector aid for basic social services, 16061-Culture and recreation

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti riguardanti la valorizzazione degli spazi aperti e la promozione dell'attività sportiva, si raccomandano una serie di azioni mirate a qualificare i servizi per la comunità, andando così ad incidere positivamente sulla qualità della vita di tutta la popolazione. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Creazione di spazi in cui la popolazione possa svolgere attività ricreative, sportive e ludiche.
- Creare luoghi di ritrovo, sempre accessibili e inclusivi, per tutti i gruppi sociali costituenti la comunità.
- Favorire uno stile di vita sano.
- Creazione di circuiti e percorsi abbinati a campagne di sensibilizzazione al fine di promuovere la cultura dello sport e delle attività all'aperto.
- Realizzare e riqualificare spazi che possano diventare punti di riferimento e di aggregazione per tutta la popolazione per lo svolgimento di attività socio-educative all'interno del territorio.
- Riqualificare aree verdi e spesso abbandonate del territorio, valorizzandole con diverse attività, che promuovano sia lo sport, sia la biodiversità dei diversi sistemi ambientali.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato, inclusivo e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.
- Non valorizzare le reti multiculturali e le reti fra comunità limitrofe, fra enti, istituzioni, associazioni e imprese e i relativi partenariati.
- Costruire progetti non generativi del senso di appartenenza e legame con comunità e luoghi.
- Costruire progetti non contestualizzati: che non tengano cioè conto delle realtà sociali e dei relativi modelli culturali, delle realtà ambientali e territoriali, delle desiderate delle comunità.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e riferiti alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.
- Non tener conto delle condizioni climatiche stagionali dei luoghi.
- Non utilizzare personale non formato sui processi – modelli – metodi partecipativi e di animazione di comunità.

Criticità

Dalle diverse esperienze analizzate sono state estrapolate alcune condizioni che potrebbero

determinare criticità:

- La chiusura dei cittadini nei confronti delle relazioni sociali durante la pandemia ancora in atto, che potrebbe portare ad un ostilità nei confronti delle interazioni derivanti dalle attività e workshop organizzati.
- L'abbandono, causato sempre dal lockdown generale, delle aree attrezzate per lo svolgimento delle attività sportive.
- L'indifferenza o resistenza a svolgere attività e/o a praticare ed agire lo spazio pubblico rigenerato.

Misure di successo

Partendo dal presupposto che la riqualificazione e la valorizzazione delle aree urbane per lo svolgimento di attività ricreative e sportive pongono le basi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione, per l'inclusione delle categorie fragili e per la sensibilizzazione sulle problematiche ambientali e sociali, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Realizzazione di aree fitness all'aperto, utilizzabili da tutta la popolazione: installazione di attrezzature sportive per lo svolgimento di attività specifiche.
- Organizzazione di corsi all'aperto dedicati a diverse fasce di età (es. calisthenics, yoga ecc).
- Realizzazione di percorsi vita, con attrezzature accessibili a tutte le categorie della popolazione, dagli anziani, ai disabili, agli ipovedenti, ai bambini e ragazzi, promuovendo quindi l'aggregazione sociale e la promozione dell'attività sportiva.
- Riqualificazione di aree verdi e promozione della biodiversità attraverso la messa a dimora di piante salva-api e farfalle.
- Organizzazione di workshop didattici da svolgere all'aperto per promuovere la biodiversità e l'integrazione con la natura.
- Riqualificazione delle strutture sportive all'aperto esistenti, al fine di incentivare il loro utilizzo all'interno del territorio non solo comunale, favorendo quindi anche la coesione sociale e la promozione delle attività sportive locali.
- Attivare misure di place making e sensibilizzazione alla salute psico-fisica.
- Realizzazione di corsi online per svolgere attività sportiva anche in casa durante la pandemia.
- Posizionamento, sulle attrezzature installate, di QR code, per poter accedere a video corsi specifici e svolgere l'attività sportiva in qualsiasi momento della giornata ed evitare così gli assembramenti che si avrebbero con lo svolgimento dei corsi in presenza in questo periodo delicato.
- Valorizzazione delle aree verdi strategiche del territorio tramite ripulitura, realizzazione di diversi tipi di pavimentazioni, installazione di impianto di illuminazione e fornitura di arredi e attrezzature per la sua fruizione completa.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Utilizzo – utilità: Numero di cittadini raggiunti dal servizio / Numero cittadini totali (eventualmente articolato su una specifica classe di età)
- Costi – benefici: Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di cittadini raggiunti dal servizio
- Densità d'uso: Numero di attività realizzate / Numero di cittadini a cui sono dedicate le attività
- Manutenzione: Interventi di riparazione / Interventi previsti
- Frequenza giornaliera – settimanale: Numero di utenti partecipanti / Numero di utenti attesi

Esperienza 1 — Scacco Matto Onlus - Comune di Macerata

1. **Ultimo aggiornamento:** 04 febbraio 2020

2. **Obiettivo:**

Il progetto dell'Associazione Scacco Matto Onlus mira a:

- Valorizzare l'aspetto strategico dei giardini pubblici come luogo di aggregazione sicuro e non vulnerabile al sisma, come area da rivitalizzare e riqualificare perché spazio strategico per la città e utile a "gestire il disturbo post traumatico e la paura del terremoto" rafforzando e promuovendo le potenzialità socioculturali dei giardini pubblici.
- Implementare e quindi riqualificare l'area del parco fluviale adiacente, attraverso la valorizzazione dei giardini, come area funzionale al sistema ambientale, alla biodiversità, che può rappresentare un luogo di elezione dove far giocare i bambini, godere di un po' di relax, praticare sport all'aperto, svolgere attività culturali, giardinaggio, osservare la biodiversità, fare volontariato sociale o educazione ambientale.

3. **Ente:** Scacco Matto Onlus - Comune di Macerata

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto prevede:

- Azioni di messa dimora di piante salva-api e farfalle.
- Realizzazione di un'area Fitness Outdoor: le strutture sportive progettate sono state ultimate e sono utilizzate a pieno regime da bambini, bambine, ragazzi e ragazze e adulti. Sono state installate presso i giardini pubblici di Matelica. Si tratta di quattro attrezzature quali la "gabbia", la "mezza gabbia", un percorso a pioli e le parallele.
- Organizzazione di workshop didattici
- Avviamento e realizzazione di tre corsi, dedicati a tre diverse fasce di età: yoga per bambini e genitori, Qi Gong adatto anche per la terza età e Calisthenics per i più giovani.

Durante l'emergenza pandemica, per fare in modo che il progetto potesse offrire gli stessi *outcome* sulla popolazione beneficiaria, sono stati realizzati i tre corsi in modalità video, e sono stati resi fruibili online sul canale youtube di [dell'Associazione](#).

Inoltre, per poter fare in modo che il corso di Calisthenics, rivolto ai più giovani, potesse essere svolto utilizzando le strutture realizzate all'interno dei giardini, è stato realizzato un codice QR che ha permesso di collegarsi direttamente dai Giardini di Matelica e di seguire, *step by step*, gli insegnamenti e gli allenamenti proposti.

Per quanto riguarda gli altri due corsi organizzati, questi sono stati seguiti sia all'interno dei giardini, nel rispetto del distanziamento sociale e di tutte le restrizioni imposte durante la pandemia, sia da casa sul canale youtube su citato.

7. **Costi:** 28.000 €

8. **Criticità:**

A causa dell'emergenza Covid-19 e della conseguente necessità di garantire il distanziamento fisico non è stato possibile svolgere i tre corsi in presenza.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

L'inserimento del progetto all'interno dei Giardini Pubblici favorisce la rivitalizzazione di uno spazio destinato normalmente al transito, attribuendogli nuovi significati.

Nonostante la pandemia, quotidianamente gli attrezzi vengono utilizzati dai più giovani e lo spazio si è, in poco tempo, trasformato in un luogo dedicato ai ragazzi dove poter sia svolgere attività sportiva ma anche stare insieme.

In un primo momento, la riconversione dei corsi a causa del lockdown, appariva come un compromesso e come un ostacolo alla completa realizzazione del progetto, ma ad oggi, la realizzazione dei video corsi permette di continuare a seguire il progetto anche nel lungo periodo dal momento che sono sempre disponibili, così che nel tempo potranno essere raggiunti da un numero di utenti superiore rispetto ai corsi in presenza.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/scacco-matto-onlus/>

Esperienza 2 — Comune di Montappone

1. **Ultimo aggiornamento:** 16 maggio 2019

2. **Obiettivo:**

L'Amministrazione Comunale, in un momento di incertezza socio-economica, intende qualificare sempre più i servizi per la comunità, andando così ad incidere positivamente sulla qualità della vita di tutta la popolazione.

Si vuole definire un polo sportivo, in grado di essere punto di riferimento per il territorio e per tutta la popolazione in particolare per le attività socio-educative e di aggregazione. Infatti a Montappone si concentrano alcuni dei principali servizi di prossimità, in particolare educativi e sportivi, che servono anche i comuni limitrofi.

3. **Ente:** Comune di Montappone

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il Comune ha concentrato negli anni rilevanti investimenti per definire in un unico grande plesso, all'interno di un tessuto architettonico su più livelli e più edifici collegati e opportunamente filtrati tra di loro, la sezione Primavera dedicata ai bambini da 0 a 3 anni, la Scuola Primaria di 1° e 2° grado completa di Mensa, la Scuola Secondaria di 1° grado con la Palestra Comunale e il Centro Sportivo Polivalente Europa che comprende un campo da tennis, uno da calcetto, una pista d'atletica e un parco giochi attrezzato.

Adiacente alla Scuola media è presente il Centro Sportivo Polivalente Europa, per il quale si è reso necessario un intervento per la sostituzione del manto erboso del campo da calcetto, in quanto punto di riferimento e luogo d'incontro frequentato da tutte le fasce della popolazione, anche in orario extrascolastico e provenienti da comuni limitrofi.

Grazie al contributo del Comitato Sisma Centro Italia, il manto è stato sostituito e la struttura sportiva inaugurata, al servizio di tutta la popolazione.

Sono state programmate diverse attività sportive e tornei fra giovani del posto e con raggruppamenti dei paesi limitrofi.

7. **Costi:** 24.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Il Centro Sportivo, a seguito della riapertura del campo di calcetto, diventa un ulteriore punto di riferimento per il territorio ed una nuova spinta per le attività socio-educative e di aggregazione, spinta sostenuta anche dalla presenza all'interno dello stesso Centro sportivo di altro impianto per il tennis e di un piccolo bar.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-montappone/>

Esperienza 3 — Comune di Servigliano

1. **Ultimo aggiornamento:** 05 novembre 2019

2. **Obiettivo:**

Obiettivo del progetto è quello di realizzare uno spazio attrezzato accogliente ed immerso nella natura dove le persone possano incontrarsi e fare sport nel tempo libero al di là delle capacità intellettive e delle difficoltà fisiche e motorie, un luogo capace di far superare gli stereotipi e generare relazioni positive all'insegna del benessere psico-fisico.

3. **Ente:** Comune di Servigliano

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L'area ludico - sportiva, è prevista nelle aree del Parco della Pace di Servigliano, uno spazio verde molto ampio e ben curato nelle quali sarà installato un Percorso Vita, un circuito sportivo disegnato nella natura con una serie di tappe distanziate tra loro che permettono di praticare diversi tipi di esercizi da eseguire a corpo libero oppure con l'ausilio di attrezzature specifiche collocate lungo il tragitto. Ogni postazione è caratterizzata dalla presenza di un cartello che spiega dettagliatamente come eseguire correttamente l'esercizio e per quante volte, in funzione dell'età e del livello di preparazione dell'atleta.

Seguendo il percorso, dalla prima all'ultima tappa, si compie un programma di allenamento completo, che coinvolge armonicamente tutte le aree corporee, equilibrato e adatto a tutti, bambini, adulti, anziani, sportivi e sedentari.

Fiore all'occhiello è sicuramente la qualità delle attrezzature inclusive accessibili sia a

persone normodotate sia a persone con particolari difficoltà motorie, in carrozzina o ipovedenti, attrezzature queste che rispondono non solo alle certificazioni richieste in ambito nazionale ma anche europeo.

Il percorso è costituito da 7 stazioni con attrezzi fitness.

7. **Costi:** 23.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Con l'attuazione del progetto stato possibile realizzare attrezzature inclusive, che hanno favorito:

- L'incontro con la diversità.
- L'inserimento nelle attività anche a persone non normodotate.
- L'accessibilità al divertimento in ambito sportivo.
- La creazione di un ambiente sereno e rassicurante.
- La possibilità di crescita e sviluppo della personalità del singolo attraverso un percorso formativo a misura d'uomo.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-servigliano/>

Esperienza 4 — Comune di Muccia

1. **Ultimo aggiornamento:** 18 gennaio 2021

2. **Obiettivo:**

Attraverso il progetto, il Comune di Muccia si intende

- Realizzare un luogo destinato alla popolazione per svolgere attività ricreative, sportive salutistiche, ludiche e luogo di ritrovo per la comunità durante il tempo libero.
- Favorire uno stile di vita sano per i cittadini, anziani, giovani e le persone diversamente abili.
- Diffondere la cultura dello sport e delle attività all'aperto in genere.

Il Progetto, tramite il contributo del Comitato Sisma Centro Italia, prevede la sistemazione dell'area con l'acquisto di attrezzature sportive, la realizzazione di un percorso pedonale da affiancare al campo da calcetto, frutto di una donazione privata.

3. **Ente:** Comune di Muccia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L'oggetto dell'intervento era una porzione di terreno incolto e pressoché abbandonato, che si trova in località Pian di Giove, a ridosso dell'area nella quale, a seguito del sisma del 2016, sono state installate la maggior parte delle Soluzioni Abitative di Emergenza (S.A.E.) dove oggi risiede gran parte della popolazione del Comune di Muccia.

Le lavorazioni relative alla realizzazione del progetto sono state:

- Ripulitura generale dell'area e opere di livellazione del terreno.

- Realizzazione di percorsi, aree a breccino, aree pavimentate, aree verdi con l'installazione di cordoli e staccionate in legno.
- Realizzazione di un impianto di illuminazione pubblica dell'area.
- Installazione di attrezzature ginniche, tavoli e panche, panchine in legno.

7. **Costi:** 23.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

L'intervento è stato pensato per il soddisfacimento dei bisogni di socialità e benessere psico-fisico dell'intera comunità muccese, dai bambini più piccoli che possono correre liberamente in un'area verde, agli adulti e anziani che hanno la possibilità svolgere attività fisica con l'attrezzatura ginnica, riposarsi nelle panchine o vivere momenti di socialità nei tavoli dotati di panche.

Il progetto che è stato pensato e realizzato ha avuto un duplice scopo: da una parte ha permesso la riqualificazione urbana di un'area che da molto tempo risultava di fatto abbandonata e dall'altra ha consentito di realizzare un luogo destinato alla popolazione del Comune di Muccia, duramente colpita dagli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia nell'anno 2016, nel quale possono essere svolte attività ricreative, sportive salutistiche e ludiche.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-muccia/>

Progetti a tutela dell'anziano

Fase: Post emergenza

Settori: Sanità

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Popolazione Fragile

Codici SDG: 03-Good health and well-being, 10-Reduced inequalities

Codici DAC-CRS: 12340-Promotion of mental health and well-being , 16010-Social Protection, 16050-Multisector aid for basic social services

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti per la tutela della popolazione fragile, in particolare delle persone anziane, si raccomandano una serie di azioni mirate ad offrire oltre all'assistenza di base, anche momenti di socialità, integrazione e attività utili alla riabilitazione e al mantenimento delle abilità residue. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Realizzare e sperimentare nuovi servizi – modelli di assistenza e cura delle persone anziane, che prevedano il raccordo fra gli Enti e gli attori sociali presenti sul territorio.
- Migliorare la qualità dell'assistenza a domicilio, attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione per caregiver.
- Garantire dei servizi coordinati di prestazioni sociali di carattere domiciliare e residenziale per gli anziani richiedenti aiuto.
- Fornire un servizio di supporto e sostegno per i parenti nella gestione delle patologie che colpiscono i loro cari.
- Realizzare e promuovere attività finalizzate alla costruzione di relazioni sociali fra gli anziani coinvolti, creando momenti di interazione attraverso il gioco, il dialogo ed altro per intervenire sulla memoria e sulla concentrazione.
- Fornire dei servizi che prevedano personale medico sanitario, che offrano trattamenti individuali o di gruppo al fine di attenuare i disagi dell'invecchiamento: facilitare gli spostamenti e incrementare l'autonomia, permettendo loro di godere di autosufficienza il più a lungo possibile.

Errori da non commettere

Considerando che la pandemia ha acuito condizioni già compromesse, occorre prestare maggiore attenzione:

- Sul senso di insicurezza della popolazione anziana e fragile.
- Sulla frammentazione della comunità.
- Sulla perdita dei riferimenti quotidiani.
- Sulla deficienza del progetto nel ri-generare senso di appartenenza e di legami con i luoghi e le persone.
- Sul progressivo spopolamento.
- Sulla difficoltà delle politiche sociali di creare interventi unitari.

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato, includente e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.
- Non valorizzare le reti multiculturali e le reti fra comunità limitrofe, fra enti, istituzioni,

associazioni e imprese e i relativi partenariati.

- Costruire progetti non generativi del senso di appartenenza e legame con comunità e luoghi.
- Costruire progetti non contestualizzati: che non tengano cioè conto delle realtà sociali e dei relativi modelli culturali, delle realtà ambientali e territoriali, delle desiderata delle comunità.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e riferiti alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.
- Non tener conto delle condizioni psicologiche dei cittadini.
- Non utilizzare personale non formato sui processi – modelli – metodi partecipativi e di animazione di comunità.
- Non stimolare la nascita di reti e cooperative di comunità.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- La disponibilità di luoghi e attrezzature idonei per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate per l'erogazione dei servizi.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate sulle tematiche progettuali.
- La diffidenza, la chiusura e/o l'ostilità dell'individuo o di gruppi nei confronti del progetto o delle interazioni.

Misure di successo

Premesso che un ente che offre servizi sociali e sanitari per l'assistenza alla popolazione fragile crea le condizioni per migliorare le condizioni di vita di donne e uomini appartenenti a questa categoria, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Realizzare un punto di ascolto, dove confluiscono le diverse esigenze e richieste della popolazione anziana.
- Analizzare i bisogni emergenti e programmare interventi innovativi capaci di dare risposte efficaci.
- Procedere con l'attivazione degli interventi secondo le diverse tipologie e a seconda delle esigenze (creazione di un centro diurno autorizzato, assistenza domiciliare con operatore, assistenza specialistica socio-sanitaria, servizio pasti a domicilio, interventi residenziali e/o diurni, disbrigo pratiche, trasporti di vario genere, ecc).
- Prevedere un servizio di trasporto organizzato secondo le esigenze e i bisogni del soggetto.
- Procedere con progetti di formazione per il personale impegnato nel servizio trasporto e di movimentazione, e dei caregiver.
- Prevedere, all'interno delle strutture dell'ente, la presenza di un professionista, di spazi dedicati e progettati per consentire lo svolgimento delle attività fisiche riabilitative e di mantenimento, di gruppo o individuali, come ad esempio percorsi di ginnastica posturale e altre forme di monitoraggio e diagnosi, al fine di garantire autosufficienza e stabilità relazionale sociale.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Densità del servizio: Numero di cittadini raggiunti dal servizio / Numero cittadini totali (eventualmente articolato su una specifica classe di età o sul tipo di problematica del soggetto)
- Costi – benefici: Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di cittadini raggiunti dal servizio

- Nuovi impieghi: Numero di addetti coinvolti nel progetto / Numero di addetti complessivi del Comune
- Densità dell'impiego: Numero di unità locali coinvolte nel progetto / Numero di unità locali complessive del Comune
- Continuità temporale annuale: Ore di esercizio effettive / Ore di esercizio totali previste
- Frequenza dei fruitori: Numero utenti effettivamente raggiunto/ Numero utenti stimato

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Cessapalombo

1. **Ultimo aggiornamento:** 05 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

Obiettivi dell'Amministrazione del Comune di Cessapalombo sono:

- Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini della terza età con la promozione di strumenti che siano in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di vita, anche attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e modelli di assistenza e cura per gli anziani e per il loro tempo libero che prevedano il raccordo tra soggetti istituzionali e gli attori sociali presenti sul territorio.
- Dare all'anziano la possibilità di trascorrere del tempo con gli altri e di arginare, ritardando o attenuandoli, gli effetti dei processi d'invecchiamento sullo scheletro umano, sui muscoli e sul sistema respiratorio e cardiocircolatorio, al fine di consentirgli, il più a lungo possibile, l'autosufficienza, indispensabile per una normale vita di relazione sociale. Si vuole inoltre stimolare la memoria, la concentrazione, la partecipazione ad attività di gruppo.
- Stabilire una relazione tra gli anziani coinvolti, offrendo momenti di serenità, distensione, gioco e dialogo per il miglioramento del tono dell'umore.
- Facilitare gli spostamenti e incrementare l'autonomia, anche nell'ottica della prevenzione delle cadute.
- Fornire a questa fascia di popolazione strumenti che consentano il potenziamento delle funzionalità residue e la ricerca di nuove strategie adattive.

3. **Ente:** Comune di Cessapalombo

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia l'Amministrazione ha provveduto a:

- Acquistare nuova strumentazione tecnica, nuovi arredi, un apparecchio elettromedicale.
- Assicurare la prestazioni di un professionista, per favorire la ricerca di una ulteriore attrattiva del progetto più ampio, che sia capace di catalizzare l'interesse dei residenti e non nei confronti di un'iniziativa che ha dimostrato la sua valenza.

Il progetto consta di due ordini di intervento:

- Un servizio di assistenza individuale per tutte quelle problematiche muscolo-scheletriche e posturali tramite una valutazione clinica.
- La possibilità di trattamenti specifici ed un percorso di ginnastica posturale di gruppo.

Nel locale sito in Via della Repubblica a Cessapalombo vengono praticate attività di massoterapia, fisiokinesiterapia, riabilitazione e rieducazione funzionale post trauma e post intervento chirurgico. In un locale vicino è allestita una piccola palestra con varie attrezzature che, grazie alla concomitante apertura del progetto in questione, vengono di nuovo, dopo l'interruzione dovuta al sisma, utilizzate sia dai pazienti dell'ambulatorio sia da altri utenti.

7. **Costi:** 21.100 €

8. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-cessapalombo/>

Esperienza 2 — Comune di Treia

1. **Ultimo aggiornamento:** 22 ottobre 2019

2. **Obiettivo:**

L'Amministrazione del Comune di Treia intende porre in essere delle iniziative a favore della popolazione anziana. Grazie alla presenza di volontari, disponibili a svolgere i loro servizi sia all'interno della struttura per anziani di Treia che nel territorio, ha favorito una grande richiesta di interventi e messo alla luce una serie di bisogni che hanno spronato l'Amministrazione a trovare e dare risposte adeguate.

In particolare l'emergenza terremoto, durante la quale sono emerse le fragilità di molti, ha evidenziato una richiesta di sostegno e supporto di tipo logistico, ovvero interventi legati alla necessità di spostamenti per andare in strutture di accoglienza, da parenti, presso gli uffici amministrativi e per altre mansioni quali ricoveri, medici, farmacie, negozi ecc.

La finalità specifica del progetto, consiste nella dotazione sul territorio di:

- Un servizio coordinato e completo di prestazioni sociali di carattere domiciliare e residenziale per gli anziani richiedenti aiuto.
- Un servizio di sollievo ai parenti nella gestione delle patologie che colpiscono i loro cari.

3. **Ente:** Comune di Treia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Con il contributo del Comitato Sisma Centro Italia si intende:

- Realizzare un punto di ascolto, dove confluiscono le diverse esigenze e richieste.
- Procedere con l'attivazione degli interventi secondo le diverse tipologie (assistenza domiciliare con operatore, assistenza specialistica socio-sanitaria, interventi residenziali e/o diurni, disbrigo pratiche, trasporti di vario genere, ecc).

- Formare i volontari impegnati nel servizio trasporto e di movimentazione,
- Fornire una stanza o luogo dedicati alla ginnastica dolce per gli anziani ospiti della struttura da svolgere con il sussidio dei volontari ed all'occorrenza degli operatori in servizio.
- Realizzare un programma riabilitativo (mediante mobilitazione) da redigere a cura del medico di famiglia e dagli infermieri della struttura per ogni ospite finalizzato al mantenimento delle abilità residue e/o al recupero delle forze dopo le malattie.
- Analizzare i nuovi bisogni emergenti e programmare interventi innovativi capaci di dare risposte efficaci (creazione di un centro diurno autorizzato, servizio pasti a domicilio, servizi di buon vicinato, ecc.).

Il progetto prevede l'acquisto di un mezzo attrezzato per la disabilità, attrezzature per la ginnastica dolce e movimentazione degli anziani.

La piccola palestra è stata installata presso il locale predisposto e gli anziani con il personale addetto iniziano ad utilizzarla secondo le esigenze. Di grande interesse è il rapporto con l'adiacente struttura ospedaliera di riabilitazione, con la quale si sta programmando un intervento riabilitativo professionale (fisioterapisti) per gli ospiti della struttura per anziani utilizzando le attrezzature acquistate.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'autoveicolo attrezzato per disabili si è ormai consolidato il suo utilizzo a favore dei richiedenti aiuto con grande soddisfazione. La presenza di volontari e ragazzi del Servizio Civile facilita i trasporti per le diverse necessità.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

A conclusione dell'intero procedimento, grazie all'iniziativa del Comitato SISMA Centro Italia, i risultati ottenuti sono stati:

- La creazione di un nuovo movimento di persone che si occupano di anziani e che cercano di dare una risposta alle diverse necessità.
- La rivalutazione della struttura per anziani del Comune di Treia aprendola sempre di più alla cittadinanza, grazie all'intervento del volontariato.

L'esperienza ha evidenziato come la struttura sia e debba diventare sempre un punto accoglienza e di "rifugio" per le persone anziane del territorio e quindi in grado di offrire oltre all'assistenza di base, anche momenti di socialità, integrazione e di riabilitazione e mantenimento delle abilità residue.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-treia/>

Esperienza 3 — Comune di Esanatoglia

1. **Ultimo aggiornamento:** 20 settembre 2019

2. **Obiettivo:**

A seguito degli eventi tellurici del 2016, l'intero territorio del Comune di Esanatoglia si è

ritrovato al collasso, soprattutto per quanto riguarda le strutture socio-assistenziali, per la maggior parte rese inagibili dal sisma. La struttura del Comune di Esanatoglia, Casa di Riposo Santa Maria Maddalena, grazie agli interventi fatti negli anni precedenti ha resistito e mantiene un ruolo determinante per l'ospitalità degli anziani. L'obiettivo dell'azione è quello di fornire alla struttura Casa di Riposo Santa Maria Maddalena nuove attrezzature aggiuntive per accogliere nuovi soggetti ospitati a seguito del Sisma del 2016.

Si vuole provvedere a:

- L'acquisto di arredi per la sala mensa.
- L'acquisto di nuovi presidi per consentire la deambulazione ai soggetti in difficoltà.
- L'acquisto di arredi per le stanze ed i bagni.
- L'acquisto di equipaggiamenti e servizi per migliorare il sollievo della persona.
- Il miglioramento della qualità della vita degli anziani ospiti della struttura.

Il progetto prevede l'acquisto di arredi per la sala mensa, con tipologie di arredo adatte alla movimentazione anche dei soggetti non più in grado di deambulare liberamente e gli arredi delle nuove camere, dotati di letti e mobili realizzati con sistemi che permettano la permanenza anche di soggetti con patologie altamente invalidanti, quali ad esempio l'Alzheimer, permetteranno di dare risposte concrete alle necessità in generale ed in particolare a migliorare il livello socio assistenziale e sanitario che sempre più, le strutture Case di Riposo devono poter dare, stante la difficoltà di reperire posti letto dedicati nelle strutture sanitarie pubbliche del circondario e soprattutto per poter dare risposta e sollievo senza necessariamente dover spostare il degente, cosa che molto spesso avviene ora per carenze rotazionali.

3. **Ente:** Comune di Esanatoglia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, il Comune di Esanatoglia ha potuto potenziare e promuovere il benessere dei propri cittadini attraverso una importante implementazione della rete di servizi e di prestazioni, a garanzia del diritto di vivere dignitosamente nel proprio ambiente. L'obiettivo del progetto è stato quello di fornire la struttura casa di Riposo Santa Maria Maddalena di nuove attrezzature aggiuntive, destinate alle nuove esigenze ed ai nuovi soggetti ospitati a causa del sisma 2016 e all'ampliamento della stessa.

Sono stati acquistati, quindi, nel dettaglio, arredi dedicati alla sala mensa, alle nuove stanze, e tutti i presidi utili per prestare più agevolmente e in completa sicurezza, le necessarie cure e le attenzioni agli ospiti con patologie invalidanti. Tale mobilio ha permesso in termini concreti di migliorare il livello socio assistenziale e sanitario che, in generale, le Case di Riposo e le residenze Protette devono poter dare.

7. **Numero di beneficiari:** 66

8. **Costi:** 24.000 €

9. **Cosa abbiamo imparato:**

I vantaggi successivi al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia sono stati concreti e efficaci su tutti i piani. È stato possibile aumentare il mobilio e le attrezzature per gli ospiti della casa senza dover aumentare loro le rette, ma garantendo un ottimo servizio di assistenza e cura. La struttura assicura standard elevati di servizi di cura alla

persona e dignità umana anche nei confronti di soggetti più deboli. La Casa di Riposo – Residenza protetta e i lavoratori addetti possono ora contare su strumenti, mobili e attrezzature di ottima qualità, che rendono più agevole, veloce e immediata l'attività di assistenza, permettendo di mantenere una qualità alta di vita agli ospiti. È facile evincere che il livello di occupazione raggiunto si è di gran lunga potenziato, tenuto conto che la creazione di nuove camere, ha permesso l'incremento di lavoro specialmente nelle collaborazioni con le imprese esterne che forniscono servizi infermieristici, di assistenza, di mensa e di pulizie.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-esanatoglia/>

Sostituzione dell'arredo scolastico

Fase: Post emergenza

Settori: Scuola

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Popolazione Scolastica

Codici SDG: 04-Quality education

Codici DAC-CRS: 11120-Education facilities and training, 72010-Material relief assistance and services, 73010-Immediate post-emergency reconstruction and rehabilitation

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti che riguardano la fornitura di arredi e attrezzature per il rinnovo degli ambienti scolastici, si raccomandano una serie di azioni mirate al miglioramento delle condizioni e dei contesti di riferimento degli studenti e dell'offerta formativa proposta alle famiglie. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Valutare ex ante di quali arredi e attrezzature il plesso necessita, al fine di adeguare e/o sostituire, nel rispetto della normativa vigente igienico-sanitaria e di sicurezza, le attrezzature e gli arredi presenti nei plessi scolastici.
- Valutare ex ante attraverso quali sostituzioni e integrazioni delle attrezzature e dei mobili si può migliorare l'offerta formativa, il confort ambientale e quello ergonomico dell'utenza diretta.
- Migliorare l'offerta alle famiglie, attraverso strutture e servizi ispirati a standard uniformi su tutto il territorio nazionale.
- Creare spazi di scambio fra scuola e comunità, alla luce delle attuali esperienze pedagogiche basate sui progetti di scambio con le comunità, note anche come *PATTO/I DI COMUNITA'*.
- Migliorare i servizi alla popolazione scolastica residente organizzando una serie di iniziative a supporto dell'aumento della qualità della vita nelle zone colpite dal terremoto.
- Consentire la completa fruizione per attività extrascolastiche degli ambienti polivalenti dei plessi scolastici.
- Consentire l'accesso e la fruizione degli spazi scolastici comunità anche alla popolazione non scolastica, al fine di aumentare la densità relazionale, le attività socio-culturali, le occasioni di scambio, contaminazione e valorizzazione dei saperi locali antichi.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la realizzazione del progetto senza riferirsi ad un approccio integrato e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.
- Non valorizzare le reti multiculturali e le reti fra comunità limitrofe, fra enti, istituzioni, associazioni e imprese e i relativi partenariati.
- Attivare un progetto non contestualizzato: che non tenga cioè conto delle realtà sociali e dei relativi modelli culturali, delle desiderata delle comunità.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni che potrebbero determinare criticità:

- L'importo concesso a finanziamento per l'attuazione del progetto e quindi per l'acquisto di

arredi e attrezzature: potrebbe rendersi necessaria una rimodulazione delle voci di progetto in virtù dell'importo concesso.

- I ritardi delle consegne, dovuti a diversi fattori tecnici ed operativi.
- I ritardi nel montaggio delle attrezzature e del mobilio, da ricondursi alla necessità di coniugare i tempi ordinari di lavoro delle maestranze con le relative attività didattiche che si svolgono nei locali scolastici.
- Manutenzione e corretto utilizzo dei beni mobili da parte dell'utenza scolastica ed extra scolastica.
- Rinnovo dei materiali per obsolescenza, vetustà o degrado ambientale.

Misure di successo

Gli Enti, attraverso il rinnovo degli arredi e delle attrezzature scolastiche, pongono le basi per la realizzazione di ambienti favorevoli alla crescita e allo sviluppo cognitivo dell'alunno, per il miglioramento dell'offerta formativa e del "terzo educatore", ossia dei contesti di riferimento che influiscono sull'apprendimento del bambino. Le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- La messa a norma degli ambienti con presidi volti all'implementazione della sicurezza.
- Sostituzione dei dispositivi non più funzionanti.
- Dotare gli ambienti di nuove attrezzature in grado di renderli idonei ad un utilizzo polifunzionale.
- Aggiornamento degli strumenti e allineamento con le moderne modalità didattiche

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente indicatore di risultato:

- Costi – Benefici: Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di studenti raggiunti dal servizio.
- Deperimento dei beni: Numero beni danneggiati (in un anno di utilizzo) / Numero totale beni (da classificare per tipologie)
- Utilizzo: Numero beni correttamente impiegato/ Numero beni acquistato
- Frequenza della manutenzione: Interventi eseguiti / Interventi previsti dai manuali d'uso
- Frequenza di utilizzo di beni speciali: Uso mensile / Uso atteso

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Castelli

1. **Ultimo aggiornamento:** 18 febbraio 2019
2. **Obiettivo:**

Gli obiettivi del progetto proposto dal Comune di Castelli sono:

- Soddisfare le esigenze, venutesi a creare nel tempo, procedendo in funzione del budget a disposizione, ad effettuare una puntuale ricognizione di quanto strettamente necessario al fine di adeguare e/o sostituire, nel rispetto della normativa vigente igienico-sanitaria e di sicurezza, le attrezzature e gli arredi presenti nei plessi scolastici.
- Migliorare l'offerta formativa dei discenti proponendo occasioni ludico-pratiche

mirate alla corretta educazione alimentare nonché al recupero e conservazione educativa delle antiche tradizioni locali.

3. **Ente:** Comune di Castelli

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il Comune di Castelli è proprietario dell'edificio, sito nella frazione di Villa Rossi, adibito a locale scuola dell'Infanzia, gestendo, nel contempo, una porzione dell'edificio sito in C.da Convento sede, oltre che del liceo artistico statale, della scuola primaria e secondaria di primo grado entrambe ricomprese nel complesso scolastico I.C. Isola del Gran Sasso-Colledara.

Nel tempo sono stati realizzati importanti interventi di ristrutturazione e ammodernamento dell'intera struttura scolastica sita in frazione Villa Rossi che hanno contribuito a renderla negli ultimi tempi una delle più frequentate dell'intero comprensorio scolastico.

Il progetto iniziale prevedeva:

- La sostituzione degli arredi presenti nelle aule didattiche.
- La sostituzione delle attrezzature a servizio delle cucine presenti nei plessi scolastici, adeguandole nel rispetto delle normative vigenti igienico-sanitarie e di sicurezza, tali da permettere lo svolgimento in modo più razionale e sicuro delle funzioni cui sono destinate.
- L'acquisto di dispositivi a favore della sicurezza dell'ambiente scolastico, come ad esempio le griglie di protezione dei corpi scaldanti, i paraspigoli, e la sostituzione dei dispositivi non più funzionanti.

Sulla base di una iniziale stima sommaria di euro 39.000,00 ed a seguito di specifici sopralluoghi, alcuni arredi si sono rilevati, ad un più attento esame, conformi alla normativa vigente e si è optato, quindi, per una parziale conservazione dell'arredo esistente, concentrando le risorse a disposizione su altri arredi rivelatisi maggiormente vetusti e non "a norma" come ad esempio cassettiere, pensili armadiati, casellari per zainetti ecc.

7. **Costi:** 39.000 €

8. **Criticità:**

Le criticità riscontrate durante il progetto sono state:

- La necessaria rimodulazione delle voci di progetto in virtù dell'importo concesso.
- La posticipazione in futuro dell'organizzazione e attuazione di percorsi educativi in merito alle tematiche e comportamenti alimentari.
- I ritardi delle consegne, dovuti a diversi fattori sia tecnici, legati alla produzione aziendale, che operativi derivanti da eventi meteorologici ed alle diverse festività coincidenti con i periodi di consegna.
- I ritardi nel montaggio delle attrezzature e del mobilio, da ricondursi alla necessità di coniugare i tempi ordinari di lavoro delle maestranze con le relative attività didattiche che si registravano nei locali oggetto di implementazione.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Con il progetto finanziato dal Comitato Sisma Centro Italia, il Comune di Castelli ha ottenuto un triplice risultato:

- La trasformazione totale degli arredi presente nelle due cucine con i relativi refettori che oggi, oltre ad assolvere appieno alle specifiche normative di settore, rappresentano un notevole miglioramento estetico e funzionale dell'intero contesto di riferimento.
- La messa a norma degli ambienti con presidi volti all'implementazione della sicurezza.
- La trasformazione/valorizzazione dello spazio che comunemente viene chiamato "terzo educatore" intendendo, specificatamente, il miglioramento delle condizioni e dei contesti di riferimento che possano meglio influire sull'apprendimento del bambino e degli alunni.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-castelli/>

Esperienza 2 — Comune di Gualdo

1. **Ultimo aggiornamento:** 19 febbraio 2019

2. **Obiettivo:**

Gli obiettivi del progetto del Comune di Gualdo sono:

- Consentire la completa fruizione per attività extrascolastiche degli ambienti palestra e cucina della nuova scuola R. Murri, ricostruita dopo gli eventi sismici del 2016.
- Creare una serie di relazioni positive tra le diverse componenti della popolazione locale che possano favorire lo sviluppo del senso di comunità.
- Raggiungere e mantenere le migliori condizioni psico-fisiche delle persone, l'interazione tra le normali attività scolastiche e la vita sociale della collettività.
- Migliorare le sinergie e le collaborazioni tra comuni limitrofi, favorendo la partecipazione alle iniziative programmate non solo dei cittadini di Gualdo, ma di tutte le comunità del territorio.
- Sostituire gli arredi della cucina e in particolare della palestra, per organizzare corsi di yoga e di motricità.

3. **Ente:** Comune di Gualdo

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Nella progettazione del nuovo edificio scolastico, danneggiato irreparabilmente a seguito del sisma, è stata posta particolare attenzione non solo alla funzionalità di tutti gli ambienti destinati alla didattica, ma sono stati previsti anche importanti spazi polifunzionali (sala riunioni, palestra, cucina) accessibili e fruibili anche indipendentemente dai restanti locali.

Grazie al finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, gli ambienti scolastici sono

stati dotati di nuove adeguate attrezzature, in particolare gli ambienti palestra e cucina, resi idonei ad un uso polifunzionale. Inoltre, è consentita la completa fruizione anche a fasce della popolazione non in età scolare. In particolare, si propone l'utilizzo dei suddetti spazi polifunzionali per lo svolgimento di attività extrascolastiche, sostenute finanziariamente con le quote dei partecipanti e con l'eventuale contributo comunale, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in modo da assicurarne la piena sostenibilità finanziaria.

7. **Costi:** 30.000 €

8. **Criticità:**

Fra le criticità affrontate dal Comune di Gualdo durante il progetto evidenziamo:

- La rimodulazione del budget iniziale del progetto, ricercando soluzioni che, a parità di livello qualitativo e caratteristiche funzionali, hanno consentito di contenere il budget quanto più vicino all'importo ammesso a finanziamento.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Da qualche mese, la cucina della scuola è in funzione a pieno regime per soddisfare il servizio mensa scolastico e nella palestra si stanno svolgendo corsi dedicati a tutti i cittadini gualdesi e non solo. In particolare si stanno svolgendo corsi di yoga e ginnastica. Il progetto non potrà mai definirsi concluso in quanto nel corso degli anni si susseguiranno moltissimi altri corsi, attività e programmi che richiederanno l'uso della palestra e della cucina.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-gualdo/>

Esperienza 3 — Comune di Civitella del Tronto

1. **Ultimo aggiornamento:** 07 settembre 2018

2. **Obiettivo:**

Obiettivi del progetto del Comune di Civitella del Tronto sono:

- L'implementazione di un sito pilota relativo ad un plesso didattico/educativo (Villa Lempa) che adotterà il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa da 0 a 6 anni (L. 107/2015).
- La promozione della continuità del percorso educativo e didattico e la conseguente riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali, rispettando e accogliendo le diversità, favorendo inoltre l'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità.
- L'attivazione di nuovi e innovativi processi didattico/educativi che consentano lo sviluppo delle potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento dei bambini, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, e la garanzia di pari opportunità di educazione e istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.
- Migliorare l'offerta alle famiglie, attraverso strutture e servizi ispirati a standard uniformi su tutto il territorio nazionale.

3. **Ente:** Comune di Civitella del Tronto

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Per raggiungere gli obiettivi descritti, l'Amministrazione Comunale, tramite il finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, ha provveduto all'acquisto di nuovi arredi ed attrezzature per il polo scolastico di Villa Lempa. Sono stati forniti banchi, sedie, scrivanie, armadietti, giochi e tutto quanto previsto all'interno del progetto.

7. **Numero di beneficiari:** 44 alunni del nido, 39 alunni della materna

8. **Costi:** 35.000 €

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Il complesso didattico sito in Villa Lempa ha intrapreso un percorso di progressiva conformità ai requisiti imposti dalla legge e dai mutati scenari sociali, e ciò per diversi ordini di ragioni:

- I bambini che vivono condizioni di svantaggio sociale hanno maggiore probabilità di andare incontro a fallimenti scolastici e di abbandonare la scuola in anticipo. Diversi studi hanno dimostrato che i bambini che frequentano nidi d'infanzia, di alti standard di qualità, sviluppano buone competenze cognitive, evidenti in seguito nella carriera scolastica, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali della famiglia.
- Il progressivo abbandono dei poli didattici civitellesi da parte dei figli degli abitanti del territorio, verso istituzioni scolastiche maggiormente qualificate e site nei territori adiacenti al comune, ha assunto dimensioni preoccupanti.
- Gli attuali standard educativi e formativi non sono in grado di far fronte alla necessità di favorire lo sviluppo delle capacità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento dei bambini.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-civitella-del-tronto/>

Esperienza 4 — Comune di Loro Piceno

1. **Ultimo aggiornamento:** 27 settembre 2019

2. **Obiettivo:**

Obiettivo del Comune di Loro Piceno, è quello di fornire nuovi arredi ed attrezzature per la nuova scuola primaria che verrà realizzata in sostituzione della vecchia scuola, danneggiata gravemente dal sisma del 2016 che non può essere oggetto di adeguamento sismico.

Infatti, con Ordinanza Commissariale n°14 del 16 gennaio 2017, è stata prevista la realizzazione della nuova scuola "P. Santini", il cui progetto prevede:

- N. 5 classi per la scuola primaria;
- Spazi amministrazione;
- Sala docenti/biblioteca;

- Spazi interciclo e attività integrative;
- Spazi di connettivo orizzontale;
- N. 2 spazi di servizio;
- N. 1 locale tecnologico.

I finanziamenti previsti dal “Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l’anno scolastico 2017/2018” escludono ogni tipo di arredo. Grazie all’importante finanziamento QIP del Comitato Sisma Centro Italia, sarà possibile garantire alla nuova struttura gli arredi delle aule e dei laboratori didattici al fine di rendere l’edificio immediatamente fruibile. Il budget assegnato con tale progetto potrà essere integrato, se necessario, con eventuali fondi dell’Ente.

3. **Ente:** Comune di Loro Piceno

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Con il finanziamento di 20.000 € sono stati raggiunti due obiettivi.

- Per favorire la crescita dell’occupazione nelle zone colpite dal terremoto, si è provveduto a pubblicare un avviso di selezione rivolto a disoccupati o inoccupati nel quale si offriva un incarico a prestazione occasionale per lo svolgimento dell’attività amministrativa legata alla gestione del progetto. Il primo obiettivo è stato realizzato mediante affidamento di un incarico di prestazione occasionale ad una ragazza inoccupata per un compenso complessivo pari ad € 500,00;
- Il secondo obiettivo, è stato realizzato mediante l’acquisto di attrezzature/arredi per la scuola Primaria P. Santini effettuato con ordine diretto attraverso MEPA (Mercato Economico della Pubblica Amministrazione) per un importo complessivo di € 19.498,28;

Il finanziamento QIP infatti è stato utilizzato per l’acquisto degli arredi essenziali per l’attività scolastica, quali:

- Nr. 10 Moduli trapezio componibile ad isola piano avorio cm. 85x52x64
- Nr. 10 Moduli trapezio componibile ad isola piano blu oltremare cm. 85x52x64
- Nr. 20 Moduli trapezio componibile ad isola piano avorio cm. 85x52x71
- Nr. 20 Moduli trapezio componibile ad isola piano blu oltremare cm. 85x52x71
- Nr. 4 Moduli esagono centrale per composizione ad isola cm. 0x25x64
- Nr. 8 Moduli esagono centrale per composizione ad isola cm. 0x25x64
- Nr. 20 Sedie su slitta mod. Adria cm. 0x0x38
- Nr. 40 Sedie su slitta mod. Adria cm. 0x0x43
- Nr. 6 Scaffali 2 ante 3 vani cm. 104x46x201
- Nr. 12 Cubetti modulo verticale 4 vani cm. 40x30x155
- Nr. 3 Cubetti modulo orizzontale 3x2 vani cm. 40x30x155
- Nr. 5 Cattedre apice
- Nr. 5 Poltroncine con braccioli cm. 40x39x46
- Nr. 11 Cestini

7. **Costi:** 20.00 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

L'installazione degli arredi e delle forniture è stata conclusa prima dell'inizio dell'anno scolastico e pertanto il suo utilizzo è stato possibile fin dal primo giorno di scuola, senza disagi per gli studenti.

Grazie alla solidarietà che si è concretizzata nel finanziamento del progetto "NUOVE ENERGIE DEL TERRITORIO" promosso dal comitato Sisma Centro Italia, la comunità scolastica del Comune di Loro Piceno ad oggi vanta la possibilità di utilizzare nuovi ambienti scolastici confortevoli e innovativi a supporto delle nuove didattiche che favoriscono l'apprendimento, ambienti ospitali in grado di costruire il benessere attraverso elementi come luce, colore, arredo, pannellistica, finiture, spazi in grado di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la diversità delle intelligenze intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo.

9. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-loro-piceno/>

Esperienza 5 — Comune di Falerone

1. Ultimo aggiornamento: 16 novembre 2020

2. Obiettivo:

Obiettivi del QIP (Quick Impact Project) ideato dal Comune di Falerone sono:

- Migliorare i servizi alla popolazione scolastica residente organizzando una serie di iniziative a supporto dell'aumento della qualità della vita nelle zone colpite dal terremoto.
- Promuovere attività sociali, servizi alla cittadinanza, iniziative sindacali e dell'imprenditoria, dell'occupazione, dell'inserimento lavorativo di persone in liste di collocamento, dell'empowerment femminile, della tutela delle minoranze e dei gruppi vulnerabili, la disabilità, l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

A seguito degli ingenti danni riportati con il sisma del 2016, nel Comune di Falerone è stata prevista la realizzazione della nuova scuola secondaria di 1° grado "Don Bosco".

Con Ordinanza Commissariale n°14 del 16 gennaio 2017, è stata prevista la realizzazione della nuova scuola secondaria "Don Bosco", il cui progetto prevede:

- N. 6 classi per la scuola media (150 alunni);
- N. 4 laboratori; una biblioteca e sala lettura; un auditorium;
- N. 2 uffici con archivio e antistante segreteria;
- N. 1 presidenza e n. 1 aula docenti;
- Spazi di connettivo orizzontale e servizi igienici;
- Una sala operatori scolastici, spogliatoio e servizio igienico;
- N. 2 locali tecnici;
- Palestra con relativi servizi, spogliatoi ed infermeria, accessibile anche dall'esterno;

La nuova scuola media "Don Bosco" verrà realizzata grazie ai finanziamenti previsti dal "Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico

2017/2018". Tali finanziamenti escludono ogni tipo di arredo, quindi per poter fornire una scuola immediatamente fruibile nel corso del prossimo anno scolastico 2018/2019, risulta fondamentale provvedere agli arredi di tutti gli ambienti.

Grazie all'importante finanziamento QIP del Comitato Sisma Centro Italia, sarà possibile garantire alla nuova struttura gli arredi delle aule e dei laboratori didattici al fine di rendere l'edificio immediatamente fruibile. Il budget assegnato con tale progetto potrà essere integrato, se necessario, con eventuali fondi dell'Ente.

3. **Ente:** Comune di Falerone

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il finanziamento QIP è stato utilizzato per l'acquisto degli arredi essenziali per l'attività scolastica, quali:

- n. 42 sedia sovrapponibile alunno Kiboo colore arancio monoscocca a slitta in polipropilene a doppio strato con cuscino d'aria cm 40x40x46
- n. 42 sedia sovrapponibile alunno Kiboo colore verde monoscocca a slitta in polipropilene a doppio strato con cuscino d'aria cm 40x40x46
- n. 41 sedia sovrapponibile alunno Kiboo colore blu monoscocca a slitta in polipropilene a doppio strato con cuscino d'aria cm 40x40x46
- n. 120 tavolo quadrio monoposto in conglomerato ligneo colore bianco cm 90x60x76
- n. 6 cattedra curva a 5 piedi in conglomerato ligneo colore bianco 150x75h76
- n.11 poltroncina insegnante Kiboo con bracciolo monoscocca a slitta in polipropilene a doppio strato con cuscino d'aria colore verde 40x40x46
- n.12 armadio con tramezza centrale 12 ante piccole e basamento metallico (colore acero e verde) cm 120x43x212
- n. 1 bancone rotondo cm 300x160x108
- n. 6 lavagne dimensioni 200x80
- n. 6 armadio con tramezza centrale 4 ante, ripiani regolabili a base metallica, colore acero 120x 44x212
- n. 12 mensole attaccapanni con 5 grucce a 3 ganci colore blu 100x15x15
- n. 9 pouf morbido desigual cubo colore blu 53 x53x44
- n. 9 pouf morbido desigual cubo colore arancio 53 x53x44
- n. 6 pouf morbido desigual cubo colore blu 99x53x44

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Gli alunni del Comune di Falerone ad oggi possono vantare la possibilità di utilizzare nuovi ambienti scolastici confortevoli e innovativi a supporto delle nuove didattiche che favoriscono l'apprendimento, ambienti ospitali in grado di costruire il benessere attraverso elementi come luce, colore, arredo, pannellistica, finiture, spazi in grado di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la diversità delle intelligenze intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-falerone/>

Rinnovo delle cucine scolastiche

Fase: Post emergenza

Settori: Scuola

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Popolazione Scolastica

Codici SDG: 02-Zero hunger, 12-Responsible consumption and production

Codici DAC-CRS: 11250-School feeding, 52010-Food assistance, 32174-Clean cooking appliances manufacturing

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti che riguardano la fornitura di arredi e attrezzature per la distribuzione di generi alimentari all'interno di mense scolastiche, si raccomandano una serie di azioni al fine di potenziare il servizio offerto agli studenti e permettere agli alunni di poter usufruire del tempo piano a scuola. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Acquisto delle attrezzature necessarie a rendere operativa la cucina/mensa scolastica.
- Potenziare i servizi mensa degli istituti, per garantire la copertura del fabbisogno giornaliero di pasti.
- Accrescere le competenze degli alunni sul tema dell'educazione alimentare, attraverso corsi e laboratori di cucina.

Errori da non commettere

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la realizzazione del progetto senza confrontarsi col personale scolastico.
- Non tutelare le differenze etno-culturali.
- Fruibilità e accessibilità agli spazi anche da personale e utenza con disabilità.
- Non utilizzare prodotti locali a filiera corta e prodotti di stagione.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni che potrebbero determinare criticità:

- Importo a finanziamento del progetto non sufficiente alla realizzazione compiuta dell'intervento.
- Manutenzione delle apparecchiature e degli arredi.
- Tempi di consegna e ritardi.

Misure di successo

Gli Istituti che investono nella fornitura di attrezzature da cucina al fine di garantire un servizio mensa per la popolazione scolastica creano le condizioni sia per una completa fruizione degli edifici in cui le mense sono collocate, sia per offrire alle famiglie degli studenti una garanzia su un servizio la cui mancanza potrebbe portare disagi all'organizzazione familiare. Le misure di successo che l'Istituto può adottare si possono sintetizzare in:

- Stipula di convenzioni con enti e associazioni locali, per usufruire della cucina scolastica anche nei mesi estivi, attraverso l'organizzazione di corsi, stage, o iniziative turistico culturali per tutta

la popolazione. I beni acquistati in questa maniera vengono utilizzati durante tutto il corso dell'anno e quindi sono pienamente sfruttati.

- Investire nella formazione specifica del personale di cucina per un utilizzo congruo delle attrezzature.
- Organizzare spazi operativi differenziati all'interno delle mense, al fine di separare le preparazioni delle diete dei soggetti intolleranti o con problematiche alimentari.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Numero di studenti raggiunti dal servizio / Numero studenti totali
- Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di studenti raggiunti dal servizio

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Cingoli

1. **Ultimo aggiornamento:** 13 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

Gli obiettivi del progetto presentato dal Comune di Cingoli sono:

- Migliorare il servizio offerto agli studenti del Convitto scolastico a servizio dell'Istituto Alberghiero (I.P.S.E.O.A. "G. Varnelli" – Istituto professionale Statale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera), attraverso l'acquisto delle attrezzature necessarie a rendere fruibile la nuova cucina.
- Rendere completamente fruibile l'edificio realizzato.
- Mitigare i disagi causati dal trasferimento nella nuova sede scolastica resa inagibile dal sisma, che renderà ancora più disagiata il trasporto dei pasti.

L'intervento proposto è di immediata realizzabilità in quanto i locali che ospitano la cucina e la dispensa sono stati appena realizzati e sono completi delle necessarie finiture (pavimenti, rivestimento delle pareti, tinteggiatura) per cui verranno immediatamente messi in funzione.

3. **Ente:** Comune di Cingoli

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il Comune di Cingoli ha recentemente realizzato un convitto scolastico a servizio dell'Istituto Alberghiero, per consentire una frequenza agevole e costante ai ragazzi fuori sede, il quale è stato reso operativo a settembre 2017, con l'inizio dell'anno scolastico 2017/2018.

L'intervento proposto si concretizza nella fornitura delle attrezzature da cucina per il nuovo convitto e coinvolgerà perciò non solo il Comune in quanto ente proprietario dell'immobile, ma anche la scuola (Istituto Alberghiero) che usufruisce del convitto per i propri studenti fuori sede e la Provincia di Macerata a cui è affidata nei mesi scolastici la

gestione dell'immobile.

Grazie ai fondi messi a disposizione dal bando Comitato Sisma Centro Italia, il Comune di Cingoli è riuscito a dotare il convitto scolastico anche di una cucina professionale, essenziale al fine dell'erogazione del servizio mensa agli studenti che vi alloggiano.

La cucina in questione è composta da:

- Una zona cottura dotata di piano di cottura a gas a sei fuochi, cuoci pasta a gas ad una vasca, una friggitrice a gas ad una vasca, lavamani a parete, lavello armadiato ed abbattitore di temperatura, nonché tavoli da lavoro a giorno e mobili pensili;
- Una zona frigoriferi con un armadio frigorifero congelatore e una armadio refrigerato a doppia porta;
- Una zona lavaggio/cella;

Il Convitto è costituito da un totale di n. 69 posti letto e relativi servizi, e sono stati realizzati una zona studio/tv, una palestra e una zona mensa.

Il Comune, in base alla convenzione stipulata con la Provincia di Macerata potrà comunque gestire l'immobile nei mesi estivi e la realizzazione della cucina permetterà di avere una struttura funzionalmente autonoma in cui organizzare stage, master o altre iniziative turistico-culturali.

La scuola inoltre ha avviato progetti estivi di formazione per gli studenti volti a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Da notare perciò che i beni in questione (attrezzatura da cucina) verrebbero utilizzati durante tutto il corso dell'anno e quindi sarebbero pienamente sfruttati.

7. **Numero di beneficiari:** 890 studenti al giorno

8. **Costi:** 35.000 €

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-cingoli/>

Esperienza 2 — Comune di Caldarola

1. **Ultimo aggiornamento:** 12 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

Dopo le scosse sismiche del 2016, a seguito dei crolli riportati all'interno delle aule e degli evidenti segni di instabilità strutturale della sede dell'Istituto Comprensivo Scolastico "Simone De Magistris" di Caldarola, l'Amministrazione Comunale, di comune accordo con il Commissario alla Ricostruzione Vasco Errani, ha deciso di procedere all'abbattimento dello stabile, al fine di ricostruirlo secondo i nuovi dettami di antisismicità, sicurezza, efficientamento energetico e funzionalità.

Con il finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia l'Amministrazione intende:

- Potenziare il nuovo servizio mensa del nuovo edificio, che sarà in grado di coprire il fabbisogno giornaliero di 250 pasti.
- Permettere agli alunni di poter tornare a godere in pieno della formazione scolastica del tempo pieno.

- Ridare ai genitori che scelgono di iscrivere il/i proprio/i figlio/i nella sede di Caldarola una variegata offerta formativa e una organizzazione familiare meno gravosa.

3. **Ente:** Comune di Caldarola

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto del nuovo edificio, per ottenere i massimi termini di sicurezza, richiede l'utilizzo di attrezzature completamente elettriche nella nuova cucina e di nuovi arredi che possano completare la dotazione dell'istituto scolastico in sinergia con altre donazioni già ricevute da parte di varie associazioni e privati.

- E' stato attivato un partenariato con due aziende leader nel settore cucina, e si è raggiunto uno sconto per l'acquisto della nuova cucina molto elevato da intendersi come donazione da parte delle due aziende sopra menzionate, che va a sommarsi al fondo finanziato dal Comitato Sisma Centro Italia.
- Una delle due aziende è inoltre intervenuta attivamente nella formazione specifica del personale di cucina per un utilizzo congruo delle nuove tecnologie.

Il servizio di refezione è entrato immediatamente in attività garantendo la preparazione di circa 200 pasti giornalieri, comprensivi anche delle diete speciali.

7. **Numero di beneficiari:** 200 al giorno

8. **Costi:** 60.000 €

9. **Cosa abbiamo imparato:**

A seguito dell'attivazione del servizio, si sono ottenuti riscontri positivi in diversi ambiti:

- La particolare organizzazione degli spazi operativi per differenziare la preparazione delle diete è stata fonte di gratitudine da parte delle famiglie degli alunni aventi tali necessità e, soprattutto, dal Servizio Sanitario, che ha apprezzato moltissimo lo sforzo fatto in un'ottica di salvaguardia nei confronti di una problematica alimentare sempre più in continua crescita.
- La nuova cucina si inquadra all'interno di una struttura antisismica di nuova concezione e di altissima sicurezza tra le prime in Italia, contribuendo a rendere il nuovo Polo Scolastico "S. De Magistris" un edificio di altissimo pregio, dai contenuti tecnologici avanzati e di probabile riferimento per l'edilizia scolastica futura.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-caldarola/>

Esperienza 3 — Comune di Apiro

1. **Ultimo aggiornamento:** 03 ottobre 2020

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo generale del Comune di Apiro è quello di accrescere le competenze degli

alunni sul tema dell'educazione alimentare, la manualità e la strutturazione di un percorso didattico trasversale su più aree disciplinari. Con le attività di progetto, si intende promuovere un rapporto più diretto e consapevole delle giovani generazioni con il cibo che consumano, con l'ambiente che le circonda, oltre alla valorizzazione delle tradizioni locali, nazionali e di altre culture.

I beneficiari del progetto saranno sia gli alunni della scuola d'infanzia che della primaria.

Il progetto prevede la realizzazione di due attività tra loro complementari:

- La cucina a servizio della mensa scolastica.
- La realizzazione di un orto didattico.

3. **Ente:** Comune di Apiro

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

La nuova scuola primaria del Comune di Apiro, prima del sisma 2016, situata nel cuore del centro storico, verrà ricostruita in località Cupo, zona di espansione nelle immediate vicinanze del centro sportivo comunale; ciò per raggiungere l'obiettivo di creare un polo formativo-pedagogico-sportivo.

La scuola primaria e l'adiacente scuola dell'infanzia, condivideranno l'utilizzo di spazi comuni quali la cucina per la mensa, la palestra e la biblioteca.

Il progetto prevede:

- L'acquisto dell'attrezzatura per la cucina della nuova scuola primaria, che era in fase di progettazione.
- L'acquisto dell'attrezzatura per la realizzazione di un orto didattico presso la nuova scuola materna che era in fase di realizzazione.

Le forniture sono state completamente ultimate e sono consistite in:

- Attrezzatura da cucina: piano cottura 4 fuochi, forno, teglie, lavamani, ventilatore, cappa, lavelli con armadio, mobile refrigerato, impastatrice, lavastoviglie
- Attrezzatura per l'orto didattico: un tavolo per piano di lavoro, panca con schienale, piantonaia, cassette.

La scuola dell'infanzia che ospita l'orto didattico è stata completata e inaugurata ad aprile 2019.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Criticità:**

L'orto la scorsa primavera è rimasto fermo a causa della chiusura delle scuole dovuta all'emergenza COVID-19.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-apiro/>

Allestimento di cucine a servizio della popolazione

Fase: Post emergenza

Settori: Altri servizi sociali

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Persona

Codici SDG: 02-Zero hunger, 12-Responsible consumption and production

Codici DAC-CRS: 32174-Clean cooking appliances manufacturing, 52010-Food assistance, 72040-Emergency food assistance

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti che riguardano la fornitura di arredi e attrezzature per la distribuzione di generi alimentari, si raccomandano una serie di azioni al fine di dare continuità a servizi che sono stati interrotti a causa del sisma e/o della pandemia, per consentire alla popolazione di riprendere a fruire di tali servizi. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Acquisto di attrezzature tecniche per rifunzionalizzare e rinnovare le cucine, con il conseguente incremento della qualità del servizio.
- Acquistare attrezzature di qualità, per fornire alla popolazione che usufruisce del servizio, un bene duraturo nel tempo, che potrà essere utilizzato anche in futuro.

Errori da non commettere

Le esperienze sono intervenute sulle seguenti condizioni sociali post sisma, acuite dalla pandemia, ossia è necessario tenere conto di:

- Inagibilità dei locali o delle sedi in cui veniva svolto il servizio di distribuzione dei pasti.
- Interruzione di iniziative messe in atto da Associazioni o Enti che prevedevano la distribuzione di generi alimentari (feste patronali, sagre, eventi per la comunità in genere).
- Aumento della popolazione indigente a seguito del sisma e della pandemia.
- Insufficienza degli spazi in cui preparare e distribuire i pasti.

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la realizzazione del progetto senza procedere con un approccio integrato con le realtà associative e con gli eventi tradizionalmente creati per questo scopo.
- Non valorizzare le reti fra enti, istituzioni, associazioni e imprese e i relativi partenariati.
- Attivare il processo realizzativo del progetto con criteri non inclusivi, non pienamente accessibili, con informazioni poco chiare che non valorizzano il senso di appartenenza e di comunità.
- Costruire progetti che non tengono adeguatamente conto delle componenti e delle opportunità locali e che non perseguano l'equilibrio di tali componenti con quelle territoriali, ossia senza valorizzare risorse umane e risorse materiali locali, come prodotto - tradizioni - abitudini.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e con riferimento alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.
- Non tener conto delle condizioni psicologiche dei cittadini e della necessità di opportuna privacy nel caso di situazioni di indigenza.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- La disponibilità di luoghi e attrezzature idonei per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate per l'erogazione dei servizi durante fasi molto specifiche come quella del post-emergenza.
- La disponibilità di risorse locali come prodotti locali
- La diffidenza dell'individuo o dei gruppi nei confronti del servizio o la non comprensione del medesimo, ossia l'attivazione di dinamiche competitive o concorrenti con attività commerciali.

Misure di successo

Le Associazioni e gli Enti che investono nella fornitura di beni e attrezzature di lunga durata al fine di garantire un servizio di distribuzione di pasti per la comunità creano le condizioni sia per riprendere con lo svolgimento di attività identitarie per la popolazione, sia per migliorare il servizio, andando a soddisfare le richieste della fascia di popolazione più indigente. Le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Acquistare beni come lavastoviglie professionale per porre attenzione al rispetto dell'ambiente e alla limitazione dell'uso di stoviglie di plastica usa e getta.
- Acquistare congelatori e frigoriferi per una conservazione ottimale dei generi alimentari.
- Acquistare in generale attrezzature efficienti per aumentare la qualità dei piatti e migliorare le modalità di erogazione del servizio.
- Acquistare beni, prodotti e servizi in loco, promuovendo al contempo un avvio di ristoro delle economie locali.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Numero di cittadini raggiunti dal servizio / Numero cittadini totali
- Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di cittadini raggiunti dal servizio

In pratica

Esperienza 1 — Pro Loco Belmontese

1. **Ultimo aggiornamento:** 03 marzo 2019

2. **Obiettivo:**

Obiettivo dell'Associazione è quello di dare continuità a tutte le feste tradizionali che si svolgevano prima del sisma, attraverso l'acquisto di una cucina mobile con il finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia. L'acquisto è fondamentale per l'Associazione e per tutta la comunità, infatti, da maggio ad ottobre di ogni anno, la Pro Loco Belmontese è operativa per le diverse feste folcloristiche che si svolgono all'interno del paese, per cui la cucina mobile da utilizzare durante le festività rappresenta un bene duraturo nel tempo, che potrà essere utilizzato anche in futuro.

3. **Ente:** Pro Loco Belmontese

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

A causa del sisma del 2016, la Pro Loco Belmontese si è dovuta privare della sede operativa che permetteva di svolgere al meglio le attività relative alle storiche manifestazioni Belmontesi. Per risolvere questa situazione critica e garantire alla popolazione gli eventi di aggregazione sociale molto importanti in fase post-sisma, si è acquistata una cucina mobile, dando così continuità a tutte le feste tradizionali che si svolgevano prima del disastro naturale.

La cucina mobile acquistata ha permesso anche di garantire servizi migliori e più efficienti, ed essendo un bene duraturo, la popolazione ne potrà usufruire anche in futuro.

7. **Costi:** 19.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

È stato un progetto economicamente importante dal momento che, in un'ottica di durabilità nel tempo, la Pro Loco ha voluto acquistare attrezzature di qualità.

La cucina mobile è stato un beneficio diretto ed esclusivo alla Pro Loco Belmontese ma che indirettamente è stato trasferito alla popolazione rimarcando quanto sopra affermato e cioè migliorando i nostri servizi e rispettando in pieno le normative igienico-sanitarie.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/pro-loco-belmontese/>

Esperienza 2 — Associazione Zarepta - Ascoli Piceno

1. **Ultimo aggiornamento:** 31 gennaio 2020

2. **Obiettivo:**

Obiettivi del progetto proposto dell'Associazione sono:

- Riprendere ed incrementare la qualità del servizio mensa messo a disposizione della popolazione indigente del Comune di Ascoli Piceno.
- Assicurare la continuità e il miglioramento del servizio, mediante l'acquisto di una nuova cucina professionale.
- Realizzare maggiori e adeguati spazi per la conservazione dei generi alimentari, mediante l'acquisto di due congelatori per uso professionale.
- Sostenere il servizio in generale, recando un sicuro sollievo alla popolazione più indigente della città, cresciuta numericamente a seguito del sisma.

3. **Ente:** Associazione Zarepta - Ascoli Piceno

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Prima dell'evento sismico del 2016, l'Associazione operava in spazi che ormai erano diventati insufficienti in relazione alla richiesta del servizio mensa, tanto da dover

dividere su più turni l'erogazione dei pasti. All'indomani del sisma, lo stabile in cui operava l'associazione è risultato parzialmente inagibile e dopo la messa in sicurezza dello stesso è stato possibile riprendere l'attività. Le attrezzature e gli stessi spazi a disposizione non erano più sufficienti a causa dell'aumento della richiesta a seguito del terremoto.

Per far fronte a queste necessità l'Associazione si è dotata di un nuovo e più ampio locale per erogare il servizio, ed ha acquistato, grazie al contributo del Comitato Sisma Centro Italia, nuove attrezzature (forno, cucina, cuoci pasta, self-service, congelatori e lavastoviglie professionali, ecc.) che hanno permesso di aumentare la qualità dei piatti serviti ed hanno migliorato le modalità di erogazione dei pasti.

7. **Numero di beneficiari:** 65 al giorno
8. **Numero di persone coinvolte:** 17.000 persone all'anno
9. **Costi:** 44.000 €
10. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie alla realizzazione del progetto, è stato possibile:

- Porre attenzione al rispetto dell'ambiente e alla limitazione dell'uso di stoviglie di plastica usa e getta, grazie alla dotazione di una lavastoviglie professionale.
- Stimolare l'interesse di tutta la popolazione alla fascia più indigente della comunità, favorendo anche interventi di beneficenza. Infatti è stato possibile dotare la mensa anche di un abbattitore e un congelatore a due ante acquistati grazie al contributo di un altro benefattore che ha donato alla associazione.

Oggi la mensa eroga circa 65 pasti giornalieri a pranzo, ed è in previsione la possibilità di ampliare il servizio anche per la cena.

11. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/associazione-zarepta/>

Funzionalizzazione degli spazi aggregativi

Fase: Post emergenza

Settori: Altri servizi sociali

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Persona

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti per la funzionalizzazione degli spazi aggregativi, si raccomandano una serie di azioni mirate alla creazione di spazi dove tutti i cittadini possano incontrarsi, socializzare, apprendere anche attraverso esperienze intergenerazionali, e dove nessuno si senta solo. Questi spazi, funzionalizzati tramite gli acquisti di arredi e attrezzature specifiche, diventano dei punti di riferimento per la popolazione, dei luoghi in cui svolgere diverse attività, per riaffermare l'identità dei territori, specialmente dopo gli eventi sismici del 2016. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Svolgere di attività culturali e sociali finalizzate alla tutela della popolazione, al miglioramento della qualità della vita, al soddisfacimento delle esigenze di servizi alla persona e delle categorie svantaggiate.
- Consentire ai ragazzi di migliorare le proprie autonomie, abilità e sicurezze.
- Favorire l'aggregazione tra la comunità.
- Creare luoghi di socialità e di vera inclusione, attraverso laboratori ed eventi aperti a tutta la comunità.

Questi luoghi, soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica possono essere pensati come spazi in cui realizzare:

- Servizi di Protezione Civile e di prima accoglienza;
- Servizi di carattere ludico-ricreativo;
- Servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- Servizi di carattere didattico-culturale;
- Servizi volti a rafforzare la coesione sociale.

Errori da non commettere

Considerando che la pandemia ha acuito condizioni già compromesse, occorre prestare maggiore attenzione a:

- Senso di insicurezza della popolazione
- Frammentazione della comunità.
- Perdita dei riferimenti quotidiani
- Deficienza del progetto nel ri-generare senso di appartenenza e di legami con i luoghi e le persone.
- Progressivo spopolamento.
- Difficoltà delle politiche urbane di creare interventi unitari.

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato, includente e condiviso con la comunità, i luoghi e i soggetti destinatari.

- Non valorizzare le reti multiculturali e le reti fra comunità limitrofe, fra enti, istituzioni.
- Costruire progetti non generativi del senso di appartenenza e legame con comunità e luoghi.
- Costruire progetti non contestualizzati: che non tengano cioè conto delle realtà sociali e dei relativi modelli culturali, delle realtà ambientali e territoriali, delle desiderate delle comunità.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e riferiti alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.
- Non tener conto delle condizioni psicologiche dei cittadini.
- Non utilizzare personale non formato sui processi – modelli – metodi partecipativi e di animazione di comunità.

Criticità

Dalle diverse esperienze si possono estrapolare le seguenti condizioni che potrebbero determinare criticità:

- La rimodulazione dei progetti e quindi la decurtazione degli acquisti, in funzione dei diversi budget a disposizione, spesso minori dell'importo complessivo stimato inizialmente.
- L'emergenza sanitaria, che ha portato alla cancellazione di alcune attività da realizzare all'interno degli spazi appena rifunzionalizzati, o all'allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti.
- La disponibilità di luoghi e attrezzature idonei alle finalità del progetto.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate per l'avvio di processi di place making e simili.
- L'efficienza dell'intervento di rigenerazione o riqualificazione urbana.
- L'accessibilità degli spazi nel caso di luoghi naturalmente o storicamente pensati per non essere accessibili o non adeguati alle esigenze attuali
- La diffidenza dell'individuo o dei gruppi nei confronti dei nuovi spazi.

Misure di successo

La presenza di spazi aggregativi all'interno di territori come quelli considerati, provati fisicamente e spesso frammentati sia a livello fisico che sociale, è fondamentale. Un ente che investe nella valorizzazione e nella riqualificazione di questi spazi, per dar loro una nuova vita o per fargli assolvere a funzioni di carattere non solo sociale, contribuisce sì all'aggregazione sociale e allo sviluppo di attività e servizi alla persona, ma agisce anche in favore alla promozione attiva, orientata all'aggregazione comunitaria, intergenerazionale, alla socializzazione culturale e al protagonismo sociale del singolo individuo. L'ente che offre questo tipo di servizi sul territorio contribuisce al processo formativo del singolo, alla sua acculturazione, al suo apprendimento di competenze e abilità sociali e quindi alla costruzione di un diverso rapporto del singolo con la comunità e con le istituzioni. In questo modo si vanno a creare le condizioni per la ricucitura fisica e sociale dei territori: fisica perché uno spazio aggregativo è un luogo in cui il cittadino può recarsi per svolgere molteplici attività, sociale perché attraverso l'utilizzo dei suddetti spazi la popolazione può ritrovare il senso di coesione che è andato perduto e sviluppare capacità di resilienza.

Le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Collegamento degli spazi funzionalizzati con il resto del territorio, attraverso servizi di trasporto, che consentano una completa fruizione da parte della popolazione, in maniera tale da andare a identificare i suddetti spazi come elementi di raccordo territoriale e sociale con i cittadini.
- Funzionalizzazione degli spazi come potenziamento, in fase di emergenza, dei servizi di

Protezione Civile a disposizione del territorio comunale, assicurando la prima accoglienza dei cittadini in caso di eventi calamitosi e raccordandosi al meglio con le altre strutture e gli altri strumenti esistenti con analoghe funzioni.

- Realizzazione di attività finalizzate alla socializzazione, all'inclusione sociale, al rispetto delle regole e delle relazioni sociali, al mantenimento dei livelli espressivi, cognitivi e culturali e delle abilità funzionali residue, propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro, a garantire unitarietà, continuità e coerenza degli interventi attraverso l'organizzazione di percorsi educativi individualizzati condivisi con la persona inserita, con la famiglia, con i Servizi coinvolti nel progetto.
- Installazione di attrezzature funzionali alle attività da svolgere all'interno degli spazi.
- Realizzazione di spazi dedicati, per lo svolgimento di attività culturali, fisiche, laboratoriali etc., per consentire la diversificazione delle offerte formative e ricreative in base alle potenzialità ed interessi personali dei singoli.
- Inserimento di educatori e professionisti esterni, con il coinvolgimento degli stessi in attività finalizzate anche alla collaborazione con iniziative esterne e di integrazione nel contesto sociale e di comunità.
- Fornitura di materiale ed attrezzature tecniche, audiovisive etc., al fine di migliorare la proposta di intrattenimento e formazione che si vuole rivolgere ai fruitori.
- Realizzazione di collaborazioni fra associazioni dei diversi territori per un utilizzo integrato degli spazi rifunionalizzati.
- Creazione di una rete di cooperazione per lo sviluppo del tessuto sociale della comunità.
- Continuità urbana fra gli spazi pubblici.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Numero di cittadini fruitori del servizio / Numero cittadini totali (eventualmente articolato su una specifica classe di età)
- Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di cittadini fruitori del servizio
- Accessibilità: Superficie resa accessibile / Superficie totale

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Cascia

1. **Ultimo aggiornamento:** 28 ottobre 2019
2. **Obiettivo:**

Obiettivo del progetto proposto dall'Amministrazione di Cascia è quello di procedere alla funzionalizzazione e al completamento della Struttura Polivalente realizzata completamente grazie al contributo dell'Associazione INFOR, della CAP Holding SPA e del Comune di Cascia mediante la realizzazione di interventi di interesse comunitario per il miglioramento della qualità della vita, volti a soddisfare le esigenze di servizi alla persona e alle categorie svantaggiate.

La struttura realizzata di cui al presente progetto, per la sua collocazione, risulta essere servente sia per l'area SAE, alla quale verrà collegata con bus navetta, fungendo da elemento di raccordo territoriale e sociale con i cittadini che ancora vivono nel centro storico.

La struttura portante è stata realizzata e sono in esecuzione i lavori di finitura interna. Per

quanto riguarda la realizzazione delle forniture e dei servizi previsti dal progetto “Cascia Vivere Sociale” e finanziati dal Comitato Sisma Centro Italia sono state avviate le procedure per l’affidamento dei due lotti funzionali in cui è articolato il progetto.

3. **Ente:** Comune di Cascia

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

L’amministrazione intende dotare la Città di Cascia di un immobile altamente flessibile nell’uso e nella destinazione finale. Questa struttura dovrà essere in grado di potenziare anche alcuni servizi di Protezione Civile a disposizione dell’intero territorio comunale, assicurando la prima accoglienza dei cittadini in caso di eventi calamitosi raccordandosi al meglio con le altre strutture e gli altri strumenti esistenti con analoghe funzioni.

In tempi di normalità avrà il ruolo prioritario di assolvere alle funzioni più variegate, prime fra tutte quelle che sottendono la più ampia strategia di ricostruzione del tessuto socio-economico, con specifico riferimento alle fasce deboli e vulnerabili della popolazione, della rete che forma la “comunità”, la qualificazione ed il miglioramento delle “tipologie dell’abitare”, il potenziamento, la qualificazione ed il rafforzamento della capacità di resilienza territoriale e sociale del territorio del Comune di Cascia.

Il progetto finanziato con il Contributo del Comitato Sisma Centro Italia consiste nell’acquisto di attrezzature e beni strumentali al fine di funzionalizzare la struttura polivalente ed arricchire in maniera sinergica e complementare i servizi di base ai cittadini e alle categorie svantaggiate della popolazione, servizi che sono stati ripristinati dopo il sisma, in molteplici ambiti. In particolare:

- Servizi di Protezione Civile e di prima accoglienza;
- Servizi di carattere ludico-ricreativo;
- Servizi per l’organizzazione di eventi e manifestazioni;
- Servizi di carattere didattico-culturale;
- Servizi volti a rafforzare la coesione sociale.

I servizi facenti parte della Cittadella sono peraltro collegati all’Area SAE, realizzata a poca distanza dalla città, con bus navetta: quanti vivono nell’Area SAE, e che hanno perduto la loro abitazione, potranno accedere ad essi in maniera agevole e veloce.



Il costo complessivo della Struttura Polifunzionale ammonta ad Euro 382.158,80. Il quadro economico dell’intervento, compreso il contributo richiesto al Comitato Sisma

Centro Italia, pari ad Euro 40.000,00, IVA inclusa, che corrisponde al 10,47% dell'investimento complessivo, è così articolato:

- Associazione INFOR/CAP Holding SPA Realizzazione della Struttura 263.036,43*
- Comune di Cascia Realizzazione opere di urbanizzazione e sistemazione aree esterne 79.122,37*
- Comitato Sisma Centro Italia Funzionalizzazione e completamento 40.000,00

*Costi già sostenuti

7. **Numero di beneficiari:** 3.181

8. **Costi:** 40.000€

9. **Criticità:**

Fra le criticità che l'Amministrazione ha dovuto affrontare, si evidenzia:

- Il ridotto budget assegnato dal Comitato Sisma Centro Italia rispetto al progetto presentato, ha portato alla rimodulazione delle voci di progetto. La rimodulazione del budget è ottenuta attraverso la decurtazione delle quantità di alcuni beni materiali. La zona lavaggio, inizialmente prevista, non verrà realizzata con il progetto. La funzionalità complessiva dei servizi e delle attività previste non è compromessa in alcun modo dalla rimodulazione del budget di progetto.

10. **Cosa abbiamo imparato:**

Con la funzionalizzazione dello spazio polivalente, è stato possibile:

- Permettere l'interazione tra le molteplici attività svolte all'interno della struttura.
- Consentire la fruizione dello spazio da parte di persone disabili poiché la struttura non presenta barriere architettoniche, e quindi favorire l'integrazione e la socialità.
- Dotare il Comune di un'Area di Accoglienza per la popolazione immediatamente disponibile.

11. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-cascia/>

Esperienza 2 — Comune di San Severino Marche

1. **Ultimo aggiornamento:** 4 marzo 2020

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo principale del progetto è quello di offrire alla popolazione del territorio comunale e del suo hinterland il miglioramento di un servizio quale quello del Centro Diurno per soggetti disabili "IL GIRASOLE" di notevole interesse sociale, in quanto destinato ad una delle fasce di maggiore fragilità sociale sia a livello diretto dei soggetti colpiti sia per i riflessi che tali situazioni determinano all'interno delle famiglie di appartenenza.

Altri Obiettivi che animano la richiesta progettuale:

- Poter accogliere un maggior numero complessivo di utenti che sono usciti, per età, dal percorso dell'istruzione scolastica e che conseguentemente, si troverebbero a rientrare in una situazione di isolamento domiciliare con una notevolissima riduzione di stimoli finalizzati alla socializzazione ed al mantenimento di uno stile di vita attivo ed integrato.

- Suddivisione degli spazi eccessivamente ampi al fine di poter offrire agli utenti del Centro la possibilità di impegno in sottogruppi diversificati con attività mirate.
- Prevedere in uno spazio esterno adiacente la nuova struttura una serie di attività operative all'aperto, impossibili nella precedente struttura.
- Consentire negli spazi più ampi l'attivazione del Progetto "Dopo di noi", con una soluzione abitativa di tipo residenziale che offrirà ospitalità per n. 5 utenti con disabilità grave, privi del sostegno familiare.
- Sostenere gli utenti del Centro in percorsi finalizzati all'autonomia e alla cura personale, alla socializzazione, all'inclusione sociale, al rispetto delle regole e delle relazioni sociali, al mantenimento dei livelli espressivi, cognitivi e culturali e delle abilità funzionali residue, propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro, a garantire unitarietà, continuità e coerenza degli interventi attraverso l'organizzazione di percorsi educativi individualizzati condivisi con la persona inserita, con la famiglia, con i Servizi coinvolti nel progetto.

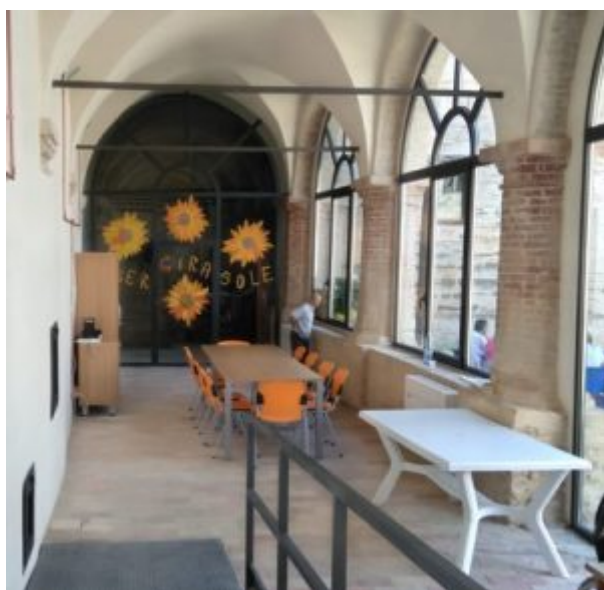
3. **Ente:** Comune di San Severino Marche

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo Centro Diurno di accoglienza per persone svantaggiate e con disabilità che siano uscite dal percorso scolastico, creando un clima positivo attraverso specifici laboratori e attività di socializzazione diversificati in base all'età degli utenti, alle attività, alla tipologia di handicap ecc., che consentiranno di conseguire migliori condizioni di vita per gli ospiti.



Sono in corso di attuazione interventi di tipo strutturale già finanziati, quali rampe idonee al superamento delle barriere architettoniche, messa a norma dei bagni, chiusura di alcune arcate con delle vetrate, realizzazione di due nuovi ed ampi Laboratori operativi.

Altri interventi che verranno finanziati con il presente progetto, sono la fornitura di attrezzature e arredi specifici che in parte sostituiscano quelli vecchi ormai obsoleti, in parte invece li vadano ad integrare e arricchire.

7. **Numero di beneficiari:** 12.630

8. **Costi:** 30.000€

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Sono stati acquistati arredi ed attrezzature necessarie per una piena ed efficiente funzionalità dello CSER "IL GIRASOLE" nella nuova sede.

- L'installazione della LIM ha consentito la sua fruibilità nell'ambito delle molteplici attività del laboratorio informativo-cognitivo.
- L'area palestra, come pure quella musicale, sono utilizzate con gradimento molto elevato da parte degli ospiti del Centro secondo un calendario programmato settimanale, che vede l'apporto, oltre che degli educatori, anche di professionisti esterni, con il loro coinvolgimento in attività finalizzate anche alla collaborazione con iniziative esterne e di integrazione nel contesto sociale e di comunità.
- L'allestimento di spazi dedicati ha consentito la corrispondente diversificazione delle offerte formative e ricreative in base alle potenzialità ed interessi personali dei singoli ospiti.

L'acquisto di tali dotazioni di attrezzature ha quindi consentito anche un indubbio miglioramento dell'attività degli educatori del Centro, consentendo la divisione in piccoli gruppi degli utenti e la diversificazione in contemporanea delle attività svolte anche in riferimento alle attitudini individuali degli stessi.

La nuova organizzazione delle attività e servizi gestiti nel centro, grazie alle possibilità consentite dalla nuova sede ed agli arredi ed attrezzature acquistati con il contributo concesso dal Comitato Sisma Centro Italia, ha determinato un miglioramento della qualità dei servizi offerti, confermata da n. 2 nuove recenti iscrizioni al Centro, che attualmente registra il massimo di utenti previsto dalla normativa regionale vigente in materia, di complessivi n. 16 utenti iscritti e frequentanti il Centro medesimo.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-san-severino-marche/>

Esperienza 3 — Associazione Giovanile Montaltese - Comune di Montalto delle Marche

1. **Ultimo aggiornamento:** 30 gennaio 2019

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo del progetto portato avanti dall'Associazione Giovanile Montaltese, intende sviluppare una serie di iniziative che colleghino in maniera duratura lo spirito della cultura del paese (tramandata dai più anziani) alle nuove generazioni, che dimostrano da anni di essere assolutamente interessate alla rinascita di una società attiva e vitale nell'entroterra marchigiano. Tali iniziative, spalmate in un programma che si articola durante tutti i mesi dell'anno, sono un'ulteriore spinta per tutte le attività del territorio, in particolar modo quelle dei centri storici, poiché da sempre l'Associazione Giovanile Montaltese si muove in un'ottica di "acquisti locali".

Nell'ambito del finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, l'associazione vuole acquistare attrezzature idonee allo svolgimento delle attività che verranno poi organizzate.

3. **Ente:** Associazione Giovanile Montaltese - Comune di Montalto delle Marche

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Nell'ambito del QIP, sono state individuate una serie di attrezzature tecniche necessarie allo sviluppo del progetto:

- Materiale da cucina come friggitrice, cuocipasta professionali, congelatori e fornelli, che si rendono indispensabili poiché, a causa del sisma del 2016, numerose strutture pubbliche funzionali allo svolgimento di tali attività, risultano essere inagibili o danneggiate.
- Materiale tecnico, audiovisivo, strumenti per cucine da campo, attrezzi specifici per grandi cucine, per fornire all'associazione nonché a tutta la cittadinanza montaltese, un notevole margine di manovra per migliorare la proposta di intrattenimento e formazione che si vuole rivolgere alle famiglie e soprattutto ai bambini, in un processo educativo che li coinvolga nel saper vivere il centro storico delle proprie comunità, comprendendone il potenziale culturale e turistico, che rappresenta la base formativa per poter crescere nuove generazioni attente al territorio, ma orientate al futuro, e quindi alla condivisione della profonda cultura popolare attraverso l'incentivazione del turismo.

7. **Costi:** 16.896€

8. **Cosa abbiamo imparato:**

A seguito delle attività svolte grazie all'utilizzo delle nuove attrezzature acquistate con i fondi messi a disposizione dal Comitato, è stato possibile:

- Realizzare una collaborazione fra l'Associazione Giovanile Montaltese e altre associazioni del territorio, andando a creare una rete di cooperazione per lo sviluppo del tessuto sociale della comunità, in particolare con la nascita della "Rete dei Festival della Valdaso", volta a creare un tessuto di tradizioni enogastronomiche, culturali ed artistiche per far rivivere ed accrescere la vallata del fiume Aso.
- Funzionalizzare, con l'acquisto delle attrezzature elettroniche, quali impianto audio, TV e Playstation, la sede dell'Associazione Giovanile, che è diventata un vero e proprio centro di aggregazione per i ragazzi più giovani del paese, che la frequentano quotidianamente.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/associazione-giovanile-montaltese/>

Esperienza 4 — Comune di San Ginesio - Anfass Sibillini

1. **Ultimo aggiornamento:** 28 settembre 2018

2. **Obiettivo:**

Il principale obiettivo del progetto ideato da Anfass Sibillini è quello di fornire la maggior autonomia possibile ai ragazzi con disabilità:

- Autonomia nelle loro competenze specifiche, in maniera tale da fargli acquisire la

capacità di effettuare scelte e dipendere meno dagli altri.

- Autonomia economica, che grazie alla realizzazione di un nuovo spazio di lavoro protetto, permette ai ragazzi di mettere a frutto le loro capacità, competenze e magari ottenere una gratificazione economica.
- Autonomia dalla famiglia, poiché nonostante la disabilità, dovranno imparare a relazionarsi con persone non appartenenti al loro nucleo familiare, in un'ottica di prospettiva di vita futura.

Il progetto, realizzato con il contributo del Comitato Sisma Centro Italia, consente ai ragazzi di migliorare autonomie, abilità e sicurezze, favorisce l'aggregazione tra di loro e con i volontari che li supportano nelle varie attività, crea un luogo di socialità e di vera inclusione, attraverso laboratori ed eventi a tema culinario e di orto sociale aperti a tutta la comunità.

3. **Ente:** Comune di San Ginesio - Anffas Sibillini

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Nell'ambito del progetto l'Associazione ha proceduto all'acquisto di:

- Cucina industriale;
- Materiale da cucina;
- Attrezzatura per costruire una serra;
- Materiale per l'agricoltura.

Sono stati inoltre organizzati:

- Laboratori di cucina;
- Orto sociale;
- Corsi di formazione per le persone ed i volontari che hanno supportato i ragazzi durante la durata del progetto.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie al contributo del Comitato Sisma, è stata inaugurata una nuova struttura, completa di una cucina industriale, che ha accolto i ragazzi per lo svolgimento di progetti di attività lavorativa protetta. Sono stati inoltre organizzati corsi di cucina svolti con la supervisione di personale qualificato.

Le attività, intraprese grazie a questo progetto, sono state finalizzate al raggiungimento dell'autonomia, in particolare di quella in cucina, attraverso eventi e corsi, propedeutica al lavoro protetto; i ragazzi, a seguito della donazione di una serra e della sua installazione, hanno partecipato al progetto orto sociale in cui hanno sperimentato il lavoro nei campi, il lavoro in laboratorio, il lavoro di confezionamento e il lavoro di vendita al pubblico, migliorando le loro capacità relazionali.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/anffas-sibillini/>

Esperienza 5 — Pescara del Tronto Onlus

1. **Ultimo aggiornamento:** 10 dicembre 2020

2. **Obiettivo:**

Il progetto PE.R.TE – Persone, Relazioni e Territorio, ideato dall'Associazione Pescara del Tronto Onlus, è volto a restituire alla comunità di Pescara del Tronto luoghi di incontro e a offrire momenti di animazione comunitaria per giovani e adulti. Le attività saranno sviluppate nell'ottica di:

- Creare le condizioni adatte alla socializzazione delle persone (ragazzi, adulti e anziane) per aiutarle ad uscire da situazioni a forte rischio di solitudine involontaria; ù
- Trasmettere saperi ed esperienze di una vita per evitare la scomparsa di memoria e tradizioni già fortemente decostruite dal sisma;
- Stimolare la partecipazione dei giovani per attivare la crescita del singolo, del gruppo e la loro relazione con un contesto molto diverso da quello in cui hanno vissuto fino all'agosto del 2016.

3. **Ente:** Pescara del Tronto Onlus

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/20217

6. **Descrizione:**

L'associazione ha portato avanti diverse attività grazie al finanziamento ricevuto dal Comitato Sisma Centro Italia:

- Allestimento del centro di aggregazione a Pescara del Tronto con l'acquisto di un videoproiettore e apparati audio per dotare il centro della possibilità di proiettare video e immagini.
- Attività di raccordo con altre associazioni del territorio per organizzare campi estivi diurni per ragazzi/e di Arquata del Tronto denominata "Arquata Summer Camp" per fornire un momento di incontro, gioco, svago e animazione per i bambini ed i ragazzi.
- Realizzazione del bagno disabili nella struttura di aggregazione presente nell'area SAE (Soluzione Abitativa d'Emergenza) di Pescara del Tronto (completo di doccia e scaldabagno).
- Avvio dei lavori di completamento della cucina (frigorifero, armadi, pensili) in modo che possa essere fruita in una moltitudine di attività ed eventi che possono esser proposti da associazioni e da gruppi organizzati.
- Realizzazione dell'impianto fotovoltaico, arrivando a dotare il centro di aggregazione di Pescara del Tronto di un impianto autonomo in grado di funzionare sia ad "isola" che a supporto della rete elettrica convenzionale.

7. **Costi:** 14.000 €

8. **Criticità:**

Tra le criticità affrontate dall'Associazione nell'ambito del progetto, evidenziamo:

- Emergenza sanitaria, che ha portato alla cancellazione di alcune attività come il campo estivo 2020.

- Conseguente rimodulazione dei fondi per il progetto, che sono stati reinvestiti per l'installazione dell'impianto fotovoltaico.
- Allungamento dei tempi di realizzazione del suddetto impianto dovuto alla pandemia COVID-19.

9. Cosa abbiamo imparato:

Con il progetto l'Associazione ha ottenuto diversi risultati, tra cui:

- Valorizzazione del centro di aggregazione della SAE (Soluzione Abitativa d'Emergenza) di Pescara del Tronto, che è stato utilizzato per la formazione degli operatori coinvolti in Arquata Summer Camp, per due giornate del campo estivo e per altri eventi organizzati dall'Associazione.
- Creazione di una rete di collaborazione con le altre associazioni locali per l'organizzazione di eventi.
- Creazione di un servizio alla comunità, in quanto il centro di aggregazione, dotato di nuove tecnologie grazie al progetto, è stato utilizzato anche per le riunioni delle altre associazioni territoriali che ne hanno fatto richiesta.
- La contrattualizzazione di due operatori per il campo estivo favorendone l'occupazione.
- Il sostegno all'economia locale, facendo ricorso alle maestranze della zona per i lavori del centro di aggregazione.

10. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/pescara-del-tronto-onlus/>

Esperienza 6 — Comune di Vallo di Nera

1. **Ultimo aggiornamento:** 29 gennaio 2020

2. Obiettivo:

Il progetto mette insieme tematiche di attività sociali, culturali, di servizio alla popolazione residente e nasce dall'esigenza di dotare la Comunità di uno spazio aggregativo ben attrezzato, dotato di nuove tecnologie e accessibile alle fasce di popolazione più debole, dove i cittadini possano incontrarsi, socializzare, apprendere anche attraverso esperienze intergenerazionali, e dove nessuno si senta solo. L'indotto diretto è quello di uno spazio che diventa un punto di riferimento per la popolazione del territorio comunale, per lo svolgimento di attività culturali e sociali finalizzate alla tutela della popolazione, in particolar modo dei giovani e delle persone anziane. Il progetto è in collegamento con altre iniziative in corso nel territorio della Valnerina, che specialmente dopo gli eventi sismici vuole riaffermare la propria identità attraverso le tradizioni e le sue vocazioni più spiccate.

3. **Ente:** Comune di Vallo di Nera

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Grazie al finanziamento da parte del Comitato Sisma Centro Italia, è stato possibile dotare la Comunità di Vallo di Nera di attrezzature che hanno consentito, e consentiranno in futuro, di realizzare attività sociali e culturali alle quali potranno partecipare cittadini, persone provenienti dai territori limitrofi e turisti, in uno spirito di aggregazione, condivisione ed inclusione. In particolare, per il raggiungimento degli obiettivi previsti si è proceduto all'acquisto e all'installazione di:

- n. 1 pianoforte digitale Yamaha completo di supporto coordinato e accessori, che sarà utilizzato per spettacoli, concerti e celebrazioni eucaristiche;
- n. 1 un videoproiettore Hitachi 4.200 ANSI lumen con telo e relativi supporti, per la realizzazione di conferenze e presentazioni;
- n. 2 amplificatori digitali portatili con relativi altoparlanti, che saranno usati per accompagnare i gruppi alla scoperta del territorio;
- teli laterali comprensivi di porta e accessori che andranno a completare la struttura di copertura già acquistata in precedenza e n. 3 kit con tavolo e panche, che avranno un utilizzo versatile a seconda delle necessità dei cittadini;
- n. 1 palco modulare delle dimensioni mt. 6×8 realizzato con struttura in acciaio zincato, parapetti, pavimento in legno ignifugo e una scala di accesso in ferro zincato;
- n. 1 una tensostruttura, a copertura e completamento del palco modulare già acquistato, delle dimensioni di mt 8×5 circa realizzata in ferro zincato con n. 1 gazebo, copertura in pvc di colore bianco ignifugo e telo laterale mt 8 h 3,55;
- n. 1 monitor interattivo touch screen 65", completo di sistema operativo Android, con relativo piedistallo per l'installazione, consegnato ai ragazzi della Scuola secondaria di secondo grado di Vallo di Nera.

7. Costi: 28.000 €

8. Cosa abbiamo imparato:

Gli obiettivi prefigurati sono stati ampiamente raggiunti, dal momento che è stato possibile:

- Rispondere alle esigenze della popolazione.
- Incrementare le occasioni di partecipazione attiva.
- Aumentare il benessere sociale.
- Favorire l'aggregazione delle fasce più deboli e gli scambi tra giovani e anziani, l'inclusione sociale, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Dare alla Comunità la possibilità di fruire di maggiori spazi di condivisione e aggregazione, nonché di disporre di attrezzature tecnologiche, con il risultato di essere ancora più coesa e resiliente, anche di fronte a possibili avversità quali quelle già vissute nel 2016 a seguito del sisma.

9. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-vallo-di-nera/>

Trasporto inclusivo

Fase: Post emergenza

Settori: Altri servizi sociali

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Trasporto Sociale

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti realizzati sul tema del trasporto sociale, si raccomandano una serie di azioni mirate all'attenuazione dello spopolamento dei borghi e delle zone montane che si sono verificati a seguito degli eventi sismici dell'ottobre 2016 e a causa dell'inagibilità di gran parte degli edifici di questi territori, al fine di permettere alla popolazione l'accesso a determinati servizi. Considerando anche che la maggior parte dei territori presi in considerazione sono caratterizzati da una notevole estensione territoriale, con frazioni distanti anche 10km tra loro, con strade spesso non asfaltate e di difficile percorribilità, attraverso l'acquisto di mezzi idonei per l'attuazione del servizio di trasporto sociale in questi luoghi, le azioni da intraprendere si possono sintetizzare in:

- Potenziare l'attività del personale sul territorio.
- Incentivare le famiglie residenti in questi territori ad avviare attività produttive in loco, offrendo anche il servizio di trasporto sociale, che garantirebbe delle prospettive favorevoli allo svolgimento delle attività quotidiane.
- Favorire e promuovere la socializzazione degli abitanti attraverso il trasporto sociale, che permetta loro di partecipare ad attività sociali sia in loco che fuori.
- Garantire ai ragazzi la possibilità di frequentare attività ricreative, sportive, sociali, dandogli le stesse possibilità di altri ragazzi che vivono in centri più grandi.
- Garantire l'accesso alla fascia di popolazione più vulnerabile, quali anziani, portatori di handicap, soggetti che vertono in condizioni di povertà, a strutture prevalentemente socio-sanitarie (RSA, strutture riabilitazione), socioassistenziali (centri socializzazione, comunità minori), scolastiche (infanzia, primaria e secondarie di primo grado).
- Garantire piena accessibilità e fruibilità del servizio, senza creare condizioni di disagio.

Errori da non commettere

Un errore da non commettere è quello di vincolare il servizio di trasporto sociale, come tutti gli altri servizi a favore della popolazione bisognosa, al mandato politico dell'Amministrazione Comunale. Bisognerebbe evitare di creare disagi attraverso la sospensione di quest'ultimo a causa del cambio amministrativo dovuto ad elezioni, fine mandati, sostituzioni di personale amministrativo, scadenza dei bandi di affidamento ecc..

Criticità

Dalle diverse esperienze, realizzate in particolare dalle Amministrazioni Comunali, si possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- Il rinnovo amministrativo che sospende temporaneamente l'attività di progettazione di nuovi servizi per i cittadini in attesa dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale e della nuova Giunta Comunale.
- Difficoltà a trovare concessionarie auto, per l'acquisto di automezzi da adibire al trasporto sociale, presenti nel cratere che avessero i propri prodotti sul MEPA (Mercato Economico della Pubblica Amministrazione).

- Difficoltà relativa al blocco della produzione e di conseguenza agli ordini.
- Rallentamenti dei tempi di acquisto dovuti alla necessità di cambiare scelta del mezzo, a causa della non disponibilità dei mezzi scelti sul portale MEPA.

Misure di successo

Partendo dal presupposto che un Ente che offre un servizio di trasporto sociale all'interno del suo territorio, incrementa le opportunità della popolazione residente con un conseguente miglioramento della qualità della vita, contrasta lo spopolamento dei territori e l'isolamento delle frazioni e delle zone isolate, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Realizzazione di progetti integrati con le associazioni del territorio che prima non potevano essere sviluppati a causa della mancanza delle necessarie dotazioni.
- Trasporto scolastico di alunni portatori di handicap su carrozzina che non possono usufruire del servizio tramite scuolabus.
- Trasporto delle persone disabili sia a scuola che in luoghi atti a favorire la loro inclusione sociale attraverso la partecipazione a varie attività ed alla vita di gruppo sperimentando una dimensione di vita collettiva.
- Incremento del numero dei servizi rivolti alla popolazione, rendendo più agevole la vita nel comune, con la speranza di richiamare i cittadini che si sono allontanati a seguito degli eventi sismici.
- Trasporto degli anziani per poter raggiungere gli esercizi commerciali per la spesa giornaliera, portando vantaggi anche alle attività commerciali del comune.
- Attivazione, in estate, della colonia estiva, attraverso il servizio di trasporto sociale.
- Trasporto delle merci durante il periodo invernale, anche alle frazioni più isolate.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Numero di cittadini raggiunti dal servizio / Numero cittadini totali (eventualmente articolato su una specifica classe di età)
- Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di cittadini raggiunti dal servizio
- Km dei trasporti effettuati / Numero dei cittadini coinvolti nel trasporto
- Numero di addetti coinvolti nel progetto / Numero di addetti complessivi del Comune

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Ferentillo

1. **Ultimo aggiornamento:** 24 settembre 2019

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo del Comune di Ferentillo è quello di potenziare l'attività del personale sul territorio e rendere possibile alla popolazione l'accesso a determinati servizi, anche a domicilio, che a causa della mancanza della disponibilità di un veicolo idoneo non si sono potute effettuare.

3. **Ente:** Comune di Ferentillo

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto mira ad acquistare un automezzo a trazione integrale da destinare all'uso del personale del Comune di Ferentillo. La scelta di tale tipo di automezzo è dovuta alle caratteristiche geo- morfologiche del territorio ed alle condizioni climatiche che possono, in caso di neve o forti piogge, rendere difficoltoso l'accesso a determinate zone abitate.

I settori di intervento attuabili sono:

- Servizi sociali (verifica sul posto delle condizioni di disagio segnalate dai cittadini; attività in favore degli anziani o dei disabili impossibilitati a muoversi indipendentemente, svolte dal personale del servizio civile; consegna a domicilio di spesa, farmaci, prenotazioni e ricette sanitarie, documenti emessi dall'amministrazione pubblica, ritiro a domicilio di istanze o richieste per la pubblica amministrazione)
- Servizi scolastici (trasporto alunni in tutte quelle situazioni climatiche o stradali che rendono difficoltoso l'accesso con i normali scuolabus o servizi di supporto dell'attività scolastica)
- Servizi tecnici (verifiche sul posto delle segnalazioni dei cittadini o ispezioni per le richieste di certificazioni di abilitazione degli alloggi).

L'acquisto del veicolo a trazione integrale permetterebbe inoltre di sviluppare, in collaborazione con il personale del servizio civile, ulteriori servizi di supporto agli utenti deboli sulla base delle loro stesse segnalazioni e sulla base delle necessità da loro indicate. All'avvio del progetto si procederà ad una fase di comunicazione delle possibilità offerte e di raccolta suggerimenti ed indicazioni per il potenziamento dei servizi proposti o dell'implementazione del numero degli stessi.

7. **Numero di beneficiari:** 1905

8. **Costi:** 35.000€

9. **Criticità:**

Fra le criticità affrontate durante il progetto si evidenzia:

- Il rinnovo amministrativo avuto alle elezioni del 26.05.2019 che ha sospeso temporaneamente l'attività di progettazione di nuovi servizi per i cittadini in attesa dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale e della nuova Giunta Comunale.

10. **Cosa abbiamo imparato:**

Con l'acquisto del mezzo è stato possibile:

- Svolgere numerose attività esterne degli uffici comunali.



- Inserire il nuovo mezzo in progetti integrati con le associazioni del territorio che prima non potevano essere sviluppati a causa della mancanza delle necessarie dotazioni.

11. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-ferentillo/>

Esperienza 2 — Comune di Offida

1. **Ultimo aggiornamento:** 25 settembre 2018

2. **Obiettivo:**

Obiettivo principale del Comune di Offida, è quello di dare continuità ai numerosi servizi che in questi anni sono stati garantiti quotidianamente, utilizzando mezzi in comodato d'uso.

3. **Ente:** Comune di Offida

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Con il contributo del Comitato Sisma Centro Italia – CGIL, CISL, UIL, l'amministrazione intende acquistare un'autovettura allestita per il trasporto dei disabili, in particolare per:

- Garantire il trasporto di alunni portatori di handicap su carrozzina che non possono usufruire del trasporto scolastico tramite scuolabus. In particolare ogni giorno sia all'andata che al ritorno i ragazzi del servizio civile si recano con il mezzo attrezzato a casa dei disabili e li accompagnano a scuola. Il mezzo permette quindi di abbattere tutte le difficoltà di trasporto dei disabili e risulta di grande utilità.



7. **Numero di beneficiari:** 5008

8. **Costi:** 32.000€

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie all'acquisto del mezzo, è stato possibile:

- Permettere a persone disabili di frequentare scuole e luoghi atti a favorire la loro inclusione sociale attraverso la partecipazione a varie attività, non solo scolastiche, ed alla vita di gruppo sperimentando una dimensione di vita collettiva.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-offida/>

Esperienza 3 — Comune di Valle Castellana

1. **Ultimo aggiornamento:** 20 novembre 2019

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di rendere più agevole l'aggregazione e la socializzazione di tutti i cittadini, avendo cura soprattutto dei bisogni dei bambini e ragazzi in età scolare, degli anziani e dei disabili.

L'Amministrazione intende acquistare un nuovo pulmino da mettere a disposizione della cittadinanza; tale mezzo potrà essere impiegato per soddisfare un numero elevato di bisogni. Per il trasporto scolastico, per il servizio di trasporto dei disabili e degli anziani a seconda delle esigenze e comunque per permettere loro di partecipare alla vita sociale, ma anche, ad esempio, per la colonia marina, che spesso viene organizzata dal Comune. Una volta completato l'acquisto del pulmino, si procederà all'assunzione di un autista.

Il Comune di Valle Castellana è un comune montano, con un vasto territorio e numerose frazioni, pertanto una delle criticità è rappresentata dalla viabilità, che risulta poco agevole, anche in virtù delle condizioni, non sempre perfette, delle strade. Da qui l'idea di attivare il trasporto sociale con l'obiettivo di ridurre le distanze e i disagi dovuti alle condizioni stradali, e di fornire un servizio aggiuntivo a tutta la cittadinanza.

3. **Ente:** Comune di Valle Castellana

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il Comune ha acquistato un minibus, un FORD TRANSIT COMBI, dotato della pedana per permettere l'accesso facilitato ai disabili, che sin da subito è stato largamente utilizzato dai cittadini. In particolar ha consentito lo svolgimento di diverse attività per:

- Anziani, che tramite questo mezzo possono finalmente spostarsi agevolmente nel territorio.
- Ragazzi, che hanno potuto partecipare alla colonia estiva;
- Popolazione in generale, che grazie al mezzo, possono soddisfare le numerose esigenze di spostamento, sia dentro che fuori il Comune.

A seguito del bando di gara fatto per il minibus, è stato possibile pagare il bene ad un prezzo inferiore rispetto a quello preventivato; di conseguenza il Comune è stato autorizzato dal Comitato Sisma Centro Italia ad impiegare la restante somma per l'acquisto di un fuoristrada pick-up; nello specifico si tratta di un Nissan Navara 2.5 td, utilizzato per garantire il servizio anche nel periodo invernale, non solo di trasporto fisico delle persone, ma anche di trasporto beni.

7. **Costi:** 35.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie all'acquisto del minibus e del pick-up, l'amministrazione è stata in grado di:

- Incrementare il numero dei servizi rivolti alla popolazione, rendendo più agevole la vita nel comune, con la speranza di richiamare i cittadini che si sono allontanati a seguito degli eventi sismici.
- Raggiungere una larga fetta di popolazione, in particolare coloro che necessitano di spostarsi dal luogo in cui abitano ma non sempre ne hanno la possibilità
- Permettere ai cittadini, soprattutto i più anziani, di poter raggiungere gli esercizi commerciali per la spesa giornaliera, portando vantaggi anche alle attività commerciali del comune.
- Consentire in estate l'attivazione della colonia estiva, grazie alla disponibilità del minibus, che ha permesso lo spostamento degli utenti verso la costa.
- Trasportare le merci durante il periodo invernale, raggiungere le frazioni più isolate, anche in considerazione della viabilità precaria a causa degli eventi atmosferici, che spesso si abbattano sul Comune.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-valle-castellana/>

Esperienza 4 — Comune di Monte Cavallo

1. **Ultimo aggiornamento:** 29 maggio 2019

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo del progetto del Comune di Monte Cavallo è di acquistare un mezzo di trasporto, guidato da un autista, e metterlo a disposizione un paio di volte a settimana della popolazione. Il mezzo in questione dovrà essere un 4x4, anche una piccola auto, in quanto il territorio di Monte Cavallo, esteso per più di 38 kmq in territorio montano, dove

durante l'inverno si verificano copiose nevicate, e dove le frazioni raggiungono anche quote di m 1150 sul livello del mare.

Monte Cavallo è un Comune in cui le frazioni sono distanti anche 10 km una dall'altra, collegate tra di loro anche con strade non asfaltate, raggiungibili con difficoltà, con il rischio di diventare fattore discriminante per l'accesso ai servizi in generale, precludendo alla popolazione del luogo l'opportunità di partecipare alle attività sociali, di aggregazione.

Lo spopolamento delle zone montane, accentuato dal verificarsi degli eventi sismici dell'ottobre 2016, e, a causa dell'inagibilità di gran parte degli edifici, ha portato le piccole frazioni di Monte Cavallo a diventare quasi disabitate. Spesso trattasi di anziani.

L'obiettivo del progetto è quello di:

- Tutelare gli anziani e garantire loro una qualità della vita decorosa, il diritto a prendersi cura della propria persona, potendo ricorrere alle cure del proprio medico di base o poter andare in ospedale.
- Promuovere e favorire la socializzazione, portandoli nel piccolo capoluogo, metterli a contatto con le altre persone del paese, combattere l'isolamento.
- Incentivare le famiglie che intendono continuare a vivere nel piccolo Comune e avviare attività produttive nel loco. Una famiglia che vuole stanziarsi nel territorio, avviare una attività produttiva, sarebbe più incentivata se sapesse che nel territorio è presente anche questo tipo di servizio che garantisce ai propri figli di avere una vita con le stesse prospettive di un ragazzo che invece abita in una cittadina dotata di tutti i servizi.
- Garantire ai ragazzi, nel caso in cui i genitori non potessero provvedere, la possibilità di frequentare attività ricreative, sportive, sociali, dandogli le stesse possibilità di altri ragazzi che vivono in centri più grandi.

3. **Ente:** Comune di Monte Cavallo

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto "Trasporto Sociale", realizzato con il contributo del Comitato Sisma Centro Italia, è consistito nell'acquisto di un mezzo di trasporto 4x4, destinato al soddisfacimento di quei servizi di carattere sociale erogati dal comune di Monte Cavallo, in modo particolare nei riguardi degli anziani.

L'acquisto del mezzo consente di affrontare tali problematiche agevolando il trasporto pubblico in particolar modo per quei soggetti residenti nelle frazioni montane, favorendo e promuovendo la socializzazione portandoli a valle, evitando la ghettizzazione e l'isolamento, combattendo così lo spopolamento dei borghi montani.

7. **Costi:** 20.500 €

8. **Criticità:**

Fra le criticità che l'Amministrazione ha dovuto affrontare durante lo svolgimento del progetto evidenziamo:

- Difficoltà a trovare concessionarie presenti nel cratere auto che avessero i propri prodotti sul MEPA (Mercato Economico della Pubblica Amministrazione).
- Difficoltà relativa al blocco della produzione e di conseguenza agli ordini, a causa delle nuove omologazioni EURO6D per i veicoli FIAT Multijet 4x4.

- Rallentamenti dei tempi di acquisto dovuti alla necessità di cambiare scelta del mezzo, poiché quello scelto non era disponibile sul MEPA.
- Ulteriori rallentamenti dovuti al fatto che la Concessionaria proprietaria del mezzo, ha caricato nella piattaforma MEPA il prodotto sbagliato, ritardando ulteriormente i tempi di acquisto.

9. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-monte-cavallo/>

Esperienza 5 — Unione Montana Potenza Esino Musone - San Severino Marche

1. Ultimo aggiornamento: 28 aprile 2020

2. Obiettivo:

L'Unione Montana Potenza Esino Musone di San Severino Marche, in continuazione con il servizio attivato negli anni precedenti (avviato nel 2008 con un progetto e fondi provinciali), intende progettare in integrazione a quello esistente, un servizio di trasporto sociale facilitato a favore della popolazione anziana e degli utenti del Centro Diurno Alzheimer.

Dal momento che il progetto si configura come il potenziamento di un servizio già esistente, le risorse saranno utilizzate in due principali direttrici:

- L'acquisto di un mezzo a 7/9 posti idoneo al trasporto sociale facilitato, risorsa indispensabile per il servizio.
- L'assunzione di un autista da adibire al servizio.

In seguito si è deciso di acquistare due automezzi a 5 posti piuttosto che uno singolo, al fine di migliorare e potenziare il servizio.

A inizio 2020, il Comitato Sisma Centro Italia ha fornito una nuova tranche di risorse, per cui si è pensato di acquistare beni e arredi per il centro polifunzionale di San Severino Marche.

3. Ente: Unione Montana Potenza Esino Musone - San Severino Marche

4. Tipo di Disastro: SISMA

5. Anno: 2016/2017

6. Descrizione:

Sono destinatari del Servizio di Trasporto Sociale le persone con età superiore ai 70 anni (o eccezionalmente ultra 65enni in condizioni di particolare bisogno e disagio) residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 17 San Severino Marche, che vivono nel proprio domicilio, non in strutture residenziali per anziani, in condizione di autosufficienza, ma prive delle necessarie risorse, o mezzi, o capacità per spostarsi autonomamente nel territorio, per effettuare commissioni, disbrigo pratiche, visite mediche (con l'esclusione delle prestazioni per le quali il trasporto è già previsto dal Servizio Sanitario). Il servizio di trasporto può essere effettuato all'interno del territorio della Provincia di Macerata e nel Comune di Fabriano, quest'ultimo esclusivamente per prestazioni sanitarie. Il servizio è attivo tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13.30, con l'esclusione dei giorni festivi ed è a chiamata, su richiesta dell'interessato.

Il progetto quindi prevede:

- L'acquisto di n.2 automezzi a 5 posti da adibire a "taxi sociale", al fine di offrire un servizio ancora più efficiente di trasporto sociale.
- L'assunzione, per il 2019, di un autista per il servizio, affiancato successivamente da altre due persone che effettuano tirocini di inclusione sociale. Pertanto la valenza sociale del progetto risulta raddoppiata.
- Acquistare i beni indispensabili per l'avvio del centro polifunzionale di San Severino Marche (materiale informatico e arredi). I beni sono già a disposizione del Centro, le cui attività però non sono state ancora avviate a causa dell'emergenza epidemiologica che sfortunatamente al momento ne impedisce l'apertura. Il centro persegue finalità di promozione di progetti e percorsi individuali di integrazione sociale e culturale e interventi di prevenzione del disagio e del benessere della popolazione con particolare attenzione ai giovani e ai bambini.

7. **Costi:** 39.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie al progetto finanziato dal Comitato Sisma Centro Italia è stato possibile:

- Iniziare una collaborazione con l'associazione "L'Albero dei Cuori", la quale potenzia ulteriormente il servizio di trasporto sociale nel territorio con una propria auto finanziata dal Comitato Sisma Centro Italia, che si avvale della struttura dell'Unione Montana per programmare i trasporti, riducendo pertanto i disagi per gli utenti, aumentando il numero di viaggi effettuabili e ottimizzando al meglio le loro necessità.
- Determinare riscontri positivi nel territorio, a vantaggio prioritariamente della popolazione anziana, che ha visto migliorare e aumentare notevolmente le possibilità di mobilità, e con esse di socialità, grazie alle attività di taxi sociale, ma anche di fasce di popolazione più giovani (adolescenti e famiglie) grazie all'avvio del Centro polifunzionale "Tutti al Centro" di San Severino Marche.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/unione-montana-potenza-esino-musone/>

Progetti per la ricostruzione sociale

Fase: Post emergenza

Settori: Altri servizi sociali

Tipo di rischio: Sismico

Ambito: Servizi Alla Persona

Raccomandazione

Nell'ambito dei progetti per la coesione sociale, si raccomandano una serie di azioni mirate all'attenuazione delle fratture che si sono create all'interno della comunità a causa del sisma e della pandemia, per permettere alla popolazione di usufruire dei servizi sociali, dando maggiore ascolto ai bisogni del territorio. Tali azioni si possono sintetizzare in:

- Promozione di nuove attività ed iniziative che coinvolgano tutte le categorie sociali.
- Coinvolgimento dei soggetti interessati in maniera attiva, fin dalla programmazione degli interventi, al fine di garantire un'offerta di servizi che possa raggiungere e soddisfare i bisogni di più persone possibili.
- Sostegno da parte degli Enti e valorizzazione dello sviluppo di attività e progetti, al fine di confermare l'importanza della coesione sociale come fattore di inclusione, integrazione e sicurezza, per migliorare le condizioni di benessere delle comunità locali, recuperare le situazioni di marginalità, favorendo progetti di reinserimento per i soggetti che lo richiedano.
- Realizzazione di progetti unitari con obiettivi comuni quali:
 - Il sostegno alla popolazione;
 - Il rilancio economico, la lotta allo spopolamento dei centri e lo sviluppo del turismo;
 - L'aggregazione sociale e lo sviluppo del senso di comunità;
 - La collaborazione fra enti, istituzioni, associazioni, volontari;
 - Lo sviluppo del turismo;
 - La riappropriazione e la valorizzazione dei luoghi;
 - La promozione di politiche inclusive.
- Incentivazione dei partenariati per la creazione di una rete che si occupi della gestione di tutti gli aspetti legati alle attività progettate.

Errori da non commettere

Nella considerazione che le esperienze sono intervenute sulle seguenti condizioni sociali acuite dalla pandemia:

- Il senso di insicurezza della popolazione delle zone interessate dal terremoto e la conseguente frammentazione delle comunità locali.
- La perdita dei riferimenti quotidiani, quali casa, scuola, spazi aggregativi.
- La mancanza di progetti in grado di creare un senso di appartenenza e di comunità.
- Il progressivo spopolamento dei paesi.
- La difficoltà delle politiche sociali nel creare interventi unitari con un disegno strategico.

Tra gli errori da non commettere, possono essere annoverati i seguenti:

- Affrontare la costruzione dei progetti senza riferirsi ad un approccio integrato.
- Non valorizzare le reti fra enti, istituzioni, associazioni e imprese e i relativi partenariati.

- Costruire progetti non inclusivi e che non valorizzano il senso di appartenenza e di comunità.
- Costruire progetti che non tengono adeguatamente conto delle componenti e delle opportunità locali e che non perseguano l'equilibrio di tali componenti con quelle territoriali.
- Costruire e realizzare i progetti tempestivamente e con riferimento alle condizioni socio-economiche effettive dei territori colpiti.
- Non tener conto delle condizioni psicologiche dei cittadini.

Criticità

Dalle diverse esperienze di possono estrapolare le seguenti condizioni e requisiti che potrebbero determinare criticità:

- La disponibilità di luoghi e attrezzature idonei per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate per l'erogazione dei servizi durante fasi molto specifiche come quella del post-emergenza.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate sulle tematiche progettuali.
- La chiusura e ostilità dell'individuo nei confronti delle interazioni.

Misure di successo

Sottolineato che un ente che offre un numero di servizi adeguati (attività più efficaci e aderenti alle reali esigenze della popolazione nel post-disastro) crea le condizioni per migliorare la qualità della vita e pertanto favorisce la lotta allo spopolamento, le misure di successo che può adottare si possono sintetizzare in:

- Realizzazione di attività formative quali corsi, workshop, laboratori volti a rilanciare l'artigianato, con particolare riferimento al recupero e alla valorizzazione dei mestieri tradizionali del territorio.
- Attivazione di servizi per il tempo libero per bambini e ragazzi, attraverso spazi destinati sia a alla condivisione della memoria in cui anziani e giovani si ritrovano dopo la scuola, garantendo una rete di sostegno alle famiglie che altrimenti dovrebbero spostarsi verso cittadine più fornite di servizi.
- Interventi a sostegno dei ragazzi e delle attività scolastiche, attraverso il ricorso ad educatori di sostegno.
- Inserimento di mediatori linguistici per favorire l'integrazione nella comunità di ragazzi immigrati.
- Erogazione di sostegni economici alle famiglie bisognose per favorire la frequenza dei ragazzi ad attività sportive.
- Attivazione di servizi di trasporto sociale per anziani.
- Organizzazione di punti informativi turistici, che organizzano attività guidate all'interno dei centri, al fine di promuovere, insieme al turismo, la cultura, la storia, ma anche le eccellenze enogastronomiche tipiche dei territori.
- Creazione di reti di associazioni per la realizzazione di progetti ampi e unitari.

Tali misure di successo possono essere valutate con il seguente set di indicatori di risultato:

- Numero di cittadini raggiunti dal servizio / Numero cittadini totali (eventualmente articolato su una specifica classe di età)
- Spesa sostenuta per l'attuazione del progetto / Numero di cittadini raggiunti dal servizio
- Numero di attività formative implementate / Numero di cittadini a cui sono dedicate le attività

formative

- Km dei trasporti effettuati / Numero dei cittadini coinvolti nel trasporto
- Numero di addetti coinvolti nel progetto / Numero di addetti complessivi del Comune
- Numero di unità locali coinvolte nel progetto / Numero di unità locali complessive del Comune

In pratica

Esperienza 2 — Comune di Force

1. **Ultimo aggiornamento:** 19 giugno 2020

2. **Obiettivo:**

Il progetto FO.R.T.E (Formula di Rigenerazione Territoriale ed Economica) è stato formulato per garantire la più vasta aderenza possibile sia alle attese interne al territorio (crescita economica nel contesto di uno sviluppo culturale e creazione di nuove opportunità professionali e occupazionali) che a quelle esterne ad esso (target di fruitori di nuove tipologie di prodotti culturali e manifatturieri connotati da grande tipicità). Il progetto ha due principali obiettivi che coinvolgono attivamente la popolazione locale a livello di fornitura di servizi, di senso di appartenenza territoriale e di scelte professionali ed operative in ambito locale.

Il primo obiettivo concerne la realizzazione di attività formative.

Il secondo obiettivo si propone di offrire servizi per il tempo libero per bambini e ragazzi, e di garantire spazi destinati alla condivisione della memoria in cui anziani e giovani si ritrovano dopo la scuola, garantendo una rete di sostegno alle famiglie che altrimenti dovrebbero spostarsi verso cittadine più fornite di servizi.

3. **Ente:** Comune di Force

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto FO.R.T.E. prevede:

- L'organizzazione di corsi, workshop, laboratori volti a rilanciare l'artigianato, con particolare riferimento al recupero e alla valorizzazione dei mestieri tradizionali del territorio promuovendo nuove possibilità lavorative imprenditoriali offerte dall'incontro tra digitale e tradizione artigianale.
- La riscoperta, soprattutto da parte dei giovani, di "nuovi" mestieri che nascono e vivono solo grazie a piccole realtà e che rischiano di scomparire per la mancanza di ricambio generazionale e, dunque creare nuova occupazione, sia in termini di incremento dell'esistente, attivando la staffetta anziani/giovani, sia offrendo l'opportunità di utilizzare strumenti e conoscenze per la creazione di microimprese.
- La realizzazione di attività riguardanti l'orientamento, la formazione, il work experience, misure di accompagnamento per la sostenibilità di impresa ed attività di diffusione e realizzazione di eventi e creazione di reti.
- La diffusione dei prodotti e delle competenze territoriali attraverso l'educazione all'uso del web e dei social media.
- La promozione dell'insegnamento della lingua inglese per l'economia e il

commercio nonché le tecniche fondamentali del marketing e advertising.

- La creazione di un centro di aggregazione come contenitore di attività educative dei bambini e dei ragazzi del luogo, in cui integrare i processi educativi già avviati da famiglia e scuola, con particolare attenzione anche a supporto didattico, e all'extrascuola con attività laboratoriali di vario tipo, incentrate sulle caratteristiche e ricchezze proprie del territorio e del paese stesso. Nello specifico, è stato realizzato il Polo Culturale Betulla, che ha svolto le attività da ottobre 2019 a febbraio 2020, ed è stato attivato un servizio pomeridiano di aiuto compiti e attività ludico ricreative per bambini offrendo, inoltre, diverse tipologie di laboratori per ogni giorno della settimana. In questo modo è stato possibile intercettare anche le esigenze di chi non era interessato allo svolgimento dei compiti, ma desiderava esclusivamente un'attività ricreativa per i propri figli.



Durante la pausa operativa forzata del lockdown si è lavorato a due progetti che interessano tematiche integrate connesse agli effetti del sisma e della pandemia:

- Il primo promuove il potenziamento delle politiche culturali e sociali del territorio di appartenenza tramite varie e innovative iniziative. Il progetto, che ha tra gli obiettivi la promozione turistica del territorio, prevede la realizzazione di attività ricreative che abbiano come finalità la conoscenza del territorio e delle sue tradizioni.
- Il secondo progetto riguarda invece la realizzazione di corsi di formazione sull'artigianato in particolare sul design del rame rivolti alle scuole di istruzione superiore e agli adulti interessati ad intraprendere un percorso di formazione artigianale.

Infine, il progetto FO.R.T.E. è stato presentato al Festival della partecipazione svolto a L'Aquila ed ora si sta valutando la possibilità di una collaborazione tra diverse associazioni interessate per l'avvio di un progetto che riguarda la rivalutazione delle zone interne dell'Appennino.

7. **Costi:** 35.000€

8. **Criticità:**

Tra le criticità riscontrabili, vi sono:

- La disponibilità di luoghi e attrezzature idonei per l'erogazione dei servizi previsti dal progetto.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate per l'erogazione dei servizi durante fasi molto specifiche come quella del post-emergenza.
- La disponibilità di risorse umane adeguatamente formate sulle tematiche progettuali.

9. Cosa abbiamo imparato:

Dalla realizzazione del progetto FO.R.T.E. si può desumere che anche in fasi molto particolare come quelle del post-emergenza, è possibile:

- Organizzare attività formative orientate al rilancio socio-economico e in particolare dell'artigianato.
- Innescare processi di valorizzazione dei mestieri tradizionali.
- Attivare azioni di supporto per la creazione di imprese e di loro reti.
- Valorizzare le competenze territoriali.
- Intraprendere azioni di aggregazione sociale orientate alla diverse fasce di età, dai bambini agli anziani.
- Utilizzare le azioni progettuali inizialmente definite per rispondere al sisma anche per altri catastrofi come la pandemia.
- Innescare processi di collaborazione tra associazioni e organizzazioni territoriali.

10. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-force/>

Esperienza 3 — Comune di Pizzoli

1. **Ultimo aggiornamento:** 31 gennaio 2020

2. Obiettivo:

Obiettivo del progetto è quello di rispondere alla molteplicità dei bisogni emersi della cittadinanza, migliorare la coesione sociale, l'integrazione, i rapporti sociali e la qualità della vita attraverso la predisposizione di una serie di attività che l'amministrazione ha potuto attuare grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dal Comitato Sisma Centro Italia.

3. **Ente:** Comune di Pizzoli

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. Descrizione:

Il progetto prevede azioni dirette verso i ragazzi, azioni dirette verso l'insieme della collettività e azioni a sostegno di una migliore qualità della vita delle persone anziane.

Fra gli interventi a sostegno dei ragazzi e delle attività scolastiche il progetto prevede:

- Il ricorso a due educatori di sostegno per far fronte alle criticità delle classi più difficili.
- L'inserimento di due mediatori linguistici, a seguito dell'individuazione dei ceppi prevalenti, per favorire l'integrazione dei ragazzi immigrati, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi che sono stati collocati nelle classi nel corso dell'anno scolastico, per effetto dei ricongiungimenti familiari.
- L'erogazione di sostegni economici per la frequenza di attività sportive da parte di bambine e bambini con famiglie in difficoltà economiche.

Fra gli interventi a tutela delle persone anziane il progetto prevede:

- La valorizzazione delle attività già svolte dai 3 Centri sociali comunali.
- L'attivazione del servizio di trasporto sociale tre giorni la settimana, per l'intera durata del progetto, con l'automobile del Comune e un accompagnatore.



7. **Numero di beneficiari:** 4.331

8. **Costi:** 34.000€

9. **Cosa abbiamo imparato:**

A valle del progetto, a seguito delle tante risposte positive ricevute nei vari ambiti di intervento, abbiamo imparato che è possibile:

- Creare una rete di collaborazione fra i tanti attori in gioco nel progetto (Istituto Comprensivo Don Milani di Pizzoli, dimostratasi fondamentale per la buona riuscita dello stesso.
- Proseguire con lo svolgimento delle attività di progetto anche una volta che quest'ultimo giunge a conclusione, grazie all'impegno dei volontari che si sono messi a disposizione dell'intera comunità. Nello specifico: le due educatrici hanno continuato le attività di sostegno alla didattica finalizzate al recupero dell'apprendimento di alunni in difficoltà della scuola secondaria di primo grado ed il servizio di trasporto sociale continua grazie alla disponibilità dei volontari.
- Stimolare la curiosità dei ragazzi anche in una situazione delicata come il post-sisma, attraverso l'interazione creatasi con le attività svolte.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-pizzoli/>

Esperienza 4 — Comune di Isola del Gran Sasso - Associazione le Tre Porte

1. **Ultimo aggiornamento:** 21 novembre 2020

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo principale del progetto è quello di creare un "incubatore" di idee e attività sociali e culturali che svolga un ruolo di fucina e stimolo per i ragazzi del territorio. E' necessario potenziare e innovare le attività del Centro di Aggregazione Giovanile che così riuscirà a rispondere a molte delle esigenze che sono emerse nel corso degli incontri informali con i giovani del territorio e dare ulteriore impulso alle nascite di nuove attività e realtà sociali.

Con il finanziamento del Comitato Sisma Centro Italia, si vuole realizzare uno spazio dove i giovani non possano solo incontrarsi ma anche fare le cose che piacciono e per le quali è necessario uno spazio ben definito ed attrezzato (sala prove, attrezzature e strumenti informatici per pre e post produzione di video). Si intende promuovere il protagonismo giovanile cercando di cogliere tendenze, bisogni ed esigenze espressive dei giovani definendo con loro le attività strutturate da portare avanti dentro il centro;

Fra le altre cose, l'Associazione desidera promuovere la motivazione allo studio utilizzando le alleanze tra coetanei per supportare chi vive qualche momento di difficoltà scolastica ed attivare momenti di sostegno e supporto allo studio con l'ausilio di personale idoneo per chi ne avverte la necessità; stimolare nei ragazzi il desiderio di organizzare all'interno del centro attività, piccoli eventi, feste, laboratori da portare avanti anche in autonomia consentendo l'utilizzo degli spazi sotto forma di autogestione.

3. **Ente:** Comune di Isola del Gran Sasso - Associazione le Tre Porte

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto dell'Associazione, fra le tante attività organizzate, prevede:

- La sperimentazione della "Banca del tempo", una modalità nuova per donare il proprio tempo libero e ricevere in caso di bisogno servizi da parte di altre persone aderenti all'iniziativa. Per i ragazzi rappresenta una nuova esperienza di volontariato alla pari: ognuno offre le sue competenze e il suo tempo per aiutare un coetaneo o concittadino a risolvere un problema o portare a termine un'attività.
- Apertura della sala prove: il territorio di Isola del Gran Sasso è ricco di band giovanili che hanno difficoltà ad ottenere un locale dove poter incontrarsi e svolgere le prove. Si vuole realizzare una sala prove musicale per la quale è già avviata una parziale raccolta fondi e di finanziamento. Con questo finanziamento da parte del Comitato si va a completare il percorso avviato due anni fa dall'Associazione. E' stato individuato il locale, che necessita di piccoli interventi di manutenzione.
- L'organizzazione di una serie di incontri e corsi per aumentare le potenzialità e le competenze dei ragazzi: corsi di lingua inglese e di informatica, oltre a tematiche più specifiche come cinema, fumetto, fotografia e laboratori di teatro, questi ultimi sia sul piano teorico sia su quello pratico. Le tipologie e argomenti dei corsi sono stati organizzati anche in funzione di esigenze emergenti durante lo sviluppo del progetto.

A seguito dell'emergenza pandemica e rispettando le nuove norme di distanziamento e capienza, le attività progettate dall'Associazione sono state rimodulate in funzione della situazione di emergenza nazionale, ed alcune voci del progetto sono state riformulate.

- E' stato riaperto il centro di aggregazione per permettere a coloro che dovevano preparare gli esami di avere un posto sicuro dove poter studiare.
- E' stato organizzato il Nerd Summer Camp: un campo estivo rivolto a bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni che si è svolto in due settimane proponendo corsi di cinema e di fumetto, uscite in natura e corsi sportivi tenuti da esperti. I due appuntamenti, della durata di una settimana ciascuna, hanno visto la partecipazione di 30 ragazzi e ragazze, il numero massimo ammesso dalle norme anti Covid-19.

- E' stato organizzato il punto informativo turistico, aperto sette giorni su sette, sia di mattina che di pomeriggio. Nella stessa ottica, sono state due le giornate rivolte ai turisti ideate dall'Associazione: unendo enogastronomia, cultura e storia, i partecipanti sono stati guidati in una completa visita del borgo di Isola del Gran Sasso (prima data) e della abbazia di San Giovanni ad Insulam (seconda data), il tutto accompagnato poi dalla scoperta di eccellenze del luogo (olio, pane, formaggi, insaccati, birra artigianale) e buona musica, con le band del territorio.
- Nel campo della musica, dal mese di Gennaio è stata avviata una collaborazione con il [progetto "Radici"](#) organizzando un corso di chitarra e canto popolare, indirizzato sia ai ragazzi che ai genitori, ospitando gli incontri presso i locali della Sala Prove. Il progetto multidisciplinare "RADiCI" incrementa l'offerta educativa e culturale in 17 Comuni d'Abruzzo colpiti dal sisma: una trama di percorsi ed opportunità per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, e famiglie.
- Per quanto riguarda il sociale, insieme ad alcune associazioni del territorio è nata una rete di volontariato, chiamata "IsolAmici PaccoCondiviso" il cui obiettivo è quello di sostenere le famiglie in difficoltà tramite la consegna del "pacco condiviso", una versione locale della raccolta alimentare che attualmente vede la partecipazione di circa 40 volontari che si occupano di coordinare i punti raccolta e consegnare alle famiglie bisognose i prodotti alimentari.

7. Numero di persone coinvolte: 4759

8. Costi: 28.000€

9. Criticità:

Costretti dall'emergenza Covid-19, i membri del direttivo dell'Ass.ne di promozione sociale "Le Tre Porte" hanno dovuto riorganizzare le ultime iniziative già programmate per tutto il 2020.

Fra le criticità che l'Associazione che si è trovata ad affrontare durante il progetto evidenziamo:

- La chiusura del centro di aggregazione giovanile dovuta al lockdown nazionale.
- Le nuove esigenze createsi sul territorio, in special modo per quanto riguarda l'organizzazione di attività riguardanti l'aggregazione giovanile e di eventi di interesse sociale, culturale e turistico messi in difficoltà dall'emergenza sanitaria, che hanno portato ad una rimodulazione delle attività progettate.

10. Cosa abbiamo imparato:

Il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi primari e secondari per cui era stato pensato e implementato:

- Ha stimolato l'avvio di nuove attività e iniziative sul territorio, promuovendo ed ospitando eventi sia nelle sale interne che nel giardino ristrutturato.
- L'associazione ha avviato diversi progetti in collaborazione con altre realtà del territorio, dando nuovo impulso ad iniziative che hanno coinvolto diverse associazioni e creato una rete di solidarietà e aiuto.
- Le attività svolte nel centro di aggregazione sono state potenziate con la realizzazione di molti eventi destinati sia ai ragazzi che agli adulti.
- L'avvio della sala prove musicale ha stimolato, attraverso la musica, la partecipazione e l'aggregazione di giovani e meno giovani. Questo target si è concretizzato con la nascita di una sezione speciale dell'associazione che si

dedicherà esclusivamente alla musica, in tutti i suoi aspetti, con la partecipazione di nuovi volontari che gestiranno in autonomia la sala prove.

- Sono ad oggi assistite oltre 30 famiglie che ricevono mensilmente un pacco contenente beni di prima necessità, nell'ambito dell'iniziativa "IsolAmici PaccoCondiviso".
- Il Centro di Aggregazione ad oggi ha aree idonee e strutture adatte per l'organizzazione di eventi ed incontri.

L'associazione è diventata sempre di più un punto di riferimento sul territorio ed ha potenziato le proprie attività, migliorando i servizi e ponendo le basi per nuove attività future. Il contributo dei fondi da parte del Comitato Sisma Centro Italia è stato fondamentale per ripartire dopo l'emergenza sisma e ha permesso di ricominciare a ricostruire il tessuto sociale e culturale di Isola del Gran Sasso.

11. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/associazione-le-tre-porte/>

Esperienza 5 — Comune di Montefranco

1. Ultimo aggiornamento: 27 giugno 2020

2. Obiettivo:

Il Comune di Montefranco intende realizzare iniziative che coinvolgano le popolazioni colpite dal terremoto, attraverso lo svolgimento di attività che trovano nel ritorno alla tradizione il loro lato più innovativo. Momenti di svago ma soprattutto di aggregazione sono quelli di cui determinate comunità necessitano per facilitare un processo di conservazione del territorio in cui gli abitanti siano i primi protagonisti.

Si vuole vivificare e vivacizzare il borgo cercando di contrastare efficacemente il fenomeno dell'isolamento e dello spopolamento. Riscoprire la socialità attraverso la ricerca del benessere e sviluppare il turismo sostenibile.

3. Ente: Comune di Montefranco

4. Tipo di Disastro: SISMA

5. Anno: 2016/2017

6. Descrizione:

In generale, con il progetto, l'Amministrazione ha rivolto l'attenzione al benessere psico-fisico della popolazione, attraverso servizi di sostegno, consulenza, prevenzione, riabilitazione, intervento, diagnosi e cura offerti a livello individuale, di coppia, familiare e di gruppo; a bambini, adolescenti, adulti.

Il progetto nello specifico prevede inoltre varie attività a sostegno della popolazione:

- I percorsi di "arte-terapia", in particolare quelli per i bambini con disabilità, che perseguono fini sia didattici che ricreativi, integrando il lavoro della scuola, e che stimolano il bambino disabile all'apprendimento. Il lavoro si svolge in un contesto che sviluppa attività ricreativo/didattiche come il canto, il teatro, la musica coinvolgendo anche bambini normodotati e incentivando nel disabile la propensione all'acquisizione di nuove competenze.
- Il progetto "Sinergie con il mondo", attuato a seguito del lockdown, come attività

tesa non solo a superare l'isolamento del territorio, ma anche all'apertura di quest'ultimo a nuove dimensioni e prospettive, per favorire dei presupposti concreti per lo sviluppo economico nell'ambito turistico e della valorizzazione dei prodotti alimentari tipici. La necessità di respirare un'aria meno ristretta e di aprirsi al mondo è particolarmente sentita dalla popolazione giovanile. L'intento è quello di realizzare un canale permanente di scambio con i Paesi dell'America Latina e di fare di Montefranco un punto di riferimento costante per particolari eventi per i residenti in Italia provenienti da quei territori.

- Attività rivolte alle persone extra-comunitarie, che offrono un percorso di interscambio culturale e abbattimento delle barriere culturali attraverso la conoscenza reciproca.
- Il progetto "Montefranco Cardioprotetto", per dotare l'Amministrazione di n.3 defibrillatori dislocati sia nella zona a valle sia sul paese, in luoghi di grande affluenza. Si prevede inoltre l'organizzazione di due corsi di BLS (Basic Life Support and Defibrillation - Supporto di Base delle Funzioni Vitali e Defibrillazione) adulto-bambino per la rianimazione cardiopolmonare.

7. Costi: 30.000€

8. Criticità:

Fra le criticità che l'Amministrazione ha dovuto affrontare si evidenziano in particolar modo quelle di carattere emergenziale sia criticità di tipo economico:

- Le restrizioni che l'emergenza coronavirus ha comportato con il lockdown, il distanziamento sociale e la chiusura della scuola hanno richiesto un adattamento improvviso delle modalità attuative del progetto medesimo, adeguandolo alle necessità del particolare momento storico. La situazione emergenziale da una parte ha imposto forme alternative che consentissero di non disperdere il lavoro già fatto e dall'altra ha richiesto risposte adeguate ad una situazione del tutto nuova che ha provocato anche disorientamento e disagio psicologico.
- In ambito economico, l'acquisto di un maggior numero di defibrillatori e la realizzazione di un maggior numero di corsi rispetto a quelli preventivati a inizio progetto, ha richiesto una spesa superiore per questa specifica voce dal progetto ma completamente compensata con la contestuale compressione di altre spese approvate per ulteriori iniziative del progetto medesimo.

9. Cosa abbiamo imparato:

A conclusione del progetto, pienamente realizzato con le modalità previste, sono molteplici i risultati raggiunti:

- Si è concretizzato il coinvolgimento non solo dell'ampia schiera dei partner ma anche della popolazione, trovando inoltre ampio risalto nei mass media.
- Il progetto nel complesso ha creato le condizioni perché i suoi effetti possano essere duraturi nel tempo.
- Le diverse iniziative del progetto "Sinergie con il mondo" hanno coinvolto la popolazione, interessandola a nuove problematiche, facendogli acquisire nuove competenze, consentendogli di aprirsi "al mondo", anche internazionale, invece che racchiudersi in se stessa, in particolar modo a seguito del lockdown. Da quest'ultima iniziativa sono scaturite attività di carattere promozionale ed economico tra i territori coinvolti del cratere sismico e l'Ecuador. E' stato inoltre organizzato il corso di spagnolo con un insegnante madrelingua a cui hanno partecipato anche alcuni dipendenti del Comune e alcuni abitanti chiamati poi direttamente a gestire i rapporti con le rappresentanze straniere.

- Sono stati organizzati un corso di lingua inglese e un corso di informatica teso soprattutto ad abilitare, anche i meno giovani, all'utilizzo dei social.

10. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-montefranco/>

Esperienza 6 — Comune di Arrone

1. **Ultimo aggiornamento:** 21 maggio 2020

2. **Obiettivo:**

L'obiettivo principale del Progetto proposto dal Comune di Arrone è quello di svolgere una funzione di socializzazione e di valorizzazione del territorio.

Le molteplici attività svolte all'interno dei borghi, andranno a migliorarne la vivibilità, contribuendo a contrastare il decadimento e l'abbandono del paese. Riscoprire la socialità attraverso la ricerca del benessere e sviluppare il turismo sostenibile, al fine di fornire un contributo significativo per aumentare l'interesse nei confronti dell'area e contrastarne lo spopolamento.

3. **Ente:** Comune di Arrone

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

Il progetto "Vivere i Borghi della Valnerina" prevede diverse attività, fra cui:

- La formazione di figure professionali di "educatore - animatore" attraverso un percorso formativo che sviluppa le competenze necessarie per svolgere l'attività, in particolare per gestire la relazione con bambini, ragazzi e con le rispettive famiglie e nello stesso tempo progettare e realizzare interventi di animazione ludico-ricreativa. Il progetto mira a migliorare le capacità di socializzazione, favorire l'acquisizione di competenze espressivo-estetiche e fornire elementi utili alla diagnosi del disagio fisico, psicologico e sociale nonché alla loro prevenzione.
- L'organizzazione di un laboratorio creativo di "arte-terapia", destinato a bambini e ragazzi denominato "CURòMI", volto al potenziamento delle autonomie sociali, dell'autostima e della fiducia. I percorsi di "arte-terapia", in particolare quelli per i bambini con disabilità, perseguono fini ricreativi e didattici, creando opportunità per divertirsi insieme ai bambini della loro età.
- La valorizzazione e la tutela degli antichi mestieri, attraverso il coinvolgimento attivo degli anziani, con l'obiettivo di individuare i mestieri che possiedono ancora un valore economico e di analizzare le criticità che hanno determinato la scomparsa di alcuni di essi ed i fattori di forza che hanno invece consentito ad altri di conservare il loro valore economico. Il progetto prevede anche la realizzazione di una mostra sugli antichi mestieri per documentare usi, costumi e saperi.
- Il progetto "Raccontami la tua storia", nato dall'esigenza di andare incontro ai bisogni e alle difficoltà dei soggetti della terza età ma anche dall'esigenza di riscoprire le loro potenzialità, far riemergere le loro conoscenze e riscoprire l'importanza del tramandare antiche tradizioni.
- Il progetto "Arrone borgo cardio protetto" con l'obiettivo di realizzare eventi volti

ad informare le diverse fasce della popolazione circa la rilevanza dell'arresto cardiaco improvviso e l'importanza di conoscere e saper eseguire le manovre di rianimazione. Il progetto prevede la realizzazione di due o più corsi di esecutore BLSD adulto- bambino per la rianimazione cardiopolmonare, ed è prevista l'installazione di tre defibrillatori semi automatici, in punti sensibili del Comune, uno dei quali verrà messo a disposizione dell'Istituto Comprensivo G.Fanciulli.

- Il progetto "RICICL'ARTE", un laboratorio di riciclo creativo con l'obiettivo di sollecitare l'attenzione sul problema dell'inquinamento e della gestione dei rifiuti. Nell'ambito del progetto è stato attivato un laboratorio di produzione, sperimentazione e creazione di manufatti ottenuti con materiale riciclato come carta, cartone, alluminio, plastica, tetrapak, colori acrilici, filati e tanto altro ancora. L'obiettivo è quello di stimolare la curiosità degli adulti ed anziani, alla creazione manuale di piccoli oggetti artistici e decorativi e contemporaneamente farli riflettere sull'importanza di conoscere e riconoscere i diversi materiali e comprendere che non diventano inutili, ma possono avere una vita nuova, nell'ottica dell'economia circolare.
- La realizzazione di un workshop di specializzazione fotografica tenuto da fotografi abilitati e di alto livello nazionale che fornisca ai giovani la preparazione necessaria per valorizzare gli aspetti peculiari del territorio e documentare un'opportunità di sviluppo.

7. Costi: 30.000 €

8. Cosa abbiamo imparato:

A valle di tutte le attività messe in atto nell'ambito del progetto, si può desumere che:

- Le iniziative del progetto "Arrone borgo cardio protetto" hanno coinvolto largamente la popolazione che ha mostrato un corposo interesse chiedendo con forza di proseguire in tale direzione. Arrone è diventato, con il progetto finanziato dal Comitato Sisma Centro Italia, il centro vitale dell'intero territorio provinciale per la sensibilizzazione, specificatamente rivolta ai giovani, rispetto alla tematica.
- I progetti che funzionano, vengono portati avanti anche in situazioni difficili quali la pandemia, come ad esempio il progetto "Raccontami la tua storia", proseguito on line a causa del Covid-1. Questa attività all'interno del progetto ha registrato un interesse e una partecipazione inaspettata tanto da dover essere stata replicata. Gli anziani sono stati messi nella condizione di potersi sentire a proprio agio e raccontare il proprio vissuto, di esprimere pensieri ed emozioni in modo interattivo, in un rapporto di fiducia tra anziani e operatori. Le attività artistiche, come pittura, musica e teatro, si sono svolte nel paese, al fine di recuperare le suggestioni a cui gli anziani sono legati. La modalità on line con cui si è assicurata l'assistenza psicologica invece ha rappresentato una straordinaria occasione per far acquisire loro dimestichezza con le moderne tecnologie e per cimentarsi in esperienze del tutto nuove e coinvolgenti. Acquisizioni ed esperienze che rimarranno come acquisite contribuendo anche nel tempo a combattere il senso di solitudine che spesso accompagna queste persone.

9. Fonte:

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-arrone/>

Esperienza 7 — Associazione Radici Pojane - Campotosto

1. **Ultimo aggiornamento:** 14 luglio 2020

2. **Obiettivo:**

Il Progetto dell'Associazione di articola principalmente in tre linee di sviluppo: il sociale, l'aggregazione e la partecipazione.

- Obiettivo della prima linea, quella del sociale, è quello di sostenere le fasce più deboli della popolazione e le categorie più svantaggiate nella realizzazione delle normali attività quotidiane che in seguito al sisma non sono più in grado di svolgere, sia perché sono stati costretti a cambiare abitazione, sia perché la rete sociale si è allentata modificando radicalmente l'assetto demografico del territorio.
- Il secondo obiettivo è quello di stimolare la popolazione che attualmente vive nel territorio di Campotosto, richiamando anche chi è stato costretto ad allontanarsi, a vivere attivamente il proprio territorio partecipando a iniziative di interesse collettivo e proponendo delle attività per favorire il benessere della comunità.
- Per quanto riguarda la terza linea su cui si sviluppa il progetto, quella dell'aggregazione, lo scopo è stato quello di organizzare delle iniziative per il territorio finalizzate a stimolare l'aggregazione e la coesione sociale dei residenti, delle persone che vivono nei comuni limitrofi e di coloro che hanno radici sul territorio interessato. L'obiettivo è creare un ponte tra il passato e il futuro, recuperando le tradizioni locali valorizzandole e rendendole attuali e fruibili.

3. **Ente:** Associazione Radici Pojane - Campotosto

4. **Tipo di Disastro:** SISMA

5. **Anno:** 2016/2017

6. **Descrizione:**

- Sulla tematica sociale, ad oggi le persone hanno difficoltà a individuare e raggiungere i punti di riferimento della quotidianità (presidio medico, supermercati e negozi, farmacie, ospedali, ufficio postale, banche, uffici pubblici per la ricostruzione, luoghi di cura della persona, etc). Per questo, a partire dal dicembre 2017, è stato attivato, a cura dell'*Associazione 180amici L'Aquila*, un servizio di trasporto sociale (navetta attiva due giorni a settimana, con orari e itinerari prestabiliti) e accompagnamento a chiamata che facilitasse le persone in difficoltà a muoversi all'interno del paese, tra una frazione e l'altra e verso il Capoluogo. Il progetto prevede, quindi, l'acquisto di un pulmino in modo che il servizio possa essere gestito autonomamente sul territorio, intensificato e plasmato ancora di più sulle necessità ed esigenze emergenti.

Con il progetto inoltre, si è voluta stimolare la partecipazione attiva alla vita cittadina, creando dei momenti di confronto, dei tavoli di lavoro e delle assemblee pubbliche in cui cittadini, Associazioni e istituzioni locali potessero dialogare e progettare insieme il futuro del paese. Si sono attivati dei laboratori per coinvolgere la popolazione sul piano pratico in qualcosa di interessante, offrendo delle possibilità al momento inesistenti sul territorio comunale. Ascoltando i "desideri" dei cittadini, è quindi partito un laboratorio di ceramica e un corso di ginnastica.

- Nell'ambito dell'asse dell'aggregazione il progetto si propone di far conoscere il territorio anche al di fuori dei propri confini favorendo anche il ritorno e la partecipazione di persone provenienti da altre province e regioni. Un aspetto

fondamentale riguarda l'attivazione della popolazione locale che non sarà soltanto "beneficiaria" degli eventi ma anche promotrice attiva delle iniziative, sia nel recupero della memoria storica, sia nell'organizzazione operativa. Il progetto ha portato alla realizzazione di un'importante iniziativa tra Campotosto e la frazione di Poggio Cancelli: la [Festa della Creatività](#) con al suo interno la rievocazione storica della Sposa Pojana, che per un'intera settimana ha attirato visitatori da tutti i territori limitrofi e oltre.

7. **Costi:** 20.000 €

8. **Cosa abbiamo imparato:**

Grazie al progetto finanziato è stato possibile:

- Creare una rete di prossimità a seguito del periodo di sperimentazione del servizio di trasporto sociale. Il servizio permette ad oggi di aiutare le persone in difficoltà a muoversi dai paesi e le frazioni di Campotosto verso i servizi essenziali (farmacia, presidio sanitario, semplicemente negozi di alimentari) collocati a diversi chilometri di distanza. Il servizio è molto apprezzato soprattutto dalle persone anziane rimaste sul territorio spesso collocate in strutture abitative provvisorie, essendo le proprie abitazioni ancora inagibili.
- Fornire occasioni di scambio e di confronto sia all'interno dell'Associazione sia tra l'associazione e la popolazione, che ha contribuito ed è stata resa protagonista nella realizzazione delle attività per la comunità
- Creare, grazie laboratori/corsi attivati, nuovi contatti proficui per il territorio e la cittadinanza, stimolo alla partecipazione attiva e al protagonismo, da mantenere all'interno della comunità anche a progetto concluso.

9. **Fonte:**

<https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/associazione-radici-pojane/>

Emergenza sanitaria Covid-19

Fase: Emergenza

Settori: Sanità

Tipo di rischio: Sanitario

Ambito: Emergenza & Sars-cov-2

Codici SDG: 03-Good health and well-being

Codici DAC-CRS: 12191-Medical services, 12250-Infectious disease control, 12264-COVID-19 control, 12110-Health policy and administrative management, 12220-Basic health care

Raccomandazione

Il 31 gennaio del 2020, il governo italiano ha proclamato, con apposita [delibera del Consiglio dei Ministri](#), lo stato d'emergenza sanitaria dovuta al SARS-CoV-2.

Dal 10 marzo 2020 secondo l'Oms l'emergenza sanitaria, ormai proclamata in molti Paesi, è diventata ufficialmente una pandemia. L'allarme è diventato globale. In questo contesto, ha preso il via anche la lunga serie di DPCM (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri), i decreti amministrativi che hanno costituito la forma d'atto più usata nella gestione di questa emergenza. Il primo è del 23 febbraio 2020 ([DPCM 23 febbraio 2020](#)) ed è stato firmato poche ore dopo l'emanazione del [decreto legge n. 6 del 2020](#).

Nel decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020) convertita con modificazioni dalla [Legge 5 marzo 2020, n. 13](#), per la prima volta si parla di: "misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19". Con il successivo DPCM del 23 febbraio, si è costituita la prima "zona rossa" all'interno dei comuni coinvolti dai contagi. Tra i successivi e più importanti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, vi è quello del [4 marzo 2020](#), dove sono state introdotte disposizioni anti contagio valide per tutto il territorio nazionale. Con il [DPCM del 9 marzo](#) invece, si è istituito il lockdown nazionale generale.

Questo periodo di chiusura di esercizi, scuole, attività è ufficialmente cessato il 4 maggio.

Durante l'estate, lo Stato di Emergenza è stato prorogato per la prima volta, fino al 15 ottobre 2020. Ad oggi risulta ancora attivo fino al 31 dicembre 2021, salvo ulteriori proroghe.

Criticità

Nei primi giorni in cui il SARS-CoV-2 ha cominciato a circolare in Asia, in Italia si pensava che il virus rimanesse circoscritto in Asia. Finché il 30 gennaio 2020, a Roma una coppia di turisti provenienti da Wuhan ha avvertito i sintomi della malattia ed è stata sottoposta alle cure presso l'ospedale Spallanzani. In seguito, i contagi sono aumentati esponenzialmente.

A seguito dei vari DPCM di emanazione nazionale, ogni Regione con vari O.P.G.R. (Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale) ha cercato di cadenzare le misure di contenimento per i propri territori e per gli specifici campi di applicazione, così che, alle amministrazioni locali, i comuni, prima frontiera della nuova e sconosciuta emergenza, si è richiesta la gestione di molteplici essenziali e delicati servizi quali: assistenza alla popolazione, monitoraggio e tracciamento dei soggetti fragili e dei contagi, organizzazione della campagna di screening di massa attraverso i test rapidi e quella successiva della vaccinazione, l'emanazione di eventuali ordinanze di sospensione/ripristino dei servizi di trasporto e mensa scolastici e della didattica in presenza. Questi servizi risultano, dopo più di un anno, di difficile e impegnativa organizzazione, togliendo tempo alle consuete attività degli uffici comunali.

Misure di successo

[Raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19](#)

- Limitazione della circolazione delle persone, divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione per i soggetti in quarantena perché contagiati o quarantena precauzionale per le persone che hanno avuto contatti stretti con soggetti contagiati;
- Limitazioni o divieto di allontanamento e di ingresso in territori comunali, provinciali o regionali, nonché rispetto al territorio nazionale;
- Sospensione dell'attività, limitazione dell'ingresso o chiusura di strutture e spazi aperti al pubblico quali luoghi destinati al culto, musei, cinema, teatri, palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, impianti sportivi, sale da ballo, discoteche, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi, parchi, aree gioco, strade urbane;
- Limitazione, sospensione o divieto di svolgere attività ludiche, ricreative, sportive e motorie (all'aperto o in luoghi aperti al pubblico), riunioni, assembramenti, congressi, manifestazioni, iniziative o eventi di qualsiasi natura;
- Sospensione delle cerimonie civili e religiose e limitazione o sospensione di eventi e competizioni sportive, anche se privati, nonché di disciplinare le modalità di svolgimento degli allenamenti sportivi all'interno degli stessi luoghi;
- Possibilità di disporre o di affidare alle competenti autorità statali e regionali la riduzione, sospensione o soppressione dei servizi di trasporto di persone e di merci o del trasporto pubblico locale;
- Sospensione o chiusura dei servizi educativi per l'infanzia, delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni di formazione superiore;
- Limitazione o sospensione delle attività delle amministrazioni pubbliche, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità;
- Limitazione, sospensione o chiusura delle attività di somministrazione o consumo sul posto di bevande e alimenti, delle fiere, dei mercati e delle attività di vendita al dettaglio, garantendo in ogni caso un'adeguata reperibilità dei generi di prima necessità da espletare con modalità idonee ad evitare assembramenti di persone;
- Limitazione o sospensione di ogni altra attività d'impresa o di attività professionali e di lavoro autonomo;
- Possibilità di applicare la modalità di lavoro agile a ogni rapporto di lavoro subordinato anche in deroga alla disciplina vigente;
- Obbligo che le attività consentite si svolgano previa assunzione di misure idonee a evitare assembramenti di persone, di garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale e, per i servizi di pubblica necessità, laddove non sia possibile rispettare tale distanza interpersonale, previsione di protocolli di sicurezza anti-contagio, con adozione di strumenti di protezione individuale.

In pratica

Esperienza 1 — Comune di Accumoli

1. **Ultimo aggiornamento:** 2020
2. **Obiettivo:**

Attuazione delle O.C.D.P.C., contenimento dei contagi da SARS-CoV-2 e successiva gestione dell'emergenza epidemiologica.

3. **Ente:** Comune di Accumoli
4. **Tipo di Disastro:** PANDEMIA
5. **Anno:** 2020 - OGGI
6. **Descrizione:**

In ragione dell'emergenza sanitaria il Governo ha varato, nel tempo, una serie di disposizioni volte ad introdurre misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica che l'amministrazione comunale ha recepito con atti di Deliberazioni di giunta e successive Determinazioni Dirigenziali per dare attuazione alle varie O.C.D.P.C. e Delibere Regionali che hanno stanziato nel tempo sussidi e assistenza ai nuclei familiari in stato di bisogno già in carico ai servizi sociali comunali e dei nuclei familiari in stato di necessità a causa dell'emergenza derivante dall'epidemia COVID-19.

7. **Numero di beneficiari:** 667

8. **Criticità:**

Nessuno era preparato per un'emergenza pandemica; i comportamenti da adottare all'interno del singolo Ente scaturivano dai provvedimenti ed i successivi periodici e costanti aggiornamenti provenienti dal Governo centrale, dai DPCM, dai Decreti Legge e dalle Ordinanze del Consiglio Dei Ministri. L'Ente Locale organizzava la gestione dell'emergenza all'interno del territorio comunale di pari passo con le indicazioni provenienti dal Governo.

9. **Cosa abbiamo imparato:**

Abbiamo capito che se è possibile quantificare i danni materiali della catastrofe, non è possibile invece misurarne le sue conseguenze psicologiche.

Con la pandemia poi tutte le situazioni emotive, si sono complicate, la solitudine e gli stati d'ansia sicuramente non hanno aiutato questa popolazione già profondamente provata a seguito degli eventi sismici. Sia l'assistenza fornita dai vari enti presenti sul territorio, come le ASL, la Comunità Montana, sia tutti i progetti che si sono susseguiti parallelamente al supporto psicosociale negli anni, hanno dimostrato di essere "buone pratiche", da prendere come esempio e modello per una prossima emergenza.

Il futuro dei territori colpiti dal sisma passa non solo attraverso la ricostruzione intesa come la rinascita fisica del paese del borgo e delle aziende, ma anche attraverso la ricostruzione del tessuto sociale e delle comunità.

10. **Fonte:**

Alessandra Gianni – "Accumoli: Emergenza nell'Emergenza. Le attività di sostegno alla popolazione" – Master Territori Aperti A.A. 2019/2020

Esperienza 2 — Comune di Nereto

1. **Obiettivo:**

Obiettivo delle azioni intraprese dall'ente è stato l'attuazione delle O.C.D.P.C. e il

contenimento dei contagi da SARS-CoV-2 e la successiva gestione dell'emergenza epidemiologica.

2. **Ente:** Comune di Nereto
3. **Tipo di Disastro:** PANDEMIA
4. **Anno:** 2020 - OGGI
5. **Descrizione:**

A seguito della proclamazione dello Stato di Emergenza Nazionale legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 del 31 gennaio 2020 ed alla emanazione dei successivi Decreti Legge e relativi DPCM, riscontrata l'evidente situazione emergenziale in atto, al fine di organizzare, coordinare e gestire correttamente le procedure atte al contenimento del contagio da Corona Virus, il Sindaco del Comune di Nereto ha dapprima attivato, in fase di preallerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con ordinanza 19 del 10 marzo 2020 e successivamente, vista la Circolare della Regione Abruzzo prot. 806 del 13.03.20, con ordinanza 22 del 16 marzo 2020, ha disposto l'attivazione del C.O.C. in presenza dalle ore 8.00 alle ore 21.00 presso la sala Consigliare del Comune. Contestualmente ha predisposto l'attivazione di un numero mobile reperibile h24, al fine di garantire la corretta comunicazione, informazione ed assistenza alla popolazione, e, attraverso la cooperazione della locale Protezione Civile, ha disposto la redazione del protocollo e la conseguente attivazione del servizio *Prontofarmaco* e la predisposizione della mappatura dei cittadini fragili attraverso la redazione di apposita cartografia GIS. Le ordinanze e i riferimenti telefonici sono stati prontamente resi noti attraverso canali istituzionali tradizionali (sito internet e albo pretorio del Comune) e attraverso canali meno "convenzionali" ma di più facile diffusione quali i social e lo speakeraggio per le vie del centro abitato e in periferia.

La responsabile dell'Ufficio Tecnico, nominata coordinatrice del C.O.C., di concerto con il Presidente del Corpo Volontari della Protezione di Nereto ha redatto e sottoscritto un vademecum per il corretto uso dei DPI e l'utilizzo in sicurezza della sede del C.O.C. per le operazioni di assistenza alla popolazione.

Nel protocollo sono riportate le norme di igiene e profilassi da tenere all'ingresso della struttura, nel corso delle normali operazioni di servizio, le modalità di sanificazione degli oggetti utilizzati nello svolgimento delle attività di turno e la prassi da seguire per l'avvicendamento tra i volontari durante il cambio turno; sono specificati i prodotti da usare per sanificare mani, oggetti e ambienti di lavoro.

6. **Numero di beneficiari:** 5258
7. **Criticità:**

Il problema principale riscontrato nel coordinamento tra la Responsabile del Centro Operativo Comunale e quello dei Volontari della locale protezione civile è stato inizialmente il voler, da parte di quest'ultimo, agire in autonomia, ritenendosi quasi slegato da vincoli di cui all'art.15 della legge 225/92 e dell'art. 6 della legge 1/2018. Tale problematica potrebbe essere stata generata dalla mancanza di conoscenza tra i soggetti stessi e quindi da una iniziale incomprensione delle altrui capacità, il tutto è da imputarsi alla mancata possibilità di interscambio in periodo di "non Emergenza" tra questi differenti attori.

Altra criticità è stata quella, seppur ovvia, riguardante impossibilità di accogliere in loco, direttamente i cittadini.

8. **Cosa abbiamo imparato:**

La prima, grande lacuna del sistema di gestione dell'emergenza, così come codificato

nella normativa nazionale ed europea, è rappresentato dal fatto che l'emergenza di Protezione Civile è di per sé circoscritta, almeno storicamente, ad un'emergenza strettamente legata a calamità naturali, terremoti, maremoti, alluvioni, o collegata a disastri che potremmo definire "antropici".

La protezione civile si è trovata impreparata e spiazzata, in un primo momento, nella gestione di questa nuova tipologia di emergenza, così come, del resto, la popolazione, da anni ormai coinvolta in molteplici campagne di sensibilizzazione attuate per favorire la creazione di una coscienza civica educata e resiliente alle varie forme di catastrofi naturali che, sino ad allora, si ipotizzava, potessero, deterministicamente, verificarsi.

9. **Fonte:**

Daniela D'Alessandro - "La Gestione dell'Emergenza Corona Virus - Caso studio: il comune di Nereto" -Master Territori Aperti A.A. 2019/2020

Esperienza 3 — Comune di Teramo

1. **Obiettivo:**

Obiettivo delle azioni intraprese dall'ente è stato l'attuazione delle O.C.D.P.C. e il contenimento dei contagi da SARSCoV-2 e la successiva gestione dell'emergenza epidemiologica.

2. **Ente:** Comune di Teramo

3. **Tipo di Disastro:** PANDEMIA

4. **Anno:** 2020 - OGGI

5. **Descrizione:**

Nell'ambito delle attività di Protezione civile il Comune di Teramo attiva, nella prima fase (marzo-giugno 2020), una serie corposa di iniziative:

- Assistenza alle famiglie poste in isolamento domiciliare da provvedimento formale della Asl per la presenza di soggetti positivi al COVID-19 nel nucleo familiare;
- Assistenza a nuclei familiari in isolamento fiduciario per contatti tracciati con soggetti positivi;
- Assistenza alle fasce deboli della popolazione (soggetti esposti) poste in difficoltà dalla pandemia (anziani soli, soggetti fragili già assistiti dai servizi sociosanitari)

Il Sindaco, per il tramite dell'area protezione civile, ha disposto, nel novembre 2020, la attivazione del COC per la seconda fase dell'emergenza da COVID-19. Il COC coordina:

- L'assistenza alla popolazione, sia per alimenti/beni di prima necessità per i nuclei familiari in quarantena domiciliare che per soggetti già fragili e in difficoltà per la pandemia;
- Periodiche campagne di screening di massa presso strutture comunali, in collaborazione con la ASL;
- L'avvio della campagna vaccinale in collaborazione con la ASL.

6. **Numero di beneficiari:** 53.998

7. **Criticità:**

- Difficoltà nel reperire personale volontario per emergenze di così lunga durata;

- Il rischio sanitario e la individuazione logistica delle sedi per tali attività non sono oggetto della pianificazione di protezione civile del Comune: il rischio sanitario non è tra quelli valutati dal piano comunale secondo le linee guida regionali, in quanto la materia è attribuita alle Regioni e, per esse, alle competenti aziende sanitarie locali.

8. **Fonte:**

Remo Bernardi – “La Gestione dell’emergenza da COVID-19 nei territori del Comune di Teramo. Spunti di riflessione per la fase post-emergenziale” – Master Territori Aperti A.A. 2019/2020

Esperienza 4 — MiBACT

1. **Obiettivo:**

Le misure adottate dal Mibact, in linea con le raccomandazioni europee e le priorità di governo, hanno sostenuto le azioni di sicurezza dei turisti e i ristori agli addetti del settore affinché dopo il lockdown e in vista del periodo estivo 2020 si potesse riprendere la normalità attraverso un approccio comune (basato su tre aspetti trasversali sostenibilità, innovazione e accessibilità). Molte le misure adottate promuovere la ripresa del turismo dopo la prima fase di emergenza COVID-19 che ha previsto misure urgenti volte a mitigare gli impatti negativi, sostenendo allo stesso tempo le imprese e i lavoratori attraverso misure volte a tutelare il reddito degli uni e la liquidità delle altre segue quella del rilancio.

2. **Ente:** MiBACT

3. **Tipo di Disastro:** PANDEMIA

4. **Anno:** 2020 - OGGI

5. **Descrizione:**

Il MiBACT lancia il video “*andrà tutto bene*” nuova campagna a supporto delle donazioni per la Protezione Civile sulle note della canzone donata da Elisa e Paradiso, (10 aprile 2020). Gli artisti, tutte le società editoriali, discografiche e le collecting coinvolte (SIAE, Universal Music Publishing Ricordi Srl, Sogno Meccanico Sas e The Sold Out Music Srl, Universal Music Italia Srl) hanno devoluto i propri proventi alla Protezione Civile rafforzando così l’iniziativa di beneficenza che si somma alle donazioni date alla Protezione Civile.

Altre sono le iniziative di sensibilizzazione sociale e le campagne di informazione come la “*cultura non si ferma*” e “*musei chiusi musei aperti*”. Il Mibact sostiene, le iniziative che spontaneamente si attivano nei luoghi della cultura che con visite virtuali o attività pubblicate sui siti consentono di offrire un servizio culturale, dando massima visibilità a queste iniziative che contribuiscono ad animare e movimentare un’azione di fiducia.

6. **Criticità:**

Il COVID-19 ha prodotto un vero e proprio shock nei settori culturali e creativi, settori rilevanti per l’economia e occupazione, capaci di generare un impatto sociale positivo in numerosi altri ambiti (benessere e salute, istruzione, inclusione, rigenerazione urbana). Le dinamiche variano da un sotto-settore all’altro, con le attività legate ad eventi e luoghi fisici (venue-based) e le relative catene di approvvigionamento risultano tra le più colpite dalle misure di distanziamento sociale. Dunque ad essere più colpite sono state le

professioni legate alle attività culturali: lavoratori che erogano i servizi museali, alle maestranze teatrali e dello spettacolo, alle professioni turistiche (guide e accompagnatori) con la maggior parte dei posti di lavoro a rischio.

7. Cosa abbiamo imparato:

La pandemia può costituire un'opportunità per accelerare la rinascita dei antichi centri storici o borghi, e può essere un'occasione di sviluppo economico e sociale. La bassa densità abitativa e produttiva, la grande disponibilità di spazio, la qualità ambientale di tali territori potrebbero rivelarsi degli attrattori straordinari in epoca di "distanziamento sociale".

8. Fonte:

Dora Di Francesco – "Le città d'arte e il rischio sanitario legato al turismo: nuove prospettive di sviluppo per le aree interne" – Master Territori Aperti A.A. 2019/2020